IL PICCOLO

Promozione regionale: Il Piccolo+Primo Piano a L. 2.000 / Province di Ts e Go: Il Piccolo+CD a L. 7.000 - Il Piccolo+Primo Piano+CD a L. 7.500 - Il Piccolo+Sole 24 Ore a L. 2.000 - Il Piccolo+Primo Piano+Sole 24 Ore a L. 2.500 - Il Piccolo+Primo Piano+CD+Sole 24 Ore a L. 8.000. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 84 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 10 APRILE 1998

Presentate dal governo le linee del Dpef: nel 1999 sarà restituito il 60% del «prelievo europeo»

Manovra con tagli, senza tasse

La creazione entro tre anni di settecentomila posti di lavoro

POLITICA

DI PIETRO

Il finanziamento dei partiti: chiuso l'incidente. L'ex pm attacca Biondi

● A pagina 2

COSSIGA

«L'Udr è pronto a sostenere Prodi senza richieste di contropartita»

● A pagina 2

Non saranno toccate pensioni e Sanità. Abbastanza soddisfatta Rifondazione comunista, restano alcune riserve da parte di Confindustria e sindacati

ROMA La manovra da 13-14 mila miliardi che il governo ha illustrato a sindacati e Confindustria non è la solita manovra aggiuntiva bensì il corpo della Finanziaria per il '99. Anzi, per la prima volta l'Italia non avrà bisogno di nuovi interventi per pareggiare i conti. In più, l'anno prossimo ci riprenderemo il 60% dell'eurotassa. Il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) sarà riproposto alle parti sociali mercoledì e sarà varato dal Consiglio dei ministri venerdì. I miliardi verranno esclusivamente dai risparmi e non intaccheranno le prestazioni sociali (pensioni e sanità). Si punta inoltre sull'occupazione: non sono stati riferiti numeri precisi sui posti di lavoro che saranno creati, ma secondo il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni l'occupazione crescerà dello 0,7% nel '99, dello 0,9% nel 2000, dell'1% nel 2001, creando settecentomila nuovi posti di lavoro in tre anni.

Bertinotti dice che finalmente il Dpef mette al centro dell'azione del governo l'occupazione, e questo è senz'altro positivo. Ma non basta, perchè è necessario che siano adottati i provvedimenti che rendano concreti questi obiettivi. Un giudizio positivo - con una riserva che potrà essere sciolta o meno quando saranno noti tutti gli interventi per l'occupazione - viene anche da Cgil, Cisl e Uil. Quanto alla Confindustria, gli obiettivi del Dpef sono «condivisi», anche se ci sono delle «perplessità» circa alcuni aspetti che riguardano la pressione fiscale, troppo elevata, che può essere ridotta con «interventi più decisi sul fronte della spesa».

● A pagina 3

Via all'esodo. Palermo: auto finisce sotto un Tir, 4 morti

Una famiglia distrutta sulle strade di Pasqua

Palermo: vigili del fuoco e forze dell'ordine attorno all'automobile distrutta dal Tir.

ROMA Tutti in viaggio per le vacanze di Pasqua. Anche se la maggior parte degli italiani partirà oggi, già da ieri il traffico si è intensificato su strade e autostrade. E, secondo le previsioni, entro domani saranno circa 15 milioni le macchine in viaggio sulla rete autostradale. Il giorno «clou» sarà oggi in tutte le fasce orarie: destinazione montagna, mare e laghi. E purtroppo già ieri c'è stato un terribile incidente, sulla Palermo-Catania. Una terribile sbandata, un tentativo andato a vuoto di azionare i freni, quindi l'impatto devastante: un Tir «impazzito» che centra in pieno una Ford Fiesta, rimasta in panne e ferma lungo il guard-rail, e che trascina con sé per decine di metri un'altra macchina, una Polo. Assiste alla tragedia da una terza auto, ferma poco più in là, il resto di un'unica famiglia diretta a Roma per «bagnare» la nascita dell'ultimo nipotino. La Ford resta incastrata fra la motrice e il rimorchio del Tir, e muoiono tra le fiamme due bambine e la loro nonna. Dopo un volo di 25 metri, giace senza vita il corpo del padre. La madre è l'unica superstite. Scene drammatiche per gli agenti della Stradale: l'utilitaria in fiamme, una giovane donna che tentava di estrarre dalle lamiere roventi le figliolette. Ai piedi del viadotto, il corpo senza vita dell'uomo.

● A pagina 5

Giornata di alti e bassi a Piazza Affari, che chiude in negativo per le vendite dei risparmiatori «fai-da-te» e la flessione del dollaro

Per la Borsa una giornata da «montagne russe»

MILANO Altalena in Piazza Affari. Dopo una giornata di alti e bassi, l'indice Mibtel ha chiuso nuovamente con un segno negativo (-1,31 per cento) a quota 24.438 con scambi per un controvalore di 6.600 miliardi di lire. «Sembrava di essere sulle montagne russe, spiegano gli analisti. Il listino ha perso in mattinata per poi riguadagnare nel pomeriggio. Ma alla fine ha chiuso al ribasso». Nemmeno l'apertura al rialzo di Wall Street è riuscita a scuotere l'ondata ribassista che ha investito Piazza Affari.

A spingere in basso il Mibtel sono state principalmente le ondate di vendite da parte dei risparmiatori «fai-da-te» che hanno preso d'assalto i borsini fino dalle prime ore del mattino. Le «mani deboli» del mercato, visto l'andamento del listino, hanno continuato a vendere anche ieri mattina. D'altra parte gli investitori istituzionali hanno colto l'occasione per acquistare titoli a prezzi ben più convenienti dopo giorni di rialzi.

A questo fattore c'è da aggiungere la nuova flessione del dollaro per l'intervento del ministero delle Finanze giapponese, sceso in campo per sostenere la posizione dello yen: la moneta americana è precipitata a 1798,3 lire nel pomeriggio. E il calo del dollaro ha spinto verso l'alto il marco che ha raggiunto la soglia delle 988 lire.

● A pagina 3

Il leader serbo sarebbe in Bielorussia e si consegnerebbe a certe condizioni

I crimini di guerra in Bosnia: Karadzic sta trattando la resa

NEGOZIATI DI PACE

Ulster, incertezza fino all'ultimo

BELFAST Ore febbrili di trattative a Belfast, dove da 22 mesi sono in corso i negoziati per riportare la pace nell'Ulster. Prima i protestanti e poi i cattolici hanno «puntato i piedi» sul documento da firmare. E ieri sera c'era ancora incertezza sull'esito dei colloqui.

● A pagina 8

BELGRADO La giustizia internazionale sta tessendo la sua ragnatela per accalappiare l'ex leader serbo bosniaco Radovan Karadzic, considerato il numero uno dei ricercati per crimini di guerra e genocidio nella guerra che per circa quattro anni ha devastato la Bosnia-Erzegovina. La stampa di Belgrado ha smentito che sia fuggito dalla Republika Srpska (Rs, entità serba di Bosnia) e che abbia intenzione di farlo, nonostante che la sua squadra di «speciali» della polizia ultranazionalista sia passata sotto il controllo della Forza multinazionale di stabilizzazione (Sfor), dopo un' operazione condotta dal contingente italiano, responsabile per la zona. Ma fonti diplomatiche e giornalistiche occidentali hanno riferito che Karadzic si è rifugiato in Bielorussia e da lì starebbe trattando la sua resa al Tribunale penale internazionale (Tpi) dell'Aia, seppure a certe condizioni.

● A pagina 8

Un altro agguato nella zona fa tre vittime. Vescovo e sindaco: «Non basta la polizia»

Caserta, continua la «mattanza»

E il piccolo Mimmo, ferito a Catania, perderà la vista

Il «no» agli insegnanti gay Ancora critiche contro Fini

ROMA Il più istintivo è stato Fiorello Cortiana, capogruppo dei verdi nella commissione cultura del Senato: dopo le dichiarazioni di Fini è corso ad iscriversi «al più vicino circolo gay di Roma». Ma dalla sinistra ai sindacati, alle associazioni gay, a quelle degli studenti, sono state tantissime, ancora, le critiche all'intervento del leader di An contro la presenza nelle scuole pubbliche di insegnanti gay *(servizio anche in Trieste)*. Il direttivo nazionale della Cgil dedicherà il 20 aprile una sessione specifica dei propri lavori «ai valori del rispetto delle scelte personali come elementi costitutivi della scuola». «I fascisti rimangono fascisti», sostengono i ragazzi della Rete studentesca (Uds-Udu-Gioart) e confidano in «una seria risposta della società civile». Il coordinamento gay Pds si rivolge direttamente al governo: «Gli chiediamo di condannare queste pericolose prese di posizione». E loro, gli insegnanti omosessuali, sono infuriati.

● A pagina 2

CASERTA Continua la «mattanza» nel Casertano. Tre persone sono state uccise in un agguato avvenuto a Marcianise, dove è in atto da anni una faida che contrappone due clan della camorra. Nei mesi scorsi il prefetto di Caserta Goffredo Sottile aveva ordinato la chiusura anticipata serale dei bar e di circoli ricreativi in seguito alla recrudescenza degli omicidi. «Sembra che l' inferno si sia trasferito sulla terra, con il Maligno che spinge gli uomini a compiere azioni terrificanti»: è questo il primo commento del vescovo di Caserta, Raffaele Nogaro, che ha aggiunto: «L'operato delle forze dell'ordine si è rivelato del tutto insufficiente di fronte a questi clan». E da parte sua il sindaco Gianfranco Foglia dice: «Quando si vuole uccidere lo si fa, comunque. Si ammazza anche sotto il portone del carcere di Poggioreale o accanto ad una caserma dei carabinieri. La presenza della polizia e delle forze dell'ordine non basta. Ci vuole il lavoro».

Il padre del bambino: «Gireremo il mondo per farlo guarire. Sia maledetto chi ha sparato: deve soffrire»

Intanto Domenico «Mimmo» Querulo, il bambino di 5 anni ferito in un agguato di mafia a Catania, ha perduto la vista. Lo ha affermato suo padre, Mario, parlando con i giornalisti. «Non ho ancora avuto il coraggio di dirlo a mio figlio - ha detto l'uomo - come posso spiegargli che resterà cieco per tutta la vita? Ma noi non ci arrendiamo: gireremo il mondo, porterò il bambino dagli oculisti più famosi, deve guarire. Ha diritto ad una vita normale, come i bambini della sua eta». Mario Querulo ha quindi «maledetto gli assassini» che per quello che hanno fatto a suo figlio «dovranno soffire per tutta la vita come sto soffrendo io adesso».

● A pagina 4

ALL'INTERNO

Raccapricciante tragedia a Bagnaria Arsa (Udine), protagonista un sedicenne

Ragazzo muore aspirando gas

BAGNARIA ARSA Una morte raccapricciante, quella di cui è rimasto vittima un ragazzo di Bagnaria Arsa, soccorso invano mercoledì sera, in una zona centrale ma appartata della frazione di Sevegliano (Udine). Il ragazzo, Michele B., poco più di 16 anni, è stato trovato verso le 23 dentro una baracca, in gravi condizioni. Tanto gravi da rendere inutile ogni tentativo di rianimazione. Tutto sarebbe nato da una specie di «bravata», la voglia di cercare un po' di euforia senza prevedere la devastante portata delle conseguenze.

Il giovane era assieme a due amici in quel prefabbricato, realizzato proprio da loro per ritagliarsi un angolo speciale e per dimostrare a se stessi di saper costruire, di valere. Il «ritrovo» è situato a un centinaio di metri da via Roma.

Il ragazzo, spinto dalla curiosità di provare nuove sensazioni, fors'anche per un moto di sfida, avrebbe inalato del gas butano prelevato da una bomboletta per caricare gli accendini e immesso in un sacchetto di plastica. Portato alla bocca il sacchetto, Michele si è sentito male. Di qui, la mobilitazione degli amici alla ricerca di soccorso. Prima i genitori, poi, l'ambulanza e i carabinieri. Sul posto è giunto anche il sindaco Piero Cecconi, imparentato con il ragazzo. Giunti i sanitari, è iniziata una corsa senza speranza.

Ieri, all'ospedale di Palmanova, è stata eseguita l'autopsia. Ai carabinieri di Torviscosa il compito di appurare la dinamica dell'evento. Il ragazzo abitava a Sevegliano con la madre, il patrigno e la sorella. Frequentava il primo anno in un istituto udinese.

Finanziamento alle forze politiche, Veltroni sdrammatizza lo scontro con il senatore

Ulivo, meglio non litigare con Di Pietro

Sondaggio Directa: l'ex magistrato ha rafforzato la coalizione di governo

Soldi ai partiti

Illy dà ragione a Tonino: «Atteggiamenti arroganti»

TRIESTE Per il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, in tema di finanziamento pubblico ai partiti «Di Pietro non solo ha ragione, ma ha «stravagione». «Leggendo i giornali - ha detto Illy - sono rimasto perplesso per il fatto che il solo Di Pietro abbia alzato la sua voce contro questo gesto di arroganza dei partiti e che per questo motivo tutti in coro gli abbiano dato addosso».

«Non accetto - ha proseguito il sindaco del capoluogo giuliano - che vengano reintrodotte leggi che la volontà dei cittadini, con i referendum, ha abrogato. La stessa cosa sembra dover avvenire con il proporzionale: c'è stata una scelta per il maggioritario e ora, con l'ipotesi del doppio turno di coalizione, si vuole estendere il proporzionale fino al 45 per cento, calpestando la volontà dei cittadini. Ed è quanto è avvenuto anche per il ministero dell' Agricoltura». «Mi può star bene - ha aggiunto Illy - una legge che preveda un versamento volontario a favore dei partiti, ma non il fatto che questi se ne impossessino prima del dovuto. E' un atteggiamento arrogante».

Ma Rifondazione Comunista non ci sta e attacca a testa bassa. Curzi: quant'è costata al Pds l'elezione al Mugello?

ROMA L'Ulivo minimizza dopo lo scontro con Di Pietro sul finanziamento dei partiti. Il vicepresidente del Consiglio esclude che possa essere necessario un «chiarimento» con il senatore che nell'intervento al Senato ha lanciato pesanti accuse. «E' una questione eminentemente parlamentare», si è limitato ad affermare Veltroni che ha evitato di rinfocolare la polemica. E si capisce perchè: stando ad un sondaggio della Directa la nascita del movimento di Di Pietro ha spostato molti consensi rafforzando la coalizione di governo. L'Ulivo, infatti, anche senza Rifondazione Comunista ma con il sostegno del Movimento di Antonio Di Pietro, supera «con buon margine» il Polo delle libertà. I Democratici di sinistra, infatti, risultano il primo partito con il 21,4%, seguito da Alleanza nazionale (17,2) che ha scavalcato Forza Italia (al 16, 9 % con Ccd e Cdu), mentre Antonio Di Pietro si piazza al quarto posto col 13,5% superando Rifondazione Comunista (8,8%) e Lega Nord (7,1%). A seguire Ppi (4,1%); Udr (2,8%) e Verdi (2,8%). Anche nell'uninominale l'Ulivo è nettamente in testa con il 45,9%, senza Rifondazione Comunista ma con Di Pietro. Nel '96 era al 45,4% con il partito di Bertinotti che oggi si attesterebbe all'8%. Il Polo viene accreditato a quota 38,6% contro il 40,5% del '96. In calo anche la Lega al 7,5% contro il 10,8% di due anni fa.

Se l'Ulivo preferisce mettere da parte la polemica con Di Pietro, Rifondazione Comunista invece attacca a testa bassa. Per la senatrice Ersilia Salvato, vicepresidente del Senato, la posizione di Antonio Di Pietro sul finanziamento dei partiti è «demagogica, ipocrita nel metodo e nella sostanza, anche perchè - ha aggiunto - lo stesso Di Pietro parteciperà poi al finanziamento pubblico». Salvato ritiene che siano «molto gravi» le affermazioni fatte da Di Pietro che sono l'espressione «di quella antipolitica che è stata e continua ad essere l'humus in cui si è radicato Di Pietro che pensa di portare avanti le sue aspirazioni attraverso il populismo e il richiamo diretto al popolo». L'esponente di Rifondazione avverte l'Ulivo: Di Pietro sarà «sicuramente motivo di delusione per alcuni», e non certamente per i neocomunisti.

Alessandro Curzi, avversario di Di Pietro nelle elezioni del Mugello con il simbolo di Rifondazione, rincara la dose. Suggerisce a Massimo D'Alema, che si trova in Cina, di scrivere una lettera al senatore Di Pietro «anzi, al tribuno Di Pietro, come dice oggi l'Unita», per ricordare all' ex pubblico ministero «quanto è costata al Pds la sua elezione. Forse - ha aggiunto - anche i compagni del Mugello potrebbero chiedere al senatore la restituzione dei 'denari' sottratti al popolo e spesi dal Pds per farlo eleggere (spesso contro la libera volontà dell' elettore di sinistra ma in nome della disciplina di partito)». E conclude con un proverbio riservato a D'Alema: «hi semina vento raccoglie tempesta».

Elvio Sarrocco

Caso Enimont, vicenda Pacini-Necci: anticipazione dell'«Espresso»

E l'ex pm attacca Biondi

Colpa dell'allora ministro guardasigilli nel bloccare le rogatorie svizzere

BRESCIA Nuovo interrogatorio fiume (oltre nove ore) per Antonio Di Pietro. Ieri i Pm di Brescia hanno risentito per la seconda volta Tonino nell'ambito dell'inchiesta sui presunti rapporti illeciti con Pacini Battaglia. E mentre il senatore dell' Ulivo era sotto torchio, da Roma uscivano le anticipazioni dell'«Espresso» sul primo faccia a faccia di Di Pietro con i magistrati bresciani. Il 3 aprile scorso, durante un interrogatorio lungo 14 ore, l'ex pm si è difeso attaccando: sarebbe stata colpa del ministero di Grazia e Giustizia, retto nel '94 da Alfredo Biondi, a bloccare le rogatorie svizzere sul presunto passaggio di denaro da Pacini a Necci nella vicenda Enimont. Come? Non inviando dei documenti alle autorità elvetiche. E l'assenza degli allegati avrebbe reso incomplete le rogatorie.

«Sono esterefatto - ha replicato ieri Biondi -. Stupisce che un uomo di legge muova accuse tanto vaghe e generiche. Ogni indagato ha il diritto di scegliere i mezzi per la propria difesa, ma sono sicuro che a Di Pietro non sfuggirà l'esistenza anche del reato di calunnia». In serata è arrivata la replica dell'avvocato Di Noia, legale di Di Pietro: ha smentito l'attacco di Tonino contro Biondi e i funzionari del ministero.

L'Espresso riporta che: «a partire dell'estate del '94 gli uomini del ministero della Giustizia, allora retto da Biondi, hanno sempre infilato bastoni fra le ruote del pool». Il pignolo Tonino fa una ricostruzione puntuale dell'iter delle rogatorie svizzere su Pacini e Necci. «Necci non è stato iscritto nel modello 21 nè per dimenticanza, nè per omissione. Ma per serietà professionale - ha spiegato Di Pietro ai Pm bresciani - Decidemmo infatti di procedere all'iscrizione solo quando gli indizi diventavano intrinsecamente credibili». Ad accusare Necci di aver ricevuto denaro era stato il manager Sergio Cragnotti: l'ex presidente delle Fs, secondo Cragnotti, avrebbe ricevuto quasi un milione di franchi svizzeri su un conto presso la banca Karfinco, l'istituto elvetico di Pacini Battaglia. Ma la testimonianza di Cragnotti fu smentita da Pacini «e allora - ha spiegato Di Pietro - fu deciso di attendere il risultato delle rogatorie». E su quelle rogatorie, inviate in Svizzera, battono da mesi i Pm bresciani: i magistrati infatti accusano Tonino di «omesso accertamento».

La versione di Di Pietro, riportata dall'Espresso, è invece diversa: un magistrato elvetico segnalò a Tonino che nei documenti in questione mancava un allegato e così l'ex pm spedì al ministero una segnalazione sull'episodio.

IL CASO

Intervista resa a «Liberal»

Il Picconatore insiste: l'Udr appoggerà Prodi «senza contropartite»

ROMA Francesco Cossiga insiste. L'Udr è pronto ad appoggiare il Governo Prodi «senza alcuna richiesta di contropartita». Ma non per questo si trasformerà nella stampella dell'Ulivo. Non è una tesi nuova quella esposta dall'ex picconatore in una intervista a «liberal». Già in occasione di altre sortite, così come nell' ultimo colloquio conviviale con Fini, l'ex presidente della Repubblica aveva detto come e quando la nuova formazione da lui costituita potrebbe intervenire in soccorso, «se necessario» del Governo. Nell'intervista a «liberal» Cossiga immagina questa occasione riferendosi alla maggioranza necessaria sull'ingresso nell'Euro e sull'allargamento della Nato. Quanto all'accusa di fare da stampella dell'Ulivo, Cossiga la respinge. «Anche perchè, spiega, è un' accusa che tutti ci posono rivolgere ma non l'on. Berlusconi che, insieme ad altri, si è seduto al tavolo della crostata per trattare privatamente e con spirito consociativo di cose ben più importanti, come l'assetto costituzionale del Paese». Ma se durante il semestre bianco, Rifondazione dovesse fare venire meno il suo appoggio al Governo l'Udr non farebbe mancare il suo appoggio.

Ingresso nell'euro e allargamento della Nato i banchi di prova. Ma queste aperture non piacciono a Polo e Ulivo

Naturalmente le ulteriori dichiarazioni del sen. Cossiga suscitano commenti e critiche sia nella maggioranza sia nell'opposizione ed anche all'interno dell' Udr.

«Considero problematico, quasi impossibile immaginare un appoggio da parte di parlamentari, almeno di molti parlamentari al governo Prodi oggi e durante il semestre bianco», dice il senatore Maurizio Ronconi, del Cdu-Udr. «Annacquare il riformismo dell' Ulivo il primo obiettivo dell'Udr, una forza che ha un suo traguardo politico chiaro, quello di demolire il nascente modello bipolare e la democrazia dell'alternanza». Lo sostiene Maurizio Pieroni, presidente dei senatori Verdi, «Perchè mai Cossiga, si domanda Pieroni, insiste nel proporre all'Ulivo il suo abbraccio mortale? Perchè molti interessi forti vogliono un cambio di maggioranza. E' la solita vecchia lotta tra continuismo e riformismo».

«La chiarissima dichiarazione del senatore Cossiga fa giustizia delle ricorrenti bugie di Buttiglione» dice il presidente del Cdu, Roberto Formigoni. A suo avviso le dichiarazioni di «Cossiga, presidente e capo unico dell'Udr», spiega definitivamente quanto Buttiglione ed il suo clan siano bugiardi e quante bugie abbiano detto, ancora ieri nel corso della Direzione durante la quale hanno tentato, per l'ennesima volta, di dimostrare l'indimostrabile e cioè che la loro linea si collocherebbe nel centro destra a sostegno del Polo«.

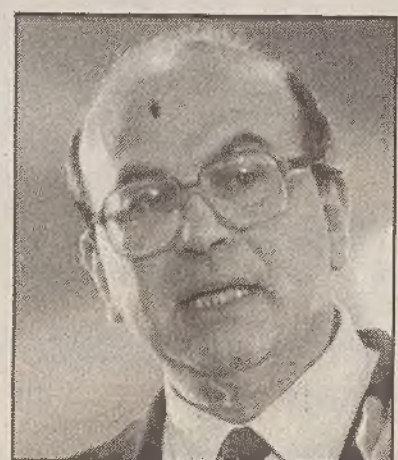
s.b.

IN BREVE

Una nota della Farnesina

Estradizione di Bettino Craxi: una richiesta aggiuntiva inviata al governo tunisino

ROMA Una richiesta aggiuntiva per l'estradizione dell'ex leader socialista Bettino Craxi, a seguito della sentenza di condanna per concorso in corruzione aggravata emessa dalla corte di Appello di Milano, è stata trasmessa dal ministero di Grazia e Giustizia il 22 gennaio e inoltrata dall'ambasciata di Tunisi alle autorità tunisine il 2 febbraio. Questa richiesta - si è sottolinea al ministero degli Esteri - potrebbe «introdurre un elemento di diversità, essendo la prima fondata su una sentenza passata in giudicato». Sui suoi seguiti - si aggiunge - si stanno attualmente concentrando gli sforzi dell' Ambasciata d'Italia a Tunisi nei contatti con le autorità locali. Alla Farnesina si precisa, con riferimento a quanto affermato nei giorni scorsi a Mosca dal ministro Dini e a dichiarazioni riportate sulla stampa, che rispetto alle richieste di rogatoria internazionale, di arresto ai fini estradizionali e di estra-

dizione rivolte dalle autorità italiane alle autorità tunisine nell'ambito delle vicende giudiziarie che coinvolgono l'ex presidente del Consiglio Bettino Craxi, che «dal giugno 1995 ad oggi tali richieste sono state molteplici». In particolare, il 4 settembre 1995 è stata avanzata dal Ministero di Grazia e Giustizia una richiesta di estradizione nei confronti di Craxi in relazione a più episodi di corruzione, finanziamento illecito dei partiti politici e turbativa d'asta, per i quali il Tribunale di Milano aveva emesso un'ordinanza di custodia cautelare.

Scalfaro: a Pasqua partenza alla volta di Tokyo «Supplente» sarà il presidente del Senato, Mancino

ROMA In occasione della visita del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in Giappone (12-19 aprile), il presidente del Senato, Nicola Mancino, assumerà la supplenza della presidenza della Repubblica. Lo si è appreso in ambienti parlamentari. La supplenza al capo dello Stato è prevista dall'articolo 86 della Costituzione ed è un evento che si è ripetuto più volte nella storia della Repubblica. Il presidente del Senato assumerà formalmente la supplenza domenica prossima, alla partenza di Scalfaro per Tokyo.

La decisione di predisporre la supplenza viene presa considerando sia la durata dell'assenza del presidente della Repubblica, sia la distanza dal territorio nazionale della missione. E' la diciottesima supplenza della storia della Repubblica.

Molte critiche, qualche distinguo, poche difese per le dichiarazioni del leader di An

Omosessuali, Fini è sotto tiro

Veltroni: in Europa nessuno avrebbe parlato come lui

ROMA «Nessun leader della destra europea parlerebbe come Fini». Così il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni commenta la sortita del leader di An, secondo il quale un omosessuale non può fare il maestro. Per il numero due di Prodi è una posizione «inaccettabile». «Ma cos'è, uno scherzo? - chiede stupita il ministro del Lavoro francese Martine Aubry, insieme a lui a Roma per un'iniziativa su Europa e occupazione. Si dichiara subito d'accordo con Veltroni: solo Le Pen, a suo parere, potrebbe dire le stesse cose di Fini.

La dichiarazione del presidente di An è sommersa dalle critiche, sia a sinistra che a destra. Ma non mancano, difese, distinguo e posizioni più articolate. Come quella del direttore di Avvenire Dino Boffo che, dalla tv dei vescovi, dichiara anche lui «inaccettabile» qualsiasi discriminazione degli omosessuali, ma sottolinea «la responsabilità connessa alla funzione docente che è incompatibile con qualunque caccia di prede sessuali».

Però le associazioni gay, e anche molti esponenti politici di sinistra e di centro, non perdonano a Fini di aver fatto una pericolosa e falsa confusione tra omosessuali e pedofili. «Rivela una cultura preoccupante perchè confonde una preferenza sessuale con un comportamento criminale», dice il portavoce dei verdi Luigi Manconi.

Il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti dice che «a dispetto di molte facilonerie di giudizio, elementi di cultura fascista continuano a vivere nel profondo e oggi si manifestano prevalentemente come forme di disprezzo della diversità».

«Fini si è bevuto in un sol colpo Fiuggi e Verona, riavvicinandosi pericolosamente a Le Pen – incalza il popolare Paolo Palma. Nessun liberale direbbe una frase come la sua, grave perché «manifesta una grado di intolleranza incompatibile con lo spirito della nostra Costituzione e con la storia di questi 50 anni di vita democratica».

«Un non ariano confesso ha diritto a insegnare?», chiede ironicamente l'ex sindaco di Milano Marco Formentini, mentre il presidente dei deputati dei Democratici di sinistra ha inviato al leader di An una copia del film «Una giornata particolare» di Ettore Scola, storia di un Mastroianni maestro omosessuale durante la visita di Hitler a Roma. Il senatore verde Fiorello Cortiana ha polemicamente chiesto l'iscrizione a uno dei circoli gay di Roma. E se Umberto Bossi aveva subito criticato Fini, l'ex ideologo del Carroccio Gianfranco Miglio invece impugna l'accetta per dichiarare che gli omosessuali hanno una malattia genetica e non vanno considerati persone come le altre.

Marco Taradash (Forza Italia) sottolinea che a un maestro elementare «è vietato promuovere l'eterosessualità come l'omosessualità, perchè il suo compito è formare delle personalità consapevoli, educate e responsabili verso gli altri». Invita quindi a dare «una risposta politica seria e concreta» approvando la legge sulle unioni di fatto. Condanna Fini la sua «destra illiberale e perdente» la Lista Pannella. Ma Mirko Tremaglia, di An, gli è riconoscente per il messaggio «contro il degrado politico e morale». Solidarietà anche da Pino Rauti. Per Alfredo Mantovano, dell'esecutivo di An, «non c'è condanna delle persone che hanno tendenze omosessuali, ma si auspica che queste non siano pubblicizzate in ambienti delicatissimi come quello della scuola».

Marina Maresca

Il ministro del lavoro francese Aubry: «Cos'è, uno scherzo?». Attacchi anche dal Polo, a cura di Taradash. Bertinotti: disprezzo della diversità

Disorientati i «gay» di destra «Presidente, hai sbagliato»

ROMA I gay di centro-destra sono disorientati. Dopo le dichiarazioni di Fini sull' omosessualità, vogliono conferme dai partiti di riferimento. «Ecco perchè - scrive in una lettera aperta a Fini, Enrico Oliari, presidente di Gaylib (associazione degli omosessuali di centro destra) - noi gay di destra abbiamo deciso di costituirci in un' associazione: crediamo che vada fatto un lavoro di sensibilizzazione all'interno dei nostri partiti per una visione più liberale e laica dell'omossessualità». Oliari, iscritto ad An da nove anni (sospeso nel '93 dal Msi - dice - per la sua preferenza sessuale poi riammesso dallo stesso Fini con tanto di scuse), non riesce a credere a ciò che Fini ha detto ieri sera: «dopo Fiuggi e Verona credevo non ci fossero più roccaforti. Mi auguro che sia stata una battuta».

«Caro presidente - gli scrive - per fortuna non tutti la pensiamo come lei. E' una bella cosa poter esprimere le proprie opinioni dal momento che An è moderna ed in continua evoluzione». A Oliari piace una «destra che convince e che piace a molti giovani che lavorano, che studiano, che sono padri di famiglia o che magari, come me, sono omosessuali. Già omosessuali. Cittadini di secondo livello che, se non danno fastidio possono vivere come meglio credono e che non vanno discriminati». Sugli insegnanti gay, «presidente ha sbagliato. Un omosessuale può essere un ottimo pedagogo, al pari di un eterosessuale, come può anche essere un buon meccanico, un valido medico o un cantante di successo».

Monopoli di Stato e inquinamento: varati nuovi provvedimenti dall'esecutivo

Privacy, meno rigidità per la stampa

ROMA Il consiglio dei ministri ha deciso, entro due anni i Monopoli diventeranno «spa» e verranno poi privatizzati, tutta la parte industriale verrà trasformata in uno o più società e venduta. Varate inoltre dall'esecutivo norme contro l'inquinamento elettromagnetico. E in tema di privacy regole meno rigide per i giornalisti.

Addio sigarette di Stato. I Monopoli verranno trasformati prima in ente economico, quindi - fra non più di 24 mesi - in una o più società per azioni, infine venduti. E' il processo di privatizzazione cui è destinato il settore industriale dei monopoli, produzione vendita di sigarette e sale, processo esaminato in via preliminare ieri dal consiglio dei ministri. Gestione di giochi e lotterie verranno invece trasferiti alla gestione del Ministero delle finanze.

La privatizzazione dei Monopoli era «da più parti auspicata e resa indifferibile dalla palese antieconomicità di gestione delle sue attività produttive e commerciali», ha commentato il ministro Visco, precisando altresì che la trasformazione avverrà «salvaguardando gli attuali livelli occupazionali». Ecco in dettaglio gli altri provvedimenti presi dal governo.

PRIVACY I giornalisti non avranno bisogno in futuro del consenso dell'interessato per divulgare dati «sensibili» come quelli sulla sua salute o sulle sue abitudini sessuali. Rimarrà ovviamente il limite del diritto di cronaca, e cioè soprattutto i parametri legati all'interesse pubblico di un fatto. Per i mass media si torna dunque ad una situazione pregressa a quella introdotta dalla nuova legge sulla riservatezza.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO Il consiglio dei ministri ha approvato definitivamente il disegno di legge che mette sotto controllo l'inquinamento elettromagnetico.

Vengono fissati nuovi limiti di esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ed introdotte sanzioni per chi supera questi limiti, mettendo sotto controllo le radiazioni emesse da elettrodotti, trasmettitori radio e tv e di telefonia mobile, da cellulari, ma anche da elettrodomestici e asciugacapelli e rasoi.

m.g.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covez (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 9 aprile è stata di 54.050 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Anticipazioni sul prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria dopo l'incontro fra Governo e sindacati

Sarà «esentasse» la manovra del 1999

Prevista la restituzione del 60% dell'imposta per l'Europa secondo modalità da definire

L'intervento si aggirerà sui 13-14 mila miliardi di lire, dei quali 5 mila miliardi destinati allo sviluppo, senza comunque intaccare le prestazioni sociali

ROMA Chiariamo subito una cosa: la manovra da 13-14 mila miliardi che ieri il governo ha illustrato a sindacati e Confindustria non è la solita manovra aggiuntiva, come invece ha lasciato intendere qualcuno, bensì il corpo della Finanziaria per il '99. Quanto alle manovre aggiuntive, per la prima volta l'Italia non avrà bisogno di nuovi interventi per pareggiare i conti. Anzi è stato assicurato che l'anno prossimo ci riprenderemo (anche questa è una novità) il 60% dell'Eurotassa.

Il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) sarà riproposto alle parti sociali mercoledì 15 aprile e sarà varato dal Consiglio dei ministri e presentato al Senato venerdì 17. Ecco, grazie alle rivelazioni dei segretari di Cgil Cisl e Uil, l'impianto del Dpef.

FINANZIARIA La manovra per il 1999 sarà di 13-14 mila miliardi. Verranno esclusivamente dai risparmi di spesa, e comunque non intaccheranno i livelli di prestazioni sociali (pensioni e sanità, per esempio). I soldi infatti verranno dai risparmi sulla spesa per interessi sui titoli pubblici e da un maggior controllo sugli enti decentrati, che dovranno rispondere anche loro agli obiettivi del patto di stabilità, nuova guida dell' Europa dell'Euro. In realtà di questi 13-14 mila miliardi, 8 o 9 mila serviranno per far quadrare i conti. Il governo ne rastrellerà altri 5 mila per finanziare lo sviluppo.

EUROTASSA Oltre al fatto che non sono previste nuove tasse, c'è la conferma della restituzione del 60% dell'Eurotassa nell'anno venturo, anche se il Dpef non specificherà fin d'ora come ci sarà restituita. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco disse però a suo tempo che probabilmente si sarebbe ricorsi agli stessi meccanismi con cui si fece il prelievo. Previsto il buon andamento del gettito tributario, grazie alla crescita economica e alla lotta all'evasione.

OCCUPAZIONE Non sono stati riferiti numeri precisi sui posti di lavoro che saranno creati. Secondo il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni comunque "l'occupazione crescerà dello 0,7% nel '99, dello 0,9% nel 2000, dell'1% nel 2001. Al prossimo vertice europeo di Cardiff (giugno) il governo presenterà il suo Piano straordinario.

GRANDI OPERE Oltre ai 5 mila miliardi che saranno destinati allo sviluppo, il Governo punta al rilancio delle infrastrutture attraverso il finanziamento dei privati e il meccanismo del project financing. Un esempio: la Salerno-Reggio Calabria, cui seguiranno altri lavori.

CONTI PUBBLICI Nei prossimi tre anni il Pil (prodotto interno lordo) crescerà progressivamente fra il 2,7 e il 2,9%. L'inflazione si manterrà fra l'1,5 e il 2%. Sul bilancio si prevede un avanzo stabile, e scenderà il rapporto fra deficit-Pil (verso l'1% nel triennio) così come il debito pubblico, che calerà del 3% l'anno. Ciò avverrà grazie ai proventi delle privatizzazioni e al calo dei tassi.

Il governatore a Palazzo Chigi: solo sul caso sardo

ROMA Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha partecipato ieri mattina a una breve riunione del Cicr (Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio) svoltasi ieri a Palazzo Chigi. Fazio vi si è trattenuto per circa 20 minuti, ma, secondo quanto hanno riferito fonti di Palazzo Chigi, non si sarebbe incontrato con il presidente del Consiglio Romano Prodi.

Un piccolo «giallo», che resta insoluto. Ufficialmente il Cicr si sarebbe occupato del problema del rinnovo del Cda della Fondazione Banco di Sardegna, e ha deciso di riconfermare temporaneamente il presidente Giovanni Palmieri.

35 ore, il governo conferma: «Il modello francese ci piace»

ROMA L'introduzione delle 35 ore può creare nuovi posti di lavoro, senza per questo credere ad effetti automatici e meccanici. Per Walter Veltroni i provvedimenti sull'orario di lavoro varati in Italia e in Francia prendono atto di una «tendenza secolare alla diminuzione delle ore lavorate e quindi della possibilità che, opportunamente incentivata, la riduzione del numero di ore lavorate possa condurre ad una redistribuzione delle ore tra occupati e persone in cerca di lavoro». Il vicepresidente del Consiglio ha affrontato la questione dell'occupazione intervenendo ad un convegno organizzato dai democratici di sinistra al quale ha partecipato anche il ministro del lavoro francese Martine Aubry. Entrambi hanno concordato sul fatto che ormai la crescita economica non porta con sé nuova occupazione e che bisogna trovare altri strumenti. Tra questi anche quello delle 35 ore. «I provvedimenti introdotti in Italia e in Francia - ha sottolineato Veltroni - puntano ad un positivo effetto sull'occupazione sulla base di procedure flessibili».

Obiettivo nei tre anni con un forte recupero sul tasso di disoccupazione al Meridione, che dovrebbe scendere dal 20% al 12%

Veltroni scommette su 700 mila posti di lavoro

E il ministro Treu annuncia che la spesa per lo Stato dovrebbe aggirarsi, nei sostegni alla formazione lavoro e all'apprendistato, sui 3600 miliardi

ROMA *Solo il vicepresidente del consiglio Veltroni si sbilancia sul futuro: «Nel Dpef saranno previsti 700 mila nuovi posti in tre anni». L'occupazione è il banco di prova del governo Prodi: finora eccellente nel risanare, per l'avvenire chiamato a convertire bilanci più grassi in presupposti di crescita del numero dei posti di lavoro. Il piano predisposto dal governo è pronto e verrà presentato la settimana prossima a Bruxelles, alla commissione della Ue.*

Ieri il ministro del Lavoro Treu ne ha illustrato parti ai sindacati. Nel '98, in particolare, il Governo prevede che verranno avviati al lavoro circa un milione di giovani. Veicolo saranno i contratti di apprendistato, formazione lavoro, i programmi di inserimento e il lavoro interinale. La spesa complessiva per lo Stato dovrebbe aggirarsi sui 3.600 miliardi. Questo è il frutto di leggi già approvate e programmi in via di attuazione: provvedimenti che però non garantiscono una ricaduta di lungo periodo sugli indici di disoccupazione.

A questo proposito l'obiettivo di lungo periodo del Governo è di riportare il tasso del Meridione ai livelli del Nord: da medie superiori al 20% sino ad una «forbice» che vari dal 3% al 12% a seconda delle aree geografiche. Un obiettivo di certo non facile, visto che nello stesso Dpef si prevede una crescita dell'occupazione dello 0,7% nel '99, dello 0,9% nel 2000 e dell'1% nel 2001.

Il ministro Treu ha quindi spiegato che il Governo «ritiene possibile che con l'impianto di risanamento fatto ci siano le prospettive per una crescita sostenuta e durevole». «Questo significa - ha aggiunto il ministro - che possiamo immaginare di incassare già due tipi di dividendi, quello della crescita e quello della riduzione dei tassi di interesse. Le risorse che così si liberano - ha proseguito - vogliamo che siano fortemente concentrate per sostenere l'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno. I modi e le quantità sono ancora in corso di definizione ma la svolta è segnata chiaramente nel Dpef».

Ma i sindacati giudicano favorevolmente una prospettiva che indica una ripresa di occupazione accanto a quella del solo risanamento

Confindustria protesta: «Le tasse restano troppe»

I soldi che mancano? «Verranno dalle privatizzazioni di Eni e Autostrade», risponde Ciampi

ROMA Per i sindacati è stato quasi imbarazzante conoscere l'impianto del Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) presentato ieri dal Governo anche alla Confindustria. «Ci troviamo di fronte a un problema inedito», confessa il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati. Le novità sono tante: la prossima Finanziaria sarà di appena 13-14 mila miliardi, dei quali nessuno verrà da nuove imposizioni fiscali. Anzi, sarà restituito il 60% dell'Eurotassa.

Da dove verranno i soldi? Dalle privatizzazioni innanzi tutto: il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi ha informato i sindacati che entro l'estate partirà Eni4, e altre verranno dopo (in ballo ci sono Enel e Autostrade); poi ci sarà la razionalizzazione nelle spese (ma non saranno toccate le prestazioni previdenziali e sanitarie) e si sborserà meno per gli interessi grazie al calo dei tassi e alla scadenza dei titoli più onerosi che saranno sostituiti da quelli a più basso rendimento. Di questi 13-14 mila miliardi, 5 mila andranno per investimenti.

L'avanzo primario sarà stabile, caleranno i rapporti deficit-Pil (Pil: Prodotto interno lordo) e debito-Pil; aumenterà gradualmente l'occupazione; crescerà l'economia; l'inflazione resterà sotto il 2%.

«Per la prima volta», spiega dunque Cofferati, «vengono fissati gli obiettivi di crescita del Pil e dell'occupazione, vengono fissate le risorse e ora dobbiamo risolvere un problema delicato, cioè come utilizzarle; bisognerà indicare politiche precise in grado di rafforzare il sistema delle protezioni sociali, di rilanciare la scuola, e il lavoro nel Mezzogiorno». Al di là quindi del giudizio positivo, i sindacati tengono una riserva sulla piena realizzazione delle politiche di accompagnamento per l'occupazione.

Anche il leader di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, giudica buono l'indirizzo del Documento (che sarà presentato alle parti sociali il 15 aprile, e varato dal Consiglio dei ministri due giorni dopo) perchè «finalmente mette al centro dell'azione del Governo l'occupazione e non il risanamento», ma resta il problema di capire se e come saranno «adottati i provvedimenti che rendano concreti questi obiettivi». Bertinotti ricorda anche che oltre al nodo della disoccupazione c'è anche quello della disuguaglianza sociale. Il ministro del Lavoro Tiziano Treu assicura un forte incremento dei posti di lavoro, e così anche il vicepremier Walter Veltroni.

Una forte riserva è stata espressa anche dalla Confindustria, il cui vice presidente Carlo Callieri condivide gli obiettivi ma esprime perplessità su alcuni punti. Primo fra tutti la pressione fiscale che, nonostante la restituzione del 60% dell' Eurotassa prevista per il prossimo anno, resta alta «e può frenare il possibile sviluppo». Su questo argomento si sono mostrati sensibili anche gli artigiani della Confartigianato, della Cna e della Casa. Callieri dice che per ridurre la pressione fiscale bisogna diminuire sulla spesa nominale e propone, come esempio, il taglio delle pensioni degli italiani all'estero. L'idea è bocciata immediatamente dalla Uil pensionati che ricorda come gli italiani emigrati all'estero in condizioni non facili abbiano contribuito, con le rimesse spesso in valuta forte, alla crescita economica dell'Italia.

Cofferati, Cgil (foto): «Per la prima volta si indicano risorse fresche. Si tratta di decidere sul come impiegarle per creare posti di lavoro»

QUASI BOOM

E il commercio balza avanti: vendite al dettaglio in ripresa

ROMA Vendite al dettaglio in aumento del 2,8% lo scorso mese di gennaio rispetto allo stesso mese del 1997. E' quanto rende noto l'Istat precisando che il risultato è dovuto in gran parte alla grande distribuzione che ha segnato una crescita pari al 5,9%, mentre per le imprese operanti su piccole superfici l'aumento è stato pari al 2,2%. Nel 1997 l'aumento delle vendite, rispetto al 1996, era stato pari al 2,5%. In gennaio le vendite di prodotti alimentari sono aumentate del 2,7%, mentre quelle di prodotti non alimentari del 2,9%: per entrambe le tipologie - sottolinea l'Istat - l'aumento è risultato più elevato nella grande distribuzione (rispettivamente 6,5% e 5,1%) che nelle imprese operanti su piccole superfici (1,3% e 2,6%).

L'aumento tendenziale delle vendite nella grande distribuzione (+5,9%) - precisa l'Istituto di statistica - è dovuto soprattutto agli ipermercati che hanno fatto registrare un incremento del 7,3% rispetto al gennaio '97, seguiti dai supermercati (+6,6%), gli hard discount (+4,8%), ed grandi magazzini (+2,7%), mentre le vendite degli altri specializzati hanno avuto un aumento del 4,8%.

Quanto alle tipologie merceologiche, i gruppi di prodotti più venduti in gennaio sono stati radio, tv, registratori, informatica (+4,3%), prodotti farmaceutici (+3,7%), gli elettrodomestici (+3,6%), mobili, articoli tessili e arredamento (+3,5%), giochi, giocattoli, sport e campeggio (+3%), foto- ottica e pellicole (3,3%), abbigliamento e pellicceria (+3,1%).

I gruppi che hanno invece mostrato gli aumenti più contenuti sono stati utensileria per la casa e ferramente, e cartoleria, libri, giornali e riviste (+1,7%).

La grande distribuzione continua dunque a fare la parte del leone nelle vendite al dettaglio ed inaugura il 1998 con un aumento record rispetto all'andamento dello scorso anno. Il 5,9% di incremento registrato in gennaio è infatti il più elevato degli ultimi 13 mesi (nel gennaio 1997 l'aumento delle vendite nelle grandi strutture era stato del 5,3% ed in luglio aveva toccato il 5,5%).

Segna il passo invece la piccola distribuzione che, partita da uno 0,7% di aumento delle vendite a gennaio 1997, dopo aver rimontato fino al 3,1% in agosto è tornata a scendere al 2,2% lo scorso gennaio. E le organizzazioni di commercianti continuano a lanciare il loro grido di allarme, ammonendo sui rischi che l'exploit della grande distribuzione schiacci le piccole imprese.

La Confartigianato preoccupata dal «sommerso» Anche Cna e Casa lo considerano un fronte debole

ROMA Economia sommersa e occupazione: questi - secondo un primo commento delle Confederazioni artigiane - i due "fronti deboli" del Dpef: «Le prime anticipazioni non sono tali da consentire un giudizio circostanziato; certo - aggiungono Cna, Casa e Confartigianato in una nota congiunta - la prima impressione non è entusiasmante, sia sul piano dell'impegno verso l'emersione dell'economia sommersa sia rispetto a un reale calo della pressione fiscale». Le Confederazioni, che saranno ricevute mercoledì dal Governo, hanno annunciato che avanzeranno «proposte dirette a perseguire reali obiettivi occupazionali, sui quali finora ci sono state piuttosto esercitazioni teoriche e fantasiose, che proposte realmente utili e percorribili».

La grande finanza conferma fiducia ai mercati azionari e le piazze estere tornano in alto

Borsa: fuggi-fuggi dei piccoli

MILANO Altalena in Piazza Affari. Dopo una giornata di alti e bassi, ieri l'indice Mibtel ha chiuso nuovamente con un segno negativo (-1,31 per cento) a quota 24.438 con scambi per un controvalore di 6600 miliardi di lire. «Sembrava di essere sulle montagne russe, spiegano gli analisti. Il listino ha perso in mattinata per poi riguadagnare nel pomeriggio. Ma alla fine ha chiuso al ribasso».

Nemmeno l'apertura al rialzo di Wall Street è riuscito a scuotere l'ondata ribassista che ha investito Piazza Affari. In mattinata il Mibtel ha aperto con un -2 per cento fino a toccare un -3,5 per cento attestandosi a quota 23.897 punti poco prima di mezzogiorno. Poi la resurrezione con un rialzo trainato principalmente dai titoli Fiat, Eni e Tim. E intorno all'una il listino ha raggiunto il massimo della giornata a 25.103 punti (più 1,38 per cento). Ma nel pomeriggio ecco la nuova inversione di tendenza nonostante le buone performance di Wall Street, che ha aperto con più 50 punti raggiungendo la soglia di 9mila punti. Del resto hanno chiuso in terreno positivo anche le borse di Francoforte, Parigi e Londra.

«La correzione, arrivata in ritardo rispetto a quanto ci si potesse aspettare, ha dato la possibilità di tornare ad acquistare a chi aveva ancora liquidità - ha spiegato Luca Passoni, gestore azionario dei fondi Alleanza. La flessione e la volatilità di queste ultime sedute ha restituito percezione del rischio e selettività ad un mercato che era salito in modo indistinto».

A spingere in basso il Mibtel sono state principalmente le ondate di vendite da parte dei risparmiatori «fai-da-te» che hanno preso d'assalto i borsini fino dalle prime ore del mattino. Le «Mani deboli» del mercato, visto l'andamento del listino, hanno continuato a vendere anche ieri mattina. D'altra parte gli investitori istituzionali hanno colto l'occasione per acquistare titoli a prezzi ben più convenienti dopo giorni di rialzi. A questo fattore c'è da aggiungere la nuova flessione del dollaro per l'intervento del ministero delle finanze giapponese sceso in campo in modo massiccio per sostenere la posizione dello Yen sul biglietto verde. Dopo una mattinata all'insegna del rialzo, la moneta americana è precipitata a 1798,3 lire nel pomeriggio. E il calo del dollaro ha spinto verso l'alto il Marco che ha raggiunto la soglia delle 988 lire. Sul mercato obbligazionario l'intervento di rafforzamento dello Yen ha trascinato al ribasso i T-bond americani, con immediate ripercussioni sui mercati europei. Il future su Btp si è comunque mantenuto stabile sul Bund tedesco al Liffe di Londra l'ultimo prezzo è stato chiamato a 119,66, appena un centesimo sotto la chiusura dell'altro ieri.

Elemento imprevisto le eccessive titubanze dei risparmiatori fai-da-te

Altri agguati nel Napoletano costano la vita a due persone e ad Afragola rinvenuti un bazooka ed esplosivo al plastico

Caserta, giovedì santo con strage

Tre persone uccise in una sparatoria nel cortile della casa del figlio di un boss

NAPOLI Sarà ricordata come la strage del giovedì santo. Tre morti ammazzati a Marcianise, la cittadina casertana un tempo nota per il florido tessuto industriale. Ora, però, il fiore all'occhiello della «Brianza del Sud» (così veniva definita l'intera provincia fino alla metà degli anni Ottanta) è diventato il «paese della paura e del coprifuoco».

A cadere sotto i colpi dei killer, nello stesso rione - il San Giuliano - dove undici anni or sono vennero barbaramente ammazzati in quattro (un boss e tre guardaspalle), un gruppo di persone ritenute vicine al clan dei «Quaquarone», protagonista da anni di una violentissima faida con i «Mazzacane». Una delle vittime, Elpidio Gravante, 39 anni, pregiudicato, è infatti considerato dagli investigatori elemento di spicco del sodalizio criminale che fa capo ai fratelli Piccolo.

Anchille, figlio di Antimo - il capoclan «eliminato» nell'86 - sarebbe irreperibile. L'agguato è avvenuto proprio nel cortile della abitazione dei Piccolo, un edificio-bunker per i Quaquarone. La dinamica della sparatoria, che potrebbe anche essere cominciata fuori dal perimetro del fabbricato, visto che polizia e carabinieri hanno trovato numerosi bossoli lungo la strada che costeggia la costruzione, non è affatto chiara: un summit interrotto dall'assalto dei sicari rivali? Un'imboscata per il meno giovane dei due «eredi» del boss (Achille)?

Delle altre due vittime, una era incensurata, Giuseppe De Crescenzo (21 anni, residente a Castelvolturno) e la terza, Aniello Cirella, era di Casalnuovo. I tre cadaveri sono stati rinvenuti, al centro del cortile, a poca distanza l'uno dall'altro. A quanto si è appreso non erano armati. Alcuni revolver, uno sotto un tappetino e un altro in una mansarda, sarebbero stati invece trovati nell'abitazione del figlio del boss.

E se nel Casertano si torna ad ammazzare, a Napoli la «guerra» non si è mai fermata. In poco più di ventiquattro ore, infatti, tre agguati - nell'area a Nord della città - sono costati la vita a due persone. Altrettante lottano con la morte in ospedale. Ieri, intanto, nella zona di Afragola, sempre nell' hinterland settentrionale di Napoli, le forze dell'ordine hanno rinvenuto addirittura un bazooka (insieme a bombe a mano ed esplosivo al plastico in quantità industriale). Il tutto, probabilmente, serviva ad organizzare un attentato nell'ambito di una delle innumerevoli faide che si consumano da anni all'ombra del Vesuvio.

CATANIA

Mimmo cieco senza speranze Al 113 il nome di uno dei killer

CATANIA Domenico Querulo è cieco e non potrà più riacquistare la vista perchè il proiettile gli ha causato «lo scoppio dei due bulbi oculari». Lo affermato il prof. Aldo Scialfa, docente di clinica oculistista dell'università di Catania, che ieri mattina, con il prof. Alfredo Reibaldi, ha visitato il piccolo «Mimmo». «È stato davvero sfortunato - ha detto il prof. Scialfa - lo scoppio di entrambi i bulbi oculari è un fatto rarissimo. Purtroppo non è possibile alcun intervento per il ripristino della vista, nessuno al mondo è in grado di potere fare qualcosa per il bambino.»

«Un fatto rarissimo, entrambi i bulbi oculari sono scoppiati e le orbite sono ora piene di materia»

Secondo il docente universitario Domenico Querulo adesso è «a rischio di infezioni, perchè ha le orbite piene di materia» e per questo è «protetto da potenti antibiotici» ma per avere una risposta definitiva sullo stato di salute del bambino «ci vorrà ancora del tempo». Tra le note «positive» il prof. Scialfa ha citato «la grande volontà del bambino», che «è sveglio e reagisce molto bene».

«Pronto, è la polizia?... Voglio dirvi che a sparare al bambino è stato....». Questo il tenore di una telefonta al «113» fatta da un uomo, con una marcata inflessione dialettale, agli inquirenti che indagano sull'agguato di mafia di due giorni fa a Catania in cui è rimasto ferito Domenico Querulo, di cinque anni. L'anonimo ha fornito soltanto il nome di battesimo di uno dei due presunti sicari. La polizia sta valutando l'autenticità della segnalazione.

«È troppo presto - ha detto un investigatore - per potere dire se l'indicazione è valida, anche perchè non possiamo escludere che sia qualcuno che voglia creare depistaggi. Sarebbe comunque una prima crepa nel muro di omertà che ha circondato la vicenda».

Sono frattanto aumentate nella giornata le telefonate anonime al «113» della polizia per segnalare persone «da controllare» perchè potrebbero in qualche modo essere coinvolte nell'agguato di martedì scorso a Catania.

Clamorosa sentenza della Cassazione sulla vicenda del casinò di Sanremo

Non è reato la società col boss

Fare intimidazioni e voler praticare l'usura non sono elementi

ROMA «Mettersi in societa» con boss mafiosi del calibro di Angelo Epaminonda e Nitto Santapaola per prendere illecitamente la gestione dei casinò - attraverso un "programma" basato sulla "forza di intimidazione" - ed esercitare l'usura sui giocatori indebitati non è sufficiente per configurare il reato di associazione mafiosa prevista dall'articolo 416 bis. Lo sottolinea una sentenza (n. 4307/98) della Quinta sezione penale della Cassazione che per questo motivo ha annullato in parte il verdetto della Corte di Appello di Milano sugli episodi di corruzione individuati nel 1983 attorno all'appalto della casa da gioco di Sanremo che vide coinvolti circa 50 imputati, tra i quali, oltre ai due boss, il conte Giorgio Borletti, due clan malavitosi e pubblici amministratori tutti "interessati" agli affari dei tavoli verdi sanremesi oltre a quelli di Campione e Saint Vincent.

Il boss mafioso Angelo Epaminonda: stringere società con lui al fine di gestire l'usura attorno al gioco d'azzardo non è – secondo la Cassazione – un reato di associazione mafiosa.

Secondo la Suprema Corte - che ha dato torto ai giudici milanesi sulla "tesi dell' avviamento dell'impresa mafiosa" rinviando per nuovo esame in appello ad altra sezione - «per qualificare una associazione per delinquere ai fini del 416 bis non è sufficiente che essa abbia programmato di avvalersi della forza di intimidazione e del conseguente assoggettamento ed omertà ma è necessario che se ne sia avvalso in concreto nell'ambiente circostante essendo la diffusività un elemento essenziale della forza intimidatrice».

Per quanto poi riguarda i legami tra politici locali, uomini d'affari e criminali di "Cosa nostra" i supremi giudici contestano il fatto che «il patrimonio di relazioni con personaggi mafiosi» possa contrassegnare di per sè il reato di «associazione mafiosa» rendendo superflua «la commissione di specifici episodi di violenza o minaccia da parte degli accoliti». E sottolineano inoltre che non fa testo, per provare la "mafiosità dell'impresa", il clima di intimidazione tra gli stessi affiliati. Infatti per la Cassazione «l'intimidazione interna al sodalizio, pur se rilevante per l'estrinsecazione del metodo mafioso, può coniugarsi con l'intimidazione esterna ma non può prescinderne poichè il 'proprium' dell'associazione è il riverbero, la proiezione esterna, il radicamento nel territorio in cui essa vive».

E anche se talvolta è stato sostenuto che assoggettamento ed omertà «possono collocarsi anche all'interno di un contesto mafioso», secondo i supremi giudici «è preferibile ritenere che assoggettamento ed omertà sono effetti psicologici che si riproducono esclusivamente all'esterno della realtà associativa di mafia o di camorra» mentre «la succubanza e l'omertà degli accoliti, dovute ad intimidazione o ad una specifica subcultura, sono solo eventuali ed attengono al profilo criminologico e sociologico del fenomeno, più che a quello strettamente giuridico».

I principali attentati a Roma (San giorgio al Velabro e San Giovanni in Laterano), Firenze (via dei Georgofili) e Milano

Stragi mafiose del '93: l'accusa chiede 14 ergastoli

Sollecitate le attenuanti per Giovanni Brusca (20 anni) e altri sei collaboratori di giustizia

I pm: «Al di là di eventuali condanne, si tratta di scrivere e descrivere una pagina criminale della storia del nostro Paese»

FIRENZE Quattordici ergastoli, dieci condanne a pene varianti da 28 a due anni di reclusione e due assoluzioni. Queste le richieste avanzate dai pm Gabriele Chelazzi e Giuseppe Nicolosi a conclusione della loro requisitoria al processo per le stragi mafiose della primavera- estate 1993 a Roma, Firenze e Milano.

I pm Chelazzi e Nicolosi hanno sollecitato la condanna all'ergastolo, con isolamento diurno per tre anni, per Leoluca Bagarella, Giuseppe Barranca, Salvatore Benigno, Gioacchino Calabrò, Cristofaro Cannella, Luigi Giacalone, Francesco Giuliano, Filippo Graviano, Cosimo Lo Nigro, Antonino Mangano, Giorgio Pizzo, Gaspare Spatuzza e i latitanti Matteo Messina Denaro e Bernardo Provenzano. Tutti ritenuti colpevoli di aver partecipato a vario titolo alla stagione stragista realizzata da Cosa nostra con gli attentati di via Fauro a Roma (la bomba che il 14 maggio '93 mancò di poco l'auto su cui viaggiava Maurizio Costanzo), agli Uffizi di Firenze (27 maggio '93), alle chiese di San Giorgio al Velabro e San Giovanni in Laterano a Roma e in via Palestro a Milano (28 luglio '93), con le «code» dei falliti attentati esplosivi contro il pentito Totuccio Contorno a Formello (14 aprile '94) e contro un autobus pieno di carabinieri allo stadio Olimpico di Roma nell' ottobre del '94.

La pubblica accusa ha chiesto poi 28 anni di reclusione per Vittorio Tutino, mentre ha sollecitato la concessione delle attenuanti previste per i collaboratori di giustizia per Giovanni Brusca (20 anni di reclusione), Antonio Scarano, Giuseppe Ferro e Salvatore Grigoli (18 anni), Vincenzo Ferro (16), Pietro Carra (14) ed Emanuele Di Natale (11).

Infine, i pm hanno chiesto la condanna a due anni di reclusione, per ricettazione, del romano Aldo Frabetti, e l'assoluzione per altri due imputati minori, Massimo Scarano e Giuseppe Santamaria. Degli iniziali 28 imputati, due - Totò Riina e Giuseppe Graviano - erano stati «stralciati» durante il dibattimento perchè, essendo impegnati in altri processi, non avevano rinunciato a comparire al dibattimento in corso nell' aula bunker dell'ex carcere di Santa Verdiana.

Le richieste di pena sono state fatte poco prima delle 17 dal pm Gabriele Chelazzi, al termine di una requisitoria durata in tutto dodici udienze, in cui sia lui che il collega Nicolosi hanno tirato le fila di un dibattimento, cominciato il 12 novembre 1996, che in 16 mesi e in 160 udienze aveva visto sfilare in aula 550 testimoni e imputati in procedimenti connessi per ricostruire tutte le vicende al centro delle indagini.

Nelle ultime battute del suo intervento, nel pomeriggio, Chelazzi si è rivolto alla Corte spiegando che, al di là delle eventuali condanne per gli imputati, si trattava di «scrivere e descrivere una pagina criminale della storia del nostro Paese» e che solo la Corte d'assise di Firenze era «in grado di ricostruire quel segmento di storia». Ma ha aggiunto che la sentenza «è importante anche per capire quanto c'è ancora da capire».

Scherzo alla recluta: puniti e denunciati quattro «nonni»

ROMA Hanno acceso due candele ai piedi della branda e poi l'hanno scossa facendo svegliare la recluta. I due responsabili e i due militari che hanno assistito all' episodio di nonnismo, avvenuto poco dopo la mezzanotte nella caserma «Ruffo» a Roma, hanno subito una punizione di rigore dal comandante del corpo che ha anche denunciato il fatto all'autorità giudiziaria militare. La notizia è stata resa nota dal Comando regionale militare centrale con un comunicato nel quale si precisa che l'episodio si è verificato nelle camerate della brigata meccanizzata «Granatieri di Sardegna». La vittima dello scherzo, di Padova e militare da gennaio, non ha subito alcun danno fisico ed è stato mandato in licenza. I quattro militari sono di Roma, Frosinone, Caserta e Como e in servizio di leva da giungo, luglio, agosto e dicembre. I due responsabili dell'episodio hanno avuto dieci giorni di rigore, nei quali non potranno uscire dalla caserma. Sei giorni di punizione, invece, ai due che hanno semplicemente assistito allo scherzo. È stata la stessa vittima dello scherzo a raccontare l'accaduto al comandante.

E il tribunale militare di La Spezia ha condannato a otto mesi di reclusione Fortunato Bongiovanni, 25 anni, ex parà della Folgore di Livorno, riconosciuto colpevole di violenza aggravata. I fatti risalgono al '95 ed ebbero come vittima Andrea Oggiano, 19 anni. Il giovane si suicidò lanciandosi contro un merci alla stazione di Sestri Levante.

IL CASO

Due giornalisti impugnano la sentenza

«Benito morì alle 16.20, quel periodico ha incrinato la credibilità di nostro padre»

MILANO Sarà riaperto davanti alla Corte d'appello il caso giudiziario sull'ora della morte di Benito Mussolini e di Claretta Petacci. L'avv. Vittorio D'Aiello ha presentato ieri mattina alla cancelleria centrale i motivi di impugnazione della sentenza con la quale il 2 marzo la prima sezione del tribunale penale ha condannato per diffamazione i giornalisti Luciano Garibaldi e Alfredo Rossi: il primo autore di un servizio pubblicato sul settimanale «Noi» e il secondo come direttore del periodico, secondo il quale Mussolini sarebbe morto la mattina del 28 aprile 1945, mentre nell'atto di morte del comune di Tremezzina (Como) viene indicata come ora del decesso le 16.20. Ad avviare la causa erano stati i fratelli Pierluigi, Egidio e Maria Lingeri, figli di Paolo Lingeri, all'epoca impiegato nell'ufficio anagrafe del comune di Tremezzina: per loro, nel mettere in dubbio quanto registrato ufficialmente nelle carte si sarebbe incrinata la credibilità del padre. I giudici avevano accolto le conclusioni delle parti civili, condannando i due giornalisti a due milioni di multa ciascuno e infliggendo a Garibaldi e a Rossi anche l'obbligo di risarcire ai fratelli Lingeri la somma di 20 milioni. «Abbiamo presentato appello - ha spiegato l'avvocato D'Aiello, che assiste i due giornalisti - perchè come è risultato dal dibattimento il Lingeri non vide personalmente l'esecuzione di Mussolini, ma si limitò a riportare l'ora che gli era stata indicata da altre persone». Nella causa era stato sentito come testimone Ferrero Valsecchi, che all'epoca era sindaco di Tremezzina e che aveva spiegato di avere indicato nell'atto di morte l'ora riportata in un documento del tribunale di Como.

Nuova assoluzione per la Mikula, la donna della banda della Uno bianca,

La bella Eva evita la galera

Secondo l'accusa aveva fatto la basista durante una rapina

BOLOGNA Eva Mikula ancora una volta innocente. La «biondina della Uno Bianca» - così come lei stessa si reclamizza sui manifesti degli spettacoli oseè che proponeva almeno fino a qualche mese fa in giro per l'Italia - è stata assolta per non aver commesso il fatto, dal Tribunale dei Minorenni di Bologna, dall'accusa di aver partecipato come basista ad una rapina compiuta dai famigerati fratelli Savi, durante la quale venne commesso anche un omicidio. Era il 24 febbraio del 1993 ed Eva era ancora minorenne (perciò la competenza del Tribunale minorile bolognese).

Quel giorno Roberto e Fabio Savi assaltarono il Credito Romagnolo di Zola Predosa, frazione di Bologna. All'uscita dalla banca, i due banditi - in quella occasione a bordo di una Y10 e poi di una Tipo, al posto della solita Uno bianca - notarono un giovane che li guardava dritto negli occhi. Sarebbe stato un testimone scomodo. I due caricarono in auto il ragazzo, Massimiliano Valenti, lo portarono in un posto lontano da sguardi indiscreti e lo freddarono senza pietà, come erano soliti fare ormai da tempo, e come avrebbero continuato a fare nei mesi successivi con le vittime dei loro colpi, prima di essere scoperti.

Un testimone riferì ai magistrati inquirenti - ma solo nel 1996, quando Eva venna arrestata e le sue immagini mostrate in Tv - di aver visto una ragazza bionda sul luogo della rapina qualche giorno prima del colpo. Una testimonianza che avvalorava la tesi dell'accusa. In diversi processi è stato sostenuto che la Mikula fungeva da basista, da palo della banda, e che avrebbe partecipato a numerosi sopralluoghi. Sicchè anche a Bologna il Pm aveva chiesto ben 12 anni di reclusione per la Mikula. Il Tribunale però l'ha mandata assolta, accogliendo sostanzialmente la tesi sostenuta dal difensore, che in una appassionata arringa durata ben 10 ore ha contro-accusato i fratelli Savi di volersi vendicare di Eva Mikula, coinvolgendola in episodi criminosi ai quali la sua assistita non ha minimamente preso parte. L'avvocato ha anche ribadito la linea difensiva che ha già condotto nei precedenti processi: la Mikula era convivente di Fabio Savi ma non complice del suo amante, tant'è vero che collabora da tempo con gli inquirenti.

Ieri, alla lettura della sentenza la ex donna del killer ha pianto di gioia. «E' la fine di un incubo», ha detto. Ma la vicenda processuale della Mikula non termina qui. Dopo le prime assoluzioni adesso dovorà affrontare il processo d'appello per i fatti di Pesaro (concorso in un'altra rapina con omicidio), che si svolgerà in maggio ad Ancona e prossimamente, con tutta probabilità, anche l'appello del processo bolognese.

Pasqua: per festeggiare a tavola gli italiani spenderanno duemila miliardi, ma ci sono già i saldi su uova e colombe

La pioggia non frena i vacanzieri

Ieri traffico vivace, oggi sarà il giorno più critico - Stranieri in aumento

Sondaggio Autotraffic

Meglio la suocera piuttosto che lunghe file e ingorghi bestiali

ROMA Sette automobilisti su 10 aspettano con terrore l'esodo di Pasqua e, pur di non mettersi in viaggio, rischiando lunghe code e ingorghi, inventano scuse e stratagemmi, come un'improvvisa influenza, impegni di lavoro e addirittura un inaspettato amore nei confronti della suocera che rischia di rimanere sola per Pasqua. L' insolita fotografia degli automobilisti italiani è stata scattata da Autotraffic, il programma di informazione sulla viabilità di Radio 105 e Radio Montecarlo, che ha condotto un'indagine su 630 automobilisti.

Se, dunque, molti italiani preferirebbero non partire affatto, chi non riesce a evitare di mettersi in viaggio si organizza in anticipo, e in modo quasi maniacale, per arrivare prima: c'è chi studia a memoria la cartina stradale (14%), chi scruta da giorni i semafori cittadini per sincronizzarsi sul «verde» nel percorso fino all'autostrada (16%) e chi vieta ai familiari di fermarsi all'autogrill (10%) per non perdere il ritmo di viaggio. E tra i desideri degli automobilisti in viaggio, una mappa aggiornata degli autovelox (12%) e il condono delle multe per divieto di sosta prese durante l'anno (6%).

Nel sondaggio non manca l'identikit dell'automobilista indisciplinato: c'è «l'eterno connesso», sempre al cellulare, «l'aspirante Schumacher» a tutto gas nelle città storiche, e, ovviamente «l'automobilista della domenica (di Pasqua)», che ostacola il traffico perchè «troppo imbranato».

Domenica e lunedì molte famiglie italiane, soprattutto del centro-nord del Paese, diserteranno la tavola domestica in favore del più comodo ristorante.

In questo caso dovranno prepararsi a sborsare, secondo stime della Fipe-Confcommercio, dalle 35 alle 50 mila lire a persona, per un giro d'affari, limitato al ponte pasquale, che sfiora i 200 miliardi di lire.

E le prenotazioni sino ad oggi registrate dai 67 mila ristoranti del Belpaese, precisa la federazione del settore, lasciano prevedere un incremento del fatturato del 6%, corrispondente ad almeno 10 miliardi in più rispetto al '97.

ROMA Il tempo non aiuterà. Sarà brutto, un po' su tutta la Penisola, soprattutto al Nord: nuvole, pioggia, temperatura in calo. Ma, previsioni meteorologiche a parte, gli italiani non rinunciano a uno scampolo di vacanza. Pasqua, Pasquetta: l'occasione di un bel «ponte» non si può perdere e così, già da ieri, è iniziata la fuga dalle città. Traffico vivace per tutto il giorno, dunque, in attesa dell'esodo vero e proprio che andrà in scena oggi. Gli italiani sono tutti pronti - chi prima chi dopo - a godersi queste prime giornate di riposo. Divisi tra mare, montagna e laghi si lasciano alle spalle le città, il tran tran quotidiano e, chi può, è già volato verso paradisi esotici o mete straniere. I disagi non mancano - a Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, per imbarcarsi sui traghetti diretti in Sicilia si devono preventivare dalle due alle quattro ore di attesa - e il traffico si presentava intenso già ieri sulla A4, nel tratto fra Milano e Brescia e all'altezza di Milano, sia in direzione nord che sud, sull'Autosole e sulla A3 all'altezza di Napoli e verso Reggio Calabria. Le ore più critiche per gli spostamenti saranno comunque quelle di oggi, in tutte le fasce orarie. Anche domani, ma solo al mattino, potrebbero esserci intoppi e rallentamenti. Gli automobilisti in viaggio torneranno ad aumentare lunedì tra le 9 e le 12 e nel pomeriggio dalle 16 in poi. Un aiuto potrebbe venire almeno in parte dal fermo - a partire dalle 16 alle 22 di oggi e dalle 8 alle 22 di domani, domenica e lunedì - dei Tir e dei veicoli commerciali. E si possono già tracciare i primi bilanci: la Pasqua, primo vero banco di prova dell'ormai prossima stagione turistica, si annuncia con un boom di stranieri in Italia (il 7% in più). Vanno a gonfie vele le città d'arte, con l'80 per cento delle strutture ricettive da tutto esaurito. Per chi ha scelto o sceglie di varcare le frontiere vanno bene le capitali europee, seguite dalle mete caraibiche (Cuba e Giamaica) per quanti vogliono regalarsi una tintarella anticipata e, ancora, da Marocco e Tunisia. Chi resta in Italia può concedersi una vacanza sugli sci: in Piemonte e Val d'Aosta la nevicata di due giorni fa ha permesso di tenere ancora aperti, per il week end pasquale, buona parte degli impianti. Boom di prenotazioni per gli aeroporti di Linate e Malpensa: i passeggeri dovrebbero essere - in questi giorni di «ponte» - circa 330 mila, il 25% in più dello scorso anno. E per chi resta a casa c'è comunque la «sorpresa» del pranzo pasquale. Secondo la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), gli italiani spenderanno duemila miliardi a suon di uova di cioccolata, colombe, agnelli e leccornie varie. Con una novità: chi tardi arriva, quest' anno, risparmia sulla spesa. Uova e colombe sono già in saldo: al «3 per 2».

Brunella Collini

LE VACANZE DI PASQUA

Dati rispetto al '97

IL BORSINO

In rialzo: Città d'arte; Musei

In ribasso: Montagna; Località marine

GLI ITALIANI

- **1 milione** faranno vacanze da 4 a 7 giorni
- **20 milioni** la gita fuori porta a Pasquetta (max 300 km.)
- **250mila** andranno all'estero (+25%)

LE METE PREFERITE

ALL'INTERNO

- **Almeno 1 escursione** (aumento dell'8%)
- **Città d'arte** (pernottamenti complessivi +4%)
- **Spesa complessiva** in aumento del 6%.
- A **Roma** si prevedono circa 50mila arrivi (30mila italiani e 20mila stranieri)

ALL'ESTERO

- In aumento le **capitali europee** (+3%)
- Stabili i viaggi a largo raggio
- (**Cuba, Caraibi, Oriente**) Aumento per i paesi mediterranei (**Tunisia, Marocco, Spagna**)

I TURISTI STRANIERI

- Aumentano americani e giapponesi (mete preferite rispettivamente **Roma** e **Firenze**)
- Aumento del flusso dall'Est europeo (tutte le **mete d'arte**)
- Aumento dei tedeschi (+ 5%) soprattutto **Gran Tour Italiano** e località del **gardesano**

SEI — *Fonte: Isnart*

Albergatori: non è servito calare i prezzi del 25%, c'è paura del terremoto

L'Umbria piange per il crollo del turismo, solo il settore dell'edilizia tira grazie all'avvio della ricostruzione

Ma il sisma rende Assisi «off limits»

PERUGIA Se il «terremoto senza fine» che ha messo in ginocchio l'Umbria finisse oggi, dal punto di vista economico la regione potrebbe riprendersi alla svelta perchè da tempo ha abbandonato la strada delle grandi e medie industrie per seguire la vocazione al turismo e al commercio a esso strettamente collegato. Sono stati costruiti nuovi alberghi, relais d'epoca, multipropietà. Ristrutturati casali, restaurate opere d'arte, aperti musei. C'è stato il boom delle aziende agrituristiche, dei campeggi, delle case vacanze. Prezzi accessibili, pace, bellezze artistiche e ambientali, grandi manifestazioni in linea con la nuova moda delle vacanze «intelligenti» ha consentito un trend in continua ascesa con vari «tuttoesaurito» per diversi anni fino al tragico settembre scorso. Quando la «fabbrica» turistica si è completamente bloccata.

È questa la prima Pasqua che l'Umbria vive con gli alberghi completamente vuoti e le città deserte. Il settore ha perso, in termini di fatturato dal 30% all'80% secondo le zone. Per rimettere in moto questo particolare e delicato tipo di industria la corsa è con il tempo, come succede quando qualcuno rimane sepolto sotto le macerie. L'ossigeno a disposizione delle aziende è pochissimo perchè, spiegano all'Associazione albergatori, «il nostro è un settore fortemente indebitato». Per favorire l'affluenza pasquale il settore ha inoltre deciso di diminuire del 25% le proprie tariffe ma sembra che i risultati siano irrilevanti.

Nella sventura ci sarà invece un comparto in crisi che riprenderà vita ed è quello edile. È stato chiesto e ottenuto che nella legge per la ricostruzione, sia pure nel rispetto della trasparenza, della qualità e delle capacità specifiche, venissero privilegiate le aziende del «mattone» umbre quando, si spera a giorni, si cominceranno a ricostruire le case e a restaurare palazzi e beni culturali. I 3600 miliardi del governo e i 600 miliardi della Protezione civile (per interventi modesti atti a rendere agibili le case meno danneggiate) serviranno anche a rimettere in moto nel suo complesso lo sviluppo economico della regione e riavvicinarla ai parametri di crescita del centro nord.

Fermato il camionista (indagato di omicidio plurimo colposo). Sei feriti: spappolata la mano di una donna

Palermo, famiglia sterminata da un Tir

La mamma, l'unica superstite: «Ho visto le mie figlie bruciare vive»

PALERMO Una terribile sbandata, un tentativo andato a vuoto di azionare i freni, quindi l'impatto devastante: un Tir «impazzito» che centra in pieno una Ford Fiesta, rimasta in panne in autostrada e ferma lungo il guard-rail, e che trascina con sé per decine di metri un'altra macchina, una Polo. Assiste alla tragedia da una terza macchina, ferma poco più in là, il resto di un' unica famiglia diretta a Roma, per andare a «bagnare» la nascita dell'ultimo nipotino.

Il bilancio, all'altezza di Scillato, sulla Palermo-Catania, toglie il fiato ai superstiti. Mentre brucia la Ford, rimasta incastrata fra la motrice e il rimorchio del Tir, si cominciano a irrigidire i cadaveri in fiamme di due bambine e della loro nonna. Dopo un volo di 25 metri, alla fine di un viadotto, giace senza vita il corpo del padre. La madre è l'unica superstite. Altri cinque feriti dividono il racconto fra la polstrada e gli infermieri dell'ambulanza. Il

Tir ha trascinato nella sua folle corsa anche la loro Volkswagen Polo, mentre una Fiat Punto, parcheggiata alcuni metri più avanti, è stata risparmiata.

Scene drammatiche per gli agenti di una pattuglia della polizia stradale, che transitava in quel momento sull'autostrada: l'utilitaria in fiamme, una giovane donna tentava disperatamente di estrarre dalle lamiere roventi le sue due figliolette, rimaste imprigionate con la nonna. Ai piedi del viadotto, il corpo senza vita dell'uomo. Più avanti la Polo, accartocciata nell' impatto, con altri feriti. Tre ore più tardi la mamma sighiozza davanti all' ospedale di Termini Imerese.

«Sono rimasta sola, ho visto le mie due figlie bruciare vive, fatemi riabbracciare il corpo di mio marito». Nell'incendio della Ford Fiesta sono morte carbonizzate le piccole Ilenia e Floriana Davì, di 5 e 12 anni, insieme con la nonna, Rosaria D'Atria, di 63 anni. Il padre delle bambine, Vito Davì, di 41 anni, ausiliare nell'ospedale pediatrico di Palermo, il conducente dell' auto, è precipitato dal viadotto.

La madre, Nunzia Bellomonte, di 37 anni, rimasta leggermente ferita, è l'unica sopravvissuta della famiglia. Nella Volkswagen Polo si trovavano invece l'appuntato dei carabinieri Salvatore Davì, di 38 anni, fratello di Vito, insieme con il padre Francesco, di 63, i figli Stefano, di due, e Francesco, di quattro, e la moglie Maria Molone, di 35. Quest'ultima, che ha una mano spappolata, è stata ricoverata d'urgenza nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale Civico di Palermo. Sulla Fiat Punto viaggiavano altri parenti dei Davì. L'autista del Tir, Giovanni Maida, 49 anni, è stato fermato: è indagato per omicidio colposo plurimo.

Rino Farneti

In grembo il feto morto ma il medico è «cieco»

LOCRI Per tre mesi una donna incinta di due gemelli ha portato in grembo un feto morto senza che il ginecologo se ne accorgesse e al termine della gravidanza il neonato vivo ha riportato danni cerebrali. Se vi sia un nesso la tra morte del feto e i danni riportati dal neonato lo dovrà stabilire la magistratura. I fatti risalgono al novembre del 1996. A dare il via all'inchiesta è stato un esposto presentato dalla mamma e dal marito. I coniugi hanno raccontato di essere stati ripetutamente ignorati dal medico, che aveva già seguito la donna durante una prima gravidanza conclusasi con la morte del feto, scoperta in quel caso con un ritardo di 20 giorni.

IN BREVE

Cermis: «Londra non prevede l'esame Usa della sciagura»

TRENTO L'avvocato trentino Beppe Pontrelli ha presentato un esposto alla procura di Trento in cui contesta l'applicabilità della Convenzione di Londra nel procedimento a carico dei piloti dell'aereo Usa che causò la morte di 20 persone. Secondo Pontrelli, che patrocina il manovratore sopravvissuto della funivia, Marino Costa, si delinea un conflitto di giurisdizione per la presenza di un difetto di reciprocità tra il sistema giudiziario italiano e quello statunitense. Infatti, dice, non trova riscontro nell'ordinamento penale federale Usa il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti, il che «sottrarrebbe all'indagine non solo l'imputabilità degli indagati, ma anche il completo accertamento dei fatti». Pontrelli afferma poi che c'è notevole differenza tra «condotta derivante dall'espletamento del servizio» e «condotta tenuta in servizio»: quest'ultima ha eluso le regole di comportamento, cioè l'ordine di servizio, quindi non va compresa nelle ipotesi previste dalla Convenzione di Londra.

Vissani, «lo chef di D'Alema», in pretura per una lite
Processo rinviato, irregolare il decreto di citazione

ORVIETO Una discussione per motivi di traffico nel corso della quale - secondo l'accusa - uno dei due automobilisti avrebbe colpito l'altro, provocandogli lievi lesioni. Sarebbe un episodio banale quello approdato ieri nella pretura di Orvieto se non fosse per il nome dell'imputato: il noto cuoco internazionale Gianfranco Vissani, citato a giudizio per lesioni. Il presunto episodio incriminato risale all'ottobre '91. Vissani - in base alla ricostruzione accusatoria - era alla guida della sua autovettura quando venne superato da un autocarro. Una manovra azzardata secondo lo chef, il quale aveva superato a sua volta l'altro automezzo per poi bloccarlo. A quel punto tra i due ci sarebbe stata una discussione nel corso della quale il cuoco - sempre in base all'accusa - avrebbe colpito la presunta parte lesa, procurandogli lesioni giudicate guaribili in tre giorni. Vissani ha comunque sempre negato di avere aggredito l'altro automobilista con il quale avrebbe solo discusso. Il processo di ieri è durato pochi minuti. I legali di Vissani, noto anche come «lo chef di D'Alema», hanno infatti rilevato un'irregolarità nel decreto di citazione in giudizio e il pretore Massimo Zanetti ha rimesso gli atti al pm che dovrà nuovamente citare le parti.

La Bindi chiede la radiazione dall'albo di Poggi: «Condotta che ha compromesso la classe medica»

ROMA Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, ha chiesto l'immediata sospensione dall'Albo di Poggi Longostevi in un telegramma inviato al presidente dell'Ordine dei medici di Milano, Enrico Bergonzini, e per conoscenza al presidente della Fnom (federazione nazionale ordine dei medici), Aldo Pagni. Lo rende noto un comunicato del ministero della Sanità. Il ministro chiede anche che «sia attivato un procedimento disciplinare per la radiazione dall'albo per aver tenuto una condotta che ha compromesso gravemente la dignità della classe medica».

Di Milena Bianchi il corpo scoperto nel '97 in Tunisia
Lo conferma l'esame sul Dna fatto effettuare a Parigi

VICENZA Non vi sarebbero più dubbi sul fatto che il cadavere trovato a Nabeul il 27 marzo del 1997, e ora sepolto nel cimitero di Bassano, sia effettivamente quello di Milena Bianchi. I primi risultati della seconda prova comparativa sul Dna, fatta eseguire in un centro specializzato di Parigi, avrebbero infatti dato esito positivo. Lo ha comunicato ieri il padre di Milena, Bertillo. I genitori non si erano mai fidati della prima prova (positiva) del Dna, eseguita in occasione dell'autopsia effettuata a Bassano.

Bloccati due equadoregni consegnati poi alla polizia dopo essere stati presi a borsettate e recuperata la pensione scippata a un'ottantenne su un altro mezzo pubblico

Parma, sul bus un'anziana mette k.o. il borseggiatore

PARMA *«Ah, se non mi avessero fermato, gliene avrei date ancora...». La nonnina? Ha un pugno che stenderebbe anche Tyson. È successo a Parma: una signora di 65 anni, Anna Venturini, ha messo k.o. un paio di borseggiatori sudamericani. Alla faccia della terza età, dei capelli bianchi e della retorica sugli anziani.*

L'improvvisato incontro di pugilato è avvenuto mercoledì mattina, su un autobus particolarmente affollato: è qui che, verso le 11, due fratelli originari dell' Ecuador, di 21 e 22 anni, entrano in azione.

Esperti borseggiatori, entrambi con precedenti a carico, prendono di mira la signora in apparenza più indifesa: una facile preda, un gioco da ragazzi. Uno dei due apre la borsetta e ne estrae il portafoglio: scoprendo, solo un attimo dopo, per sua grande sfortuna, di essere alle prese con un'agguerritissima emula di Cassius Clay. Alla serie di «Rocky», la signora Venturini preferisce probabilmente i classici, ma non ci pensa comunque su due volte: accortasi immediatamente del furto, si mette a urlare, sferrando, immediatamente dopo, un pugno in pieno volto al giovane ed esterrefatto ladruncolo. Che, sorpreso da una tale reazione, rimane per un momento imbambolato, lasciando cadere a terra il bottino. L'indecisione gli è fatale: Anna, che non ha nessuna intenzione di accontentarsi di vincere ai punti, gli appioppa un altro paio di schiaffoni, così, tanto per gradire. Ladro e compare vengono allora accerchiati da una piccola folla di anziane pensionate: che finiscono l'opera prendendoli a borsettate. Viene chiamato il 113, la squadra volanti arriva in un baleno. Ma ormai c'è ben poco da fare: le signore della linea numero 3 hanno già provveduto ad «arrestare» i due malcapitati ecuadoregni.

Lieto fine per tutti, anche per la vecchina di 88 anni a cui su un altro bus i due avevano «grattato» la pensione: bottino recuperato grazie alla signora dal pugno proibito. Che, natia di Berceto, in provincia di Parma, vive da anni vicino a Los Angeles, dove ha aperto un villaggio che conta ben 45 appartamenti. Mettendo, con entusiasmo e forza di volontà, l'America al tappeto.

Ferroviere muore cadendo dal predellino in galleria
Accompagnava un locomotore per lavori sui binari

DOMODOSSOLA Infortunio mortale sul lavoro ieri mattina lungo la linea ferroviaria del Sempione. Carlo Iossi, un ferroviere di 50 anni, abitante a Masera (Verbania), è caduto dal predellino della locomotrice di un treno di servizio, all' interno della galleria di Rio Confinale, nel tratto tra le stazioni di Crevoladossola e Varzo (Verbania). Il ferroviere era incaricato di controllare il movimento del treno di servizio, un locomotore e sette tramogge, che doveva trasportare ghiaia all'interno della galleria, dove sono in corso lavori di sistemazione dei binari. L'incidente è avvenuto alle 6 di ieri mattina, ma è stato scoperto solo mezz'ora dopo, quando i compagni di lavoro della vittima si sono accorti della sua scomparsa. Il corpo del ferroviere è stato ritrovato riverso a terra, all'imbocco della galleria.

BORSA

24438
-1,308%

PIAZZA AFFARI

MILANO Alla fine hanno prevalso le vendite e la Borsa ha chiuso in ribasso, con l'indice Mibtel sotto quota 25.000, a 24.438 punti (meno 1,31%). Eppure non c'è pessimismo tra gli addetti ai lavori, italiani e stranieri, di Piazza Affari. Anzi, i più sono rimasti alla finestra, molti hanno comprato e quasi tutti considerano «la correzione tecnica dei prezzi» in via di esaurimento. A sentire gestori e operatori professionali, insomma, a vendere sarebbero stati in prevalenza singoli risparmiatori e piccola clientela dei borsini, in preda all'incertezza e ancora sotto 'choc' per il tonfo di mercoledì e la minacciosa apertura di oggi in calo del 3%. Sulla carta, negli ultimi tre giorni il mercato ha bruciato poco meno di 70.000 miliardi di lire, ma l'esercizio resta puramente teorico perchè in realtà molti hanno ripreso a guadagnare proprio grazie a molte buone occasioni soprattutto tra i titoli a media capitalizzazione. Tra i principali temi d'interesse, le Fiat hanno terminato in controtendenza (più 0,63% a 8.325 lire) dopo aver mostrato fiammate anche del 3%. In tensione a metà seduta anche le Mediobanca che però hanno terminato in calo dell'1,64 a 28.300.

DOLLARO

1799,29
-0,576%

MARCO

987,43
-0,014%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17810	17860
Argento (per Kg)	368000	372000
Sterlina (v.c.)	128000	135000
Sterlina (n.c.)	130000	141000
Sterlina (post 74)	129000	138000
Krugerrand...............	555000	600000
Marengo Svizzero	103000	120000
Marengo Italiano	115000	127000
Marengo Belga	100000	110000
Marengo Francese	100000	110000
Marengo Austriaco	100000	110000
20 marchi	125000	135000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	5317,22	0,906
Londra	6105,5	0,831
New York (prov.)	9008,82	1,32
Stoccolma (omx)	3012,82	0,972

TITOLI DI STATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Pagina in collaborazione con **Banco Ambrosiano Veneto**

Fonte dati: Tenfore

L'accordo con le Casse Venete infiamma il sistema bancario regionale mentre i vertici della banca friulana difendono la scelta fatta: «L'autonomia è garantita»

Verona contrattacca: «La Crup ha violato i patti»

Parla il presidente di Unicredito Paolo Biasi: «Sono meravigliato, ora passeremo all'azione»

Dall'inviato

UDINE Uno schiaffo a Unicredito, lo strappo con la Cassa di risparmio di Verona (che possiede una quota del 25 per cento della Cassa Udinese, costata otto anni fa 135 miliardi), l'addio alla super-Cassa regionale con Trieste e Gorizia: l'accordo fra la Crup e la holding Casse Venete (che controlla le fondazioni di Padova-Rovigo e di Venezia) non poteva essere più «esplosivo». Provocando un vero sisma bancario. Dal quartier generale della Cassa veronese minacciano guerra: in una nota affermano che esiste una lettera d'intenti, sottoscritta anche dalla fondazione Crup, dove è previsto il conferimento in Unicredito del 69-70 per cento delle azioni della Spa udinese.

Antonio Comelli, presidente della Spa e **Carlo Appiotti** (che guida la fondazione) sono i due artefici del grande patto con la banca di **Pio Bussolotto**, approvato dal cda. La fondazione friulana conferirà il 51 per cento delle azioni Crup alla holding veneta (valore di libro circa 250 miliardi di lire: «no comment» sulle cifre, ci penserà un collegio di periti). A Padova sarà ceduta una ulteriore quota del 10 per cento della Crup Spa. Comelli ha spiegato le ragioni di questo drastico cambio di rotta. Il polo fra le Casse regionali avrebbe subìto —secondo il presidente Crup— la netta supremazia di Unicredito che ha una partecipazione significativa (28 per cento) nella Cassa di Trieste: «Volevano la maggioranza in consiglio. Per questo abbiamo rotto le trattative». Ieri si è riunito a Verona il comitato esecutivo della holding guidata da **Paolo Biasi**: «Sono meravigliato —afferma Biasi— perchè esiste una lettera d'intenti sottoscritta dalle fondazioni di Verona, Treviso e Udine, dove è previsto il conferimento in Unicredito del 69-70 per cento delle azioni della Crup Spa». Biasi aggiunge che il progetto di aggregazione fra le Casse del Friuli-Venezia Giulia in una sub-holding aveva consigliato di attendere gli sviluppi. Ora valuteremo le azioni da intraprendere per il rispetto dei patti liberamente sottoscritti».

L'accordo fra Crup e Padova dovrebbe realizzarsi con un aumento di capitale. Negli accordi entra anche la Cassa di Gorizia guidata da **Antonio Tripani**: sarà così costituita, sotto l'ombrello di Padova, una sub-holding con l'obiettivo —spiegano alla Crup— di creare «un polo creditizio regionale, anche con altre realtà». Ieri si è avvertita una certa cautela nel definire il possibile ruolo del Mediocredito regionale nell'operazione. Negli ambienti politici c'è bufera (*servizio a parte*). Alla Crup sostengono che il piano di riforma della finanza regionale si potrebbe applicare all'operazione «Casse Venete Friulane» (questa la possibile denominazione della nuova holding). Un coinvolgimento, per ora, solo ipotizzato. L'accordo con Padova consente alla Crup di rafforzarsi (ne verrebbe fuori, sul piano dei numeri, una integrazione da 45 mila miliardi di raccolta e una rete da 420 sportelli). Garantito da patti parasociali «blindati» che «non sono carta straccia» ma saranno depositati in Bankitalia. Per questa ragione, a Udine, sentono di essersi assicurati l'autonomia. Ma da Verona replica **Carlo Delaini**, vicepresidente della Cassa ed ex consigliere Crup: «Mi chiedo come si possa rivendicare autonomia con la cessione del 61 per cento delle azioni».

Il grido d'allarme del presidente della fondazione triestina, **Renzo Piccini**, fautore del polo delle Casse regionali sotto l'egida di Unicredito, ha ricevuto una risposta blanda («con Trieste i rapporti sono sempre buoni») e una velata reazione polemica: «Nessuno ha fatto cagnara —ha detto Comelli— quando la CrT ha ceduto la sua quota in Unicredito». Resta comunque una serie di nodi aperti: la CrT avrebbe portato in dote la sua alleanza con le Generali (lo stesso Biasi è presente nel cda del Leone triestino). Le Casse Venete sono invece in sintonia con la Ras (gruppo Allianz). Alla Crup non nascondono che l'impossibile coabitazione fra i due colossi delle polizze sarebbe stata impossibile. Allianz-Subalpina, con una quota del 10 per cento, è l'attuale partner assicurativo della Crup. Appiotti nega comunque che ci siano state pressioni dal socio assicurativo «forte»: «Ci hanno lasciato ampia libertà di movimento». Il secondo dilemma potrebbe investire Gorizia, dove la Cariplo ha il 10 per cento. Sfumati due importanti piani di aggregazione (Bpu e polo fra le Casse) ci sono altri movimenti in atto: fra questi quello che vede Banca Intesa (il polo Ambroveneto-Cariplo) proiettata su Friuladria e Cividale.

Piercarlo Fiumanò

Pittini: «Non si riesce a dare risposte adeguate al sistema»

TRIESTE Per il presidente della Federazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, **Andrea Pittini**, interviene sul passaggio della Crup nell'orbita della holding Casse Venete: «Il disegno strategico partito ancora 15 anni fa con l'idea di agglomerare le sette banche popolari operanti nella nostra regione si è man mano dissolto, e un po' di amarezza rimane».

Per Pittini «l'aggregazione delle banche locali non sarebbe stata sufficiente per rispondere alle esigenze sempre nuove del mercato creditizio del Friuli-Venezia Giulia, sia in termini dimensionali che di offerta di servizi innovativi e sofisticati, ma certo avrebbe dato più forza al sistema anche nella necessaria ricerca di alleanze di livello nazionale o internazionale».

Pittini non abbandona la speranza che «il poco *privato* rimasto, se unito al *pubblico* (ai *gioielli di famiglia* della Regione, cioè, come li ha definiti il presidente Cruder) e con una forte alleanza esterna possa ricomporre il disegno originario, finalizzato a creare un sistema creditizio capace di dare risposte adeguate al mercato finanziario locale e alle esigenze di sviluppo delle imprese».

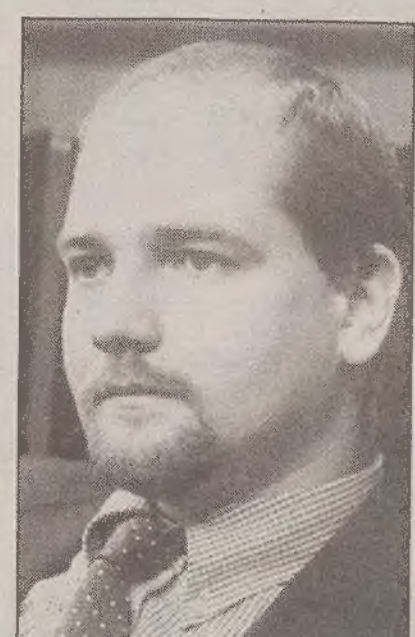
LE REAZIONI

Polo e Lega chiedono le dimissioni del titolare delle Finanze

Bufera in Regione: «Degrassi deve andarsene» Ma per l'assessore il progetto è ancora valido

TRIESTE A questo punto il Polo e la Lega chiedono la testa dell'assessore regionale alle Finanze, il pidiessino **Michele Degrassi**. Così le forze politiche d'opposizione hanno reagito al ventilato passaggio della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone alla «holding» delle Casse venete. Una ventina di consiglieri regionali di Forza Italia, della Lega, di An, del Cdu, dell'Unione Friuli e della LpT hanno infatti sottoscritto ieri – primo firmatario **Ferruccio Saro** (Fi) – una mozione di revoca nei confronti di Degrassi.

L'iniziativa viene motivata con quello che, secondo la mozione, viene giudicato un «totale fallimento della politica regionale nel settore creditizio, com'è evidenziato dalla mancata realizzazione di un polo bancario regionale, con conseguente perdita dell'autonomia finanziaria della regione». E ora la situazione «si è ulteriormente acuita con la perdita di un altro importante pezzo del mondo creditizio regionale, con il passaggio della Crup in mani venete».

Nel frattempo, sullo stesso argomento è intervenuta anche un'interrogazione del leghista **Pietro Arduini**, ugualmente preoccupato che alla cessione della Banca Popolare udinese segua ora questo «ulteriore spostamento fuori regione del baricentro decisionale del sistema bancario locale».

Antonio Comelli

Michele Degrassi

Tornando alla mozione di revoca, essa è stata bensì firmata e diffusa alla stampa, ma non è stata ufficialmente presentata, altrimenti – correndo l'obbligo di trattarne in aula entro sette giorni – il Consiglio si sarebbe dovuto riunire in piena vacanza pasquale. Il documento verrà depositato il 15 aprile per essere così votato il 21, alla ripresa dei lavori consiliari.

E ieri c'è stata la replica da parte dello stesso presidente della Crup, Antonio Comelli, che ironizza, rivolgendosi in particolare al forzista Saro: «Una volta i consiglieri erano più informati, studiavano le leggi e parlavano con cognizione di causa», mentre «ora si lasciano andare a dichiarazioni non sempre adeguate, ignorando le direttive e le leggi nazionali sul riordino delle Fondazioni: il programma di dismissioni della Fondazione è un atto dovuto».

E l'assessore interessato: «Questo tipo di manifestazioni politiche non aiutano, ma semmai mettono a repentaglio la realizzazione di progetti che possono ancora attuarsi. Le scelte che fanno i soggetti privati possono essere dalla giunta condivise o no, ma non determinate; con tutto ciò sono profondamente convinto che la vicenda della Crup quale viene rappresentata dalle opposizioni, sia ben lontana dall'aderire alla realtà. Alle affermazioni avventate, frutto della non conoscenza delle cose, rispondiamo col riserbo che si addice a una vicenda che va considerata ancora aperta per quanto riguarda l'obiettivo di un polo bancario regionale».

«Se avessero veramente a cuore i problemi di questo settore, le opposizioni – polemizza Degrassi – non avrebbero impedito in tutti i modi, coi loro paralizzanti ostruzionismi, la trattazione della legge di riforma del sistema creditizio regionale che in questa legislatura solo l'attuale giunta ha elaborato in materia».

g.p.

IN BREVE

Consiglio d'amministrazione

Piano Finmare: l'Iri esamina le cinque offerte di acquisto per Lloyd Triestino e Italia

ROMA Le cinque offerte di acquisto della Italia Navigazione e Lloyd Triestino (gruppo Iri-Finmare) sono state esaminate dal consiglio di amministrazione dell'Iri. Durante la riunione sono stati esaminati anche i dossier Alitalia e Autostrade. Per quanto riguarda la compagnia di bandiera, il cda dell'Iri ha preso in esame i nuovi tempi dell'aumento di capitale. Il road show che precederà l'operazione è stato rimandato di qualche giorno (partirà il 4 maggio) per cercare di risolvere la vertenza con gli assistenti di volo.

Torna in pista il progetto «Superbin»: per Rondelli «l'operazione avrebbe un interesse strategico»

ROMA Il progetto Superbin torna in pista, ma la Borsa rimane fredda. L'idea di unire in matrimonio le tre ex banche d'interesse nazionale, Credit-Comit-Banca Roma, ha trovato un nuovo sponsor: Lucio Rondelli, numero uno del Credito Italiano, istituto che fra i tre si è maggiormente sganciato dall'orbita di Mediobanca, ispiratrice del progetto Superbin. «Se il progetto dovesse concretizzarsi, il Credit - ha detto - parteciperà con interesse, consapevole delle opportunità che si potrebbero cogliere e delle difficoltà di realizzazione».

Diventano francesi i formaggi della Locatelli: la Nestlè Italia ha ceduto alla Besnier

ROMA Diventano francesi le mozzarelle, la ricotta, il mascarpone e gli altri formaggi Locatelli. La Nestlè, la multinazionale svizzera dell'industria alimentare e dolciaria, titolare del marchio Locatelli, ha raggiunto infatti l'accordo per la cessione del ramo d'azienda dei formaggi tipici alla francese Besnier. I due gruppi erano in trattative da un paio di mesi. L'accordo è stati annunciato ieri. I formaggi ceduti alla Besnier sono prodotti in una parte dello stabilimento di Moretta (Cuneo). L'operazione è operativa da aprile e rientra nel piano di rilancio della Nestlè Italiana, che - spiega la società - prevede la concentrazione su mercati strategici ad elevata innovazione tecnologica, quali, ad esempio, i prodotti con marchio Mio, Fruttolo, Lci, Gran Dessert, dove Nestlè vuole potenziare «ulteriormente la propria presenza».

Il Bic (incubatori imprese) chiude in utile: 193 milioni Nei piani di sviluppo una seconda sede a Trieste

TRIESTE Si è chiuso con un utile netto di 193,6 milioni di lire l' esercizio '97 del Bic (*Business innovation center*) del Friuli-Venezia Giulia, società appartenente alla rete nazionale di Centri di Impresa e Innovazione della Spi (Società per la promozione industriale), del gruppo Iri, il cui bilancio è stato approvato dall' assemblea degli azionisti. «Il risultato - sottolinea una nota del Bic - conferma il positivo andamento della società che ha dato avvio fino ad oggi, attraverso i Centri Incubatori di Trieste e Gorizia, a 60 nuove imprese per 472 nuovi posti di lavoro».Il Bic Friuli-Venezia Giulia ha in corso di attuazione un programma di investimenti per oltre sei miliardi di lire, finalizzato alla realizzazione di un secondo centro di imprese a Trieste e di un altro a Spilimbergo (Pordenone).

Dopo l'agitazione sindacale proclamata per protestare contro l'abuso di appalti nelle costruzioni crocieristiche

Fincantieri: terapia d'urto per puntare alla crescita

Bilancio '97 in utile (10,7 miliardi) - Appalti: «La fase d'emergenza sarà superata»

La privatizzazione del gruppo non rientra al momento nei piani prioritari dell'Iri ma la nomina dell'advisor dovrebbe essere imminente

TRIESTE «Calma, non siamo andati per aria. Il bilancio '97 si è comunque chiuso in utile (10,7 mld), eppoi mica abbiamo l'abbonamento ad attivi da 50 miliardi ... rimaniamo pur sempre un'azienda a rischio». **Saverio Di Macco**, amministratore delegato di Fincantieri, a ridosso dell'agitazione sindacale proclamata per protestare contro l'abuso di appalti nelle costruzioni crocieristiche, disintossica l'atmosfera un po' greve che circonda il gruppo navalmeccanico Iri.

Il presidente Antonini lo definisce «stress da successo». Fatto sta che fattori di emergenza, all'interno della struttura produttiva Fincantieri, indubbiamente ne esistono e i risultati di bilancio, che hanno scontato i ritardi nella consegna della «Rotterdam» e della «Magic Disney», ne risentono. L'organizzazione degli appalti e lo stabilimento di Marghera, dove Attilio Tirelli ha sostituito alla direzione Giovanni Romano, capeggiano la lista delle priorità. Nella realtà lagunare il numero di lavoratori esterni, che aveva toccato le 4 mila unità, è già stato ridimensionato.

Fincantieri - precisa Di Macco - ha adottato una terapia d'urto: **a)** una ventina di assunzioni all'ufficio tecnico della divisione costruzioni mercantili, una quarantina di nuovi addetti in fabbrica a Marghera e una ventina a Monfalcone; **b)** una reimpostazione del rapporto con l'indotto, non più basato sulla semplice fornitura, ma su forme di collaborazione più strette («network» tra sub-fornitori, sostegno di Itainvest, l'ex Gepi, alle imprese coinvolte) tali da migliorare la qualità del prodotto e da razionalizzare il numero delle ditte esterne impiegate.

La questione appalti assume, nella commessa crocieristica, una dimensione rilevante: Fincantieri si riserva un 25% di «auto-produzione» concentrata su scafo, tubi, montaggio; il 75% (oleodinamica, carpenteria leggera, arredamento) viene invece «decentrato». Eccessiva frammentazione, consistenza imprenditoriale non sempre a livello di eccellenza, poca competenza specifica nel settore navale: Di Macco non lesina le critiche all'indotto e le auto-critiche alle scelte praticate in passato da Fincantieri. E spera che la fase di emergenza possa risolversi entro il '98.

Corrado Antonini

Gli incidenti di percorso - insiste Di Macco - non hanno messo a repentaglio la credibilità di Fincantieri sul mercato internazionale delle «passeggeri». Il portafoglio di Monfalcone è garantito fino al 2002, quello di Marghera fino al 2000: e in Laguna c'è spazio per un ulteriore ordine. Potrebbe essere «Holland American Line», controllata da Carnival, a provvedere con due unità da 80 mila tsl.

Privatizzazione: si vocifera che «advisor» dovrebbe essere Imi. Ma di ricapitalizzazione a cura del Tesoro per ora non si parla e la stessa privatizzazione non rientra nel calendario delle urgenze Iri.

Massimo Greco

L'intesa tra Telecom Italia e la Rai significa due decoder per gli utenti

ROMA Telecom Italia e Rai hanno stipulato un'intesa per la realizzazione di una piattaforma digitale televisiva. Dopo il Cda Rai di mercoledì, ieri sera il consiglio di amministrazione di Telecom ha dato il suo via libera all'accordo.

L'intesa prevede la costituzione di un'impresa comune, con la possibilità dell'ingresso di nuovi soci, fermo restando che Telecom non scenderà comunque al di sotto del 51%. Secondo il «memorandum d'intesa» la nuova società sarà «partecipata al 70% da Telecom Italia e al 30% dalla Rai».

Dopo quasi un anno di incontri e un preliminare d'accordo siglato il 6 novembre, si fa concreta la possibilità che le cinque aziende coinvolte nella trattativa (Rai, Telecom Italia, Canal Plus, Mediaset e gruppo Cecchi Gori) prendano due diverse strade: da una parte Canal Plus che ha già la sua piattaforma con D+ che trasmette i programmi digitali di Telepiù (controllata al 90% dal gruppo francese e per il 10% da Fininvest). Dall'altra Rai e Telecom (con Stream).

Le due piattaforme, da un lato placherebbero le ire antitrust del commissario europeo, Karel Van Miert, dall'altro potrebbero significare per le famiglie italiane il rischio di avere in casa due decoder per la ricezione della tv digitale.

Anche le Generali (con Axa, Allianz e Zurich) nella speciale commissione per assistere i superstiti o gli eredi delle vittime titolari di polizze: soddisfazione a Trieste

Polizze dell'Olocausto: aperta la strada verso l'accordo

WASHINGTON Aperta la strada alla risoluzione della contesa sul pagamento delle assicurazioni stipulate in Europa dagli ebrei prima e durante l'Olocausto: una commissione internazionale provvederà all'incasso delle polizze delle vittime morte nei lager e alla distribuzione delle somme ai loro discendenti.

Un accordo in tal senso è stato firmato l'altra sera a San Francisco dai responsabili statali per le assicurazioni della California e dello stato di New York e dai rappresentanti delle Assicurazioni Generali, della Zurich Insurance, del gruppo francese Axa e della tedesca Allianz.

«Lo storico accordo crea il necessario contesto in cui finalmente garantire la giustizia alle vittime dell' Olocausto e alle loro famiglie», ha detto l'assessore dello stato di New York, Neil Levin.

La firma dell' accordo siglato negli Usa tra i rappresentanti del Congresso ebraico mondiale, dell' organizzazione ebraica per la restituzione dei beni alle vittime dell' Olocausto e delle compagnie assicurative Allianz (Germania), Axa (Francia), Zurich (Svizzera) e Generali (Italia) prevede anche la costituzione di un fondo, che dovrà ora essere definito nella sua consistenza.

La commissione che verrà costituita per esaminare tutte le vertenze lavorerà insieme con le autorità di controllo sulle attività assicurative dei vari paesi coinvolti (per l' Italia è l' Isvap) e non è escluso che possano entrare a farne parte in futuro anche altre compagnie assicurative.

Negli ambienti delle Generali è stata espressa soddisfazione per la firma dell' accordo, e si rileva che questo passo «conferma l' atteggiamento di apertura con cui le Generali hanno affrontato il problema, dapprima con la costituzione di un fondo per le vittime dell' Olocausto e poi con la disponibilità, d' intesa con l' Isvap, a mettere a disposizione la documentazione in suo possesso ai *commissioner* americani e a due rappresentanti del centro ebraico Yad Vashem».

Per l'Istat parte bene il commercio in gennaio: +2,8% le vendite, bene la grande distribuzione

ROMA Vendite al dettaglio in aumento del 2,8% lo scorso mese di gennaio rispetto allo stesso mese del 1997. E' quanto rende noto l'Istat precisando che il risultato è dovuto in gran parte alla grande distribuzione che ha segnato una crescita pari al 5,9%, mentre per le imprese operanti su piccole superfici l'aumento è stato pari al 2,2%. Nel 1997 l'aumento delle vendite, rispetto al 1996, era stato pari al 2,5%. In gennaio le vendite di prodotti alimentari sono aumentate del 2,7%, mentre quelle di prodotti non alimentari del 2,9%: per entrambe le tipologie - sottolinea l'Istat - l'aumento è risultato più elevato nella grande distribuzione (rispettivamente 6,5% e 5,1%) che nelle imprese operanti su piccole superfici (1,3% e 2,6%).

La giustizia internazionale sta tessendo la ragnatela per intrappolare l'ex leader serbobosniaco ricercato per crimini di guerra

Cappio più stretto attorno a Karadzic

Per la stampa belgradese non sarebbe fuggito da Pale, per altri è in Bielorussia

Una blindo italiana ai posti di blocco eretti a Pale dai sostenitori di Karadzic.

BELGRADO La giustizia internazionale sta pazientemente tessendo la sua ragnatela per accalappiare l'ex leader serbo bosniaco Radovan Karadzic, considerato il numero uno dei ricercati per crimini di guerra e genocidio nella guerra che per circa quattro anni ha devastato la Bosnia-Erzegovina.

La stampa di Belgrado ha smentito che lo «psichiatra dalla folta criniera bianca» sia fuggito dalla Republika Srpska (Rs, entità serba di Bosnia) nè avrebbe intenzione di farlo nonostante la sua squadra di «speciali» della polizia ultranazionalista sia passata sotto il controllo della Forza multinazionale di stabilizzazione (Sfor), dopo un'operazione condotta dal contingente italiano, responsabile per la zona.

Fonti diplomatiche e giornalistiche occidentali hanno riferito che Karadzic si sarebbe rifugiato in Bielorussia e da lì starebbe trattando la sua resa al Tribunale penale internazionale (Tpi) dell'Aja seppure a certe condizioni.

A Pale, il piccolo villaggio di montagna vicino Sarajevo dove gli ultranazionalisti serbo bosniaci hanno il loro quartier generale, la polizia internazionale (Iptf) ha detto ieri che i vicini di casa di Karadzic, innervositi dalla presenza di numerosi giornalisti, hanno spaccato a sassate i vetri dell'auto dell'inviato del giornale statunitense 'New York Times'.

La barra di ferro che bloccava la Via dei Boschi - indirizzo di Karadzic - è stata tolta dopo l'intervento degli alpini della «Taurinense» che hanno convinto gli «speciali» della polizia a sciogliersi e la strada è divenuta meta giornaliera di decine di reporter che si attendono da un momento all'altro di veder spuntare la criniera grigia dell'ex leader.

Ma fonti qualificate hanno riferito all'Ansa che gli «speciali» sono stati sostituiti da vigilantes di un'azienda privata, che sono tutti ex poliziotti o ufficiali ancora in servizio legati a uno dei responsabili della sanguinosa guerra combattuta in Bosnia.

Osservatori hanno fatto notare che la Sfor non procederà a operazioni per la cattura di Karadzic fino a che essa non sarà sicura di non avere vittime e che questo non tagli le gambe ai pur timidi processi di democratizzazione in atto nella Rs, grazie alla presidente Biljana Plavisic e al suo primo ministro moderato Milorad Dodik.

Fonti qualificate hanno anche riferito che Karadzic si sarebbe rifugiato ad Han Pijesak, la base militare dove si troverebbe il ricercato numero 2 dalla giustizia internazionale, l'ex comandante dell'esercito serbo bosniaco, generale Ratko Mladic, compagnia coatta ma utile per entrambi.

Jansa lo vuole davanti l'Alta corte

Lubiana, i legami con gli 007 israeliani scoglio per Drnovsek

LUBIANA L'accordo di collaborazione firmato tra i servizi segreti sloveni e il «Mossad» israeliano nel gennaio del 1995 rischia di condurre il premier Drnovsek a comparire davanti alla Corte costituzionale. I socialdemocratici di Jansa, infatti, hanno presentato la denuncia per comportamento anticostituzionale dell'esecutivo nell'«affaire» spionistico e chiede che il premier venga destituito. L'accusa è di aver violato le norme relative alle relazioni estere e allo stesso funzionamento del governo. Ma anche il vice-premier, Marjan Podobnik, non naviga in buone acque. Sempre a causa della stessa vicenda questi viene accusato di aver rivelato notizie coperte dal segreto di Stato relative a decisioni e valutazioni svolte dal governo in merito alla «questione israeliana». Lo avrebbe fatto addirittura per iscritto in un comunicato che è stato diramato alla stampa.

L'opposizione accusa il primo ministro di comportamento anticostituzionale. Lui: «È solo propaganda»

Il leader dell'opposizione, Janez Jansa, sostiene che l'accordo sottoscritto dai due capi degli «007» sloveni e israeliani era a conoscenza del governo al punto che lo stesso, prima della firma, era stato sottoposto all'esame dell'ufficio legislativo dell'esecutivo. «Quale sia stato il suo giudizio - sostiene Jansa - non lo conosciamo, ma possiamo dedurlo da come si sono successivamente svolti i fatti». E promette di portare l'intera vicenda davanti al Parlamento. I socialdemocratici sostengono altresì che, al contrario da quanto affermato dal governo, a quell'epoca, quando la Slovenia doveva rimpinguare i propri arsenali in vista di un possibile riacutizzarsi della crisi ex jugoslava anche nel quadrante occidentale, Gerusalemme non era l'unico offerente. Ma sulla piazza c'erano anche americani e inglesi che sono stati però messi da parte. Jansa è altresì convinto che l'«affaire» costituisce un brutto colpo alle velleità slovene di entrare nella Nato.

Pronta la replica del premier Drnovsek, il quale giudica l'accusa di Jansa «del tutto infondata». Il premier (è la seconda volta che viene chiamato di fronte all'Alta corte) teme che questa che dovrebbe essere una garanzia venga invece usata in Slovenia come arma politica. Il premier conferma che all'epoca dei fatti non era a conoscenza degli stessi, che quello con Israele è solo un accordo tecnico e non un trattato internazionale e che dubita che le accuse di Jansa ottengano il vaglio del Parlamento prima e della Corte costituzionale poi. «E' solo un'azione che vuole sollevare un polverone politico - conclude con feremzza Drnovsek - che sicuramente non giova all'immagine della Slovenia».

Mauro Manzin

La prima votazione sull'investitura di Kirienko deve fare i conti con l'opposizione comunista: a disposizione tre round

Mosca, «no» annunciato al premier

Il presidente della Duma minaccia di chiedere a Eltsin un altro candidato. Milioni di russi manifestano per i salari arretrati: denaro per i casi più urgenti

MOSCA Ricorso alla Corte costituzionale. E' quello che potrebbero presentare i comunisti se, come appare ormai sempre più probabile, la nomina di Serghei Kirienko alla guida del governo russo oggi non verrà approvata dalla Duma alla prima votazione e se, come sembra ormai scontato, il presidente Boris Eltsin insisterà nel riproporre la sua candidatura. Dunque: le possibilità che la nomina di Kirienko passi al primo round sono ormai ridotte al minimo. In base alle dichiarazioni rese ieri dai leader dei gruppi parlamentari della Duma russa, la candidatura (avanzata il 27 marzo) verrà sicuramente bocciata già alla prima delle tre votazioni ammesse dalla Costituzione.

Ieri il presidente della Duma, il comunista Ghennadi Seleznyov, ha annunciato che chiederà a Eltsin un altro nome. Seleznyov ha per questo preparato una «rosa» di tre nomi: l'attuale sindaco di Mosca Iuri Luzhkov, il presidente della Camera alta Iegor Stroiev e il vice premier del governo uscente Vladimir Bulgak.

Numerosi deputati filogovernativi pensano comunque che l'opposizione stia solo tentando di ottenere concessioni politiche dal Cremlino e che non voglia arrivare al muro contro muro. Secondo la Costituzione, se l'assemblea legislativa dice «no» per tre volte al premier designato dal capo dello Stato, questi può sciogliere il Parlamento e indire elezioni anticipate. Oggi per Kirienko sarà il giorno più lungo, sia perchè si presenterà per la prima volta all'assemblea e a tutto il Paese, sia perchè potrà capire se diventerà premier più in là, magari tra una settimana o due.

Il Paese è intanto percorso da una lunga serie di agitazioni. Da un capo all'altro della Russia ieri milioni di lavoratori sono scesi in piazza per reclamare il pagamento degli stipendi che in molti casi non vengono versati da sei mesi. I più colpiti sono minatori, medici, insegnanti, lavoratori dell'industria militare. Più di 900 i cortei e le manifestazioni pubbliche disseminati un pò su tutto il territorio. La situazione è incandescente, tanto che lo stesso Kirienko ha fatto sapare che Mosca ha già trasferito più di 100 milioni di dollari nelle regioni dove il pagamento degli arretrati è più sentito. Il presidente Eltsin si dice «seriamente preoccupato» e dà ragione ai manifestanti.

Uno dei novecento cortei che si sono svolti nel Paese.

DAL MONDO

Aveva anche sparato un colpo in aria

Idaho, uno studente si barrica nella scuola con degli ostaggi Dopo cinque ore la resa

POCATELLO Un ragazzino di 14 anni che frequentava nell'Idaho una scuola per giovani dal comportamento disturbato e piccoli delinquenti si è barricato dentro l'istituto con due pistole e diversi ostaggi. Si è arreso dopo cinque ore di trattativa consegnando le armi in cambio di sigarette, pizza e una bevanda gassata. Il ragazzino aveva estratto una delle pistole e l'aveva puntata contro il preside per poi sparare contro un muro. Non si sa bene quante persone siano state tenute in ostaggio. Circa 90 minuti dopo l'inizio della vicenda, una persona era uscita dalla scuola e aveva messo una pistola a terra. Poco dopo qualcuno, non si sa se la stessa persona, era uscito e aveva calciato la pistola ancora più lontano. La polizia aveva rifiutato di consegnare al giovane sequestratore un paio di bottiglie di alcolici, come lui aveva richiesto.

Folla impazzita sopra un ponte alla Mecca Almeno 150 pellegrini muoiono calpestati

ABU DHABI Oltre 150 pellegrini musulmani sono morti ieri schiacciati da una marea umana su un ponte vicino La Mecca, dove la settimana scorsa si è iniziato l'Haj, il pellegrinaggio ai luoghi santi dell'Islam a cui ogni anno partecipano circa due milioni di fedeli. Sotto un sole cocente (temperatura oltre i 35 gradi) i fedeli stavano tornando da Jamraat alle tendopoli allestite nella piana di Mena. Mentre in massa percorrevano un ponte, «molti pellegrini vecchi e malati sono caduti». Immediatamente si è generata un'enorme ressa, a decine sono stati calpestati o sono morti soffocati. Le forze di sicurezza presenti in gran numero avrebbero compiuto sforzi straordinari per tentare di salvarli, ma la folla non si è fermata e, stando a una prima stima, ha provocato la morte di almeno 150 persone.

Seattle: Cessna s'impiglia sui cavi dell'alta tensione Il pilota resta a testa in giù per quattro ore

WASHINGTON Lieto fine per il pilota di un piccolo aereo da turismo Cessna rimasto incastrato in cavi dell'alta tensione presso Seattle (Stato di Washington), costringendo il malcapitato a restare per quattro ore letteralmente appeso a un filo, immobile nella cabina di pilotaggio. I soccorritori, dopo aver bloccato l'aereo con funi, lo hanno tirato fuori illeso. Il Cessna 150L era finito ieri tra i cavi dell'elettricità mentre era in fase di atterraggio, e una ruota era rimasta intrecciata a un cavo. Mike Warren si era così trovato intrappolato sottosopra a 18 metri d'altezza sopra una trafficata arteria autostradale.

Colombia, tribù di indios minaccia il suicidio di massa se i petrolieri estrarranno il «sangue della terra»

GINEVRA Una comunità di indios della Colombia ha ufficialmente informato ieri la Commissione per i diritti umani dell'Onu che compirà suicidio collettivo se la compagnia petrolifera Usa Occidental Petroleum intraprenderà perforazioni nella loro terra: Per gli U'wa, 4.000 indigeni che vivono presso il confine con il Venezuela, «il petrolio è il sangue della terra e noi siamo i custodi dell'armonia globale del pianeta».

Le ultime ore dei negoziati per l'Irlanda del Nord condizionate da nuovi «veti» di entrambe le parti

Ulster, ancora suspense sulla pace

Pomo della discordia i poteri delle nuove strutture locali

Il cattolico Sinn Fein potrebbe astenersi dalla firma degli accordi e rinviare la questione a un referendum entro la fine di maggio

Il cattolico Gerry Adams.

LONDRA «Carry on», «I'll tell my ma» e altre canzoni sono risuonate ieri per un'ora a Belfast davanti al Castello di Stormont, mentre all'interno cattolici e protestanti - all'ultimo, palpitante giorno di una kermesse negoziale durata 22 mesi - decidevano il futuro dell'Ulster in un furioso tira-e-molla.

La serenata per la «pace di Pasqua» all'orizzonte è stata offerta da una trentina di bambini, cattolici e protestanti, venuti apposta da una piccola città costiera e ha commosso un pò tutti. Da Gerry Adams, l'inflessibile presidente del Sinn Fein, che ha comprato coca-cola per la scolaresca, a Mo Mowlan, ministro britannico per l'Irlanda del Nord.

«Cantiamo il nostro appoggio per i politici», ha spiegato un'insegnante che accompagnava i bambini. E anche di quest'incoraggiamento i «politici» hanno senz'altro mostrato di avere un grande bisogno se a poche ore dalla scadenza finale delle trattative multilaterali - la mezzanotte del 9 aprile - si accapigliavano ancora con scambio di reciproche accuse sui termini di un accordo-quadro che mira ad una pacificazione dell'Ulster dopo 29 anni di «Troubles» (i Torbidi) e 3.200 morti.

Il contrasto più duro, su cui il primo ministro britannico Blair ha perso in questi giorni molte ore di sonno, ha riguardato i poteri degli organismi Nord-Sud dove rappresentanti dell'Ulster e della Repubblica d'Irlanda dovrebbero in futuro discutere dei problemi comuni. David Trimble, leader del maggior partito protestante dell' Ulster, ha puntato i piedi e insistito perchè i poteri di questi organismi - per i cattolici l'anticamera a un'Irlanda unita - siano minimi rispetto al parlamento locale che sarà creato a Belfast.

Da martedì pomeriggio a Belfast per colloqui non-stop, Blair ha dato il massimo possibile delle assicurazioni a Trimble che da abile manovriere si è arroccato anche per un tornaconto tattico. Il leader protestante non vuole infatti scoprirsi troppo rispetto all'oltranzista Ian Paisley, a capo del secondo partito unionista della provincia, contrario all'idea stessa di un dialogo con gli odiati cattolici del Sinn Fein («una banda di terroristi», a suo dire).

Sulla scia delle febbrili consultazioni tra Blair, Trimble, il primo ministro irlandese Bertie Ahern e le altri parti in causa il mediatore Usa George Mitchell ha riscritto ampi stralci della sua bozza di accordo-quadro, l'ha messa ieri sul tavolo ed ecco poco dopo le 12 un nuovo, grosso intoppo. Stavolta da parte di Gerry Adams. «I protestanti - ha tuonato Adams - stanno cercando di disfare tutto il lavoro fatto nelle ultime settimane». E dopo questa sparata è corsa voce che il Sinn Fein potrebbe astenersi dalla firma di intese di pace pur senza denunciarle, rimettendosi sul progetto tramite un referendum entro la fine di maggio.

Mentre l'ex Miss America sostiene di aver mentito e di aver avuto un flirt con Bill

Clinton: «Processo a Pol Pot»

Dopo la dichiarazione che scagionava il presidente due film all'estero

WASHINGTON Gli Stati Uniti stanno mettendo a punto un piano per arrestare e processare Pol Pot, l'elusivo ex leader dei khmer rossi responsabile della morte di milioni di cambogiani nei Settanta. Secondo la stampa Usa, che cita anonime fonti ufficiali, il presidente ha incaricato i Ministeri della difesa e della giustizia, nonchè il Dipartimento di stato, di studiare come trascinare davanti alla giustizia l'uomo che instaurò un regime di terrore nel tentativo di costruire uno Stato comunista ultraortodosso interamente basato sull'economia agricola.

Gli Usa vorrebbero approfittare dell'indebolimento dei khmer rossi in Cambogia, colpiti da defezioni in massa e violente faide interne. Pol Pot e altri leader della fazione, un tempo potente e sanguinaria, si nasconderebbero in una giungla fittissima vicino la Thailandia. Secondo lo spionaggio Usa, l'esercito thailandese avrebbe arrestato Pol Pot la scorsa settimana ma poi l'avrebbe rimesso in libertà. Per gli Usa Pol Pot potrebbe essere giudicato dal Tribunale internazionale per i crimini contro l'umanità in Olanda. Il tribunale sarebbe d'accordo e avrebbe solo bisogno del nulla osta del Consiglio di sicurezza dell'Onu Nel '97 i khmer si sono spaccati: la maggior parte si è rivoltata contro Pol Pot dopo che questi ha fatto uccidere l'altro leader Son Sen. Il dittatore, arrestato dai suoi ex compagni, fu condannato con un processo alquanto dubbio agli arresti domiciliari. Ora vivrebbe sotto il controllo del suo ex comandante militare Ta Mok.

Riguardo Clinton frattanto si apprende che subito dopo aver negato una relazione sessuale con il presidente, Miss America Elizabeth Ward Gracen ottenne nel '92 da amici del presidente due parti cinematografiche, in Croazia e Brasile, secondo il 'New York Post'. La ragazza ha ammesso pochi giorni fa di aver mentito e di aver avuto in realtà nell'83 un rapporto sessuale con Clinton (allora governatore dell' Arkansas) in un albergo di Little Rock.

Un falso mito i lucchetti alle porte dei ponti della terza classe: non morirono solo i poveri

Titanic, tragedia interclassista

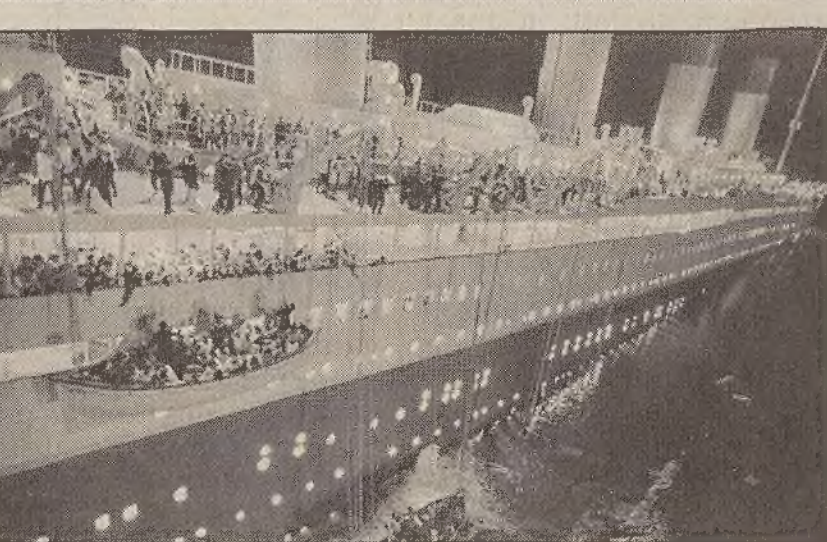
Una mostra di documenti ufficiali smentisce la versione del film

LONDRA Quando in 'Titanic' si racconta dei poveracci di terza classe, chiusi sotto chiave ai ponti inferiori, mentre la nave va a picco e i passeggeri più ricchi e snob si sistemano comodi sulle scialuppe, il regista James Cameron prende una grossa, imperdonabile cantonata. Una mostra di documenti ufficiali sul più famoso naufragio della storia si è aperta ieri a Londra al Public Record Office, gli archivi nazionali britannici, e fa definitiva piazza pulita di questo falso mito.

Sui 1.343 passeggeri e 885 membri dell'equipaggio a bordo del 'Titanic' la scamparono appena 705 dopo il fatale impatto della nave contro l'iceberg al largo di Terranova ma da un' attenta analisi sui superstiti emerge che non ci furono favoritismi speciali per i ricchi di prima e seconda. La lettura «classista» proprio non regge.

A detta di Aidan Lawes, curatore della mostra al Public Record Office, che si trova a Kew, un quartiere Sud-Ovest di Londra, «non ci sono prove di alcun tipo» sulla «messa sotto chiave» dei passeggeri di terza classe e tutti i documenti indicano invece in assoluta convergenza una cosa: nelle operazioni di salvataggio fu data precedenza assoluta a donne e bambini.

«John Jacob Astor - sottolinea il curatore - era l'uomo più ricco a bordo. Valeva oltre 20 milioni di sterline. Chiese se poteva scendere in una scialuppa con la moglie diciottenne che era di salute fragile e incinta.

Gli fu risposto di no».

Durante quella fatale traversata atlantica del 1912 la prima sala ospitava 173 passeggeri maschi. Ebbene, il 66 per cento di essi annegò. Si salvarano invece 97 donne su cento e tutti i bambini (cinque).

In seconda si riscontrano grossomodo le stesse sproporzioni: sopravvisse soltanto l'8 per cento degli uomini, contro l'84 per cento delle donne e la totalità del bambini che erano 24.

La terza classe pagò un tributo particolarmente pesante (morì l'88 per cento degli uomini, il 45 per cento delle donne e il 70 per cento dei bambini) ma stando alle testimonianze conservate agli archivi britannici ciò fu dovuto al fatto che i poveracci era infognati nei ponti inferiori, molto lontani dalle scialuppe e soffrirono quindi le maggiori difficoltà logistiche.

Se le cose fossero andate come nel film di Cameron (dove numerose sono le «licenze poetiche» rispetto alla drammatica ma allo stesso tempo più prosaica realtà) è ovvio che i passeggeri di terza classe sarebbero crepati tutti, senza eccezione.

Concessionari Alfa Romeo

ALFA 145.

AL CLIMATIZZATORE PENSANO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO. LA SICUREZZA DI ABS ED AIRBAG E' DI SERIE.

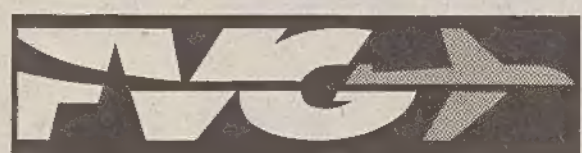
Formula '98: quote mensili a partire da L. 326.000. E in più l'assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, il servizio Top Assistance e l'assistenza stradale di Targa Assistance per 24 mesi.

Alfa 145 moltiplica i vantaggi. Da oggi con il climatizzatore automatico offerto dai Concessionari Alfa Romeo compreso nel prezzo di listino chiavi in mano, con ABS ed airbag di serie su tutte le versioni, e con gli esclusivi vantaggi di Formula '98. Un versamento iniziale contenuto, 23 quote mensili da L. 326.000 e tra due anni, la possibilità di cambiare vettura. In più, due anni di assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, di privilegi Top Assistance e, per qualsiasi necessità, di assistenza stradale Targa Assistance. Informatevi subito. Salire a bordo di Alfa 145 non è mai stato così facile.

Offerta valida fino al 30/4/98. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

Esempio di acquisto con Formula '98 per **Alfa 145 1.4 T.S. 16V**: Prezzo di listino L. **25.400.000** • Versamento iniziale (35%) L. **8.890.000** • 23 quote da L. **325.907** • Maxi rata finale al 24° mese (50%) L. **12.700.000** • Prezzo minimo di riacquisto (58%) L. **14.732.000** • T.A.N. **12,50%** • T.A.E.G. **14,30%**. Salvo approvazione SAVA.

http://www.alfaromeo.com

Alfa Romeo consiglia SELÈNIA MOTOR OIL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro
richieste

CUOCA o aiutocuoca ofresi centrocittà anche orario notturno. Telefono 040/636807. (A3864)

CUOCO offresi per lavoro preferibilmente continuativo ma anche come stagionale o per lavoro extra, 040/829043. (A3779)

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapico sportivo. Tel. 0481/489271.

ULTRA trentennale patente B offresi come autista saltuario scrivere a Cassetta n. 22/I Publied 34100. (A3803)

VENTUNENNE militesente automunito esperienza lavoro artigianale libretto sanitario offresi. Tel. 040/416617. (A3816)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. MULTINAZIONALE ricerca due collaboratori vendita per trattative con titolari d'azienda. Prodotti esclusivi affiancamento continuo garantiscono trattamento economico non comune fino a 10 milioni mensili (pagamento provvigioni tutti i giorni). Informazioni numero verde 1670-14923. (G. Bg)

AGENZIA di Trieste seleziona personale minimo 25 anni per lavoro telefonico preferibile esperienza nel settore per appuntamento chiamare dalle 14 alle 18, 040/7600279. (A4223)

AGENZIA di Trieste seleziona personale minimo 35 anni automunito massima serietà per lavoro di consegna buste. Gradita esperienza. Per appuntamento 040/7600279 (14-18). (A3973)

AGENZIA telemarketing per apertura nuova filiale Trieste ricerca telefoniste esperte minimo 25 anni part-time fisso più provvigioni. Tel. per appuntamento 0335/5297044. (GUd4)

ARMATORE cerca giovane militesente max 28 anni diplomato/laureato per inserimento marketing/shipping. Fondamentale ottima conoscenza lingua inglese. Gradita esperienza nel settore. Tel. 040/366344 - 369512 dalle 8 alle 12.45 e dalle 14.15 alle 17.30. (A3921)

CERCASI grafica/o conoscenza Corel draw 6-7. Scrivere a Cassetta n. 26/I Publied 34100 Trieste. (A3976)

CERCASI ragazzo volonteroso militesente patente C o superiore. Telefonare al mattino 314555. (A4008)

CORRIERE ricerca padroncini con mezzi 15/50 quintali per consegne merci zona Gorizia Udine Trieste. 0481/481555. (C258)

INTERNATIONAL company research mechanical graduated with experience heavy carpentry, welding procedure, Ndt supervision for Italian yard in Bulgaria - Rousse for six months. Send detailed C.V. in English to Cassetta n. 30/I Publied 34100 Trieste.

NEGOZIO calzature Malvesti via San Spiridione cerca apprendista commessa seria volonterosa dinamica. Presentarsi da martedì 7 aprile. (A3929)

PARRUCCHIERA/E cercasi lavoro stagionale Grado possibilità, a fronte merito, impiego annuale, chiamare 0431/83349. (Gud)

PIZZERIA ristorante cerca internista pratica cucina veloce con referenze dimostrabili. Tel. 369203 ore 12-15.

PRIMARIA azienda cerca diplomato/a o laureato/a addetto al controllo di gestione. Indispensabile la conoscenza dei sistemi applicativi Microsoft Excel e Word. Disponibilità immediata. Sede di lavoro Gorizia. Inviare curriculum alla casella postale N. 143 - Gorizia. (B00)

PRIMARIA azienda isontina operante settore telecomunicazioni cerca ingegnere con esperienza nella progettazione/realizzazione reti Lan, Wan. Inviare curriculum alla casella postale N. 143 - Gorizia. (B00)

SELEZIONIAMO un autista pat. «D» tuttofare per movimento veicoli e consegne plichi in provincia. Manoscrivere dettagliando curriculum a Cassetta n. 29/I Publied 34100 Trieste. (A4039)

STUDIO Immobiliare seleziona diplomati commerciali per inquadramento come agenti immobiliari. Inviare curriculum alla Cassetta n. 25/I Publied 34100 Trieste. (A3967)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A3964)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

600.000 arredati Tibullo-S. Francesco tinello cucinino matrimoniale bagno wc ripostiglio poggiolo terzo piano con ascensore 100.000 spese condominiali. Pizzarello 040/766676. (A00)

ABITARE a Trieste. Centrale. Palazzetto antico restaurato mini appartamento autometano 550.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI corso Italia uffici due, tre, cinque stanze da 500.000. Altro stazione otto stanze 1.000.000. Lorenza 040/7606552. (A3980)

AFFITTASI patti deroga Belpoggio vista salone quattro stanze servizi 1.400.000. Stazione salone quattro stanze servizi 850.000. Piccardi due stanze cucina bagno 600.000 Lorenza 040/7606552. (A3980)

AFFITTASI urgentemente a 700.000 trattabili grazioso appartamento. No curiosi. Telefonare al 363861. (A4185)

AFFITTASI zona Garibaldi ammobiliato stanza soggiorno cucina conforts. Immobiliare Solario 040/636164 - 0335/5305636. A3970)

APPARTAMENTO mansardato affittasi a 800.000 mensili, luminoso con riscaldamento autonomo. Chiamare 364129. (A4185)

DOMANELLI immobiliare tel. 394705. Fiera recente arredato anche otto anni affittiamo 950.000. (A4014)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA - tel. 0422/422527 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G. Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 712.400 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.PD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali. Sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

IMMOBILIARE PER TE vende negozio abbigliamento buona posizione arredamento perfetto. Tel. 040/775222.

NEGOZIO alimentari vasta licenza, forte lavoro, zona Marina cedesi in gestione o vendesi. Tel. 040/303490. (A00)

STUDIO Fracasso, Portogruaro, tel. 0421/274007, affitta a Lignano bar-ristorante-gelateria completamente rimesso a nuovo. Lo stesso studio affitta a Bibione grosso bargelateria con concerto: combinazione interessante e da concordare. (GPd20)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO per clientela referenziata appartamento luminoso di soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi, poggiolo in zona periferica. Max 200.000.000 se buone condizioni. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA San Vito recente, tinello, cucinino, due stanze, bagno, cantina, poggiolo, giardinetto. 156.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA [illegible] ottimo, 70 mq, sogg. balcon- mera, cucina, bag 97.000.000. cino, ripostiglio 040/578944. (3969)

ABITARE Trieste Duino nuovo soggiorno cottura matrimoniale bagno poggiolone grande cantina. 180.000.000. 040/371361.

ADIACENZE Costalunga libera vista mare villetta singola su 2 livelli con mansarda al grezzo con finestre e abbaini vista mare pannelli solari tende parasole elettriche riscaldamento autonomo giardino di proprietà di 400 mq con 4 posti macchina, 750.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE Stazione proponiamo locali d'affari varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da L. 140.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

ADIACENZE via Tigor in un ottimo stabile recente con ascensore proponiamo appartamento tranquillo composto da: ampio ingresso tinello con cucinotto due matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio cantina, 125.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

Continua in 24.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Una riforma difficile che si scontra con gli oneri finanziari e il campanilismo della gente

Lubiana, le regioni nel Duemila

Dovrebbero essere otto le nuove entità amministrative slovene

LUBIANA Le regioni compariranno sulla scena politico-amministrativa slovena non prima del 2000. È quello che ritengono gli esperti, dopo la presentazione a Lubiana delle tesi per la preparazione della legge relativa. Il governo si rende conto di essere di fronte all'ennesimo delicato progetto. Oltre alle difficoltà finanziarie, bisognerà fare i conti con le ambizioni dei partiti e il campanilismo della gente. Comprensibile pertanto che il numero delle regioni non sia stato ancora definito. Le varie proposte oscillano da sole 4 a quello, ritenuto comunque esagerato, di 22. Come spesso accade, la variante più probabile sta nel mezzo. Si parla di 8 regioni con sede a Lubiana, Kranj, Maribor, Celje, Novo Mesto, Murska Sobota, Nova Gorica e Capodistria. L'attuale regione geografica del Litorale, che si estende da Pirano a Tolmino, verrebbe così divisa in due tronconi. Esiste la possibilità che venga frazionata ulteriormente attribuendo a Postumia e a Tolmino il rango di capoluogo, ma soltanto nel caso si decida di far salire a 22 il numero delle amministrazioni regionali. Per nascere dovranno affrontare un lungo iter simile a quello che sta interessando attualmente le nuove municipalità. Alla cittadinanza verrà chiesto il consenso tramite referendum e poi spetterà al parlamento costituire le regioni con una legge specifica.

A gestirle saranno i Consigli, composti da rappresentanti dei comuni e da consiglieri eletti direttamente dalla popolazione. Una giunta di 5 o 7 assessori avrà il potere esecutivo, mentre a rappresentare la regione sarà il suo presidente. Ancora più nebulosa la struttura dei finanziamenti. Si ipotizzano speciali tasse regionali, il dirottamento di mezzi derivanti dalle imposte sui redditi, nonché di introiti derivanti dal bilancio nazionale. L'esperienza negativa fatta con il finanziamenti dei comuni consiglia al governo grande prudenza. Molto importanti le competenze che le regioni avranno. Andranno spartite con i comuni e con lo Stato. Riguarderanno, si dice, tutte quelle attività che una municipalità da sola non potrebbe condurre adeguatamente.

Pubblicazione

«Fratellanza»: una monografia racchiude i suoi 50 anni di vita

FIUME «50 anni con passione: questo il titolo della monografia dedicata al 50.o anniversario di attività della Società artistico-culturale Fratellanza e presentata ieri ai giornalisti presso la Galleria «Kortil» a Susak che ospita ancora oggi la mostra di ceramiche, quadri e batik realizzati dai membri della sezione di arti figurative «Romolo Venucci». A parlare del libro sono stati gli autori Eduardo Braiucca e Fedora Martincic, che assieme ad Aldo Bressan hanno riassunto in 88 pagine ricche di testo e foto le tappe salienti della società artistico-culturale che opera in seno alla Comunità degli italiani di Fiume. Impossibile ricordare infatti tutti gli avvenimenti che hanno accompagnato il lungo cammino della Fratellanza. Servendosi di un linguaggio semplice e leggibile (dedicato quindi anche ai più giovani) si ripercorre la nascita delle varie sezioni della Fratellanza. Un capitolo a parte è stato dedicato al Premio Rudi Palisca che quest'anno è giunto alla decima edizione.

Arriva una nuova commessa per lo «Scoglio Olivi» di Pola

FIUME Al cantiere navale «3 Maggio» si sta delineando in questi giorni la nuova «piramide» dirigenziale con a capo il neodirettore generale, Sanjin Kajba, da poco subentrato al discusso Vladimir Brusic. Il nuovo responsabile dello stabilimento ha risolto il problema costituito dalla vecchia dirigenza con la rescissione consensuale dei contratti che legavano al cantiere i manager rimossi o indotti a salpare per altri lidi aziendali.

Con ciò i travagli del «3 Maggio» non sono certamente finiti. Attualmente un'équipe della Polizia finanziaria è ancora indaffarata negli archivi del cantiere per controllare una serie di documenti dai quali potrebbero emergere particolari imbarazzanti. In special modo per quanto riguarda talune commesse abbastanza recenti.

A Pola, intanto, il cantiere navale «Scoglio Olivi» ha stipulato ieri con la liberiana «Montagu Bay» il contratto per la costruzione e la consegna entro la fine del Duemila di un'unità ro-ro da 13 mila tonnellate di portata. L'armatrice liberiana opera nell'ambito della tedesca Krupp.

Il cantiere «Scoglio Olivi» di Pola.

La nave ordinata dalla «Montagu Bay» (trasporto di auto e camion) sarà lunga 176 metri e larga 31; avrà 11 ponti e potrà sviluppare una velocità massima sui 19,5 nodi. Si tratta, in pratica, di un'unità di caratteristiche identiche alle due ordinate l'anno scorso al cantiere polese dalla «Providence Shipping», anche questa liberiana e affiliata alla Krupp. Il carnet delle ordinazioni dello «Scoglio Olivi» enumera in tutto 13 unità, per un valore di circa 430 milioni di dollari.

Incontro a Zagabria sulle sorti di «Canale Ri»

La guerra della tivù Oggi l'atto decisivo

FIUME Si svolgerà oggi a Zagabria un incontro probabilmente risolutivo tra esponenti del ministero delle Comunicazioni e alcuni dirigenti di Canale Ri, la nascente stazione televisiva fiumana. Scopo dell'appuntamento, almeno per parte fiumana, è di trovare un accordo che porterebbe all'assegnazione delle frequenze per Canale Ri, concessione che invece in questo momento appare ancora di là da venire. La questione è nota: a fine maggio dovrebbero partire i programmi di Ri Tv, emittente fiumana controllata dall'Accadizeta, che già due anni fa si era vista assegnare il proprio «spazio» nell'etere quarnerino, senza però combinare nulla di concreto dal 1996 a oggi. Ora che Canale Ri, nata su iniziativa dell'amministrazione Linic (chiara l'impronta del centrosinistra), sta per diventare una realtà, Tv Ri si è improvvisamente svegliata dal letargo. Resta pertanto da vedere se Zagabria concederà il nullaosta a una rete che potrebbe dare fastidio al partito al potere.

Il sindaco di Fiume, Linic

Proprio ieri Mladen Kevo, responsabile del progetto Canale Ri, ha partecipato alla sessione della Giunta conteale, dichiarando di essere ottimista sull'esito dell'incontro odierno nella capitale. «Chiederemo ai rappresentanti del dicastero di esprimersi sul conto di Canale Ri. Non sono comunque roso dai dubbi in quanto finora coloro che ottemperavano ai criteri fissati dalla legge, hanno ottenuto la concessione delle frequenze». Dopo la municipalità fiumana, anche la Contea ha deciso di essere tra le cofondatrici della società commerciale che gestirà l'emittente.

Concerto del cantante di origini polesi il prossimo 19 aprile al Museo regionale

Sergio Endrigo a Capodistria

CAPODISTRIA Sergio Endrigo, il popolare cantante italiano di origini polesi, sarà il 19 aprile a Capodistria, dove terrà un concerto. L'esibizione è prevista al Museo regionale, alle 19,30, insieme al musicista Luigi Donorà. La manifestazione è organizzata dalla Comunità degli italiani Santorio Santorio, che per il mese in corso annuncia una serie di appuntamenti di carattere social-culturale. Si inizia mercoledì prossimo, 15 aprile, con una conferenza sul tema "Carpaccio a Venezia", che si terrà alle 18 a Palazzo Gravisi. Interverrà Aurora Fonda. Venerdì 17 aprile è prevista la presentazione del volume Etnia VII "La cultura degli italiani dell'Istria e di Fiume" di Alessandro Damiani, edito dal Centro di ricerche storiche di Rovigno. La settimana dal 20 al 25 aprile è invece dedicata alle elezioni dell'Unione italiana. Lunedì 20 alle 18 si terrà la presentazione dei candidati, mentre il giorno 25 si svolgeranno le elezioni. Domenica 26 infine alle 17, sono in programma i festeggiamenti in occasione della "Beata Vergine delle Grazie" (La Semedella).

A partire da domani

Il Consolato cambia numero

CAPODISTRIA Il Consolato generale d'Italia a Capodistria cambia i numeri di telefono a partire dalla giornata di domani. Dal 38-411 si passerà al 273-749, mentre dal 38-412 si passerà al 273-747. Anche il numero di fax cambierà da 38-416 a 273-746.

La denuncia è stata effettuata dall'imam Adan Djikic

A Fiume messaggi minatori contro la comunità islamica

FIUME Nuovo atto antimusulmano a Fiume. Una settimana fa (la notizia non è stata subito resa nota) nella sede della Comunità islamica fiumana, in piazza San Vito, è stato rinvenuto un volantino contenente frasi ingiuriose e minacce nei riguardi dei musulmani che vivono in riva al Quarnero.

Ad accorgersi per primi del messaggio minatorio, scritto a mano con un pennarello nero su un foglio di carta bianco, sono stati gli stessi funzionari della Comunità islamica che hanno provveduto ad avvertire la polizia. In una conferenza stampa tenutasi in questura, è stato confermato che l'autore (o gli autori) del volantino è al momento sconosciuto e che gli inquirenti sono al lavoro.

«Lunedì scorso – ha dichiarato il portavoce della questura fiumana, Mile Borovac – l'imam Adnan Djikic si è presentato in questura per denunciare l'incivile episodio e per mostrarci il messaggio. In esso viene minacciato il capo della Comunità islamica fiumana, imam Admir Smajic, e i nostri concittadini di fede musulmana». Come da noi già rilevato, l'imam Smajic aveva giorni addietro alzato la voce contro coloro che si oppongono alla costruzione di una moschea a Fiume, per l'esattezza nel quartiere di Zamet. Un progetto che parte dell'opinione pubblica fiumana non ha accolto favorevolmente, innescando pesanti polemiche.

Un'immagine del centro di Fiume.

Presentato il volume (finanziato dal Comune) che raccoglie le più belle riproduzioni della cittadina istriana

L'anima della vecchia Rovigno in cartolina

Nelle immagini d'epoca scorci inattesi di vita quotidiana tra '800 e '900

ROVIGNO Il "cuore" di una città raccontato attraverso le cartoline d'epoca. E' quanto si sono prefissi gli autori di «Rovigno nelle vecchie cartoline», un prestigioso volume riccamente illustrato edito dalla casa editrice Zakan Juri di Pola e dal Centro di ricerche storiche di Rovigno. L'opera, riccamente illustrata e "preziosamente impaginata", è stata presentata l'altra sera all'albergo Park della cittadina istriana. Ne traspare una Rovigno d'altri tempi, "verace", a cavallo tra '800 e '900, dove ad esempio d'estate i bagnanti si immergono con i costumi dell'epoca (vestiti fino al collo). Oppure gli avventori del "Caffé alle nazioni" che amano mettersi in mostra per la classica foto ricordo.

Ma torniamo alla presentazione. Un folto pubblico, oltre 400 persone, ha assistito alla cerimonia alla quale sono intervenuti tra gli altri il presidente della giunta regionale istriana Stevo Zufic, nonché il sindaco di Rovigno Lido Sosic, che a nome della municipalità ha contribuito finanziariamente all'uscita del volume. Da ricordare che "Rovigno nelle vecchie cartoline" è stato stampato in quattro differenti edizioni: italiana, croata, inglese e tedesca.

Fra gli interventi quello degli autori Daniel Nacinovic e Marino Budicin. Secondo quest'ultimo, tre sono gli aspetti principali presenti nel volume e che appaiono chiaramente in piena luce ai lettori. «Il protagonista assoluto del volume - spiega Budicin - come lo è stato del resto della storia rovignese, è il tessuto sociale, la popolazione rovignese: i "pascaduri" (pescatori), i "sapaduri" (contadini), le tabacchine (lavoratrici del tabacco), nonché la gente del contado».

«Dietro questo mondo storico rovignese - prosegue - che si immerge nell'Adriatico, integrandone la civiltà, ritroviamo non solo al cerchia italiana collegata ovviamente all'area veneta e al restante territorio nord-adriatico occidentale, ma pure la componente croata, connessa a sua volta al rispettivo ampio e peculiare mondo etnico-culturale».

Una veduta del porto di Rovigno, risalente ai primi anni del Novecento.

«Il secondo elemento - afferma Budicin - che le cartoline mettono in luce è la ricchezza della vita quotidiana, e la prorompente forza economico-produttiva della città. Il terzo aspetto è sicuramente quello più appariscente: la bellezza esteriore urbano-architettonica di Rovigno». Giovanni Radossi, direttore dell'istituto rovignese, intervenendo alla presentazione ha invece ricordato che «ogni storia sfacciatamente etnocentrica non è in grado di aprire orizzonti nuovi, ma educa nell'autocompiacimento delle conquiste attribuite alla propria comunità nazionale. Si tratta quindi di trovare il giusto equilibrio tra il riconoscimento e la valorizzazione di ogni alterità, adottando strumenti di acculturazione reciproca fra le etnie che esaltino il contributo di ognuno e respingano ogni velleità egemonica».

Oggi unica esibizione in Slovenia, ad Ancarano, della famosa pornostar Luana Borgia

Un Venerdì santo consacrato al peccato

ANCARANO Buona Pasqua: firmato Luana Borgia. Proprio così, una delle pornostar più famose d'Italia (e sicuramente una delle più «esperte» del settore) è stata invitata ad Ancarano dai proprietari della discoteca «El cubo», recentemente assurta agli onori della cronaca, in virtù della sua estemporanea trasformazione in teatro per le esibizioni, oramai piuttosto frequenti, delle pornodive più affermate d'Italia. Fra le altre, qualche settimana fa, è arrivata in Slovenia, munita del suo «necessaire» più ardito, da utilizzare durante lo spettacolo, Selen, la numero 1 oggi in Italia.

C'è un solo dettaglio, che forse non è stato valutato con sufficiente attenzione: oggi, giornata deputata per l'unica «tappa» del tour di Luana Borgia ai confini dell'estremo Nord-Est, è Venerdì santo, giornata dedicata dai cattolici alla veglia, alla meditazione, all' attesa e alla preparazione della Pasqua, di certo la ricorrenza più significativa del calendario della Chiesa.

Un tempo (oggi è senz'altro meno rispettata) c'era la consegna del digiuno, o per lo meno di una certa moderazione, poi compensata dai festeggiamenti del giorno di Pasqua.

Evidentemente per Luana Borgia il problema non si pone: per i suoi spettacoli «hard» tutti i giorni (anzi le notti) sono uguali.

Certo, la libertà è sacra e ognuno deve potersi esprimere come meglio crede, anche nelle «arti» più discutibili. Ma la scelta di fare proprio in occasione del Venerdì santo uno spettacolo nel quale la «carne» diventa protagonista nella sua accezione più forte, probabilmente potrebbe essere messa in discussione anche dagli spiriti più laici.

Forse all'origine del tutto c'è la volontà di Luana Borgia di stupire comunque, di sorprendere, di provocare, il pubblico e i critici.

In ogni caso, stasera, verso la mezzanotte, «El cubo» registrerà il pienone, com'è avvenuto in occasione dell' esibizione di Selen: il sesso, anche se solo «mimato» con oggetti di varia forma, purché esibito sul palcoscenico, fa sempre grande presa. Anche la notte di Venerdì santo.

u. sa.

Il coro capodistriano ha celebrato con un concerto il suo ventennale

«Obala», il mare in musica

CAPODISTRIA «Tutti i mari della nostra costa»: il titolo del concerto del ventennale d'attività del coro che proprio della costa porta il nome, l'«Obala» di Capodistria, ben si adatta a questo versatile complesso vocale che trova la propria identità nella molteplicità delle correnti musicali e delle increspature dei diversi generi compositivi. Un traguardo importante per un coro che, grazie al fondatore Mirko Slosar e al triestino Walter Lo Nigro (che da sette anni lo dirige), ha saputo conquistare un posto di primo piano nel vivace panorama culturale del Litorale sloveno.

Il giubileo è stato celebrato presso il duomo di Capodistria con un concerto di musica sacra che spaziava dal corale gregoriano alla polifonia rinascimentale, dalle composizioni barocche a quelle romantiche; la seconda parte della serata, invece, prevedeva l'impegnativo e suggestivo «Gloria» del contemporaneo John Rutter, eseguito con l'intervento di organo, percussioni e ottoni (tra cui, a sorpresa, i prestigiosi trombettisti Stanko Arnold e Anton Grcar).

La raffinata scelta delle composizioni in programma è un'apprezzabile caratteristica che si ritrova sia nelle incisioni monografiche effettuate dal coro «Obala» negli ultimi anni (dedicate alle musiche sacre del piranese Vinko Filli e alle composizioni del capodistriano Antonio Tarsia), che nel Cd presentato in questi giorni, con brani di Byrd, Gallus, Kogoj e Merkù, interpretati con stupefacente vocalità, limpido fraseggio, ottima intonazione e fusione delle sezioni: un'ulteriore testimonianza del valore artistico di un coro vincitore di ben dieci concorsi internazionali.

Silvia Di Marino

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,80 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,32 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.359,72 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.210,69 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.174,73 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.118,84 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE

A
A
B
1000
HELSINKI -7 / 3
OSLO -3 / 4
STOCCOLMA -7 / 8
1010
MOSCA 3 / 10
COPENAGHEN 1 / 6
LONDRA 6 / 12
AMSTERDAM 5 / 11
BERLINO 3 / 8
VARSAVIA 4 / 11
PRAGA 0 / 13
PARIGI 6 / 13
VIENNA 7 / 18
990
GINEVRA 6 / 14
BELGRADO 11 / 23
BUCAREST 9 / 27
MADRID 5 / 15
BARCELLONA 8 / 16
LISBONA 10 / 16
SOFIA 19 / 25
ISTANBUL 12 / np
ALGERI 11 / 21
TUNISI 16 / 21
ATENE 13 / 20
LARNACA 10 / 22
1015
IL CAIRO 15 / 27

inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nod da nuvoloso a coperto con precipitazioni estese, anche a cartattere temporalesco e nevicate oltre i 2000 metri. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in rapido aumento estese anche a Toscana e Umbria. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con precipitazioni diffuse.

TEMPERATURA: In lieve diminuzione le massime.

VENTI: Moderati meridionali tendenti a forti sulle regioni di ponente.

MARI: da mossi a molto mossi; agitato Mar Ligure e mare di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C
1.000 m +5 °C
TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
Tmax. 13/16
Tmin. 7/10
GORIZIA
LIGNANO
GRADO
TRIESTE
Tmax. 14/X17
Tmin. 10/13

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa l'8 aprile 1998

OGGI — attendibilità 80%

Su tutta la regione al mattino cielo variabile. In giornata peggioramento con piogge in genere moderate (5-10 mm) sulla costa, abbondanti (10-30 mm) in pianura e intense (+30 mm) sui monti; le piogge saranno anche temporalesche. Dalla sera sulla fascia prealpina, possibili piogge molto intense.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con piogge anche temporalesche, più probabili sulla Pedemontana e sulla fascia orientale.

TENDENZA PER DOMENICA

Cielo variabile o nuvoloso con temporali.

DOMANI

2.000 m -3 °C
1.000 m +4 °C
TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
Tmax. 12/15
Tmin. 7/10
GORIZIA
LIGNANO
GRADO
TRIESTE
Tmax. 13/16
Tmin. 10/13

	MIN.	MAX.
VERONA	5	17
VENEZIA	9	15
MILANO	8	17
TORINO	6	16
GENOVA	12	17
BOLOGNA	9	22
FIRENZE	10	18
PISA	11	18
ANCONA	10	19
PERUGIA	9	16
PESCARA	11	18
L'AQUILA	11	18
CIAMPINO	12	16
FIUMICINO	12	17
CAMPOBASSO	8	15
BARI PALESE	13	18
NAPOLI	14	19
POTENZA	11	17

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	17
R. CALABRIA	16	22
PALERMO	15	20
MESSINA	17	21
CATANIA	13	21
CAGLIARI	12	19
ALGHERO	10	17

SERENO 12 o più ore di sole — POCO NUV. 9 - 12 ore di sole — VARIABILE 6 - 9 ore di sole — NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole — COPERTO 3 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s — FORTI più di 5 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intense

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

NEVE

Lunedì di Pasqua in montagna ricco di feste, giochi, iniziative

Cavalli e amazzoni in costume Corse con parata a Merano

Appuntamenti. Inizia domani a Bolzano, in piazza Walther, il mercatino dell' artigianato artistico altoatesino. Una trentina di artigiani locali trasferiranno nella piazza bolzanina i loro laboratori per mostrare, e vendere, la loro arte. A Rasun, domenica dalle 9.30, festa grande con il «Guffen», l'antica tradizione pasquale della valle di Anterselva. Il clou della festa sarà la gara di «guffen», cioé di «beccate» all' uovo. Si beccano le uova sode colorate e la vittoria va a chi ha l'uovo più resistente.

Festa con le uova protagoniste anche a La Villa, lunedì nel primo pomeriggio, dove rivivrà l'antica tradizione del «L'cufè». I giovani del paese batteranno le loro uova contro quelle degli avversari e vincerà chi avrà l'uovo più duro. Lunedì festa grande anche a Merano, dove si terranno le tradizionali corse al galoppo di cavalli avelignesi con cavalieri e amazzoni in costume tipico. Dopo la corsa, all'ippodromo di Maia Bassa, il corteo con cavalli e cavalieri attraverserà il centro storico di Merano. In serata, poi, concerti e esibizioni di gruppi folcloristici.

Lunedì ricco di appuntamenti anche a Forni Avoltri dove, dalle 16.30 all' auritorium comunale, si terrà un concerto del gruppo bandistico «Vidale». In serata, sul colle di Tops, il tradizionale «Tir das Cidulos», il lancio delle rotelle di legno arroventate sul fuoco accompagnato da dediche e auguri.

Da non perdere. Musica, sport e tradizioni protagoniste in val di Fiemme per le festività pasquali. Domenica, dalle 9, si disputerà a Bellamonte una gara di tiro con l'arco e, dalle 10 a Verena, al circolo culturale, rivivrà l'antica tradizione della «Pechenada», la ricerca delle uova' pasquali. Alle 21, al teatro comunale di Tesero, concerto con la banda «Deflorian».

Lunedì tutti in pista all' Alpe di Pampeago con il «Palio dei rioni», uno slalom gigante a squadre, e alla sera appuntamento alle 21 al teatro di Tesero per un concerto di canti di montagna.

La neve . Dopo la pioggia della scorsa settimana al Pramollo sono arrivati il freddo e la neve; si scia su circa 60 km di piste (sono chiuse le piste da fondo e la telecabina del Rudnigalm) con un manto che va dai 40 agli 80 cm. In regione neve ancora abbondante sulle piste in quota di Sella Nevea e in Veneto quasi 40 km di piste aperte a Cortina, neve abbondante in Marmolada e piste in buono stato a Zoldo Alto, Arabba, Alleghe e Falcade.

In Alto Adige sci senza problemi in val Senales, a Solda e Moso in Passiria. Neve scarsa, ma parecchie piste aperte, in Alta Pusteria, Gardena e Badia, più abbondante in val d'Isarco e val d'Aurina. In Trentino neve abbondante a Andalo, in val di Sole, Madonna di Campiglio, passo Rolle, passo Fedaia e in val di Fiemme.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Malgrado la situazione sia un pò confusa la vostra ascesa professionale non è messa in discussione. Progetti matrimoniali in vista.

Toro 20/4 20/5
I vostri affari vanno in direzioni insolite: tenete gli occhi bene aperti. Selezionate meglio gli amici. In amore qualche novità.

Gemelli 21/5 20/6
I progetti che avete dovuto accantonare per mancanza di fondi ora possono realizzarsi. Prologo esaltante in amore. ma state con i piedi per terra.

Cancro 21/6 22/7
Affrontate con grinta e sicurezza le lotte di potere che si scateneranno nel vostro ambiente di lavoro. Felice incontro sentimentale.

Leone 23/7 22/8
Per sfondare nel lavoro dovete essere sicuri del fatto vostro e andare avanti con decisione. Coltivate di più le relazioni sociali.

Vergine 23/8 22/9
Ottime prospettive per la libera professione ma conviene avere in mente un obiettivo preciso. Uscite di più se non volete sentirvi troppo soli.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di non mostrarvi troppo sicuri di voi stessi: potrebbe essere controproducente per il vostro lavoro. Rapporti stimolanti con gente nuova.

Scorpione 23/10 21/11
Non è ancora il momento di prendere un'iniziativa di lavoro decisiva per il futuro: un po' di prudenza. Il cuore batte all'impazzata all'improvviso.

Sagittario 22/11 21/12
Il momento è difficile per il lavoro ma dovete prendere in mano la situazione perchè non vi sfugga di mano. L'amore è una spina nel fianco.

Capricorno 22/12 19/1
Decidete a modo vostro nel lavoro, ma dopo aver riflettuto e approfondito la questione con molta attenzione. Amore tenerissimo.

Aquario 20/1 18/2
Non abbiate timore ad esprimere le vostre idee e i vostri progetti ad un superiore, potrebbe aiutarvi. In amore dovete impegnarvi di più.

Pesci 19/2 20/3
Cominciate a guardarvi intorno, se il lavoro attuale non vi piace. Se rimandate potrebbe essere tardi. La gelosia è un terribile tarlo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Lincoln - 3 Si dà agli amici - 5 Forte emozione - 10 Stato africano - 13 Animale che ulula - 14 Senza filo sono inutili - 15 Sozzo, repe lente - 19 Le ali... dell'Inter - 20 Ammucchiata... di merce - 23 Esagerato... come un elogio eccessivo - 24 Capatine, scappatine - 25 Fa binomio con se - 26 Il dito che si punta - 27 I preziosi - 29 Il nome di uno Scotti, comico del passato - 30 Quasi sempre è... lieto - 32 Un po' di calma - 33 Piccoli anfibi verdi - 35 Il percorso della pratica - 36 L'orsetto lavoratore - 39 Indica metà - 40 Membri di dinastie - 41 Paga per operai.

VERTICALI: 1 Si fa credere un verme - 2 Subito dopo il sol - 3 Si ripetono nel torto - 4 In piena luce - 5 Poco solidale - 6 Un'onda allo stadio - 7 L'albero delle prugne - 8 Fa venire il tifo a tanta gente - 9 Sigla del nostro ex impero - 11 Rattoppi - 12 Iscritte al catasto - 14 La dinastia dello zar Nicola II - 15 Inciampare - 16 L'isola con Fort-de-France - 17 Impedimenti - 18 Li vinse Traiano - 20 Armesi per avvolgere matasse - 21 Celestiali, incorporei - 22 Composizione musicale sacra - 28 Gioca in casa al «Meazza» - 31 Compiti di italiano - 32 Una punizione militare (sigla) - 34 Dea greca dell'aurora - 37 Fine della pagina - 38 Le gemelle... dei gemelli.

INDOVINELLO

Pellegrine al santuario

Si sono alzate presto e timorate
sono qui giunte per pregare assorte
per le accoglienze che di cuor sono date
siano aperte le porte!

Buffarmacco

ANAGRAMMA (2,7 = 2,7)

Il sistema di Sacchi

È opera di tecnico eccellente
nelle sostituzioni specialmente/fezione
che sa guidare il gruppo /bastone.
anche se certe volte u...

Crampolino

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: tendoni = dentino.

Cambio di consonante: professione, processione.

Cruciverba

G	E	L	A	T	A	I	■	P	A	S	S
A	R	A	D	■	T	■	T	E	S	P	I
M	B	■	A	C	T	A	■	R	S	I	■
B	A	■	T	O	R	P	E	D	O	N	E
A	R	■	T	R	A	P	P	O	L	A	■
D	I	S	A	R	C	I	O	N	A	T	O
I	O	■	R	E	C	A	N	A	T	I	■
L	■	D	E	I	A	N	I	R	A	■	R
E	M	U	■	■	R	O	M	E	■	P	A
G	O	M	E	N	E	■	O	■	T	E	D
N	■	A	R	A	■	V	■	D	O	S	I
O	S	S	E	R	V	A	T	O	R	I	O

LOTTO

È Milano la ruota interessante con la terzina 41 9 50

È vero che nel mondo dei novanta numeri quello che si cerca non si conosce mai del tutto, ma è anche vero che non si ignora del tutto, per cui si cerca di arrivare da una cognizione imperfetta a una più chiara: sono questi i limiti che lo stesso gioco ci impone. Una situazione statistica interessante la rileviamo al comparto di Milano con la terzina di somma 41 9 50. Il gioco di estratto è proponibile per almeno due considerazioni: la coppia 41 50 è simmetrica (somma 91) e il suo attuale ritardo può essere preso in considerazione (65 colpi); il numero 41 è capolista con lo stesso ritardo come segue: a estrazioni continue MI.41 ritardo 84 estr.; a estrazioni alterne MI.41 ritardo 84 estr. Questa convergenza potrebbe rivelarsi significativa. Negli altri comparti il gioco può farsi, con poste moderate, come segue: Palermo 33 66 22 19, Napoli 2 83 1 – 2 42 – 2 32 –, Bari 45 47 74 48, Venezia 48 72 19 11, Roma 62 22 19 44. Capilista: Bari 47 (104), Cagliari 9 (72), Firenze 74 (102), Genova 71 (87), Milano 41 (84), Napoli 50 (73), Palermo 16 (90), Roma 21 (91), Torino 62 (113), Venezia 11 (78). Tutte 47 (9 estr.).

g.c.

Le calunnie contro Pio XII

Vorrei segnalare quanto ha scritto recentemente in difesa di Pio XII l'autorevole settimanale americano «Newsweek». L'articolo si intitolava «In difesa di Pio XII» e denuncia che «qualcosa di vergognoso sta avvenendo».

Continua l'articolo: «Durante la seconda guerra mondiale Pio XII venne lodato per le sue iniziative, prese da solo, per far smettere la carneficina. Per anni e anni dopo la fine delle ostilità ha avuto il riconoscimento generale per aver salvato 700 mila eberi dai campi di sterminio nazista, soprattutto rilasciando falsi certificati di battesimo e nascondendo molti preseguitati nel chiostro dei monasteri e dei conventi».

Invece adesso si sente dire che «Pio XII restò zitto di fronte all'Olocausto, che fece poco per salvare gli ebrei, che era di fatto filotedesco se non filonazista e che sotto sotto era antisemita».

Per queste accuse «Newsweek» ha una sola definizione: «Tutte calunnie mostruose che adesso vengono fatte passare per buonsenso universalmente accetato. Non importa se Golda Meir, più tardi divenuta primo ministro israeliano e i leader delle comunità israelitiche di Ungheria, Turchia, Italia, Romania e Stati Uniti abbiano ringraziato il Papa per aver salvato centinaia di migliaia di ebrei».

Conclude l'articolo: «Pio XII non fu né silenzioso né inattivo. Accusarlo oggi di indifferenza o peggio merita una sola definizione: storiografia revisionata».

Aldo Cogliati
Trieste

I laici convertiti fulcro della Chiesa

Ho visto, anche questa volta, il Papa circondato da tanti giovani, ai quali egli raccomandava di non farsi coinvolgere da quel materialismo fatto di sesso sfrenato, potere e denaro, ormai tanto diffuso nella società.

Ho voluto immaginare l'Italia, di questo fine secolo come una grande bilancia che pesa i valori della vita.

Nonostante le apparenze, credo di poter dire che il piatto contenente il materialismo, ma anche le preoccupazioni degli italiani sia ben più pesante di quello contenente lo spirito religioso.

Attorno alla Chiesa durante questi ultimi cent'anni hanno gravitato come satelliti quei mali come fariseismo, integralismo, superstizione che secondo me, determinano l'allontanamento della fede autentica lasciando libero il campo al materialismo come scelta di vita.

Nasce nel frattempo l'esigenza di nuove spiritualità, con il contributo di religioni libere dal potere ecclesiastico. Così quel piatto vuoto della bilancia rischia di appesantirsi con la new age, la next age e da varie sete più o meno conosciute. Tutto ciò appare inconcepibile nella mentalità di quei cattolici abituati a osservare diligentemente regole e tradizioni e affidare i problemi di còscienza al proprio parroco. In realtà, però, il Vangelo si ripropone con il suo spirito da duemila anni fra i laici, spesso lontani dalla Chiesa.

E sono proprio questi ultimi, laici convertiti, che vivendo con gioia il cristianesimo autentico nella società che portano con la loro esperienza un contributo fondamentale dentro la Chiesa.

Per questo, la Chiesa è ben viva dopo duemila anni, e riesce a raddrizzare le sorti di quella ipotetica bilancia della quale vi ho parlato

Bruno Coloni
Trieste

RIEVOCAZIONI

Volo della memoria a bordo dello Junkers

ROMA Per i 40 anni della Lufthansa in Italia è stato organizzato un viaggio aereo sull'onda della memoria. Ecco alcuni passeggeri fotografati prima di imbarcarsi sul leggendario Junkers Ju 52 "Berlin-Tempelhof" della compagnia aerea tedesca (la Lufthansa) in occasione dei festeggiamenti per il 40/o anniversario dello storico primo volo di un aereo della compagnia nei cieli italiani. Il velivolo era un trimotore ad elica e aveva finestrini ampi. L'aereo è decollato dall'aeroporto di Roma Fiumicino e ha catturato curiosità come accade per chi oggi vede sbuffare una vecchia locomotiva.

La Venezia Giulia come la Svizzera

Come riassumere «la scintilla di luce rubata al buio» «da fuori» e quindi le impressioni che emergono e s'impongono automaticamente leggendo il chiaro ed esauriente resoconto sul Piccolo del 15 marzo sull'incontro Violante-Fini al teatro Verdi? Tali riflessioni sono e devono per forza essere alquanto differenti da quelle «sul posto», ma tuttavia si devono esprimere per commentare e completare «i messaggi lasciati a tutta la Venezia Giulia e a Trieste in particolare» (M. Quaia).

Pertanto se vogliamo parlare di passato dobbiamo necessariamente includere tutta la regione, la cui storia è stata da secoli comune a tutti noi di lingua italiana, croata e slovena, per non parlare di quella tedesca e ungherese. Quindi qui è assolutamente doveroso distinguere nettamente la storia di Trieste e dell'ex Venezia Giulia da quella italiana fino al 1918, quando la nostra regione fu semplicemente, senza alcun plebiscito, da regione nettamente centroeuropea o mitteleuropea, ingiustamente impiantata a un corpo completamente estraneo dal lato storico (dopo più di 500 anni sotto l'Austria Trieste, da villaggio di pescatori, diventò la quarta città dell'impero austriaco dopo Vienna, Praga e Budapest, mentre oggi è fra le ultime in Italia), dal lato geografico (diretto sbocco della Mitteleuropa al Mediterraneo, oggi completamente bloccato) e da quello economico (Trieste da uno dei primi porti commerciali d'Europa è ridotto a uno degli ultimi in Italia!).

Questi sono, secondo me, i veri fondamentali temi, che non sono stati purtroppo discussi e che è assolutamente necessario discutere quando si parla del nostro passato, se è vero che «la memoria storica deve essere il motore per costruire il futuro» (Violante).

D'altronde secondo il noto Giorgio Bocca di «Repubblica» riportato dalla «Voce del Popolo» di Fiume, Violante e Fini «dovrebbero essere rimandati in storia» quando dicono «castronerie» come: «Solo quando il paese avrà una storia comune e condivisa da tutte le parti potrà nascere un autentico sentimento nazionale». E aggiunge: «La nostra storia è quella che è stata, non quella che farebbe comodo a uno che vorrebbe arrivare al Quirinale o a un altro che vorrebbe guidare il primo partito della destra!».

Dopo il 1918 l'Italia impose con la forza all'ex Küstenland, ora Venezia Giulia, l'ultraitalianismo e l'ultrafascismo, che interruppero la convivenza e l'equilibrio e distrussero l'unità esistenti da secoli fra gli abitanti autoctoni di lingua italiana, croata e slovena causando così il tragico esodo non solo degli autoctoni di lingua croata e slovena, ma anche di tutti gli austriaci, ungheresi, cechi ecc. che vi vivevano da generazioni e che vi avevano fatto e costruito una ricca e prospera regione.

In seguito alla completamente sbagliata politica italiana, dopo la seconda guerra mondiale un simile se non molto più tragico destino toccò agli autoctoni di lingua italiana con il terribile esodo.

Ora l'ex Venezia Giulia, senza alcun plebiscito, è divisa ingiustamente dal lato storico, geografico ed economico fra tre stati, come se la Svizzera fosse d'un tratto spartita fra la Germania, la Francia e l'Italia! Tollererebbe l'Europa un tanto?

Se l'Italia non ha, come constatato all'incontro, condiviso il dolore di Trieste e quindi tanto meno dell'ex Venezia Giulia, non è certamente oggi possibile darsi una storia e un'identità comuni!

Quindi oggi, alla soglia del Duemila e alla vigilia dell'Unione europea, i tre stati che si sono, senza alcun consenso, spartita la nostra regione, in cui s'incontrano e convivono le tre maggiori razze europee, latina, germanica e slava, e dove s'intrecciano ben quattro civiltà: orientale, occidentale, mediterranea e centroeuropea, dovrebbero permettere ormai da europei e non più da nazionalisti italiani, croati e sloveni, che l'ex Venezia Giulia, ex Küstenland ed ex Julijska Krajina ritorni, con i suoi rinati convivenza, equilibrio e unità, alla sua intera entità mitteleuropea quale stato libero e indipendente, come del resto previsto dal progetto degli antifascisti italiani dopo la prima guerra mondiale. Tale stato, con tre cantoni: italiano, croato e sloveno, quale storico diretto sbocco dell'Europa centrale al Mediterraneo, diventerebbe entro brevissimo tempo una seconda Svizzera e come «piccola Europa» un nucleo ideale per la «grande Europa».

Stanko Kosara
Laurana

La X Mas non combatté per i confini

Vorrei esprimere le mie opinioni sulla serie di lettere pubblicate in merito alle cerimonie riguardanti i Caduti della X Mas e sulla difesa dei nostri confini dagli appetiti della Jugoslavia di Tito.

Personalmente, credo, e così la maggior parte della gente, che oggi nessuno voglia mettere in dubbio la buona fede di quei giovani che hanno combattuto nelle file della X Mas o in altre formazioni italiane che nella nostra regione combattevano agli ordini dei nazisti. E quindi questi morti sono degni di tutto il nostro rispetto. Ma affermata la pari dignità di fronte alla morte, dobbiamo chiarire due punti e cioè: chi combatteva nelle file della Resistenza o nel Corpo italiano di Liberazione a fianco degli anglo-americani, lo faceva al servizio del governo legittimo che aveva dichiarato guerra alla Germania nazista per conquistarsi il diritto di far parte delle nazioni democratiche della coalizione anti-hitleriana; chi invece ha combattuto nel campo degli aggressori, sia pure in buona fede, che lo voglia o no, ha combattuto per la maggior gloria della Germania di Hitler, il quale, se avesse vinto, avrebbe ridotto anche il popolo italiano in semi-schiavitù, come aveva affermato apertamente Goebbels. Secondo, in tutte le lettere apparse, questi signori affermano che loro hanno combattuto per la difesa dei confini contro la minaccia della Jugoslavia di Tito. Questi signori, o sono degli ignoranti in buona fede, o sono dei mistificatori. Sono certamente liberi di esprimere le loro opinioni e le loro convinzioni. Ma sono solo illusioni personali. Ecco l'ordine che pubblicava il Ss-Gruppenführer e luogotenente generale di polizia Odilo Globocnik: «Oggetto Divisione X Mas - Oggetto Fst. Diario n. 5118/45 g.v.3.1.45 cifra 2. 1) La divisione X Mas è un reparto messosi a disposizione del comandante supremo delle SS e della polizia italiana per la lotta e i compiti di sicurezza nella zona d'operazione "Littorale Adriatico". La divisione è a me sottoposta per ogni questione e riceve ordini solo da me e, su mio incarico, dal mio stato maggiore.

«In quanto unità militare, la divisione deve attuare misure e attività politiche in speciali circostanze, solo dopo aver ricevuto mie istruzioni e nella più stretta collaborazione con i miei locali uffici competenti (comando delle SS e della polizia, uffici stranieri della polizia di sicurezza nelle province di Gorizia e di Udine». Odilo Globocnik.

Questa è la realtà storica per coloro che hanno combattuto con la X Mas. Quanti dicono di aver difeso i confini della Patria nel periodo dell'occupazione alleata dicono ancora una nonverità poiché sino al trattato di pace i confini non potevano essere minacciati per la semplice ragione che gli alleati anglo-americani non avevano bisogno del loro aiuto. Questi signori fanno finta di non sapere che i confini sono stati tracciati e fissati dagli alleati a Parigi e imposti sia all'Italia che alla Jugoslavia che dovettero firmare anche se ambedue insoddisfatti.

Ma c'è di più per questi patrioti difensori dei nostri confini contro le brame della Jugoslavia di Tito. Penso che tutti coloro che in questi giorni hanno scritto queste lettere dovrebbero ringraziare la buona sorte che in Jugoslavia vinse l'esercito di Tito e non quello di Re Pietro, perché se avesse vinto quest'ultimo, i confini della Jugoslavia sarebbero giunti sino al Tagliamento e forse oltre, come Churchill aveva promesso al governo jugoslavo in esilio a Londra.

Giovanni Padoan «Vanni»

Gabbati e contenti

Ciò che sta accadendo in Italia in questi ultimi tempi è a dir poco inquietante. La volontà degli italiani espressa con i referendum viene sistematicamente e sfacciatamente disattesa e violata con leggi truffaldine da una classe politica tanto arrogante quanto antidemocratica e inefficiente. Come per il ministero dell'Agricoltura, già abrogato con un referendum e ripristinato con un nome diverso, ora la truffa a danno dei cittadini si ripete per il finanziamento pubblico dei partiti. I quali partiti, anziché diminuire come voleva il referendum sul maggioritario, aumentano di giorno in giorno, aggiungendo confusione a confusione e dimostrando così che il vero interesse dei politici nostrani è quello del partito, non quello del Paese.

Chi sperava nella Bicamerale, deve ricredersi: se vi saranno cambiamenti, saranno cambiamenti gattopardeschi, riguarderanno, cioè, solo la facciata, la forma, non la sostanza delle cose. Pertanto gli italiani dovranno rassegnarsi a convivere con una classe politica inaffidabile e arrogante, che si è data degli stipendi mensili superiori al reddito annuale dei lavoratori. Dovranno sopportare una pubblica amministrazione la quale, per aumentare il proprio potere e moltiplicare le poltrone dirigenziali, perpetua una burocrazia mostruosamente ottusa e vessatoria fine a se stessa. Dovranno subire una malavita sempre più feroce e onnipresente, una corruzione tuttora presente che non risparmierebbe nessun settore dello Stato, e un'immigrazione clandestina incontrollabile, nonostante le ingenti e numerose forze di polizia. Dovranno tollerare una giustizia prossima al collasso e in taluni casi politicizzata e malata di protagonismo. Dovranno soggiacere a un governo che, per rimanere in carica, scende a ogni compromesso prescindendo dai reali interessi del Paese; un governo che non sa o non vuole combattere a fondo privilegi, sperequazioni e sprechi di denaro; un governo che eroga denaro a tutti (pentiti, zingari e pseudo collaboratori bellici sloveni e croati), meno che agli italiani, molti dei quali, dopo una vita di duro lavoro, percepiscono pensioni da fame. Infine, dovranno vedersela con il groviglio di oltre 200 mila leggi, contraddittorie e incomprensibili, che pochi rispettano e fanno rispettare, salvo applicarle rigorosamente solo quando fa comodo ai potenti.

Tutto questo continuerà fino a quando i cittadini, studi di farsi gabbare dai loro eletti, non decidano di mandarli a casa usando con intelligenza l'arma del voto.

Giuseppe Picotti
Udine

CHI ERA

Giuseppe Valentin, dopo l'esodo cinque anni in Silo

Nei novant'anni di una vita lunga e difficile, piena di cambiamenti da accettare e con cui imparare a convivere, Giuseppe Valentin, nato a Cherso nel 1908, mantenne sempre un'incrollabile fiducia nel futuro con la consapevolezza che esso dipende anche dal nostro impegno. Rimasto da piccolissimo orfano di padre, cominciò a lavorare prestissimo come carpentiere marittimo. Nel 1936 si sposò con Antonia Medario; divenne padre di una figlia, ma nel '40 lo scoppio della seconda guerra mondiale lo costrinse ad abbandonare la casa e la moglie in attesa di una seconda figlia che lui vide per la prima volta quando lei aveva già sei anni. Nel '49 anche per Pepi Polacco, come Giuseppe Valentin veniva abitualmente chiamato dagli amici e dai compaesani, venne l'esodo. Un mese dopo essere giunto a Trieste gli nacque la terza figlia. Visse con la famiglia per cinque anni in Silo, poi finalmente grazie al suo lavoro di carpentiere marittimo al Lloyd e al suo impegno riuscì a trovare una casa e a vivere più serenamente con la famiglia, occupandosi anche del suo hobby che era la costruzione di splendidi modellini in legno di barche, dalla battana al veliero. Tutte le volte che gli era possibile, fino a qualche anno fa, tornava alla sua amata Cherso, a pescare, con la nostalgia dei luoghi della sua giovinezza.

Lucia Papagni, arrivò dalla Puglia con la famiglia

Nata nel 1913 nella cittadina pugliese di Bisceglie, Lucia Papagni vi trascorse la prima parte della sua vita, quella di ragazza e di giovane sposa. Attese con il figlio piccolo il ritorno del marito, Leonardo Cassanelli, prima dalla guerra d'Africa, poi dalla seconda guerra mondiale. Nel 1949 il marito si trasferì a Trieste dove uno zio aveva un commercio all'ingrosso di bottiglie e damigiane che venivano inviate in Puglia per il carico di salse, vino e olio per essere poi rivendute nel mercato locale. Mentre il consorte svolgeva la sua attività lavorativa spostandosi da un capo all'altro della Penisola e successivamente diventando commerciante ortofrutticolo, Lucia Papagni provvedeva alla famiglia e alla casa. A Trieste si ambientò presto e molti erano gli amici che frequentava e dai quali era apprezzata per l'affabilità e la squisita ospitalità. Era un'ottima cuoca e una sarta finita in grado di cucire qualunque capo: un'attività che svolgeva solo per i suoi familiari e come passatempo. Trascorse la maggior parte dei suoi anni triestini nel rione di San Vito dove era conosciuta da tutti. Si è spenta qualche giorno fa.

50 ANNI FA

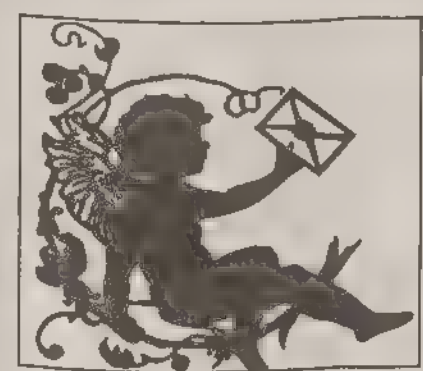
10 aprile 1948

● L'Opera «Faust» di Gounod ha inaugurato l'altra sera la stagione lirica di primavera al Rossetti. Molto applauditi gli interpreti, che hanno cantato in francese; fra essi Christina Carroll nel ruolo di Margherita, l'esperto tenore Giovanni Malipiero in Faust e un giovane basso, Cesare Siepi, che ha affrontato per la prima volta il ruolo di Mefistofele. ha diretto l'orchestra il m.o Giuseppe Podestà, maestro del coro Roberto Benaglio, coreografia di Annita Bronzi e regia di Augusto Cardi.

● Al consiglio di zona sono stati approvati alcuni contributi quali: 30 mila lire come primo sussidio per la creazione di una biblioteca all'Istituto tecnico sloveno, 100 mila lire al Comitato giuliano per le celebrazioni del 1848, 10 mila al Comitato costituito dall'Enal, dall'Ente teatro e da Radio Trieste per l'istituzione del «Premio Trieste», 50 mila lire alla Società di Minerva.

COME TI CHIAMI

«Nomen omen»: Romano e Oscar (di origini diverse)

Nomen omen dicevano i latini, a indicare che nel nome è in qualche modo contenuto il presagio di ciò che diventerà o farà la persona che lo porta. **Romano,** come il femminile **Romana,** deriva dal latino *Romanus,* ovvero «cittadino di Roma», vocabolo che assunse più tardi il significato di «cittadino dell'Impero romano» in contrapposizione ai popoli di altra provenienza (germanici, slavi, ecc.). È un nome che quindi si addice al nostro capo del governo, il cui destino è stato quello di giungere a Roma dalla natia Bologna. L'etimologia è strettamente connessa al nome della città di Roma (e numerose sono le ragazze cui soprattutto nel «Ventennio» veniva imposto proprio il nome **Roma**). Secondo alcuni il nome della nostra capitale deriverebbe dal colle Palatino formato da due rilievi a forma di mammella: «ruma» infatti significa «mammella»; secondo altri deriverebbe dal greco «rhome» che indica la «forza», secondo altri ancora da «Rumon», termine che indicava il Tevere. Come nome proprio Romano si diffuse nel secolo scorso, sulla scia degli ideali patriottici risorgimentali di Roma capitale e fu ampiamente usato anche durante l'età del fascismo che esaltava gli ideali dell'Impero romano (Romano è tra l'altro anche il nome del figlio di Mussolini). Fra i santi con questo nome si ricordano san Romano, un centurione convertitosi al cristianesimo e martirizzato a Roma, san Romano taumaturgo vescovo di Rouen e san Romano patrono di Mosca.

Oscar, il nome del nostro Presidente della Repubblica, deriva dal germanico: da «ansa» ovvero «divinità» e da «gaira» lancia. Significa quindi «lancia di Dio», e anche questo potrebbe essere ritenuto un *nomen omen,* considerando la rigorosa attenzione all'etica che Scalfaro ha sempre professato. Il nome Oscar si diffuse in Italia dopo il 1700, quando vennero tradotti i poemi di Ossian. Oscar (Osgur in gaelico e Osgar nella lingua anglosassone) è il figlio di Ossian, nipote del bardo Fingal. È nome tradizionale nella casa regnante svedese da quando fu nominato re di Svezia il figlio del maresciallo Bernadotte, che, su indicazione di Napoleone, era stato chiamato Oscar. Esiste anche un sant'Oscar, vescovo di Brema che diffuse il cristianesimo nei Paesi scandinavi. Famosi con questo nome il paggio dell'opera «Il ballo in maschera» di Verdi, lo scrittore inglese Oscar Wilde, il pittore Oscar Kokoschka; più famosa ancora la statuetta che premia ogni anno i migliori artisti del settore cinematografico.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sponza

di anni 87
da Rovigno d'Istria

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello e parenti tutti.
Le esequie seguiranno domani, sabato, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga a Trieste.

Non fiori
ma opere di bene

Monfalcone, 10 aprile 1998

ANNIVERSARIO
10.4.1992 10.4.1998

Dario Taranto

Che senso ha la mia vita senza te?
Buona Pasqua, angelo tra gli angeli.
Il tuo papà, che ha perduto il suo più caro bene, per sempre.

ROSARIO

Trieste, 10 aprile 1998

---

†

Ha raggiunto la sua amata MARIUCCI

Francesco Metton

Lo ricorda il figlio LIVIO con GRAZIA e ANNA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 11 aprile, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1998

Siamo vicini a LIVIO in questo triste momento: FULVIO, NICO, PAOLO, PINO, SILVANA, ANTONELLA, AURELIO, LORELLA, PAOLO, VALDI, VINCENZO.

Trieste, 10 aprile 1998

La Direzione e i dipendenti tutti dell'Insiel Spa partecipano al lutto del collega LIVIO METTON per l'improvvisa scomparsa del padre

Francesco Metton

Trieste, 10 aprile 1998

Ciao

Francesco

Ti ricorderemo sempre.
Gli amici: FONDA, GIURCO, PITACCO, TURCO, BATTELLO, ROMANO.

Trieste, 10 aprile 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Stulle

Ne danno il triste annuncio i figli EGIDIO con SDENCA, MARIUCCIA con SERGIO, i nipoti LORENA, MASSIMILIANO, ALESSANDRO e ROSANNA, parenti tutti.
Si ringraziano sin d'ora tutte le persone che vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali avranno luogo sabato 11 aprile, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco De Giglio

Lo annunciano con dolore la moglie OLIVIA, le figlie OLGA con RENATO, GRAZIA con LUCIANO, i nipoti CLARA, PAOLO, BARBARA, pronipoti, i figli LUIGI, LILIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 11 aprile, alel ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1998

---

†

Si è spenta l'8 aprile

Milena Ballarin

La ricordano figli, nipoti, amici.
Il funerale seguirà sabato, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1998

Partecipano al dolore NERINA, GIGLIOLA e NIVES.

Trieste, 10 aprile 1998

---

†

Maurizio Salvi

ci ha lasciato.
Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 11, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1998

XV ANNIVERSARIO

Guido Redolfi

Lo ricordiamo sempre.

NELLO, MARIA

Trieste, 10 aprile 1998

Romano Frassa, già capostruttura di Raidue e autore-produttore a Raitre è il nuovo direttore della sede del Friuli-Venezia Giulia

Rai regionale, un direttore creativo

Tra gli obiettivi l'impulso alle produzioni locali e la Tv transfrontaliera

TRIESTE Romano Frassa, capostruttura di Raidue e già autore-produttore nella Raitre di Guglielmi, è il nuovo direttore della sede regionale Rai. La nomina è stata approvata mercoledì sera dal consiglio di amministrazione. Entro fine mese Frassa prenderà il posto di Giuseppe Carlozzo, che ha diretto la sede regionale dall'aprile '97 (dopo averla retta «ad interim» per un anno) e da qualche settimana è responsabile del centro di produzione di Roma.

Autore di programmi di successo — da quelli di Chiambretti (Il portalettere, Il laureato, Prove tecniche di trasmissione) al più recente «Anima mia» con Fazio e Baglioni — Romano Frassa ha appreso della nomina nella serata di mercoledì. «Avevo dato la mia disponibilità — racconta al telefono — anche se stavo lavorando a Milano al progetto di un varietà su Raidue. Ho accettato senza riserve perché è un'esperienza affascinante e nuova, che mi interessa molto». «Conosco Trieste — aggiunge — e mi piace molto; ci sono stato con Chiambretti per "Prove tecniche di trasmissione" e "Il laureato" (quest'ultima trasmissione bloccata dall'ex rettore Borruso e poi realizzata all'ateneo udinese, ndr)».

Ha firmato programmi come «Il laureato» di Chiambretti e «Anima mia» di Fazio-Baglioni

Anche se gli obiettivi della sua direzione deve ancora definirli con il direttore generale, Pierluigi Celli, partendo dall'esperienza di autore e produttore di programmi, Frassa conta di dare impulso appunto alla produzione locale. Ma ha anche un altro traguardo a breve termine: la Tv transfrontaliera. «Bisogna cominciare a lavorarci — spiega — perché ritengo che l'azienda ci crede anche se saranno necessari investimenti ben precisi. Le idee e le squadre conto di trovarle nella struttura regionale». Ma più in là c'è un altro progetto, di portata ancora maggiore: la nuova Raitre «macroregionale», il cui progetto sarà presentato all'Authority entro il 30 aprile. «In questo ambito — sottolinea Frassa — i centri di produzione di Trieste, Venezia e Trento diverranno realtà molto importanti. La decisione sul progetto — continua — è cosa di qualche settimana, ma quanto alla sede principale fra le tre è tutto da discutere. Per l'attuazione del progetto ci vorrà però del tempo; dovrà essere finanziato e dotato di strutture adeguate». «Ci stiamo lavorando — conclude — e per il momento posso dire che la nuova Raitre sarà un contenitore che riunirà testate macroregionali, le quali potranno anche produrre programmi per la rete nazionale».

«Ho accettato subito la nomina perché trovo sia un'esperienza nuova e affascinante»

Giuseppe Palladini

Bocciato in Consiglio un emendamento che se approvato avrebbe dato il via libera anche alle moto

Auto in aree protette, resta il divieto

TRIESTE Conclusa ieri la seduta mattutina, peraltro con scarso costrutto, il Consiglio regionale è andato in vacanza. Alle ferie pasquali si aggiungerà infatti la pausa coincidente con il congresso nazionale di Forza Italia, per cui i lavori riprenderanno soltanto il 21 aprile.

Avendo presente la scarsa operatività del Consiglio in questa lunga vigilia elettorale, le stesse opposizioni – i cui ostruzionismi rallentano dallo scorso luglio la trattazione della legge collegata alla Finanziaria dell'anno precedente – hanno avvertito l'opportunità di accelerare il disbrigo di alcuni capitoli della «collegata», come quelli riguardanti il commercio e la liberalizzazione della vendita dei quotidiani.

Ed ecco mezza seduta è stata assorbita dalla proposta del forzista Saro, spalleggiato da An e Lega, di accantonare tutti gli articoli che precedono quelli relativi alle attività commerciali. Ma la richiesta è stata bocciata, per una differenza di due voti: i partiti di giunta hanno infatti esortato le opposizioni a velocizzare piuttosto la trattazione degli articoli nella loro regolare successione, poiché – proprio perché d'importanza minore – potrebbero essere votati in un baleno.

La rimanente seduta è poi servita per l'approvazione di un'unica norma, quella relativa alla cessione di un bene immobiliare dall'Ente diocesano d'assistenza di Udine all'Erdisu. Non è passato infatti – a conclusione di un'animata discussione – un emendamento proposto dal popolare carnico Martini, che per la sua anomala posizione all'interno del proprio gruppo viene strumentalmente appoggiato, spesso, da Polo e Lega.

Per Martini si trattava di abrogare il divieto di circolazione dei veicoli a motore nelle zone soggette a vincolo idrogeologico. Lo scopo era quello di favorire un gruppo di cacciatori della Val Tagliamento che, stretti fra un parco e una riserva, non possono usare l'auto benché obbligati a tenere in macchina i fucili scarichi.

La giunta ha dichiarato l'emendamento irricevibile, in quanto la sua approvazione avrebbe aperto tutte le zone soggette a vincolo idrogeologico alla circolazione di fuoristrada e motociclette. E il leghista Cecotti ha chiesto una sospensione dei lavori perché Martini potesse riscrivere il suo emendamento, altrimenti improponibile. C'è stata parità di voti favorevoli e contrari, per cui la proposta è decaduta.

«Ridefinire subito i tassi d'interesse sui mutui casa»

TRIESTE Le Procure della Repubblica rischiano di intasarsi di denunce di cittadini che rivendicano tassi equi sui mutui. A paventare una simile eventualità sono due consiglieri regionali, Elena Gobbi del Gruppo misto ed Elia Mioni dei Verdi che hanno presentato una interpellanza al presidente della giunta e all'asssessore competente. Gli interpellanti ricordano in premessa che ill bilancio regionale ha stanziato per il '98 oltre 200 miliardi di lire sui capitoli relativi a spese coperte da mutuo per i vari provvedimenti a sostegno dell'edilizia residenziale sovvenzionata, convenzionata e agevolata. «Ci sembrerebbe ovvia - sostengono - l'applicazione di tassi di interesse rientranti nei limiti di norma contro l'usura. Del resto la Regione è, presso gli istituti bancari, soggetto unico di una partita finanziaria non disprezzabile e come tale dovrebbe farsi interlocutore chiedendo per tutti procedure non onerose di ridefinizione dei contratti di mutuo o la possiblità di una loro chiusura anticipata». Per tali motivi Gobbi e Mioni chiedono a presidente e assessore «di verificare le conseguenze della legge del 1996 che reca disposizioni in materia di usura sull'attività dell'amministrazione regionale in relazione alle agevolazioni per l'edilizia residenziale al fine di garantire ai beneficiari di mutui tassi legali e legittimi predisponendo l'eventuale rideterminazione dei mutui concessi».

IN BREVE

Interessati molti treni passeggeri

A causa di un suicidio fino a tre ore di ritardo sulla linea Trieste-Venezia

TRIESTE Ritardi compresi tra i 40 e i 90 minuti sono stati fatti registrare ieri mattina dai treni in transito sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia, a causa di un investimento, avvenuto alle 7.40 a un passaggio livello tra Portogruaro e Fossalta di Portogruaro in provincia di Venezia, da parte del treno che collega Portogruaro a Cervignano. Secondo i primi accertamenti della Polizia ferroviaria si sarebbe trattato di un caso di suicidio. La vittima è un uomo di 55 anni, di Caorle, da tempo sofferente di crisi depressive. Dopo l'incidente, il traffico ferroviario è rimasto completamente bloccato per 50 minuti e successivamente la circolazione è ripresa su un solo binario. Dalle 9 la situazione è ritornata alla normalità. Sulla stessa linea ferroviaria, nei pressi di Portogruaro, martedì notte, una «Ford Escort» con a bordo due giovani di 27 e 21 anni era finita di traverso sui binari ed era stata successivamente urtata da un treno merci diretto a Trieste, che aveva subito danni rilevanti. I due ragazzi erano stati denunciati.

Da Pordenone a «Italia agricoltura» su Raitre un maxi uovo realizzato con 26 chili di cioccolata

PORDENONE Un uovo di Pasqua alto un metro e dieci centimetri, più un'alzata di 40 centimetri, realizzato con l'impiego di 26 chili di cioccolato e 18 di pasta di mandorle e zucchero, il tutto interamente commestibile e..., sorpresa, ripieno di prodotti agricoli della nostra terra riprodotti in pasta di mandorle. E' questo il modo con cui gli artigiani pasticceri della provincia di Pordenone augureranno buona Pasqua dagli schermi televisivi della trasmissione «Italia agricoltura» in onda domani su Raitre con inizio alle 11. L'iniziativa stata registrata ieri pomeriggio all'istituto San Giorgio di Pordenone. Il maxi uovo, realizzato dal capocategoria alimentari dell'Unione artigiani di Pordenone, Giuseppe Citron, di Brugnera, è finemente decorati con zucchero, con il quale è stato pure realizzato lo sfondo interno, un azzurro cielo primaverile.

Gherardo Colombo, Raffaele Tito e Giulio Tremonti sullo stato della giustizia in Italia: convegno a Udine

UDINE Le polemiche attorno al pool di Milano «Mani pulite» e alla giustizia politicizzata che in questi giorni hanno infiammato la politca italiana avrammo viva eco a Udine nel convegno promosso dal gruppo giovani dell'Associazione piccole e medie industrie del capoluogo friulano per martedì alle 17.30 nella sala convegni dell'Ente fiera a Torreano di Martignacco. Relatori saranno Gherardo Colombo, sostituto procuratore di Milano e compartecipe, tra l'altro, delle critiche sull'attuale ordinamento del Codice di procedura penale, il sostituto procuratore di Trieste Raffaele Tito, già collaboratore del pool milanese, e il professor Giulio Tremonti, ordinario di diritto tributario all'università di Pavia.

Dogane, ambiente, ricerca, giustizia e criminalità tra i temi del vertice triestino dei capi di Governo

TRIESTE Trieste sarà il fulcro di una serie di incontri internazionali tra i quali spicca quello in programma il 23 aprile e che vedrà riuniti nel capoluogo regionale i capi di Governo di Italia, Slovenia e Ungheria. Il vertice tra Prodi, Drnovsek e Horn, al quale parteciperà anche il presidente della Giunta regionale, Cruder, rientra nell'ambito della «Iniziativa trilaterale» istituita nel '97 a Budapest. I temi trattati riguarderanno infrastrutture stradali e ferroviarie, dogane, ambiente, cultura, ricerca scientifica, giustizia e lotta alla criminalità. L'incontro della «Trilaterale» sarà preceduto, il 21 aprile, da un vertice a Portorose tra Cruder e il ministro sloveno agli affari esteri, Boris Frlec, sulla tutela delle rispettive minoranze, i trasporti, l'ambiente e l'utilizzo di finanziamenti dell'Ue per la collaborazione transfrontaliera.

Ottantunenne muore nell'auto fuori strada a Dignano Forse un improvviso malore la causa dell'incidente

UDINE Valentino Beltrame, 81 anni, di Azzano Decimo (Pordenone), è morto in un incidente stradale avvenuto ieri a Vidulis di Dignano (Udine) sulla statale «463», Codroipo-Gemona. L' uomo, che viaggiava da solo alla guida della sua utilitaria, per cause ancora in corso di accertamento, ma probabilmente per un malore, ha perso il controllo del mezzo finendo fuori strada. Sul posto sono intervenuti di vigili del fuoco di Spilimbergo e i carabinieri di San Daniele del Friuli.

È accaduto in una costruzione bifamiliare a Nord di Udine

Anziana tenta di uccidersi con il metano Scoppio in casa: in fin di vita all'ospedale

UDINE Uno scoppio fortissimo, avvenuto ieri mattina in una casa bifamiliare di Tavagnacco, pochi chilometri a nord di Udine, ha provocato il ferimento del proprietario dello stabile, un sessantasettenne, Luigi Codugnella. A causa delle deflagrazione, avvertita in una vasta area, le due abitazioni sono ora inagibili. E il tetto che ha subito i maggiori danni. Lo scoppio lo ha parzialmente distrutto.

Secondo quanto ha reso noto la Polizia, accorsa sul posto con una pattuglia della squadra volante insieme con una squadra dei vigili del fuoco del capoluogo friulano, la deflagrazione sarebbe stata causata da una fuga di gas metano provocata dal tentativo di suicidio del titolare dell'immobile, una persona anziana, da tempo malata.

L'uomo è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine con prognosi riservata.

I vigili del fuoco e i tecnici del Comune di Tavagnacco hanno già provveduto a transennare l'edificio. La possible caduta di tegole dal tetto danneggiato rappresenta infatti un pericolo incombente per i passanti.

In seguito allo scoppio e al conseguente intervento dei vigili del fuoco non ha provocato alcun rallentamento alla viabilità della zona.

Udinese in Turchia ferito a coltellate da un pazzo bloccato dalla polizia al termine di una sparatoria

ISTANBUL Un udinese residente in Belgio, Loris Giuseppe Formentin, in Turchia per lavoro, è stato ferito a coltellate da un pazzo a Colu, un località sul Mar di Marmara, ed è stato ricoverato in un ospedale locale.

«E' successo lunedì scorso. Stavo passeggiando con mia moglie quando un uomo improvvisamente mi ha aggredito pugnalandomi al fondo schiena» ha detto telefonicamente all'Ansa Formentin, 51 anni, dall'Ospedale Vatan di Colu, nella provincia di Tekirdag, dove ha subito un intervento ed è ormai fuori pericolo anche se dovrà restare in ospedale ancora alcuni giorni. Le autorità consolari italiane ad Istanbul si sono messe in contatto con lui offrendogli assistenza.

«Mi ha colpito con un grosso coltello da caccia e ho perso molto sangue perchè la lama ha raggiunto la prostata» ha detto Formentin. Il folle, un 26.enne da poco ruilasciato daun manicomio, ha poi pugnalato un'altra persona prima di venire arrestato al termine di una sparatoria con la polizia.

Accordo tra ministeri dei trasporti

Via libera al trasporto merci sugli aerei da e per Belgrado Un aiuto all'import-export

RONCHI DEI LEGIONARI Un primo accordo, da tempo atteso, è stato siglato e dopo i numerosi interventi svolti dalla Società di gestione aeroportuale e dalla compagnia aerea Jat ai ministeri dei trasporti italiano e jugoslavo, è stato finalmente autorizzato il trasporto misto passeggeri-merci sugli aerei che operano il collegamento tra Ronchi dei Legionari e Belgrado. Il volo, che risponde alla domanda di una specifica nicchia di mercato, è classificato come charter programmato (si è da tempo in attesa della sua trasformazione in collegamento di linea) e opera tre volte alla settimana sullo scalo ronchese, il martedì, giovedì e sabato, con un'occupazione di posti costante. Nel periodo che va dal primo gennaio al 31 marzo scorso su questa tratta sono stati trasportati 3886 passeggeri. Ora, dunque, è possibile effettuare il trasporto di merci sugli aeromobili utilizzati per questo collegamento, come i DC9, i 737 o i 727, merci che verosimilmente sarà costituita prevalentemente da pezzi di ricambio e campionature verso Belgrado e da prodotti ortofrutticoli, come funghi o fragole, verso la nostra regione.La stima del traffico totale prevede un 80 per cento rivolto all'esportazione e il rimanente 20 all'importazione. La rilevanza del settore merci sullo scalo di Ronchi dei Legionari trova pertando una conferma in questa nuova opportunità offerta dal collegamento con la capitale jugoslava.

Luca Perrino

Un nuovo collegamento viario da Palmanova a Cervignano

UDINE E' stato stipulato a Sevegliano (sede comunbale di di Bagnaria Arsa), tra le amministrazioni civiche interessate, la Regione, la Provincia di Udine, l'Anas e la società Autovie e servizi, l'accordo per la realizzazione di un collegamento viario tra l'autostrada A4, in comune di Palmanova e il nuovo interporto di Cervignano.

A seguito dell'accordo si procederà alla valutazione di impatto ambientale dell' opera e quindi alla definizione del progetto esecutivo della stessa e alla gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori.

La nuova viabilità, che sarà la variante alla strada strada statale 352 nel tratto Palmanova-Cervignano, ha già un progetto di massima redatto dall'amministrazione regionale, tramite la società Autovie e servizi; l'opera comprenderà anche la realizzazione di un nuovo casello autostradale a Palmanova.

L'assessore regionale alla viabilità e trasporti, Giorgio Mattassi, in occasione della firma dell'accordo, ha ricordato che i finanziamenti necessari, stimati in 110 miliardi di lire, sono già stati individuati.

«Quaranta miliardi - ha precisato lo stesso Mattassi - sono compresi del piano finanziario delle Autovie venete, che sarà a giorni approvato dall'Anas e per i restanti 70 miliardi sarà sottoposta all'assemblea regionale l'opportunità di vendita di parte del pacchetto azionario della stessa società partecipata».

Sull'autostrada una pattuglia della polizia ogni 40 chilometri - Le previsioni dei flussi secondo le Autovie Venete

Pasqua in sicurezza sulle strade

TRIESTE E' diventato operativo ieri il piano di sicurezza messo a punto dalle forze dell'ordine coordinate dai prefetti e che vedrà impegnati in prima linea soprattutto gli agenti della polizia stradale. In autostrada è prevista la presenza di una pattuglia ogni 40 chilometri. E per quanto riguarda l'autostrada, le Autovie venete hanno reso note le previsione e del traffico per il fine settimana e Lunedì dell'Angelo. In coincidenza con il periodo di Pasqua, i flussi di traffico previsti sulla rete di competenza delle Autovie raggiungeranno valori leggermente superiori alla media stagionale. Un aumento del traffico si registrerà nella notte tra oggi e domani e in quella tra lunedì e martedì. I flussi saranno caratterizzati dai movimenti a medio e lungo percorso.

In particolare, sull'A4 Venezia-Triste, si prevede per domani traffico leggermente al di sopra della media stagionale in particolare durante la mattinata con possibili rallentamenti al casello del Lisert in direzione Trieste. Domenica, invece, il traffico dovrebbe rientrare nei valori medi stagionali e non sono quindi previsti particolari problemi di circolazione. Ancora sull'A4, ma con direzione Venezia, domenica i flussi di traffico saranno notevolmente al di sopra della media in coincidenza con i rientri dalle vacanze pasquali. I rallentamenti interesseranno in particolar modo l'uscita della barriera di Venezia Est e sono altresì previste code sulla tangenziale di Mestre già dalla prime ore del pomeriggio e fino a notte inoltrata.

Weekend sulla neve (poca)

UDINE Solo tre impianti a Sella Nevea e uno a Tarvisio (quest'ultimo solo per domani e domenica) sono ancora aperti in Friuli-Venezia Giulia in questo fine settimana della stagione sciistica regionale. Una debole nevicata avvenuta tre giorni fa ha portato solo dieci centimetri di neve fresca, insufficienti per consentire la riapertura di un maggior numero di impianti. Anche per quanto riguarda le piste di fondo, restano percorribili solo un chilometro e mezzo nella zona di Sella Nevea.

Secondo quanto reso noto dalla Promotur, società che gestisce gli impianti di risalita in Friuli-Venezia Giulia, dunque, tutti chiusi gli impianti a Piancavallo, Forni di Sopra-Varmost, Revascletto-Zoncolan.

Salvataggio in extremis, invece, per la stagione sciistica di Passo Pramollo, in Austria, dove la temperatura si è ulteriormente abbassata e la piggia si è tramutata in neve. Lunedì sono caduti 20 centimetri di neve fresca, cui si sono aggiunti altri dieci di martedì. Attualmente il manto nevoso nel comprensorio varia dai 40 agli 80 centimetri. Sono in funzione quttro seggiovie quadriposto e tutti i principali skilift di collegamento. Chiusa, invece, la telecabina della Rudnigalm. Domenica, giorno di Pasqua, sarà celebrata una messa nella cappella situata lungo il confine.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.29
	tramonta alle	19.44
La Luna:	si leva alle	18.23
	cala alle	6.03

15.a settimana dell'anno, 100 giorni trascorsi, ne rimangono 265.

IL SANTO

San Terenzio martire

IL PROVERBIO

È la volontà che fa l'uomo grande o piccolo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,62
Via Battisti	mg/mc	5,46
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,53
Piazza Vico	mg/mc	4,06
Piazza Goldoni	mg/mc	5,05
Via Carpineto	mg/mc	1,19

TEMPO

Temperatura:	9,9 minima
	13,3 massima
Umidità:	73 per cento
Pressione:	1003,6 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	9,7 km/h da N-O
Mare:	12,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.44	+34	cm
	ore	21.54	+48	cm
Bassa:	ore	3.48	-39	cm
	ore	15.39	-41	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.12	+35	cm
Bassa:	ore	4.12	-44	cm

TRIESTE

Cronaca della città

IL CASO

La dichiarazione del presidente di An scatena un gineprajo

Fini e i maestri gay: bufera anche in città
Omero: «Non confondiamoli con i pedofili»
Giacomelli: «Io non ci manderei mio figlio»

Fabio Omero

«Un gay non può fare il maestro». La dichiarazione del leader di An, Gianfranco Fini, al Maurizio Costanzo Show, ha scatenato una bufera. Dal ministro Luigi Berlinguer ai rappresentanti dei vari partiti, da presidi e insegnanti, omosessuali dichiarati, a giornalisti e intellettuali, molti hanno preso posizione sull'argomento. E, per la verità, come Fini aveva previsto, la quasi totalità dell'intellighentia ha evocato un'oscura stagione di ostracismo e razzismo, citando non a caso il dramma interpretato da Marcello Mastroianni nel film «Una giornata particolare» di Ettore Scola, storia di un maestro gay nel sabato fascista.

Anche noi abbiamo voluto offrire un contributo alla riflessione che la frase di Fini ha suscitato. E abbiamo interpellato Fabio Omero, omosessuale dichiarato, tra i fondatori dell'Arcigay triestino, consigliere comunale dell'Ulivo, ma anche insegnante in un istituto superiore e da sempre attento alle problematiche del disagio giovanile. E Sergio Giacomelli, consigliere regionale ed esponente storico dell'ala sociale di Alleanza nazionale. Due facce, due modi di affrontare e proporre il problema. Un problema che tocca la morale, la libertà e la dignità di ciascun essere umano.

Non voglio scomodare la Costituzione, mi basta citare un passaggio di un documento sui diritti degli studenti del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, datato 1993: «In tutti i casi è essenziale che l'allievo sia concretamente riconosciuto come soggetto attivo di diritti e, a tal fine, sono determinanti gli atteggiamenti e i comportamenti degli adulti: l'esempio e la testimonianza non riguardano solo la pratica osservanza delle norme, ma anche la riflessione intorno al valore che esse rappresentano in senso generale e specifico per la vita dei cittadini.

Cito questo passaggio perché reputo Fini, lui sì, un pessimo maestro. Incito alla discriminazione degli insegnanti omosessuali ha finito con il colpire non tanto o non solo gli insegnanti, quanto tutti gli studenti che per colore della pelle, per religione, per appartenenza nazionale o per orientamento sessuale sono «diversi». Se la scuola italiana vuole educare ai valori della libertà, del rispetto reciproco, della tolleranza e del ripudio di tutte le barriere ideologiche, sociali e culturali, non può discriminare i suoi insegnanti sulla base dei loro orientamenti sessuali. Non mi interessa allora parlare della cultura fascista e razzista che riaffiora quando Fini parla dei diritti della persona, mi interessa parlare di quelle ragazze e di quei ragazzi che prendendo coscienza della propria identità omosessuale scoprono anche la loro solitudine. Gli stereotipi dell'immaginario collettivo, che affermazioni come quelle di Fini rincorrono, sono causa ancora oggi nella società e nella scuola italiana di profondo disagio per quei giovani che si scoprono lesbiche o gay. E a loro che penso, perché non riescono a riconoscersi nei modelli che troppo spesso giornali e televisione propongono. Occorre insegnare, a Fini innanzitutto, che gli omosessuali non sono i travestiti, con tutto il rispetto per i travestiti, e non sono i pedofili, con tutta la condanna per i pedofili.

Occorre insegnare anche che non tutti gli omosessuali, e questo forse a Fini dispiacerà, si fanno ammazzare da una povera marchetta in cambio di un po' di sesso a pagamento. Ma fino a quando ai giovani racconteremo che l'omosessuale è travestito, pedofilo, e che può trovare solo amore mercenario, allora ancora tanti bravi ragazzi, senza problemi a scuola e in famiglia, come recitano poi di solito i mass media, si suicideranno, senza che amici e parenti riescano a farsene una ragione. Succede, purtroppo ancora troppo spesso in Italia ai giovani che si scoprono omosessuali.

Credo che dopo il Maurizio Costanzo Show sia giunto il momento che anche la destra liberale e democratica, non quella rappresentata da Fini per intenderci, faccia sentire la propria voce su queste questioni.

Fabio Omero
insegnante, presidente dell'Arcigay

Sergio Giacomelli

Ho letto le dichiarazioni dell'onorevole Fini sugli omosessuali e sono perfettamente d'accordo con lui.

Non si tratta di una forma d'intolleranza nei confronti di un «diverso» e neppure di una forma esasperata di moralismo.

Ma nessuno può contestare che le deviazioni sessuali dai normali istinti siano assai spesso accompagnate da patologie di altro tipo.

Non vi è dubbio, e le statistiche parlano chiaro, che nei delitti a sfondo sessuale la percentuale che vede coinvolti gli omosessuali sia nettamente superiore (fatte le debite proporzioni) a quelle che vedono coinvolte le persone che hanno istinti normali.

Questo non significa che si possa e si debba generalizzare, ma è chiaro che essere omosessuali non è come essere mancini, astemi o vegetariani.

Ne consegue che, come si è visto, la stragrande maggioranza dei genitori non vorrebbe un insegnante omosessuale per i propri figli.

E non si tratta solo di un giudizio morale.

È comprovato che tra i malati di Aids gli omosessuali sono (fatte le proporzioni) la stragrande maggioranza e che numerosi sono coinvolti nello spaccio di droga e in violenze carnali a danno dei minori.

L'omosessualità inoltre è condannata da tutte le religioni monoteiste e anche il comunismo non ha avuto la mano leggera nei loro confronti.

Ne consegue che trattandosi di educatori (e tutti sanno poi quanto i professori di italiano, storia e filosofia possano influire sui propri alunni) mi sarei rifiutato di mandare i miei figli a scuola da uno di questi signori.

Quello che mi meraviglia è che gli stessi che strillano quando trovano un massone tra i giudici (potrebbero aver ragione) sono gli stessi che non trovano nulla da ridire su un insegnante omosessuale.

Avv. Sergio Giacomelli
consigliere regionale An

Non si ferma l'ondata di dichiarazioni e commenti dopo le nomine nella Fondazione

CrT: «Ha torto chi si è astenuto»

Niccolini (Fi) accusa Camber: «Sono i soliti lerci giochetti»

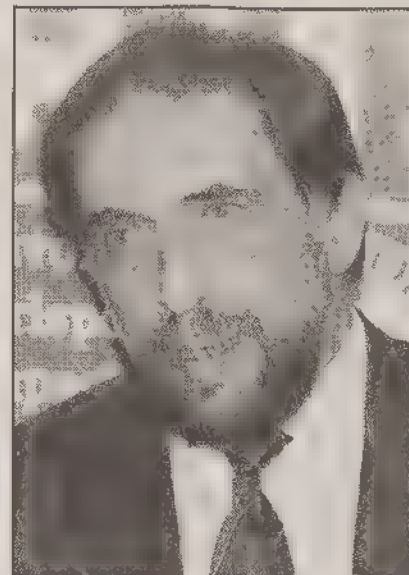
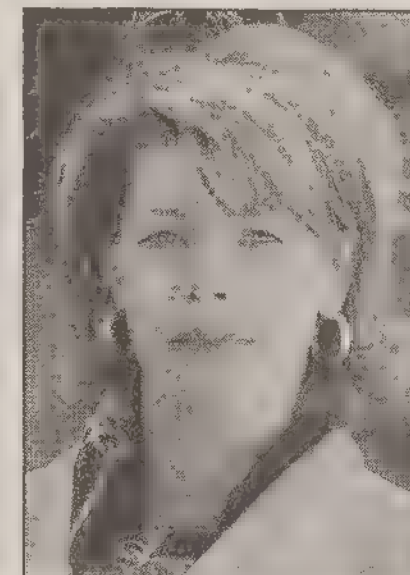
Gualberto Niccolini

Fabrizio Belloni

Federica Seganti

«Un'offesa alla città. E a una figura assolutamente intoccabile come quella di Lacalamita, anche e soprattutto dopo quello che ha fatto per il porto». Gualberto Niccolini, deputato di Forza Italia mette le mani avanti ed esce dal coro, muto, dei suoi colleghi di partito. L'operazione CrT, targata Camber, non gli suscita neanche la minima solidarietà politica, ma solo perplessità. «E' impressionante – annota Niccolini – che una delle più importanti istituzioni finanziarie locali sia diventata teatro di piccoli, lerci giochi di parrocchietta...Il commento più tragicamente centrato, in tal senso, mi sembra sia stato quello del sindaco Illy. Ha perfettamente ragione. Le colpe non sono solo di Camber, che continua a fare politica nella sua particolarissima maniera, come ho avuto modo di spiegare recentemente a Gambassini, ma anche di chi si chiama fuori, non prende posizione, e così facendo avalla i colpi di mano. Quelli, per capirsi, che si astengono senza fornire spiegazioni convincenti...Non ho francamente capito neanche la posizione del presidente Piccini, che ha voluto si votasse a tutti i costi, accettando anche l'opzione del voto segreto. E mi dispiace anche che lo stesso vicesindaco Damiani si sia venuto a trovare in posizione sospetta. Non credo che, per così dire, abbia tradito, ma certo, dopo il polverone, meglio avrebbe fatto a dimettersi...».

Nello sfogo di Niccolini, tonificato da una settimana "termale", sembra esserci tutta la distanza che ha voluto mettere negli ultimi mesi tra sè e la propria formazione di militanza («ma la filosofia di Forza Italia non è certo questa»). E non a caso, veleno nella coda, ce n'è anche per il presidente camerale Donaggio (che anche ieri ha accuratamente evitato commenti sulla vicenda ndr) e per quello della Provincia Codarin. «Non so quale mandato potessero avere in tasca per indicare un numero due al posto di un numero uno...Sarebbe come se al sindaco, in una scelta che conta, venisse preferito un impiegato comunale... Andiamo avanti così, a preferire impiegati, commessi e quant'altro ai personaggi di prestigio? Spero almeno che l'operazione non vada a coprire una strategia CrT poco favorevole per la città. Di sicuro, per l'istituto, è stata una sorta di retrocessione in serie C....».

Il commissario della Lega Nord Trieste, Fabrizio Belloni, invita invece i triestini a fare un giochetto illuminante per capire l'affaire Fondazione. Sostituire al senatore Camber la faccia di Craxi, alla signora Monassi le sembianze di Margherita Boniver, al viso di Donaggio quello di Del Pennino («stesse abitudini») e a Lacalamita il profilo di Fanfani. Damiani, sempre secondo l'immaginifico leghista, si becca invece il faccione di De Mita, mentre Illy rimane uguale a se stesso. «Nessun altro - dice - nè della prima, nè dell'attuale seconda Repubblica può prendere il posto del beneamato sindaco, unico e irripetibile». Una volta completato il cambio di pedine, Belloni suggerisce di rileggere gli articoli del Piccolo sulla faccenda. «Vi si aprirà un nuovo scenario davanti agli occhi. Anche divertente, se non fosse vecchio, stantio e se non tragico, almeno preoccupante. E' tutto il sistema di sottobosco, di secretazioni, di ricatti, di favori, di correnti, di logiche spartitorie, che va cambiato. Loro, da una parte. Noi, la Gente, dall'altra. Li conosciamo, quei giochetti. E pur continuando a farci inc..., non ci stupiscono più. Coraggio - conclude Belloni - la va a pochi».

Anche il consigliere comunale della Lega, Federica Seganti, interviene sull'argomento, prendendo spunto per un'interrogazione dalla dichiarazione del sindaco Illy («una classe dirigente ignava, che pensa di poter amministrare la città a suon di astensioni, ci costringe a nostra volta ad astenerci dal compito di far rinascere Trieste...»). La Seganti replica al sindaco che è stato proprio lui a introdurre «la politica della spartizione delle poltrone per assicurare un posto al sole ai propri accoliti», e cita ad esempio le sorti dei primi firmatari della Lista Illy, l'avvocato Emilio Terpin, approdato al consiglio di amministrazione della Fondazione CrT, e l'ingegner Giovanni Cervesi, amministratore delegato dell'Acegas, oltre, naturalmente, al vice sindaco Damiani, nominato «ovunque». Una prassi, peraltro, che secondo la Lega ormai dilaga, vedi l'assegnazione agli ex segretari di partito come Perla Lusa ed Elettra Dorigo di altrettante «pensioni» alla presidenza dello Iacp e ai vertici del Burlo Garofolo.

Di qui il senso della domanda rivolta al sindaco «la cui affermazione, generalizzando, offende chi, in consiglio comunale, a viso aperto ed esponendosi in prima persona, ha da sempre contestato questi metodi»: corrisponde al vero, chiede la Lega, che intende astenersi dal dedicare il suo impegno pubblico nell'interesse del bene comune?

ar.bor.
f.b.

L'INTERVENTO

Trieste Azzurra interviene nella querelle CrT e dà un suggerimento

«Piccini si dimetta: ha negato la trasparenza dell'ente»

Non apparirà garbato ma, lette le cronache su quanto accaduto all'ultimo consiglio di amministrazione della Fondazione CrT, un consiglio al presidente Piccini ci sentiamo di darlo. Dia le dimissioni!

E sì, sebbene non si usi, non c'è infatti, né per lui né per gli altri interpreti della «rappresentazione», alcuna soluzione dignitosa diversa da quella che suggeriamo non certo perché turbati dall'esito dell'elezione dei nuovi vicepresidenti dell'ente, bensì perché indignati dal modo in cui si è consentito che a tale nomina si pervenisse.

Non è infatti solo scandaloso che nel consiglio di amministrazione di un ente qual è la Fondazione si sia dato spazio alla contrapposizione tra il segretario e il presidente di un'istituzione essenziale per la città quale l'Autorità portuale, ma è anche inaccettabile aver consentito che ciò sia avvenuto ricorrendo al meccanismo del voto segreto, consentendo così un anonimato delle scelte assolutamente deplorevole.

Non si è mai visto che un consiglio di amministrazione – che è organo chiamato a decidere assumendo una responsabilità che investe anche le singole persone dei suoi componenti – voti in segreto, né, men che meno, si è visto avvenire un tanto nel c.d.a. di un ente morale a fine pubblicistico qual è una fondazione bancaria.

Si dirà che lo scrutinio segreto era rivolto a tutelare

«Lacalamita e la Monassi non hanno vinto né perso. Ha perso la Fondazione, e con lei la città, il cui sviluppo dovrebbe tutelare»

la libertà di espressione dei votanti.

Forse sarà così, ma ciò non toglie che qualcuno possa pensare che lo scopo fosse quello diverso, e meno nobile, di consentire un indecoroso mercato delle cariche.

Non è perciò il presidente La Calamita o la dott.ssa Monassi che hanno vinto o perso, a perdere è stata la Fondazione e, con lei, la città, il cui «sviluppo» dovrebbe invece tutelare.

Negando la «trasparenza», ovvero non tutelando l'immagine dell'ente che è chiamato a presiedere, il dottor Piccini è venuto quindi meno, se non altro moralmente, al suo compito e al suo mandato.

Se ciò è accaduto per scarsa avvedutezza potrà darne conto con le dimissioni. Ne prenderemo atto e la città non potrà che riconoscergli la statura e il coraggio di chi sa assumere le proprie responsabilità.

Se non lo farà (come, visti i tempi, parrebbe scontato) non potremo far altro che dolercene, solo riflettendo sul come, di fatto, nel permanere di questa classe dirigente, un vero rilancio della città sia, più che difficile, impossibile.

Giorgio Gefter Wondrich
Piero Fornasaro
Livio Pesle
direttivo di Trieste Azzurra

L'assessore ai trasporti Mattassi e il presidente Lacalamita hanno illustrato gli investimenti a breve termine

Una pioggia di miliardi sul porto

Sono 140 tra fondi regionali, statali e di altri enti: risolveranno problemi decennali

L'assegnazione del Molo Settimo al colosso olandese Ect, sancita appena tre settimane fa, sta già mettendo in moto un volano di investimenti per l'intero porto. La conferma si è avuta ieri mattina, nel palazzo della Regione in piazza dell'Unità. L'assessore ai trasporti Mattassi, con a fianco il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita, ha illustrato l'intervento finanziario regionale: oltre 40 miliardi tra questo e lo scorso anno.

«Abbiamo deciso uno stanziamento consistente — ha spiegato Mattassi a un'attenta platea di operatori e rappresentanti delle categorie economiche — per dare vigore e rilancio a un porto che ha fatto una scelta importante. Il Molo Settimo dev'essere la bandiera dello scalo e va seguito con un sostegno coerente. E parallelamente il processo di ammodernamento del porto va attuato in tempi reali».

Uno sforzo consistente, quello della Regione, che si affianca ai recenti stanziamenti dello Stato, del Fondo Trieste e della Camera di commercio, e che «permetterà di risolvere — ha sottolineato Lacalamita — problemi delle strutture portuali che aspettavano risposte da dieci-quindici anni». Un totale di finanziamenti che assommano alla bellezza di 140 miliardi.

Prima di scendere nel dettaglio, Mattassi ha ricordato le risorse assegnate dalla Regione al porto dal '91 ad oggi, fra cui il «picco» registrato nel '95 con 3 miliardi, che hanno consentito la copertura di un mutuo di 20 miliardi, utilizzato in particolare per importanti opere all'Adriaterminal e al terminal traghetti.

Per la destinazione dei nuovi investimenti regionali, l'Autorità portuale intende privilegiare innanzitutto il completamento delle infrastrutture del Porto Nuovo (circa 30 miliardi), secondariamente rendere operative alcune strutture del Porto Vecchio, e in terzo luogo dare corso a numerosi interventi di manutenzione degli immobili.

Ma veniamo al piano degli investimenti. Riferite all'esercizio '97, sono previste opere (gran parte delle gare sono già ultimate) per 8 miliardi, su vari fronti: primo lotto per l'allungamento del Molo Bersaglieri, rinforzi strutturali agli edifici e alle banchine dei moli Quinto e Sesto, terminal traghetti al molo Quarto.

Con i fondi messi a disposizione dal bilancio regionale '98, il volume degli investimenti raggiunge invece i 32 miliardi. Molto nutrito il piano delle opere: potenziamento delle infrastrutture (ferrovie, strade e fabbricati) del Porto Nuovo, poli funzionali per gli operatori sia nel Porto Vecchio sia in quello Nuovo, sistemazione dell'area ex-Esso (primo lotto di un polo funzionale a supporto della logistica), piano informatico dell'Autorità portuale, adeguamento delle strutture e degli impianti in uso alla Dogana, adeguamento delle strutture demaniali alle norme antinfortunistiche e di sicurezza sul lavoro.

Nel corso di quest'anno l'Autorità portuale potrà poi contare su un contributo (non ancora quantificabile) dai fondi dell'Obiettivo 2, che sarà destinato a programmi di sviluppo dei traffici intermodali nave-ferrovia.

Una massa di investimenti, dunque, cui vanno aggiunti come si diceva quelli statali e di altri enti, ricordati da Lacalamita: il banchinamento di Riva Traiana (12 miliardi dal ministero dei Lavori pubblici), già appaltato; il banchinamento del molo Quinto (10,5 miliardi, dallo stesso ministero), con la gara già in corso; la diga foranea davanti a Riva Traiana (57 miliardi già approvati), il cui progetto ha anche il placet del consiglio superiore dei Lavori pubblici; il completamento del molo Settimo (10 miliardi) relativo alla fornitura delle gru (completata al 99 per cento), all'ultimazione della «piattaforma» e ai servizi primari.

Ma non basta. Altri 9 miliardi, suddivisi fra Regione, Fondo Trieste e Camera di commercio, sono arrivati per i magazzini dell'Adriaterminal. La Camera di commercio ha anche assegnato 700 milioni per la ristrutturazione del varco doganale del molo Settimo e 900 per il terminal traghetti passeggeri al molo Quarto.

Lacalamita ha infine colto l'occasione per spiegare la procedure dei lavori preparatori al piano regolatore, assegnati alla società Technital di Verona, che saranno sviluppati secondo gli indirizzi del comitato portuale, d'intesa con gli operatori. E riferendosi agli investimenti appena illustrati, ha concluso: «Avremo grossi benefici per il porto nella misura in cui gli operatori e i concessionari daranno una mano all'Autorità portuale».

Giuseppe Palladini

Dei 45 miliardi assegnati dalla Regione per il biennio '97-'98, una trentina è destinata al completamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie ed edilizie del Porto Nuovo. (Foto Crozzoli)

Presentato dall'Autorità portuale il bilancio degli infortuni dello scorso anno

1997, incidenti e rischi in calo

Soltanto 35 casi contro i cinquanta dell'anno prima

INFORTUNI IN PORTO

ANNO	DIPENDENTI	INFORTUNI
1993	659	132
1994	499	108
1995	471	38
1996	454	50
1997	440	35

Porto, passo dopo passo verso il decollo. Sia sul fronte economico, sia su quello della sicurezza. Ieri l'Autorità portuale ha comunicato l'analisi del fenomeno infortunistico nel 1997. Ed è emerso che, anche nello scorso anno è stato raggiunto l'obiettivo di ulteriore riduzione dei casi di infortunio. Il dato appare evidente dalla tabella che sintetizza la situazione: dai 132 infortuni del '93 si è andati ai 38 del '95. E dopo il picco del '96 ecco l'ulteriore riduzione: 35 infortuni del 1997 che nel loro complesso hanno determinato 1.281 giornate di inabilità.

Mediamente, ha spiegato l'Autorità portuale, ciascuno degli infortuni ha causato 37 giornate di assenza dal lavoro. A confronto con il 1996, l'anno precedente, insiste la nota dell'Ap, il miglioramento è evidente. Gli infortuni infatti (vedi tabella) hanno raggiunto le 50 unità con 2.064 giornate di inabilità complessive. E sempre mediamente gli infortuni di quell'anno hanno pesato con 41 giornate di assenza dal lavoro.

L'Sqs, Servizi, qualità e sicurezza, società che si occupa di monitorare la sicurezza in Porto in apporto all'Ap (secondo le direttive comuniatrie della 626) in questi anni ha analizzato il fenomeno infortunistico in modo da «mirare gli interventi per ridurre il numero e la gravità degli infortuni».

In particolare sono stati considerati alcuni parametri come l'indice di frequenza, quello di gravità e il tasso di incidenza. Analizzando ogni singolo aspetto il quadro che ne viene fuori è piuttosto chiaro. Confrontando i dati del '97 con quanto emerso fin dal '93, spiega l'Ap, si nota che quest'ultimo anno rappresenta una situazione simile a quella del '95. Il caso del '96 invece rappresenta un caso a se stante, una sorta di incidente di percorso. Ma l'analisi del numero medio di ore per addetto tra gli ultimi due anni ha evidenziato un carico di lavoro pressochè analogo. E nel '97 risulta ancor più positiva perchè è emersa anche una maggior quantità di lavoro per addetto.

Dati positivi, Autorità portuale soddisfatta. Anche se il presidente, Michele Lacalamita, visto il battesimo del nuovo regolamento per il lavoro in Porto e l'ingresso degli olandesi dell'Ect sul Molo Settimo, dovrà mettere ancora più a punto le strategie sulla sicurezza. L'Ap appare pronta: è in fase di realizzazione una mappatura sulle aree a maggior rischio che obbligheranno specifici comportamenti. Non solo. Attraverso le regolamentazioni sono stati stesi tre protocolli di sicurezza da applicare alle principali operazioni portuali: disciplina specifica delle operazioni, soggetti responsabili e operazioni. E su questi binari l'Ap ha annunciato che «si muoverà con fermezza. Sia al suo interno che nei confronti dei privati».

Summit pre-pasquale con il sindaco dei possibili candidati alle elezioni di giugno

Una pausa di riflessione per la Lista Illy «regionale»

Pecol Cominotto, Degrassi e Chicco in surplace, dopo le prime proiezioni negative

Mediando dal politichese, sarà una Pasqua di riflessione per la Lista Illy formato regionale. Con una teorica campagna elettorale ancora tutta da impostare, proiezioni demoscopiche tutt'altro che esaltanti e alleanze politiche ancora da testare, il sindaco ha voluto prendersi un paio di giorni canonici. Ieri, all'ora di pranzo, tre suoi fedelissimi, oltrechè candidati in pectore alle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale, hanno varcato la soglia del suo studio in Municipio. Gli assessori Gianni Pecol Cominotto e Franco Degrassi e il capogruppo degli illyani in Comune, Renato Chicco ne sono riemersi un'oretta dopo, con l'imperativo categorico di tenere la bocca chiusa almeno fino a dopo Pasqua. «Ma del resto – minimizza Pecol – non è che si sia discusso di grandi strategie, è stata solo una chiaccherata un po' più lunga del solito».

Altro non si riesce a strappargli ma al Comune, si sa, anche i muri hanno orecchie. I dubbi che attanagliano il sindaco e ispiratore dello "sbarco" in Regione e della Strana Alleanza sull'asse Strassoldo-Don Corgnali sarebbero molteplici. A lasciarlo freddo e perplesso hanno contribuito i primi dati, che vedono una Lista Illy al 5 per cento nella provincia di Trieste e un teorico 10 per cento di suffragi appannaggio della componente friulanista. Troppo pochi, in ogni caso, per poter essere quell'ago della bilancia della futura amministrazione del Friuli-Venezia Giulia come i fautori dell'operazione segretamente aspiravano.

Illy ripensa alla Regione?

Al di là delle note perplessità sugli amici d'oltre Isonzo, giudicati a quanto sembra troppo poco-centristi e un po' esagerati nel loro pan-friulanesimo, sembra che stia emergendo, un po' in tutte le formazioni politiche, la sensazione che, comunque vada, ci attendono ancora cinque anni di ingovernabilità ai vertici regionali. Tra una putizza e un presnitz, dunque, Illy dovrà dunque chiedersi se valga la pena rischiare qualcosa sotto il profilo dell'immagine e del prestigio personale, per lanciarsi in un'avventura che, complice un astensionismo che le previsioni giudicano come molto elevato, potrebbe risolversi in una vera debàcle. E di sicuro, dopo le festività, qualche comunicazione sui progetti a breve termine bisogna metterla in preventivo.

In attesa di togliersi dalle scarpe il sassolino delle consultazioni regionali, il sindaco ieri mattina ha voluto aggiungere il proprio nome a quello dei pochi sostenitori, almeno a livello parlamentare, delle proteste di Antonio di Pietro sulla legge relativa al finanziamento pubblico ai partiti «Di Pietro – ha fatto sapere Illy – non solo ha ragione, ma ha "straragione", e sono rimasto perplesso per il fatto che sia stato il solo ad alzare la voce contro questo gesto di arroganza dei partiti e che per questo motivo tutti in coro gli abbiano dato addosso».

«Non accetto - ha proseguito il sindaco - che vengano reintrodotte leggi che la volontà dei cittadini, con i referendum, ha abrogato. La stessa cosa sembra dover avvenire con il proporzionale, ed è avvenuta anche per il ministero dell' Agricoltura. «Mi può star bene - ha aggiunto Illy - una legge che preveda un versamento volontario a favore dei partiti, ma non il fatto che questi se ne impossessino prima del dovuto. E' un atteggiamento arrogante che avrà come conseguenza il fatto che pochi cittadini verseranno questi soldi. Il fatto è che i partiti sanno che quella cifra non arriverà e, con una legge solo formalmente corretta, dimostrano di non interessarsene».

f.b.

Alleanza nazionale sferra l'attacco contro il progetto politico del sindaco

«Comunella di campanilismi»

Un attacco duro, condotto sul piano dei contenuti con frequenti spruzzate di ironia, senza lesinare gli apprezzamenti personali e i riferimenti al passato. Alleanza nazionale, per bocca di un suo consigliere regionale, Sergio Giacomelli, ha organizzato un dibattito specifico ieri per avere l'occasione di criticare la possibilità della presentazione della "Lista Illy" alle prossime elezioni regionali.

E' stata una sortita preliminare quella degli uomini di An (oltre a Sergio Giacomelli c'erano il figlio Claudio e Paolo Serpi, entrambi consiglieri comunali, mentre le conclusioni sono state affidate a Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale), degno antipasto di quelle che saranno le vere battaglie elettorali.

«L'alleanza ipotizzata con i cosiddetti "friulanisti" e con la minoranza slovena - ha detto Serpi - è ibrida per definizione, perchè accosta interessi diversi, certamente incompatibili fra loro. E in ogni caso porterebbe in consiglio regionale un esponente di quella componente slovena che mai si è battuta per la città e per i triestini».

Più articolato l'intervento di Sergio Giacomelli: «Riccardo Illy, nell'occasione della sua prima elezione a sindaco non esitò ad allearsi con l'Ulivo - ha ricordato - salvo poi baruffare con quel movimento e ripresentarsi da solo. Ora, alla vigilia delle regionali, per lui si presenta la necessità di individuare nuovi alleati, visto che quelli vecchi non possono più andar bene. E allora? Dove si va a pescare? Nel mondo dei "fiulanisti", che da sempre predicano e attuano una politica assolutamente avversa alla nostra città e in quello degli sloveni. Il risultato è una "comunella di campanilismi"».

Poi Giacomelli ha passato in rassegna alcuni candidati: «Come sia possibile spacciare per uomini nuovi personaggi come Gianni Pecol Cominotto e Roberto Damiani per me è incomprensibile - ha affermato - in quanto il primo già vent' anni fa era uno degli uomini di fiducia di Marco Pannella nell'allora Partito radicale. Il secondo addirittura è stato il mio segretario nell'ambito della "Giovine Italia" degli anni '60, salvo poi passare attraverso tali e tante esperienze su sponde politiche diverse da poter essere definito il "giramondo dei partiti"».

Claudio Giacomelli ha invece posto l'accento sull' anomalia che si concretizzerebbe «con una una lista legata al nome di una persona che non si candida». Infine Paolo Sardos Albertini: «Se la lista di Riccardo Illy dovesse presentarsi - ha detto - ci troveremmo davanti a uno dei peggiori imbrogli che si possano immaginare in tema di elezioni. Si tratterebbe infatti di una vera e propria manovra truffaldina, nella quale i primi a essere truffati sarebbero proprio coloro che avessero scelto di votarla».

Ugo Salvini

Il pubblico al dibattito organizzato dal consigliere regionale di An Giacomelli sulla «Lista Illy» per le prossime regionali

L'INTERVENTO

«L'Isdee non fa solo convegni, studia lo sviluppo dell'Est»

Negli ultimi tempi il giornale ha avuto spesso occasione di occuparsi dell'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale (Isdee) riguardo sia alla nomina del nuovo presidente da parte della giunta regionale che ad altre valutazioni concernenti il finanziamento all'Istituto e il fatto che una quota troppo ingente sia spesa per il personale. Su questo secondo aspetto desidererei fornire qualche chiarimento.

Il finanziamento regionale, coerentemente con la legge regionale 15/86, rappresenta il supporto principale al funzionamento e alla continuità dell'attività dell'Istituto in modo che esso possa conseguire i fini assegnati dalla legge e dallo statuto che sono quelli di sviluppare la documentazione e lo studio dei fatti economici e sociali dell'area danubiano-balcanica e di alcuni settori di attività dell'Unione europea ritenuti di particolare interesse per le relazioni dell'Italia e della Regione con detta area. Questa attività ha come riferimento importante l'azione di costante consulenza e collaborazione nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia e, compatibilmente con gli impegni con essa assunti, nei confronti degli altri soci.

Per la sua natura e le sue finalità, l'Isdee quindi non si configura come un istituto o un'associazione che estrinseca la sua attività prevalentemente o esclusivamente attraverso l'organizzazione di convegni o conferenze e, eventualmente, attraverso ricerche assegnate in parte o totalmente a terzi. Esso costituisce invece un'organizzazione di documentazione e studio chiamata a seguire ogni giorno, con propri ricercatori, l'evoluzione economica, sociale, politica e istituzionale di 14 Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica e le prospettive di alcune aree specifiche, in modo da poter rispondere continuamente e in modo sempre aggiornato alla domanda di documentazione e analisi dell'ente Regione e dei soci in generale.

In questo senso, analogamente ad altre strutture di documentazione e di ricerca, l'investimento di risorse di gran lunga prevalente riguarda la conoscenza, cioè il personale di documentazione e ricerca e, naturalmente, benché con un'incidenza inferiore, il materiale bibliografico (una biblioteca con oltre 7000 volumi sull'area di interesse; 350 periodici in forma cartacea o in microfilm), vari tipi di attrezzature e altri servizi necessari.

Creare e mantenere un istituto basato prevalentemente su ricercatori, e non su un'esile struttura di promozione di convegni e conferenze, ha certamente costi relativamente più elevati e, per questo motivo, generalmente, la gran parte delle attività di studio e ricerca fanno capo a entità pubbliche. Così in Germania, in Francia, in Austria, in Belgio, in Gran Bretagna, gli istituti di studi internazionali, e in particolare quelli che si occupano dell'Europa centrale e orientale, sono prevalentemente pubblici.

Il poter contare su una struttura stabile di documentazione e studio, basata su ricercatori, consente di sviluppare un'attività di analisi originale, sempre aggiornata e quindi rilevante oltre che a livello regionale a quelli nazionale e internazionale.

Nel 1997 ad esempio, l'Istituto, oltre alle attività svolte per i soci, ha partecipato, con relazioni o interventi a una decina di importanti convegni nazionali e internazionali, ha pubblicato 6 numeri della sua rivista «Est-Ovest», in gran parte redatta dai ricercatori dell'Istituto, per un totale di oltre 550 pagine a stampa (si tratta dell'unica rivista italiana dedicata all'Europa centrale e orientale che esce ininterrottamente dal 1970). Ha preparato «schede paese» e aggiornamenti statistici sugli stati di cui si occupa; ha partecipato con contributi a pubblicazioni nazionali ecc.

La natura e le finalità dell'Isdee, così come furono definite con la riforma dell'Istituto nel 1987, riflettevano la volontà della Regione di poter contare, quando necessario, su tutte le informazioni utili a sviluppare una prospettiva internazionale e a consentirle un confronto documentato con lo Stato su provvedimenti e progetti riguardanti la cooperazione con i paesi vicini. Nel tempo, i paesi di cui si occupava l'Istituto (8, compresa l'Austria) sono divenuti 13 (in seguito ai processi di separazione di Jugoslavia e Cecoslovacchia) e ad essi è poi stata aggiunta l'Ucraina per completare il quadro di riferimento geoeconomico di interesse regionale. La struttura di ricerca, invece, purtroppo, è rimasta invariata.

Nonostante questi e altri problemi, l'Istituto, anche attraverso una costante riorganizzazione, mantiene un buon grado di efficienza in relazione alle finalità che gli sono state assegnate.

Credo che l'aver creato una struttura di analisi sulle problematiche dei Paesi vicini e sui processi di integrazione economica e politica dell'Ue con l'Europa centro-orientale, e l'aver investito risorse nella creazione di quadri di ricerca specializzati su questi aspetti, sia stato un atto di lungimiranza da parte di questa Regione.

In questo senso, ogni dibattito può risultare utile purché approfondisca i termini reali del problema, se un problema c'è. Altrimenti si può rischiare di provocare il risultato contraddittorio di mettere in crisi una struttura che ancora funziona.

Tito Favaretto
Direttore dell'Isdee

I sottosegretari alla presidenza del consiglio Parisi e agli esteri Fassino si confronteranno con la federazione

Esuli, si apre il «tavolo» col governo

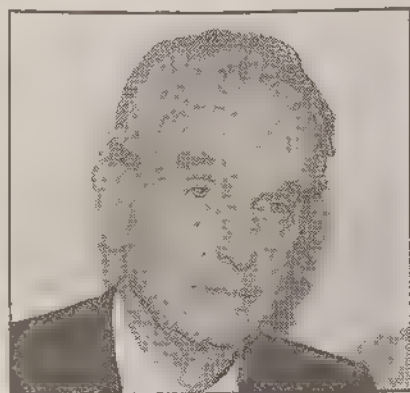
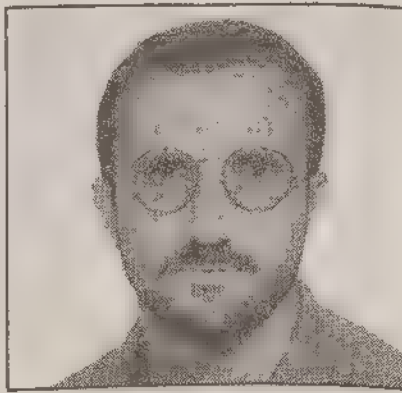
Sarà affrontata «concretamente» la questione dell'indennizzo equo e definitivo

Lo annuncia il senatore Fulvio Camerini: la prima riunione dovrebbe tenersi dopo Pasqua o nella prima settimana di maggio

È imminente l'apertura del tavolo istituzionale alla Presidenza del consiglio dei ministri sui problemi, tutt'ora irrisolti, degli esuli istriani giuliani e dalmati. Parola di sottosegretario.

L'annuncio è contenuto in una nota del senatore Fulvio Camerini che riporta una dichiarazione di Arturo Parisi, sottosegretario alla presidenza del consiglio. Parisi, che è stato incaricato, assieme al sottosegretario agli esteri Piero Fassino, di presiedere gli incontri con i ministeri competenti e la Federazione degli esuli, ha visto Camerini per fare il punto sulle principali questioni che saranno all'ordine del giorno del «tavolo».

«Finalmente – risponde Denis Zigante – presidente della Federazione delle associazioni degli esuli –. Ma la notizia non è nuova. Stiamo lavorando da mesi per avere questo tavolo. E sapevamo di essere riusciti ad estorcerlo. Ma la data non è stata ancora fissata e non vorrei che Camerini si prendesse tutti i meriti...»

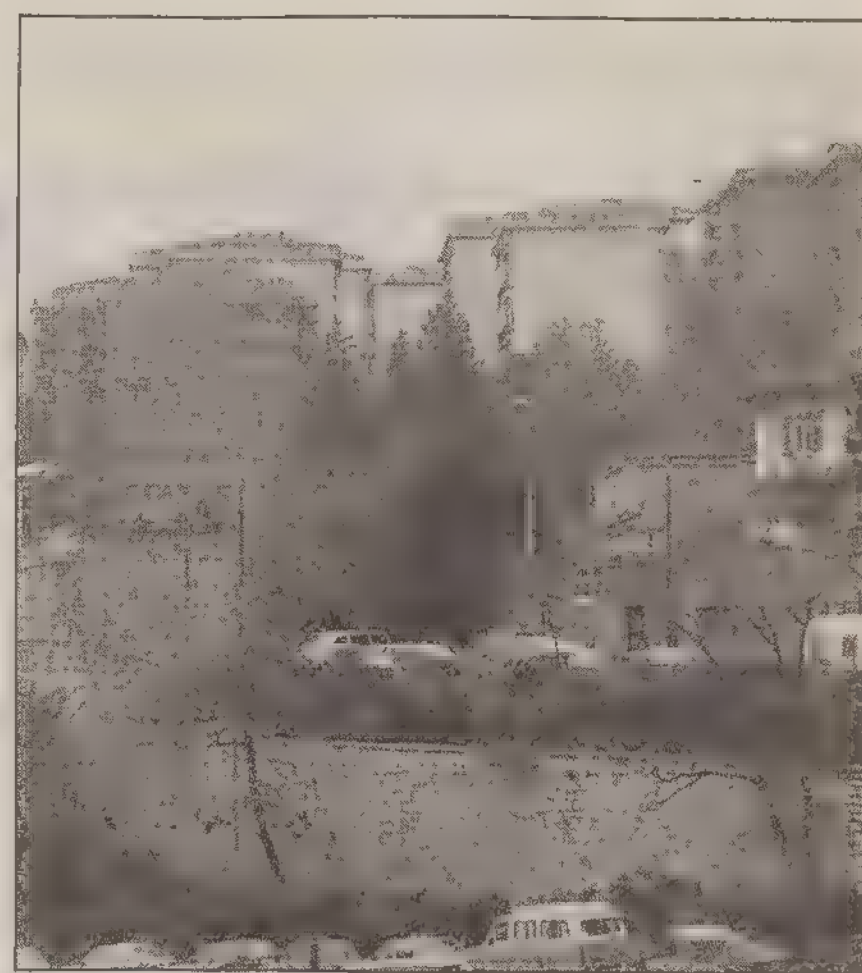
Infatti nella nota del senatore non si fa menzione di una data certa. Si afferma testualmente che il «tavolo» sarà aperto «subito dopo Pasqua o al più tardi nella prima settimana di maggio».

Fulvio Camerini

Denis Zigante

«E' una decisione importante e attesa – afferma Silvio Del Bello, neo eletto presidente dell'Unione degli istriani – che si rifà alle dichiarazioni del presidente Prodi nel recente viaggio in America Latina. Prodi, a Montevideo, aveva assicurato che ci sarebbe stato un tavolo di concertazione per affrontare concretamente i problemi degli esuli».

Il «tavolo» però è condizionato dalla soluzione del problema dei vertici della federazione. Il presidente Zigante è infatti scaduto (e non si ricandida) e dev'essere eletto quello nuovo. Il consiglio federale si riunirà a Trieste il 18 aprile. Tra i papabili ci sono Silvio Cattalini (Anvgd di Udine), candidato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Pietro Parentin per l'Associazione delle comunità istriane, Renzo de' Vidovich per il Libero comune di Zara in esilio. E finora tra le varie anime della diaspora non sembra esservi convergenza su uno di questi nomi. In vista del «tavolo» romano tutto però deve essere risolto entro quella data.

Tornando alla nota del senatore Camerini. Essa si sofferma sul principale problema aperto: il riconoscimento morale e materiale nei confronti degli esuli. Per quanto riguarda il secondo aspetto, si tratta dell'ormai famoso indennizzo equo e definitivo. Va ricordato che l'apposita legge aveva cominciato il suo iter in Senato, che è stato interrotto per consentire al ministero del Tesoro di verificare il numero delle domande esistenti e la consistenza finanziaria del provvedimento. Nella finanziaria sono stati previsti 140 miliardi, divisi in tre anni, come accantonamento in vista della legge. Al «tavolo» il Tesoro dovrebbe essere in grado di dire quanto costerà l'operazione (all'inizio si era parlato di cinquemila miliardi) e in quanto anni potrà essere realizzata.

Infine, il senatore Camerini dà notizia di una sentenza del Consiglio di stato riguardo la vendita e l'acquisto delle abitazioni costruite in tutta Italia dall'ex Opera profughi. Essa prevede che il riscatto avvenga alle condizioni di miglior favore previste dalla legge 560 del '93. In sostanza in aplicazione della legge istitutiva dell'Opera del '52. Una buona notizia che per quanto riguarda la nostra zona è stata preceduta da analoga decisione recepita in un emendamento alla Finanziaria regionale di cui abbiamo dato notizia ieri.

Pierluigi Sabatti

In preda all'alcol, un giovane sfascia a randellate due auto

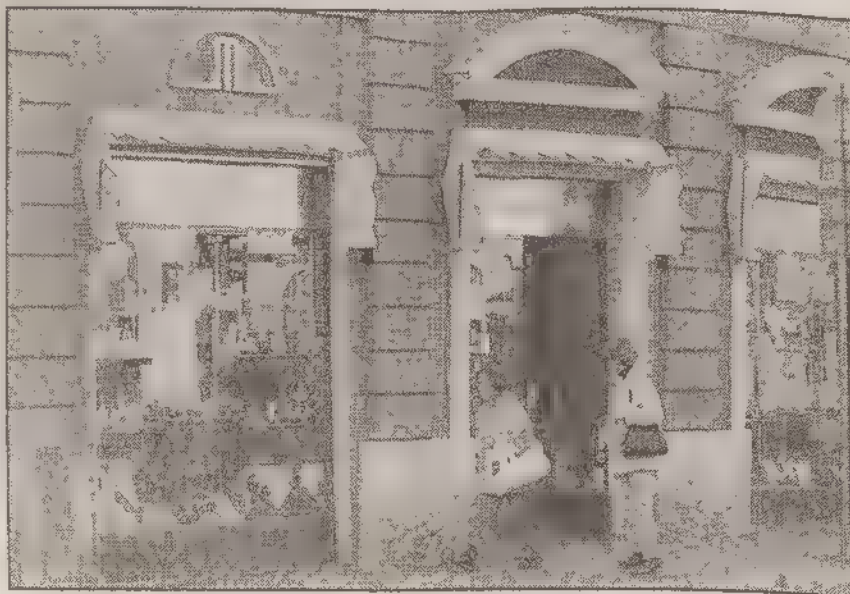
Come una furia se l'è presa con due automobili parcheggiate. E la sua performance non è stata certo lieve, anzi ci ha dato dentro.

In pratica Michele Vescovi, 20 anni, ha semidistrutto un'Alfa 33 e una Fiat 500 che erano parcheggiate in via Bonomo. Quando sono arrivati i carabinieri di via Dell'Istria, il giovane era ancora lì, vicino alle auto.

A dare l'allarme è stato un sottufficiale dei carabinieri che fuori dal servizio stava passando per via Bonomo. Il militare era a una decina di metri e il giovane tranquillo continuava a tirare calci alle portiere delle auto e poi con un bastone a sfondare il parabrezza. Il militare a questo punto ha avvisato la centrale. E in pochi minuti da via Dell'Istria è arrivata una pattuglia del radiomobile.

Michele Vescovi è stato accompagnato subito in caserma. A suo carico è scattata una denuncia per danneggiamenti e per ubriachezza. Ed è probabile che i proprietari delle auto gli presentino il conto.

Due furti messi a segno dai malviventi in due negozi distanti pochi metri l'uno dall'altro in via Roma: prima alla Mimosa e poi dall'ottico Carturan che è stato svaligiato

Punta il mitra e chiede i soldi: colpo in profumeria

La profumeria di via Roma dov'è avvenuta la rapina.

Prima c'erano state le rapine al buffet e al negozio di generi alimentari. Ora i malviventi prendono di mira anche i profumieri. Gli investigatori le hanno definite rapine inconsuete. Ma di inconsueto non c'è nulla, almeno a Trieste. E il paradosso è che tanto sono in calo i le rapine "tradizionali" e cioè alle banche e agli uffici postali, altrettanto sono in aumento quelle messe a segno nei locali e nei negozi.

Il colpo questa volta è stato messo a segno alla profumeria "La Mimosa" in via Roma 14, all'angolo con Ponterosso. E non è stata una rapina da poco, anche se il bottino non è stato certo rilevante: appena due milioni. Il malvivente è entrato pochi minuti prima dell'orario di chiusura. Si è abbassato il passamontagna nero sul viso e ha estratto una mitraglietta, forse giocattolo. «Datemi i soldi. Presto, se no vi ammazzo», ha intimato il bandito. A questo punto le commesse Susanna Gallino e Margherita Maiella si sono avvicinate alla cassa. «Sotto il banco, sotto il banco», detto l'uomo. Poi il titolare Nicolò Rabusin ha consegnato al malvivente l'intero contenuto della cassa: banconote per l'ammontare di circa due milioni. «Ho avuto paura. Quando uno si vede un mitra puntato non va a pensare che sia falso», ha detto ancora spaventata Susanna Gallino. Ma c'è di più. Al malvivente i due milioni non sono bastati. E così si è rivolto a titolare. «Dammi il tuo portafoglio». ha intimato tenendo sempre l'arma puntata. A Nicolò Rabusin non è rimasto altro che consegnare il proprio denaro, circa 300 mila lire. A questo punto l'uomo si è avvicinato alla porta e se n'è andato. Rabusin ha telefonato al "113". Subito è scattato l'allarme. Dopo pochi minuti sul posto sono arrivati i poliziotti della squadra mobile e della volante. Alcune squadre hanno perlustrato la zona alla ricerca del rapinatore ma senza risultato. Del bandito si sa solo che indossava jeans e un giubbotto.

Ma non è finita qui. Poche ore dopo la rapina e a pochi metri dalla profumeria "La Mimosa" è stato messo a segno un maxifurto. I ladri hanno completamente ripulito l'ottica Carturan portando via circa 500 paia di occhiali per un valore assai rilevante. Per entrare i malviventi hanno forzato la saracinesca e quindi la porta interna. .

c.b.

Un passeur aveva accusato i poliziotti di averlo trascinato con una cintura passatagli attorno al collo

«Mi hanno torturato». Ma era calunnia

Il Tribunale lo ha condannato a due anni e due mesi

«Mi hanno passato una cintura di cuoio attorno al collo. Poi tirando per una delle estremità mi hanno trascinato per la stanza di quell'ufficio di polizia».

Questo aveva dichiarato un passeur serbo nel primo interrogatorio subito dopo l'arresto. Aveva accusato gli agenti della polizia di frontiera di averlo torturato. Ieri Milisa Duretic, da tempo lontano dal nostro Paese, è stato condannato a due anni e due mesi di carcere per calunnia.

Le sue accuse sono risultate tanto campata in aria e tanto strumentale che i poliziotti che lo avevano arrestato non sono stati nemmeno iscritti nel registro degli indagati. Innocenti fin dalla prime battute, vittime di una calunnia. Da qui il processo al passeur.

Ieri nell'aula del Tribunale hanno deposto i due medici che avevano visitato il passeur nei due giorni successivi alla sua entrata al Coroneo. Una visita di controllo obbligatoria per regolamento. Una visita per attestare le condizioni di salute di ogni nuovo detenuto.

I due medici hanno confermato che Milisa Duretic nell'ottobre '96 non aveva dichiarato nulla. «Non aveva alcuna lesione al collo, non aveva alcun segno in altre parti del corpo. Stava bene» hanno confermato sia la dottoressa Nadia Ivancic, sia il collega Vincenzo Smrekar. «Se è accaduto qualcosa, di solito i detenuti parlano. Ad esempio dichiarano di aver subito delle lesioni alle costole. Questo tipo di colpi di solito non hanno riscontri cutaneo».

Sono stati sentiti come testimoni anche i poliziotti che avevano arrestato il passeur e che lo avevano interrogato nel loro ufficio di Fernetti. Le deposizioni degli agenti Massimo Pavesi, Barbara Minin e Alessandro Paccino, hanno aperto una finestra sul mondo dei clandestini e sul modo di agire della polizia. Va subito detto che i tre testimoni hanno negato di aver alzato sul detenuto le mani o altro.

Hanno anche spiegato che Milisa Diuretic non aveva opposto resistenza, non aveva alzato le mani, non aveva cercato di scappare. Allo stesso modo si era comportato l'altro passeur arrestato. Si chiama Sasa Milosevic.

«Abbiamo seguito un furgone preso a noleggio entrato in Italia da Fernetti dopo la mezzanotte» hanno spiegato gli agenti. «A bordo c'era solo il conducente. Da Fernetti ha raggiunto Opicina, poi Trebiciano e Basovizza. Sulla strada che porta al valico di Lipizza sono saliti sei clandestini. Il furgone ha fatto dietrofront e a velocità sostenuta ha raggiunto il bivio H e la 202. Lo abbiamo bloccato. Noi eravamo in tre, loro in otto. Sono giunte altre pattuglie di rinforzo. Li abbiamo portati in caserma. I sei clandestini sono stati chiusi in una stanza. Un arresttao è stato guardato a vista nel corridoio, mentre l'altro veniva interrogato. Li abbiamo tenuti separati».

Poi i due erano stati fotografati e «segnalati» in Questura. Infine erano entrati al Coroneo.

Il sostituto procuratore Raffaele Tito ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno e 8 mesi di carcere. «Difendersi va bene ma non è accettabile accusare falsamente di reati gravissimi chi fa il proprio». Il difensore, l'avvocato Paolo Pacileo, si è battuto per l'assoluzione del passeur. «Quello che ha raccontato è talmente inverosimile che gli agenti non sono nemmeno stati sottoposti a indagine».

Claudio Ernè

Ieri sera a Sistiana: gravissimo un giovane

Si schianta con la moto contro un mezzo militare e finisce sotto le ruote

La Vespa del giovane è finita sotto il mezzo (Foto Bruni)

Grave incidente ieri sera sulla Costiera, poco prima di Sistiana, all'altezza del cavalcavia che porta in autostrada. Un giovane che era in sella alla Vespa ha sbattuto contro un furgone e si è incastrato sotto le ruote posteriori del mezzo. Lo schianto è avvenuto poco prima delle 22 e vista la tarda ora e l'impossibilità di reperire immediatamente i documenti del ragazzo la sua identità è rimasta incerta. Da quanto si è saputo si tratterebbe di Sasha Rutar, di 21 anni, abitante a Trieste. Era diretto a Sistiana e procedeva dietro al mezzo, una sorta di ambulanza militare francese di vecchio tipo. A un certo punto, per motivi in corso di accertamento, ha tamponato il mezzo e si è incastrato sotto le ruote. Il giovane, soccorso dal 118, è stato portato all'ospedale di Cattinara con un trauma cranico gravissimo. E' stato accolto in prognosi riservata. Sul posto per i rilievi sono intervenuti i Carabinieri di Aurisina. Il traffico proveniente da Trieste verso Sistiana è stato momentaneamente deviato sul cavalcavia.

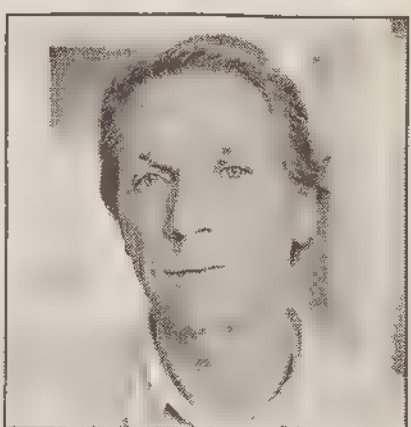
Parla Boris Bostiancic, il camionista sequestrato a Banja Luka per un debito del suo datore di lavoro

«Ho avuto paura di non tornare più»

«Ero trattenuto in albergo. Due persone davanti alla porta non mi lasciavano mai»

«Sono stato trattato bene, non mi mancava nulla». Per la liberazione si sono mossi l'ambasciata e i carabinieri della forza multinazionale

«Ho avuto paura perchè al momento non capivo cosa stesse accadendo. Ho temuto che mi potesse succedere qualcosa di grave». Boris Bostiancic, 49 anni, il camionista triestino sequestato per quattro giorni da una banda serba, forse collegata con la polizia di quel Paese, da ieri è a Trieste. Libero, finalmente libero. Lui stesso non riesce a spiegarsi le ragioni per cui lo abbiano tenuto sequestrato in albergo per quattro giorni. Dice: «Sono convinto che la verità non sia ancora emersa. L'importante - aggiunge - è che sono libero e che questa vicenda finalmente si sia conclusa».

«Avevo appena caricato i camion a Serbaz e stavo attraversando Kosarac quando una pattuglia della polizia mi ha bloccato», ricorda Bostiancic. Precisa che hanno fermato il camion alzando la paletta come in un qualsiasi posto di controllo. «Non mi hanno neanche chiesto i documenti. Quando sono uscito dalla cabina ho visto che con loro c'era un uomo in borghese. E' venuto verso di me e mi ha mostrato delle carte dicendomi che il proprietario di quel camion gli deve 20 mila marchi, circa 20 milioni. Sono cascato dalle nuvole. I poliziotti e quell'uomo a questo punto mi hanno fatto fare inversione di marcia e mi hanno scortato fino a una stazione di servizio nei pressi di Banja Luka. E lì mi hanno sequestrato i documenti e quindi accompagnato in albergo dove poi ho telefonato a Treviso al proprietario del camion, Giuliano Trevisan».

Boris Bostiancic

A questo punto è iniziato il vero e proprio sequestro. I poliziotti del posto di blocco se ne vanno e dopo poco arriva un funzionario della Criminalpol con altri agenti. «Avevo per tutto il giorno due poliziotti davanti alla porta della camera. Ufficialmente ero libero. Ma se uscivo gli agenti venivano con me. Incollati. Non mi perdevano d'occhio neanche un secondo». Ma le hanno spiegato il perchè? «Mi rispondevano: Siamo qui per la sua sicurezza».

Ma la trattavano bene? «Benissimo. Non mi mancava nulla. Solo che mi seguivano sempre. E poi ero senza documenti. Insomma, anche volendo non potevo tornare a casa».

Ed è qui il mistero. Può una forza di polizia tenere boccato in albergo un camionista per un asserito debito del proprio datore di lavoro? In Italia questo sarebbe un problema tra privati. «Ed è quello che mi chiedo anch'io», risponde Bostiancic.

Ma andiamo avanti. In Italia è scattato l'allarme. Sono stati attivati l'ambasciata e i carabinieri della forza multinazionale. «Tutti sono stati gentilissimi. Mi hanno aiutato in tutti i modi. Un funzionario della rappresentanza diplomatica ha addirittura pagato il conto dell'albergo». L'altro giorno finalmente la liberazione. «Sono venuti a prendermi e mi hanno consegnato i documenti personali. Poi mi hanno accompagnato alla stazione di benzina dove mi avevano fatto lasciare il camion e lo hanno fatto spostare fino alla caserma della polizia. Dove hanno ufficializzato il sequestro». A questo punto Bostiancic ha potuto lasciare Banja Luka. «Ho preso una corriera fino a Gradiska e da lì un'altra fino a Zagabria. Quindi sono andato a Lubiana da dove ho preso un altro mezzo fino a Kosina. A questo punto mi sono fatto dare un passaggio fino al confine e finalmente sono arrivato a Trieste».

Continuerà a fare il camionista? «Sì, perchè questo lavoro mi piace. Ma non con quella ditta di Treviso...».

c.b.

250 miliardi promessi da Burlando all'assessore provinciale Marini per lavori di adeguamento delle linee ferroviarie nell'area provinciale

La Trieste-Kiev si ramifica verso Capodistria

Duecentocinquanta miliardi entro l'anno, per iniziare la progettazione e l'esecuzione dei lavori di adeguamento delle linee ferroviarie esistenti sul territorio della provincia di Trieste, nell'ambito della realizzazione della linea Lione-Kiev.

E' questa la promessa fatta dal ministro dei Trasporti Burlando della quale si è fatto portavoce ieri, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore provinciale per i trasporti, Giulio Marini.

«Il ministro ha sottoposto lo stanziamento di questa prima tranche di finanziamenti (il progetto globale dovrebbe costare complessivamente 860 miliardi per ciò che concerne il primo lotto, ndr) alla firma delle necessarie intese con la Slovenia entro maggio - ha precisato - e lavoreremo per raggiungere questo obiettivo di grande importanza per il futuro sviluppo economico dell'intera area triestina».

La linea Lione-Kiev passerà dunque per Trieste, ma lo farà quasi interamente utilizzando gallerie, che dovrebbero coprire la tratta che va da Ronchi alla città, uscendo alla scoperto per collegarsi con il porto. Poi le rotaie torneranno a incanalarsi all'interno di altre gallerie per uscire nuovamente in prossimità dello scalo marittimo di Capodistria. Da qui poi la ferrovia ripartirà alla volta di Lubiana.

«Nell'ipotesi di progetto - ha detto ancora Marini - c'è grande attenzione per il rispetto dell'equilibrio ecologico del Carso, sia italiano che sloveno. Ecco il perchè della scelta delle gallerie, più costosa, ma in linea con le scelte ambientali che tutti i paesi europei hanno deciso di adottare».

Le novità non riguardano soltanto la ramificazione delle linee: a livello di progetto si parla anche di potenziamento delle infrastrutture (costruzione di nuovi tratti, modernizzazione delle linee esistenti, raddoppi dei binari, elettrificazioni), e di miglioramento del materiale rotabile.

«Stiamo perfezionando sempre di più il parco dei locomotori a disposizione - ha detto da parte sua Giorgio Gomisel, ingegnere delle Ferrovie, intervenuto anch'egli alla conferenza stampa - proprio nella prospettiva di un collegamento sempre più veloce fra Trieste e il resto del Paese».

Gli studi più recenti in materia prospettano infatti un'impostazione che vede lo scalo ferroviario di Mestre trasformato in stazione "passante" sulla direttrice est-ovest, l'accostamento della linea Lione-Kiev all' aeroporto Marco Polo, allo scalo di Cervignano con l'interconnessione per la linea Udine-Tarvisio, all'aeroporto di Ronchi.

Una volta ultimati i lavori, la tratta Venezia-Trieste dovrebbe essere coperta in un'ora e venti minuti, mentre la distanza fra Trieste e Lubiana, che oggi implica almeno tre ore di viaggio, dovrebbe essere superabile in meno di due.

CIMITERO

A partire da maggio

Esumazioni in due campi

Il Comune informa che, a partire dall'11 maggio, nel cimitero di San'Anna verrà eseguita l'esumazione dei campi XVII (sepolti dal 8-6-81 al 25-9-81) e XX (11-3-78 al 29-3-78). Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi entro il 30 aprile alla custodia del cimitero di San'Anna, via dell'Istria 206, tutti i lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 16.

L'INTERVISTA

Un pianeta del quale si parla e si straparla

I ragazzi dei centri sociali a un passo dall'obiettivo: nascerà la «Casa delle culture»

Anche Trieste avrà il suo centro sociale. Dopo quasi cinque anni passati ad occupare edifici abbandonati, a subire sgomberi forzati da parte delle forze dell'ordine e a scontrarsi con un'opinione pubblica perplessa sulle loro effettive esigenze, i giovani autonomi triestini si apprestano a rientrare nella legalità. Le esigenze del mondo giovanile, alla ricerca di luoghi d'aggregazione ove poter far crescere le proprie idee e dove rendere concreti i progetti di scambio culturale e sociale di cui si fa portatore, hanno sempre incontrato le difficoltà legate alla carenza di spazi e al blocco comunicativo con la controparte istituzionale. Oggi quel muro insormontabile sembra essere dissolto e la trattativa con gli assessori e il sindaco, intavolata nei mesi scorsi, sembra prospettare la realizzazione di quel sogno che il portavoce dei centri sociali del Nord-Est, Andrea Olivieri, definisce «Casa delle culture».

A che punto è la definizione dell'accordo con l'amministrazione comunale?

La fase del dialogo sta procedendo da più di un anno; noi abbiamo presentato in questi giorni un progetto concreto per la rivendicazione di uno spazio sociale indicando anche i luoghi possibili per la sua creazione, ora spetta al Comune decidere; si potrà arrivare a una soluzione definitiva solamente se saranno abbattuti tutti gli stereotipi e i pregiudizi legati alle precedenti autogestioni.

I luoghi da voi individuati sono centrali o periferici?

Sono periferici. La struttura che si sta creando dovrà servire come punto di riferimento per chi ha necessità di tipo strettamente sociale e per fare questo nel miglior modo possibile si dovrà trovare un luogo in una zona decentrata, dove le esigenze sono sicuramente maggiori.

La prima occupazione di cui siete stati protagonisti risale al 1993, da quella data ad oggi, nonostante la mancanza di un luogo fisso, vi siete dati da fare.

In questi anni non abbiamo solamente cercato di sensibilizzare l'amministrazione sul problema degli spazi sociali, abbiamo anche creato qualcosa. Sono nate quattro associazioni che sul piano operativo stanno cominciando a crearsi una certa credibilità. La «3Rme» è attenta ai problemi salariali e alle esigenze lavorative di disoccupati e dei lavoratori precari; la «Nadir» lavora nel progetto di «riduzione del danno», teso a garantire una tutela e una prevenzione ai tossicodipendenti; la «Razzismo stop» cerca di aiutare gli immigrati fornendo loro assistenza sanitaria e legale e l'ultima nata è la «Ya Basta», che realizza progetti di solidarietà con il Chiapas e i Paesi del Terzo mondo.

Gli scontri di Torino hanno portato all'attenzione di tutti gli squatter, giovani che stazionano nelle case disabitate, legati ad una realtà di disagio molto radicata nel territorio; in Italia le esperienze dei centri sociali sono molto diversificate tra loro?

Nel nostro Paese ce ne sono più di 150 e tutti con attività e destinazioni molto particolari: alcuni sono isolati dai rapporti con i quartieri in cui si trovano, altri sono autonomi da ogni lavoro politico, altri ancora creano convenzioni con gli enti locali per attività culturali o di puro divertimento. Nella stessa Torino non c'è un fronte unico ma varie esperienze che si uniscono o, per motivi ideologici, si dividono.

Il clima caldo di questi giorni da dove nasce?

Riguardo agli scontri di queste settimane vorrei precisare che nascono da una repressione giudiziaria incomprensibile verso realtà giovanili che si pongono nell'ottica del cambiamento della situazione attuale; è inaccettabile che un ragazzo sia morto in carcere e sono peraltro comprensibili le reazioni che quella morte ha provocato.

La nuova Casa delle culture entrerà a pieno titolo nella federazione dei centri sociali del Nord Est.

Noi siamo stati tra i fondatori di questo coordinamento che si ispira all'abolizione di ogni chiusura ideologica verso l'associazionismo libero e democratico e al confronto disponibile con le amministrazioni. Nel merito, da tempo abbiamo tenuto una linea comune per cercare posizioni concilianti con le autorità competenti ma Trieste, a differenza di Padova dove l'occupazione pacifica di un edificio va avanti da otto anni, o Marghera e Venezia dove i relativi Comuni hanno da subito avvicinato le esigenze degli occupanti, non ha saputo realizzare in questi cinque anni un servizio essenziale per l'intera città, riservandosi solo in questo ultimo periodo di trattare e ascoltare le nostre proposte portandoci ad un passo dalla tanto agognata «Casa delle culture».

Massimiliano Tarantino

INCIDENTE

All'ingresso in porto del monostab Pacinotti

Strano fungo rosa sul golfo, ma era una boa d'emergenza. E ci sono pure gli americani

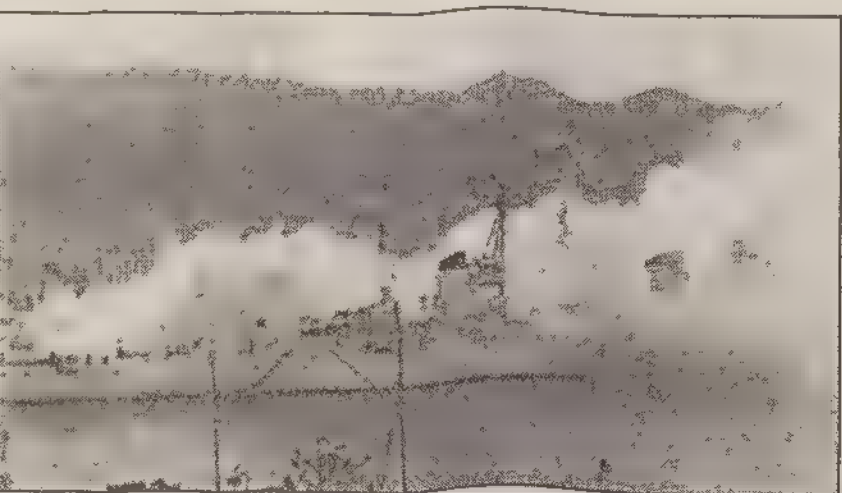
Sembrava un incendio o addirittura un fungo atomico, invece, per fortuna, non era altro che lo scoppio di una boa d'emergenza. E' successo ieri mattina in Golfo e l'episodio ha provocato non poca apprensione da parte delle centinaia di persone che in quel momento si sono trovati a passare sulle rive. Molte le telefonate d'emergenza ai centralini dei vigili del fuoco e della capitaneria. Poi verso mezzogiorno il mistero è stato appunto svelato. La boa d'emergenza era caduta dal monostab «Pacinotti» della società Adriatica di navigazione durante la manovra d'avvicinamento al molo Bersaglieri dove è stato ormeggiato fino al pomeriggio. Un banale incidente, ma particolarmente spettacolare. Il "fungo" di colore rosa si è visto da molto lontano. Sul posto dopo pochi minuti è arrivata la lancia dei vigili del fuoco. «Tutto a posto. E' stato solo un piccolo incidente senza conseguenze», hanno detto i marinai del "Pacinotti". E i pompieri sono tornati a terra.

Al molo Bersaglieri è ormeggiata anche l'unità americana per il trasporto truppe «Uss Trenton Lpd 14». Si tratta di una sosta operativa che durerà fino al 14 aprile, giorno in cui è prevista la partenza. Sono oltre un migliaio i marinai a bordo della nave americana. E dall'altra sera molti sono scesi a terra a visitare la città.

Ricorre oggi l'anniversario dell'affondamento, avvenuto nel '43 alla Maddalena

L'agonia dell'incrociatore «Trieste»

Morirono 106 uomini - Il ricordo dell'ammiraglio Lapanje

Ricorre oggi l'anniversario dell'affondamento dell'incrociatore «Trieste», colato a picco mentre era all'ancora nella rada di Palau, alla Maddelena, colpito dalle bombe dei «Liberators b-24» americani. Morirono 106 uomini, in gran parte triestini e istriani. Costruito a Trieste nei cantieri San Marco, l'incrociatore «Trieste» era entrato a far parte della Divisione Incrociatori nel maggio del 1929, e nel 1938 divenne l'ammiraglia della Seconda squadra navale. Nel corso della Seconda guerra mondiale eseguì 23 missioni percorrendo 24.134 miglia in navigazione di guerra. Il 10 aprile del 1943 affondò dopo due ore di agonia.

Quando alle 13.45 del 10 aprile 1943 scattò l'allarme aereo, l'ufficiale di rotta addetto alle comunicazioni, Carlo Lapanje, si trovava sul ponte di comando. Pochi attimi prima che i «Liberators» cominciassero a sganciare il loro micidiale carico, Lapanje scese nella sua cabina a poppa per prendere il cifrario operativo. Fu la sua salvezza: quando tornò su il ponte di comando era sparito, spazzato via dalle bombe americane insieme a tutti gli uomini che c'erano sopra. L'ammiraglio Lapanje oggi ha 81 anni, ed è uno dei superstiti dell'affondamento del «Trieste». Ricorda quei momenti con lucidità, e ne parla con la serenità di chi osserva eventi terribili ma ormai lontani.

«In realtà ce l'aspettavamo un attacco aereo - ricorda - era solo questione di tempo». Il "Trieste" infatti, si trovava in rada all'ancora senza più carburante, trasferito ad altre unità impegnate nelle scorte ai convogli. «Eravamo un bersaglio facilissimo, sapevamo che ci avrebbero presi di mira, eppure tutti si comportavano come sempre, con la consueta compostezza».

Per i bombardieri alleati, da poco dotati di più sofisticati sistemi di puntamento, fu uno scherzo centrare l'incrociatore italiano. «Arrivarono in tre ondate successive - ricorda l'ammiraglio Lapanje - non c'era vento e le bombe caddero con micidiale precisione: due caddero a prua, una a poppa, e 4-5 vicino alla nave provocando il cosiddetto effetto siluro». A dritta in quel momento c'erano gli operai dell'arsenale della Maddalena che lavoravano a uno scarico difettoso, alcuni su una barca vicino alla fiancata della nave, altri, palombari, in immersione. Morirono tutti, compresi i palombari stritolati dalla forza d'urto delle esplosioni.

«Mentre la nave cominciava ad affondare - racconta ancora Lapanje - la nostra contraerea sparò senza interruzione; ma sapevamo che era inutile, i bombardieri volavano a settemila metri ed erano fuori tiro». L'inferno durò meno di un minuto, poi il «Trieste» impiegò più di due ore ad affondare. «La popolazione di Palau fu straordinaria - spiega l'ammiraglio triestino - si prodigò all'inverosimile». Tra gli ultimi ad abbandonare il «Trieste» ci fu il comandante della nave, il capitano di vascello Rosario Viola, legionario della prima ora che aveva dovuto assistere impotente all'inevitabile distruzione della sua unità.

Pi. Spi.

Dépliant in cinque lingue (anche ceco e polacco) della Provincia

Siamo belli, siamo qui

Oltre a materiali turistici, informazioni «serie»

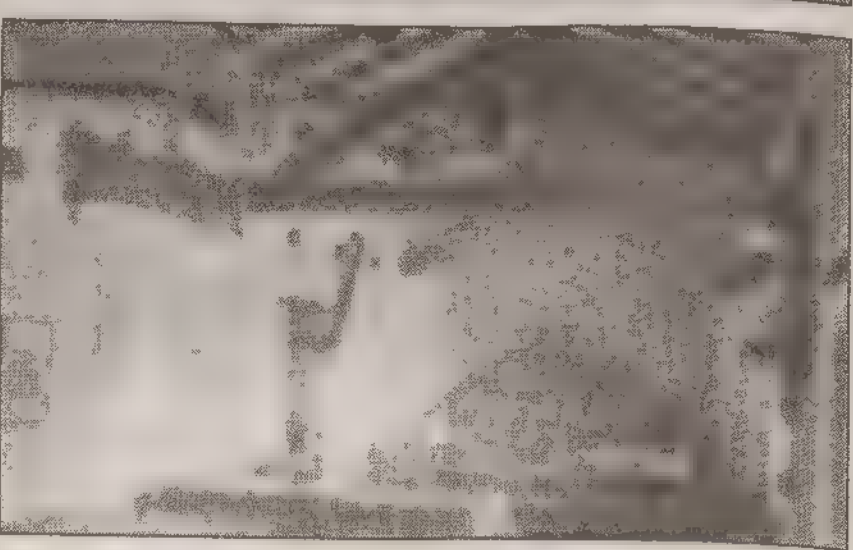
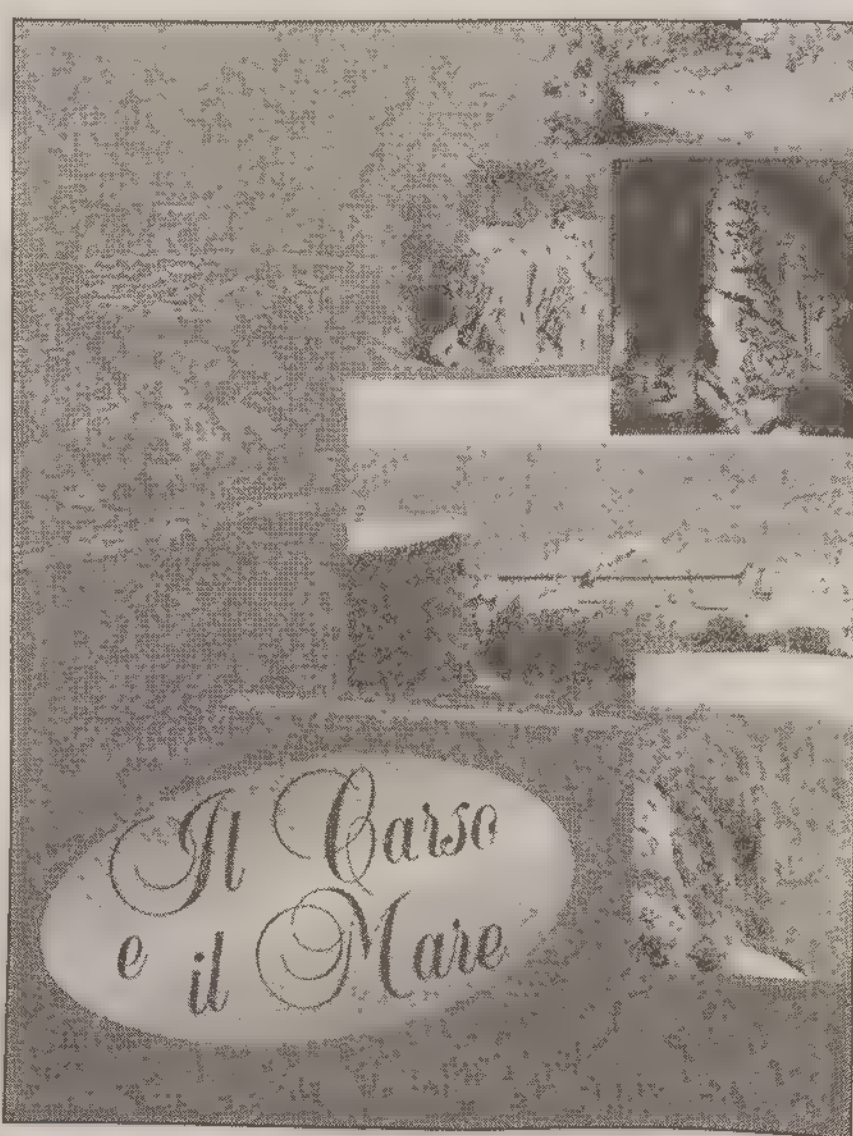
In alto a sinistra, la presentazione di ieri (foto di Sterle). Le altre sono immagini tratte dal nuovo dépliant turistico.

Una città ricca sotto il profilo culturale ma anche immersa in uno splendido contesto di natura. Questa è l'immagine che si vuole offrire di Trieste e del suo territorio con l'insieme di pubblicazioni curate dall'ente provinciale in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica, e realizzate grazie ai fondi messi a disposizione della Camera di commercio dalla «Fondazione CrT».

Ieri mattina la presentazione, nella sala della giunta della Provincia, del materiale che verrà utilizzato in buona parte per propagandare l'immagine di Trieste anche al di fuori del territorio nazionale. Un dépliant tirato in 160 mila copie, con foto a colori e grafica «allegra», stampato in quattro lingue oltre all'italiano. L'uso del tedesco, dell'inglese, del ceco e del polacco evidenzia, come sottolineato anche da Paris Lippi, vicepresidente della Provincia e responsabile dell'assessorato al Turismo, la volontà di raggiungere il bacino di utenza dell'Est Europa, con la distribuzione del materiale durante le fiere del settore, alle quali è prevista la partecipazione dell'Apt.

All'interno del dépliant, un richiamo fotografico e di testo per le attrattive presenti sul territorio della provincia. Dalle bellezze di Duino ai monumenti di Trieste, dai panorami del Carso alla tipicità di Muggia. Un altro intervento, molto più cospicuo per quanto riguarda il materiale di esposizione, è stato rivolto ai giovani e alle scolaresche sensibili al cosiddetto «turismo ambientale». Con questo intento è stata realizzata una cartina topografica della provincia per orientarsi nei principali siti d'interesse, elencati all'interno.

Ma il grosso del lavoro si è concentrato, per opera dell'« Editoriale Scienza» e con la collaborazione del Civico museo di storia naturale e dell'Associazione sportiva e culturale dei corpi forestali, su una serie di schede monotematiche. Sempre a questo proposito, resta da sottolineare la presenza ieri anche del viceprovveditore agli Studi (dottor Grieco), che collaborerà con la Provincia per garantire la più ampia diffusione del materiale informativo nella scuola dell'obbligo.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA La giunta stessa apporta variazioni allo strumento urbanistico

Una «regolata» al piano

Una zona di costa diventa riservata a coltivazioni

Sarà possibile l'escavazione nelle doline. Si potrà edificare nelle zone a bosco: ma solo per strutture che riguardano il mondo agricolo professionale

Piano regolatore, la giunta di Duino-Aurisina ha presentato ieri le auto-osservazioni sulle aree agricole.

«La parte del progetto relativa a queste zone è stata senza dubbio la più criticata – ha spiegato il sindaco, Marino Vocci –, soprattutto da parte degli stessi operatori e delle associazioni di categoria. Il lavoro puntiglioso e attento dell'assessore all'Agricoltura Radovic, a cui va un mio personale ringraziamento, ci ha permesso di raggiungere un punto di equilibrio fra le esigenze di chi lavora sul territorio e le linee di indirizzo dell'amministrazione.

«Tutte le nostre osservazioni, non solo quelle riguardanti le zone agricole – ha concluso Vocci – guardano quindi all'interesse della collettività con un'attenzione particolare alle attività produttive».

Ritornando alle aree extraurbane, lo stesso assessore Radovic ha quindi illustrato i contenuti essenziali delle auto-osservazioni al progetto: «Sarà prevista la possibilità di miglioramenti fondiari anche nelle aree a bosco, con le opportune limitazioni – ha spiegato –, così come l'edificazione di strutture aziendali che appartengano però soltanto al mondo agricolo professionale. Vi sono delle novità anche per le aree di tutela maggiormente vincolate, come le doline, ove sarà possibile l'escavazione».

Le aree denominate nel progetto genericamente «di connessione biologica» diventeranno «aree agricole di connessione biologica», nelle quali saranno possibili miglioramenti fondiari. Da queste rimarranno però escluse le zone di particolare interesse archeologico o naturalistico, come la landa di Medeazza, e quelle boscate di maggior pregio.

«Nelle zone di connessione biologica – ha proseguito Radovic – sarà inoltre concessa la realizzazione di strutture zootecniche alle aziende la cui superficie non sia inferiore ai cinque ettari». Negli spazi di preminente interesse agricolo, si potranno realizzare stalle, cantine, annessi rustici, tenendo conto però di alcuni parametri fissati a priori.

«Un discorso a parte va fatto anche per le attività di agriturismo – ha chiarito Radovic –, che a nostro parere devono mantenere un legame con i centri abitati, e solo in un secondo tempo verranno inserite nell'ambito delle zone di preminente interesse agricolo. I lotti oggi edificabili in questi spazi dovranno comunque rimanere destinati ad attività produttive, evitando così il rischio della speculazione edilizia».

Rimangono ancora aperti i problemi legati alle serre e alle cave di pietra. «Si tratta di questioni entrambe molto sentite – ha affermato Radovic –, ma con una realtà estremamente diversificata. Prima di presentare delle auto-osservazioni, preferiamo quindi vagliare le proposte che arriveranno dai singoli operatori».

Un'ultima novità riguarda infine la trasformazione della fascia costiera di Aurisina, attualmente costituita da terreni privati più o meno incolti, in «zona di controllo biologica» da destinare alle colture originarie di vite e ulivo.

Finora al Comune di Duino Aurisina sono giunte una trentina di osservazioni da parte di proprietà private, enti e cittadini. La maggioranza di queste è costituita da richieste di modifica dei lotti edificabili. Il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni e opposizioni è fissato entro il 20 aprile.

Erica Orsini

«Quel gpl va proprio bene Anche per l'ambiente»

«Il Comune di Muggia, gli ambientalisti e i comitati locali sembrano abbracciare una posizione pregiudizialmente contraria, senza tenere conto delle evoluzioni positive del progetto in loco e del bilancio ambientale globale dell'iniziativa». L'associazione «Amici della Terra» di Trieste si stacca dalle opinioni degli ambientalisti, e in un comunicato si dichiara del tutto a favore dell'insediamento dei depositi di gas a Muggia.

«Sul piano locale - dice la nota - le modifiche apportate al progetto iniziale, se realizzate correttamente, potrebbero consentire una riqualificazione dell'intera zona industriale di Muggia e della sua viabilità e dotare il porto di Trieste di un sistema di sicurezza avanzato». Si aggiunge inoltre che «il gpl, al pari del metano, è un combustibile che offre le migliori prestazioni ambientali per gli usi domestici e dell'autotrasporto contribuendo in modo significativo alle riduzioni di emissioni di CO_2». Infine, gli Amici della Terra chiedono alla Seastock, che dovrebbe realizzare i depositi, di organizzare un «centro di informazione e documentazione sul progetto aperto a tutti i cittadini».

IL CASO

BARCOLA Dopo le lamentele e le denunce circa i parcheggi pericolosi sulla passeggiata dei Topolini

Weekend sotto l'occhio dei vigili urbani

Verrà rafforzato il servizio di controllo in prossimità della discoteca

Parcheggio selvaggio lungo il lungomare barcolano, parte seconda. A partire da questo fine-settimana verrà rafforzata la vigilanza nei pressi della discoteca. Dopo l'intervento della circoscrizione, che ha denunciato l'invasione notturna di macchine sul marciapiede della riviera, l'amministrazione comunale ha preso provvedimenti.

Prima ha assicurato che verranno sistemati dei diassuasori davanti all'unico accesso al marciapiede incriminato, e poi l'assessore Uberto Fortuna Drossi ha inviato una direttiva agli uffici, affinché siano ripristinati l'ordine - ma in un certo senso anche il civismo - sul tratto di passeggiata più frequentato dai triestini.

Il comando dei vigili urbani ha informa dunque che Cedas e Topolini saranno i sorvegliati speciali di una pattuglia di vigili che, specialmente nelle ore notturne, terrà sotto controllo la zona. È un primo passo fondamentale per tutelare i passanti con l'arrivo della bella stagione, liberando nelle ore del «pre» e del «post» discoteca un marciapiede superfrequentato anche nelle ore serali (di giorno, del resto, molta gente è seccata perché le «mountain bike» fanno slalom tra i passanti).

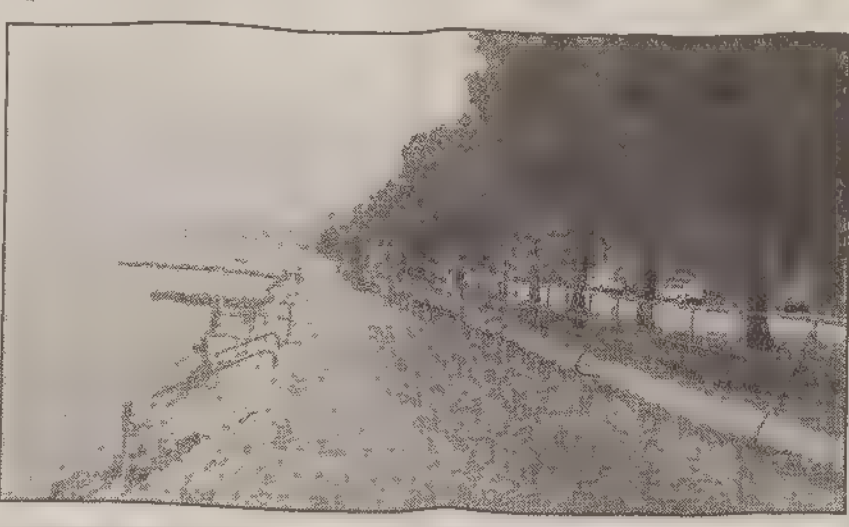
Ma da tempo il lungomare è diventato sede di parcheggio preferenziale specialmente per quei giovani frequentatori di ritrovi barcolani, capaci di manovre ardite a velocità sostenute su spazi ovviamente interdetti al traffico. Nei giorni scorsi, con una conferenza stampa, il presidente della terza circoscrizione, Lorenzo Giorgi, ha denunciato la situazione. Il giorno dopo il «parlamentino» ha votato a maggioranza un documento con il quale richiamava ulteriormente il Comune a prendere provvedimenti.

Interrogazione recepita, non solo dai vigili urbani, ma anche dai Carabinieri, una pattuglia dei quali da sempre presidia la zona. Ma il comando di compagnia di via Hermet non può farci nulla, dice, perché non ha altri mezzi e altri uomini per rafforzare la vigilanza: «Accogliamo perciò con soddisfazione - dicono - la notizia di un potenziamento dei controlli nella frazione da parte dei vigili urbani».

m. lo.

Circoscrizioni

Prosecco discute con l'assessore

Nella sede di Prosecco 220 si riunisce il 15 aprile il consiglio della prima circoscrizione. All'incontro parteciperà l'assessore comunale Fortuna Drossi. Si parlerà anche delle manifestazioni da organizzare con i fondi in dotazione.

E Giorgi precisa: «C'è pericolo di essere investiti: solo questo è il problema creato da alcuni»

Ma il presidente della terza circoscrizione, Lorenzo Giorgi, vuol precisare alcune sue affermazioni riportate nell'articolo dei giorni scorsi, in cui si riferiva delle preoccupazioni per il parcheggio improprio sul lungomare di Barcola. «La conferenza stampa - afferma - è stata indetta a titolo personale, nella mia veste di presidente, e non a nome della circoscrizione». E inoltre: «La frase sullo stato psicofisico di chi va a ballare si riferiva solo a qualche ragazzo che arriva in discoteca, purtroppo, dopo aver alzato un po' troppo il gomito: sono alcuni di questi che sfrecciano impunemente sul lungomare. Il pericolo sta in un eventuale investimento». Quanto alla citazione del ragazzo morto, Giorgi dice, per rispetto al dolore della famiglia, di non aver pronunciato la frase.

MUGGIA Domenica la prima giornata di una nuova serie

Torna il mercatino dell'usato Ma si trasferisce in porto

Riparte domenica a Muggia l'iniziativa del Comune per i mercatini delle pulci. Visti i lavori di ripavimentazione della piazza Marconi e del centro storico, e considerata la volontà di mantenere una cornice caratteristica per la manifestazione, l'esposizione avverrà sui moli del porticciolo.

L'orario previsto è quello compreso fra le 9 e le 18 di domenica, ma è probabile che si prosegua fino alle 20. In particolare le zone interessate riguarderanno i moli «Colombo» e «Delle pietre», oltre a una parte di banchina nei pressi del Circolo della vela e a ridosso del Mandracchio.

Finora gli espositori iscritti (tutti privati cittadini, senza la presenza di commercianti del settore) risultano essere più di sessanta, provenienti da tutte le regioni del vicino Veneto, ma non è escluso che si raggiunga un numero molto maggiore.

La partecipazione è aperta a tutti, previa iscrizione e previa verifica della disponibilità di posti. L'iniziativa, in collaborazione con l'Associazione «Cose di vecchie case», intende ripercorrere il successo ottenuto lo scorso anno, quando il Comune aveva organizzato «l'esperimento» proprio con l'intenzione di ampliare in tutto e per tutto la manifestazione.

Proprio a questo proposito sono già state fissate, per gli altri mercatini, le date della seconda e quarta domenica dei mesi di aprile, maggio e giugno. Dopo la sosta estiva si riprenderà poi in settembre, ottobre e novembre, con due giornate previste anche a dicembre per eventuali «recuperi» dovuti al maltempo.

r. cor.

Offerte di lavoro per Monrupino, Muggia e Trieste

Il 14 e 15 aprile all'Agezia regionale per l'impiego di via Fabio Severo 46/1 di Trieste si raccolgono adesioni per l'avviamento al lavoro. Sono richiesti un autista di scuolabus nel Comune di Monrupino (con conoscenza della lingua slovena), un dattilografo al Comune di Duino (per sei mesi), e uno al Comune di Muggia (per due). Muggia cerca inoltre un assistente domiciliare (per sei mesi).

L'Ente regionale per il diritto allo studio richiede quattro addetti al servizio mensa e quattro cuochi (per 90 giorni).

La graduatoria sarà esposta venerdì 17 aprile all'albo dell'ufficio. La chiamata avverrà alle 9.30.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

85.000.000 LOCCHI zona appartamento luminosissimo adatto coppia soggiorno ampia matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

100.000.000 AFFARE PERFETTO Foscolo appartamento ristrutturato super luminoso composto da soggiorno una stanza cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

110.000.000 PIAZZA PUECHER moderno soleggiato composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN FRANCESCO in grattacielo piano alto moderno soleggiatissimo soggiorno una stanza cucina bagno riscaldamento ascensore 140 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

145.000.000 PIAZZA FORAGGI zona recentemente rinnovato posizione tranquillissima appartamento composto da saloncino grande stanza matrimoniale cucina abitabile arredata terrazzino con veranda bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CASTELLO DUINO appartamenti primo ingresso adatti vacanze quasi ultimati consegna estate '98 composti da soggiorno con caminetto 2 stanze angolo cottura doppi servizi e altri da soggiorno una stanza angolo cottura bagno, dotati di riscaldamento e posti auto coperti prezzi a partire da 200 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

HERMET soggiorno, tinello, cucinino, stanza, 2 servizi, terrazzo, cantina, stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990.

MANSARDA centrale, condominio e abitazione ristrutturati, 75 mq per sognatori. Tutto bellissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA appartamenti con finiture accurate in casetta completamente ristrutturata, stanza, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio, termoautonomo, possibilità giardino a partire da lire 50.000.000 + 630.000 mensili di mutuo. GREBLO 040/362486.

V. LAMARMORA recente, luminoso, tranquillo, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, 51 mq. PIZZARELLO 040/766676.

F. SEVERO recente buone condizioni: cucinino, soggiorno, terrazzino, matrimoniale, bagno, 85.000.000. PIZZARELLO 040/766676

V. CAPODISTRIA recente, buone condizioni, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo 90.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO recente piano alto luminosissimo, ingresso cucinino con soggiorno, una camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, in condizioni perfette, 114.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA NAVALI panoramico, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggiolo cantina 115.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SERVOLA tranquillo, atrio, cucinino, soggiorno, camera, bagno 2 poggioli, cantina 88.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIACOMO mansardina vista mare cucina due stanze servizio 52.000.000. VIP 040/634112.

REVOLTELLA adiacenze cucina soggiorno camera bagno buone condizioni 75.000.000. VIP 040/631754.

D'ALVIANO adiacenze moderno ottime condizioni camera cucina bagno due poggioli ampia cantina giardino di proprietà 92.000.000. VIP 040/634112.

ROIANO eccellenti condizioni cucinotto soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo 135.000.000. VIP 040/631754.

D'AZEGLIO adiacenze, appartamento molto tranquillo con vista libera e scorcio mare composto da salone 2 camere cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 150 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ADATTO DISABILI centrale silenzioso condominio fornito di scala mobile, appartamento moderno soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore 145 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN GIACOMO epoca ristrutturato soggiorno cucina 2 stanze ampio bagno ripostiglio termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROZZOL in palazzina vendesi nuda proprietà, appartamento 75 mq buon investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.

SOTTOLONGERA semiperiferico. Immerso nel verde, moderno: cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostigli terrazzino. Posto auto. Desiderosi tranquillità. 163.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CORSO ITALIA paraggi 2.o piano restaurato in casa d'epoca adatto anche ufficio, ingresso 2 stanze cucina servizi separati e veranda. GREBLO 362486.

MUGGIA vicinanze stadio, atrio tinello cucinino bagno wc, 2 stanze cantina orticello 160.000.000; San Rocco, appartamento con giardino e incantevole vista mare. «Muggia Immobiliare» - tel. 040/275118.

SEMICENTRALE recente panoramico cucina salone 2 camere 2 bagni balcone autometano 173.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO in palazzina nel verde appartamento soleggiatissimo con terrazzone cucina salone 2 camere ripostiglio doppi servizi grande cantina box e posteggio 245.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

APPARTAMENTI nuovi centralissimi con terrazzetta esposta nel verde ottimi anche uso ufficio 115 mq. Possibilità parziale permuta con altro appartamento 270.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

TIGOR adiacenze, epoca 2.o p. 131 mq cucina salone 2 camere camerino bagno 98.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CARPISON – CORONEO recente tranquillo soleggiatissimo: salone 2 matrimoniali cucina bagni poggiolo. PIZZARELLO 040/766676

ZONA COSTALUNGA panoramico: ampio soggiorno 2 stanze cucina con arredamento nuovo doppi servizi armadio muro poggiolo riscaldamento autonomo posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

F. SEVERO recente: soggiorno 2 stanze grandi cucina poggioli bagno cantina V p. 108 mq. PIZZARELLO 040/766676.

KANDLER soggiorno 2 stanze stanzino cucina bagno II p. luminoso 95 mq. da rimodernare. PIZZARELLO 040/766676.

APIARI luminosissimo quinto piano primingresso pronta consegna composto da cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi completi poggiolo box auto autoriscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GIULIA spaziosa mansarda ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA ANGELO EMO in condominio quarantennale appartamento tranquillo da sistemare ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze bagno poggiolo 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA BONOMEA palazzina trifamiliare panoramicissima appartamenti primingresso con salone cucina 2 stanze 2 bagni terrazza posto macchina vano taverna giardino esclusivo autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PUCCINI recente molto luminoso buona manutenzione con riscaldamento autonomo cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PIAZZA VICO soleggiatissimo in stabile d'epoca soggiorno cucina due camere servizi separati ripostiglio 90.000.000. VIP 040/631754.

BARRIERA VECCHIA adiacenze decoroso stabile d'epoca cucina soggiorno due camere servizi separati spazzacucina ripostiglio poggiolo autometano. 127.000.000. VIP 040/634112.

NEGRELLI da rimodernare ultimo piano soleggiato saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazza verandata cantina autometano 130.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SAN VITO vista mare, soggiorno cucina abitabile bistanze bagno ripostiglio cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PRIMO INGRESSO semicentrali, salone due stanze ripostiglio cucina abitabile doppi servizi cantina riscaldamento autonomo poggiolo posto auto o box ottime rifiniture. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO PIAZZA OBERDAN adiacenze, completamente ristrutturato ammobiliato con segreteria 6 vani doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore 3.000.000.

BELPOGGIO adiacenze, splendido appartamento in stabile signorile composto da salone 2 stanze matrimoniali stanza guardaroba cucina doppi servizi ampio ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FIERA zona, appartamento molto soleggiato composto da due stanze camerino cucina abitabile veranda bagno cantina riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FOSCOLO in bella casa d'epoca, super luminoso composto da saloncino camera e cameretta cucina molto grande bagno 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ADATTO giovane famiglia, zona piazza Belvedere appartamento rinnovato recentemente parzialmente mansardato saloncino con caminetto, 2 stanze ripostiglio bagno con wc separato riscaldamento autonomo cantina 150.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

REVOLTELLA recente salone cucina tre matrimoniali bagno terrazza garage autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PRIMO INGRESSO semicentrali, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, posto auto, possibilità soluzioni su misuro, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA CORSO ITALIA appartamento nel verde, 150 mq con splendido terrazzone abitabile, stabile di prestigio, piano alto ascensore CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI varie zone 95 mq varie disposizioni in ottimi stabili, ottimi prezzi. CENTROSERVIZI 040/382191.

STABILE SIGNORILE centrale appartamento con vista nel verde 165 mq composto da salone doppio, 3 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore, 265 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

290 milioni **VIA PISONI** stabile recente piano alto appartamento signorile di ampia metratura composto da salone 3 stanze doppi servizi 2 ripostigli 2 balconi riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PINGUENTE luminosissimo piano alto, scorcio mare, atrio, salone con lato cottura, matrimoniale, 2 stanzette, ampio bagno, terrazzino recentemente ristrutturato. Ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

TAGLIAPIETRA luminosissimo e tranquillo in ottimo stabile d'epoca, doppio salone, cucina, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, cantina, giardino condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

SIGNORILE residenziale, 170 mq suddivisi in cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli e un terrazzone di 60 mq, box auto soppalcato. Prezzo oramai interessantissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzone interno e poggioli. Comodissimo, tranquillo, prestigioso. Particolarissimo, adatto anche studio. Impegnativo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALI totalmente abitabili, splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120/130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO Splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, due bagni, 120 mq anche al grezzo. Ascensore, primo ingresso, abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BELLISSIMO in bellissima casa d'epoca ristrutturata, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni (anche sauna, ripostiglio/guardaroba, terrazzone, 200 mq perfetti prestigiosi. Riscaldamento autonomo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PASSEGGIO S. ANDREA adiacenze in silenziosa palazzina trifamiliare con giardino bell'appartamento di 172 mq composto da salone 4 stanze, stanzino cucina con tinello doppi servizi 3 poggioli, cantina e grande box auto. GREBLO 040/362486.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

VIVA WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE

RONCHETO adiacenze appartamento di 88 mq soggiorno cucina 3 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli cantina e termoautonomo metano. Lire 160.000.000. Greblo 362486.

BORGO TERESIANO 2.o piano da rimodernare cucina quattro stanze bagno 98.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICIO P.ZZA DALMAZIA ADIACENZE appartamento primo piano luminoso ad angolo elegante stabile con 2 ascensori 108 mq riscaldamento, aria condizionata 256.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UNIVERSITÀ ADIACENZE in elegante casa recente appartamento composto da salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, 2 servizi balconi soffitta riscaldamento ascensore 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. LUIGI S. PASQUALE suggestivo ATTICO con terrazzone di 60 mq e spettacolare vista salone 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio ampia veranda con caminetto 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

FILZI salone, 5 stanze, cucina, bagni, luminoso, ascensore, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA S. GIOVANNI luminoso, adatto studio: 7 stanze, cucina, bagni, autometano, 340.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

S. FRANCESCO - PALESTRINA I piano, salone, 7 stanze, cucina, servizi, 220 mq, 280.000.000 accessibile a disabili. PIZZARELLO 040/766676.

ZONE RIVE recente, salone, 4 stanze, cucina, bagni, buone condizioni, 320.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FORO ULPIANO - liceo Dante salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagni, ripostigli, autometano, poggioli, piano alto, ascensore, autometano, 190 mq. PIZZARELLO 040/766676.

SCORCOLA attico di grande metratura con terrazzoni, vista mare e città, con 2 box, cantine e pertinenza con giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA PUCCINI recente riscaldamento autonomo, posto macchina in garage, composto da cucina soggiorno 2 stanze, stanzetta, servizi, ripostiglio, poggioli prezzo interessantissimo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CRISPI alta, in signorile palazzina d'epoca, ampio appartamento con grande terrazzo, cucina, salone di 60 mq, 4 stanze, servizi, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA COMMERCIALE in palazzina recente, panoramicissimo ampio appartamento divisibile in due enti da 195 mq e da 160 mq più terrazze cantina e box auto doppi. Ulteriori informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RIVE con vista sul golfo, al piano nobile con riscaldamento autonomo, cucina salone 4 stanze, stanzetta servizi, balcone, grande vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CAMPO MARZIO piano alto con splendida vista in palazzo recente con ascensore, appartamento luminosissimo 125 mq circa, più ampi poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LIBERTÀ vista aperta stabile di pregio salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi ottimo come abitazione ufficio 395.000.000. VIP 040/631754.

VILLE E CASETTE

ROZZOL casetta indipendente perfette condizioni su due livelli giardino 330.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

AURISINA ultime disponibilità villette a schiera primingresso. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CASETTA indipendente con giardino zona via Commerciale, con accesso macchina. CENTROSERVIZI 040/382191.

STABILE INTERO via F. Severo, 10 appartamenti composti da 2 stanze grandi, stanzetta, cucina abitabile, bagno, cantina, ottimo investimento. CENTROSERVIZI 040/382191.

VILLA primo ingresso. Zona Muggia, salone, 4 stanze, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, grande box, terrazzone vista mare, giardino, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. GIUSTO bella villa d'epoca con giardino, ora composta da 3 appartamenti indipendenti più mansarda e grande cantina. CENTROSERVIZI 040/382191.

ALTOPIANO bellissima villa su 2 livelli, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina con tinello, tripli servizi, lavanderia, porticato, ampio giardino. CENTROSERVIZI 040/382191.

BELLA PERIFERIA appartamento in villa con vista libera e scorcio mare composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ampia terrazza cantina giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GRETTA CASETTA parzialmente da rimodernare 100 mq composta da soggiorno 3 ampie stanze, ripostiglio cucina abitabile doppio servizio ripostiglio esterno cortiletto 160 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MUGGIA 2 villini indipendenti ma accostati composti da salone cucina abitabile 3 stanze bagno mansarda cantina e soggiorno 2 stanze doppi servizi grande mansarda totalmente abitabile riscaldamento autonomo 450 mq di giardino ciascuno 250.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MONTE D'ORO VILLETTA recente composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno taverna cantina ampio garage riscaldamento 1000 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

150.000.000 CONTOVELLO panoramica casetta completamente da ristrutturare con progetto approvato per ampliamento, composta da ampio soggiorno cucina abitabile doppi servizi 2 ampie stanze taverna lavanderia ampio garage 200 mq di giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PROSECCO appartamento in villa trifamiliare ingresso indipendente; salone, cucina con veranda, 2 stanze, bagno wc, terrazzo; box auto e giardino di proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE casetta a schiera nuova edificazione, 160 mq, cantina, box e giardinetto. Rarità! Geom. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA a due passi dal Duomo, casetta stile torre medioevale. Cucina, 3 camere, bagno. Su 3 livelli! 70 mq molto carini e particolari. Condizioni migliorabili. 88.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CONTOVELLO casetta su due livelli con esterni ristrutturati composta da 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile scorcio mare e posto auto. GREBLO 362486.

MUGGIA CHIAMPORE villa al grezzo su 950 mq di terreno; circa 220 mq 300.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

DUINO vicinanze Castello casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli cucina soggiorno due camere bagno terrazza giardino 230 mq 255.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLETTA recente perfetta con giardino e posto auto, S. Luigi Delmestri, 800.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SULL'ALTIPIANO a cinque minuti da Sistiana, villini nuovi costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carsico, su 2 livelli con giardini propri, posto macchina coperto, composte da cucina saloncino con caminetto, ripostiglio, 2 matrimoniali, 2 bagni, soppalco, poggiolo. Esente da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SANTA CROCE centro, tipica casa carsica affiancata da un lato di grande metratura da ristrutturare, su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DUINO-AURISINA villino a schiera salone cucina doppi servizi tre camere mansardate taverna giardino proprio 200 mq posto macchina coperto 425.000.000 VIP 040/634112.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI vuoti, perfetti, centrali, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, da 700.000, ottimi stabili, anche per residenti. CENTROSERVIZI 040/382191.

BELLISSIMA villa vuota, S. Vito, salone, 4 stanze, cucina, servizi, giardino, box. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTO arredato semicentrale, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, 6 posti letto. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI centrali, da 130 a 320 mq, anche prestigiosi, ottimi stabili, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIALE IPPODROMO una stanza cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO appartamento ammobiliato patti in deroga soggiorno una grande stanza cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FABIO SEVERO patti in deroga moderno 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo soffitta riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SETTEFONTANE patti in deroga ammobiliato soggiorno camera matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE MIRAMARE adiacenze appartamento ammobiliato non residenti ultimo piano luminosissimo composto da soggiorno 2 stanze guardaroba cucina bagno con wc separato riscaldamento ascensore 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA MILIZIE 2 stanze cucina bagno balcone 2 ripostigli cantina riscaldamento ascensore 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OPICINA appartamento in villa salone con caminetto 2 camere doppi servizi cucina bagno giardino accesso auto patti in deroga 1.400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA GHIRLANDAIO in stabile recente soleggiato affittasi non residenti arredato due stanze soggiorno tinello cucinino bagno poggioli 700.000 più spese. GRATTACIELO 040/635583.

VIA MARCHESETTI alta (Villa Revoltella) vicinanze Cattinara affittasi arredato non residenti soleggiato due stanze soggiorno cucina bagno terrazzo e balcone. GRATTACIELO 040/635583.

GHIRLANDAIO adiacenze ultimo piano con ascensore, 3 stanze stanzino cucina con tinello doppi servizi 3 poggioli veranda termoautonomo. Lire 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.

ROSSETTI paraggi penultimo piano con ascensore, salone soggiorno con cucinino 2 camere servizi separati ripostiglio e poggiolo. Lire 950.000 più spese. GREBLO 362486.

USO FORESTERIA AFFITTASI: GRETTA arredato panoramico cucina salone 3 stanze 2 bagni terrazzone garage 2.150.000.

SISTIANA VILLA indipendente panoramica ampia metratura 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO affittasi ammobiliato ristrutturato cucina 2 stanze servizi separati autometano 835.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALE ammobiliato non residenti soggiorno cucina camera bagno terrazza 640.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI RESIDENTI recente soggiorno 2 stanze cucina balconi riscaldamento ascensore 750.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI S. VITO ottimo appartamentino recente arredato camera cucina bagno 500.000. PIRAMIDE 040/360224.

VALMAURA arredato eccellenti condizioni soggiorno cucina due camere doppi servizi 1.200.000 mensili patti in deroga. VIP 040/631754.

BONAPARTE adiacenze attico arredato vista totale mare salone cucina camera cameretta camerino tripli servizi ripostigli ampia terrazza 1.500.000 mensili più accessori contratto patti in deroga. VIP 040/634112.

TERRENI

MUGGIA in posizione centrale, comoda e servita, circa 700 mq in B4 a 200.000/mq. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

GRETTA terreno edificabile per villetta di 200 mq posizione panoramica 100.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

VALMAURA terreno edificabile per tre ville bifamiliari, prezzo interessante. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

BOX viale Miramare 28.000.000: CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

POSTO AUTO Fabio Severo 30.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

BOX DOPPIO Fabio Severo in affitto 400.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

ROIANO MAGAZZINO splendido vano unico, 600 mq + 55 mq uffici, accedibile camion fino 150 q.li. Possibilità frazionamento in due locali con ingressi indipendenti. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CARROZZIERI, MECCANICI, ARTIGIANI cedesi minicapannone: 150 mq + 250 mq cortile. Affitto nuovo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

OPICINA affittasi magazzini 330 mq più 200 mq di tettoie e 650 mq di terreno adatti ad attività commerciale-deposito-mostra. GREBLO, 362486.

AURISINA vicino svincolo autostrada capannone circa 700 mq con area esterna vendesi. Informazioni presso nostri uffici su appuntamento. GREBLO, 362486.

VERGA box nuovi diverse grandezze, anche doppi, prezzi ribassati interessantissimi. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

AZIENDE

ABBIGLIAMENTI centralissimi/centrali da 30 mq a 300 mq anche c. Italia, p. Goldoni, via Mazzini, Ponterosso! Dipende dalla «disponibilità». Altro specializzato anche in INTIMO e BAMBINO non centralissimo ma fortunatissimo. Altro S. GIACOMO, CALZATURE simpaticamente piccolino. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

BIRRERIA/TRATTORIA 80 mq centro storico, 60.000.000 e 1.000.000 mensili contratto nuovo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

EDICOLA giornali ottimamente avviata in posizione centrale vendesi. GREBLO, 362486.

RIVENDITA TABACCHI GIORNALI e articoli cartoleria-drogheria vendesi su strada di forte passaggio. GREBLO, 362486

CEDESI licenza avviamento negozio d'abbigliamento, zona centralissima di forte passaggio. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

LOCALI

LOCALI AFFITTIAMO: Valmaura, S. Giovanni, D'Annunzio da 15 a 70 mq, da 450.000. VENDIAMO semicentrali grande passaggio, varie metrature, con soppalco, servizio. CENTROSERVIZI, 040/382191.

S. GIACOMO locale d'affari 72 mq, altezza interna 5 metri, 2 entrate, prezzo interessante. GEOM. GERZEL, 040/310990.

CENTRALISSIMI muri locale d'affare vendesi, 300 mq, anche divisibili, piano stradale, via di primaria importanza. Adattissimo qualsiasi attività. Prezzo adeguato. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALISSIMO (VIA CARDUCCI) vicinanze piazza Goldoni vendesi interessantissimo locale d'affari occupato a scopo investimento o futura destinazione in proprio. 80 mq circa. Rarità! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

MANZONI adiacenze locale di 47 mq ottime condizioni con vetrine, magazzino di 43 mq e wc. Libero agosto '98. GREBLO, 362486.

LOCALI S. FRANCESCO adatti negozio o ufficio, carrabilità, 110 mq, prezzo interessante. PIZZARELLO, 040/766676.

MAGAZZINO-UFFICIO via Geppa 60 mq, servizio + 40 mq soppalco. PIZZARELLO, 040/766676.

IMMOBILE CENTRALISSIMO su più livelli con destinazione commerciale 900 mq circa. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

ZONA D'ANNUNZIO locale piano stradale con ampie vetrine, 160 mq. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

TURISTICI

GRADO splendido appartamento arredato vista completamente libera sul mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, 300.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LIGNANO PINETA appartamento ultimo piano soggiorno con angolo cottura, una stanza, bagno, terrazza, porta blindata, 115.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

PIANCAVALLO coccolissimo, angolo cottura, soggiorno, atrio, matrimoniale, bagno e altra simpaticissima camera in soppalco, poggiolo, ripostiglio. Arredato. Bel condominio. Solo 80.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

Il ruolo di Radio Balkan

In quanto presidente dell'associazione di volontariato che gestisce Radio Balkan, riguardo all'articolo pubblicato sul Piccolo del 2 aprile col titolo «Accusa: calunnia a Lippi (An), due autonomi alla sbarra».

Innanzitutto devo fare delle premesse chiarificatrici sul rapporto fra Radio Balkan e le persone inquisite:

1) tutte le persone citate dall'articolo sono giovani impegnati in città su tematiche sociali. Essi, con l'occupazione di fatiscenti spazi abbandonati da fatiscenti burocrazie, sono incorsi nell'unico settore efficiente, quello repressivo di polizia e magistratura. Ma il loro intervento si è esteso ad altri settori, dal diritto d'asilo alla violenza xenofoba, dalla sfida nucleare della Francia alla violenza sessuale di agenti di polizia della Volante su una minorata, ecc.

2) Dipinti come autonomi — «quindi» violenti — hanno corso il rischio di essere criminalizzati come gli autonomi di vent'anni fa da autorità che non aggiornano mai il loro dossier. Lo spettro di Walter Greco, l'autonomo ucciso in via Giulia nell'85, si aggira ancora in certe coscienze sporche.

3) Radio Onda Libera mise i suoi microfoni a disposizione di questi giovani proprio per la sua funzione statutaria di «dar voce a chi non ne ha». E la fiducia fu ben riposta poiché la radio uscì a nuova vita, suscitando però una miope reazione interna che portò al cambio di nome della radio e all'uscita di componenti mummificate da tempo.

4) Con ciò Radio Balkan non divenne la voce dell'«autonomia», etichetta peraltro rifiutata anche dalla sorella Radio Sherwood, ma insieme a Sherwood aspira a divenire un mezzo orizzontale di collegamento di tutti i soggetti emarginati da un neoliberismo arrogante.

Detto ciò passiamo al contenuto dell'articolo e ai fatti citati.

In questa città la destra più violenta ha goduto di ampie protezioni istituzionali che sarebbe troppo lungo elencare. In particolare il Viale dal '45 in poi è stato territorio libero fascista. Passa mezzo secolo e la tradizione permane. Per sua disgrazia un ragazzo della radio abita proprio là. È stato «menato» tante volte dai soliti noti che deve avere «compagnia» quando rincasa.

Il sottoscritto presta la propria macchina che non riavrà più: sfasciata dai fasci (meglio sarebbe chiamarli sfasci). Lo sfasciacarrozze non vuol ragioni e mi fa causa cosicché sono costretto a pagare un milione per rottamare il rottame. Altrimenti correvo il rischio di pagare molto di più.

Il maldomiciliato si fa scortare per andare a casa. Non ci arriverà. Il comitato di liberazione dai rossi ha deciso di vendicare le foibe proprio quella vigilia del 25 aprile. E i quattro occupanti vengono menati con mazze e catene. I vetri in frantumi non permettono certo una buona visuale. C'è uno coi capelli grigi che dirige il pestaggio. E Lippi? Lui dirà di no. Ma la polizia intervenuta che fa? Identifica i pestati, lasciando scappare gli aggressori, che una volta dileguatisi possono fabbricarsi alibi à gogo.

Se avesse identificato subito i patriottici manganellatori avrebbe chiarito se c'era questo Lippi (che nel suo ufficio in Provincia teneva il ritratto del Duce).

Nella sua foga difensiva Lippi ha messo in dubbio addirittura l'esistenza della mia Fiesta, fatta sparire con inaudita efficienza dalla Volante (nella quale c'è addirittura un candidato di An). Ma ciononostante restano delle «carte», come all'ospedale resta un certificato per le quattro teste rotte.

Quale può essere il ruolo della radio in questo contesto, se non quello della denuncia? Intanto i quattro aggrediti, usciti dall'ospedale, vanno in Questura a denunciare il fatto, così come il sottoscritto per l'auto. E usano la radio, nella quale profondono le loro forze senza alcun vantaggio materiale ormai da diversi anni. Come del resto nella società.

Fabio Mosca

IL CASO

Abbandonati i lavori di ristrutturazione in via Madonna del mare e via della Rotonda: protestano i cittadini della zona

Stabile nel degrado, si provveda subito

Gli abitanti di via Madonna del mare e limitrofe si rivolgono alle autorità preposte e competenti per segnalare lo stato di degrado e pericolosità costituito dall'abbandono dei lavori di ristrutturazione dello stabile posto al civico n. 16 di via Madonna del mare e n. 4 di via della Rotonda. Tali lavori, abbandonati da quasi 4 anni, stanno creando non pochi disagi e preoccupazioni agli abitanti.

In questo lungo lasso di tempo non si è provveduto a controllare i tubi Dalmine che sorreggono l'impalcatura e che attualmente sembrano cedere in alcuni punti, né ciò è stato fatto per l'enorme gru che svetta sui tetti oscillando paurosamente nelle tante giornate di bora.

Più volte si sono verificati piccoli incidenti dovuti alla caduta di vetri e altro dagli infissi pericolanti, causando paura nei passanti e disturbo alla già difficile viabilità della zona.

Si aggiunga il fatto che uno stabile completamente abbandonato e accessibile a tutti è meta golosa di persone poco rassicuranti (più volte è stato chiesto l'intervento dei carabinieri).

Tale situazione dura anche a tutt'oggi, particolarmente favorita nelle ore serali e incrementata anche dall'inspiegabile mancanza di illuminazione stradale sempre più frequente. Si chiede quindi un immediato intervento delle autorità a tutela della sicurezza degli abitanti e il ripristino del giusto decoro.

Seguono oltre 200 firme

Marina sugli sci nel '53

Ecco la piccola Marina nel gennaio del '53 sulle nevi di Cortina: con i suoi cinquant'anni appena suonati continua a sfrecciare sulle piste. A Marina auguri da mamma Clara, da Mauro e Laura.

Zio Enzo da bambino

Questo è zio Enzo in una dolce immagine che lo ritrae bambino tanto tempo fa. Allo zio, che ha appena compiuto cinquant'anni, mille auguri da parte di Federica e Chiara.

La «conta» degli incarichi

Dopo aver letto le recenti cronache giornalistiche riguardanti la Fondazione Crt, mi permetto di rivolgere sommessamente una domanda pubblica a due miei illustri concittadini: gli esimi Roberto Damiani e Giacomo Borruso.

Il primo è stato recentemente nominato vice presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste, del cui consiglio d'Amministrazione già faceva parte; il secondo, in accreditati «si dice», è pronosticato come futuro consigliere d'amministrazione, su delega di Lucio Del Caro, magnifico Rettore dell'Università di Trieste, della stessa Fondazione, o, addirittura, come possibile presidente della Crt Banca Spa dopo il 30 aprile prossimo.

Lo spunto mi è stato dato dalla lettura in altra pagine de «Il Piccolo» di data 8 aprile, e precisamente nella cronaca regionale in un servizio a firma Fe.Ba. sul cosiddetto «quarto polo» (la costituenda indecifrata lista elettorale regionale frutto di un accordo tra la Lista Illy ed un movimento autonomistico udinese guidato da Strassoldo), dove Roberto Damiani, che era stato il primo presentatore sulla stampa della nuova formazione politica regionale, ammette, in risposta al giornalista, di «avere così tanto da fare, tra il ruolo di vicesindaco e di docente universitario, di non aver bisogno di nuovi impegni politici per riempire la sua giornata».

La domanda molto semplice, e basata su quel concetto di trasparenza amministrativa degli incarichi divenuto finalmente patrimonio anche della nostra società, è questa: potrebbero gli esimi professori Damiani e Borruso informare i cittadini, come per altro è, loro diritto-dovere, quali e quanti sono gli incarichi professionali ed amministrativi, pubblici e privati, che al momento ricoprono, per delega o direttamente in funzione dell'eminente ruolo che ricoprono in città?

E, modesta aggiunta, possono anche rendere note le retribuzioni percepite, gettoni di presenza, indennità e ulteriori rimborsi per particolari deleghe ricoperte, nell'esercizio di questi incarichi?

Fiducioso, come presumo tanti altri concittadini, di una completa, esaustiva e pubblicamente rapida risposta da parte degli interessati, colgo l'occasione per rivolgere loro un cordiale saluto.

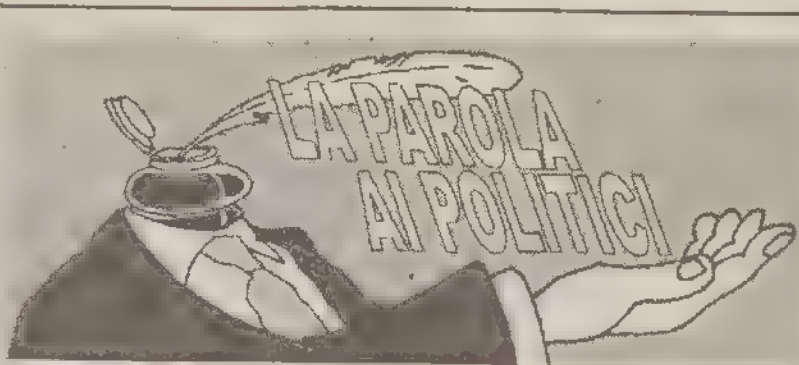
Ferruccio Diminich

La Uildm ringrazia

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare di Trieste ringrazia a nome dei disabili associati il Gruppo Bora di Trieste dei motociclisti per la giornata dell'amicizia svoltasi domenica 22 marzo. Emozionanti ed entusiasmanti come sempre i giri in sidecar e moto lungo i percorsi cittadini, che hanno fatto felici giovani e meno giovani. Grazie ancora a tutta l'organizzazione, vigili urbani, forze dell'ordine, Cri.

Barbara Stebel
presidente Uildm di Trieste

Non era Mario

Per un errore la segnalazione pubblicata ieri con il titolo «La caccia di selezione dà solo un vantaggio ai vigliacchi» è apparsa firmata da Mario Andolina: il nome corretto era Marino. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Elezioni: spazio alle donne

Ci stiamo avvicinando ad un'altra scadenza elettorale. Già da qualche tempo le segreterie dei partiti e i circoli più o meno ristretti in cui si decidono candidature e programmi, sono al lavoro per mettere a punto le «squadre» di candidati. E il maschile qui non vale solo come regolarità grammaticale, ma anche come sostanza delle candidature. Infatti i nomi che circolano, o meglio, quelli che hanno reali possibilità di farcela, sono sempre ed inevitabilmente di uomini.

Sicuramente qualche «candidata» spunterà fra gli ultimi nomi delle liste, giusto per non fare brutta figura, ma le possibilità di avere candidature femminili vincenti sembrano sfumate. E sono proprio quegli schieramenti che una volta si facevano un vanto di porre al centro dei propri programmi la questione delle pari opportunità, a deludere di più.

Di fronte a questa desolante prospettiva sosteniamo la necessità che nelle liste vengano iscritti nomi di donne ai primi posti e che la loro elezione venga poi sostenuta dai partiti, dai cittadini e dalle cittadine. La presenza di donne nelle sedi legislative e decisionali è segno di democrazia compiuta; le donne possono autorevolmente contribuire a rifondare la politica, riportandola alla sua dimensione originaria di strumento per il bene comune.

Si tratta perciò di «operare per il riconoscimento di autorità» (empowerment) delle donne, che consenta loro di esprimere competenze, progettualità, punti di vista propri, capaci di trasformarsi in proposta politica per tutti. Abbiamo donne in città che hanno lavorato tutta una vita e hanno ottenuto ottimi risultati nelle loro professioni. Donne ricche di valori, esperienze ed idee che potrebbero aprire nuove prospettive, se solo fossero messe in grado di farlo.

Ai partiti chiediamo un atto di coraggio che porti a candidature femminili competitive anche se ciò significasse rinunciare «ai propri uomini di fiducia».

Per uscire dalla riserva indiana in cui tentano di chiuderci, ci rivolgiamo a tutte le elettrici (e, perché no, agli elettori uomini che, credono realmente nelle pari opportunità) affinché tentino di scardinare i giochi, votando in massa per le candidate donne e dimostrino, attraverso il proprio voto, la determinazione di essere protagoniste della vita pubblica della città e della regione.

Per il Coordinamento Donne-Acli:
Renata Brovedani
Marina Devescovi
Giuditta Bambara
Anna Maria Rondini
Valentina Benedetti

Il malgoverno della Sanità

Quanto scritto dal consigliere della Lista Illy Sergio Quadranti (Piccolo del 26 marzo), che rivendica la priorità nell'azione di allertamento sulla «drammatica parabola discendente della sanità triestina», non tiene conto del fatto che, sin dall'aprile '97, l'Osservatorio sanitario permanente denunciava con costante puntualità il malgoverno che affliggeva le aziende sanitarie triestine e prefigurava il conseguente progressivo abbassamento dei livelli assistenziali.

Nello stesso periodo Quadranti scriveva su «Vita Nuova», elogiando la nuova dirigenza ospedaliera e i suoi programmi, aggiungendo, pesanti e gratuiti attacchi sull'operato del direttore uscente, il dott. Montesanti, addebitandogli tra l'altro anche la grave colpa di aver manifestato contrarietà allo scorporo. Un'analisi corretta sulla grave situazione fu compiuta invece dalla Federazione di Centro, la quale è stata il vero artefice del processo di coinvolgimento di tutte le forze politiche. Era infatti chiaro che lo sfacelo della sanità triestina imponeva un'azione trasversale, per cui, sulla spinta della Federazione di Centro, anche le forze di maggioranza hanno dovuto prendere finalmente coscienza del problema e allinearsi su posizioni di maggior critica sulla gestione della sanità pubblica triestina.

Federazione di Centro

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Siddharta

«Sciamanismo: alla scoperta dei continenti perduti, alla ricerca dell'anima». La conferenza con Adriano Pittin, antropologo, si terrà oggi alle 20.30 al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34/36 Ts. Ingresso libero.

Yogic Culture

«Serata Krisnamurti»: videoproiezione e commenti di Pino Sfregola, oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi il Club cinematografico triestino sospende l'attività per le festività pasquali. Venerdì 15 maggio si terrà nella sede del club in via Mazzini 32 con inizio alle 20.30 il concorso «Flash 98» per il film a tema libero della durata massima di 1 minuti, esclusi i titoli. Consegna delle opere nella stessa serata.

Circolo Zahar

Il Circolo Pino Zahar di Rozzol (via Pasteur 3/a) invita tutti gli interessati alla proiezione di diapositive del socio Gianni Ursini sul tema «Crociera nei Caraibi con eclisse totale di sole» che avrà luogo oggi alle 18. Seguirà una bicchierata.

Centro di Gnosi

Il Centro di Gnosi di via Valdirivo 14 oggi alle 21 prosegue il suo ciclo di lezioni gratuite sull'insegnamento esoterico pratico. Tema: «I Sette Centri della Macchina Umana».

Pittura moderna

Si inaugura oggi alle 18.30 alla galleria d'arte Cartesius (via Marconi 16) la mostra collettiva «Alternative nella pittura moderna» che resterà aperta fino al 30 aprile con orario feriale 10.30-12.30 e 16.30-19.30 (chiuso il lunedì).

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 «Concerto di Pasqua», incontro musicale con la flautista Tamara Tretiak e la pianista Claudia Sedmak. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore - Indagini nel mondo della cronaca, dell'attualità e del costume nel Triveneto», a cura di Andro Merkù. Si parlerà di misteriose telefonate a Trieste in cui aziende e privati vengono invitati a versare contributi per l'assistenza di persone bisognose; un servizio sarà dedicato alle qualità mistiche delle uova pasquali. Ospite d'onore Eraldo Turra dei Gemelli Ruggeri che stanno riscuotendo un grande successo con «Quelli che il calcio».

Pasqua del granatiere

I granatieri in congedo di Trieste si ritroveranno domani alle 11.30 al Tergesteo di piazza della Borsa, per il fraterno scambio degli auguri di Pasqua. Sono invitati tutti gli amici dei «bianchi alamari».

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste avverte i propri soci che oggi, venerdì santo, la riunione nella sede presso l'Assindustria è sospesa; coglie inoltre l'occasione per fare a tutti i soci e simpatizzanti i migliori auguri di buona Pasqua.

Museo ferroviario

Il Museo ferroviario di Campo Marzio in occasione delle festività pasquali sarà aperto domani, domenica e lunedì dalle 9 alle 12.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione, in segreteria, l'avviso pubblico per un posto di dirigente medico di I livello di Chirurgia generale all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli. Inoltre c'è l'avviso per un posto di dirigente medico di I livello nella disciplina di igiene, epidemiologia e sanità pubblicale all'Azienda per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Musei scientifici

In prossimità delle festività pasquali la direzione dei Civici musei scientifici informa che domenica e lunedì rimarrà aperta al pubblico la mostra «Teratos» con orario dalle 9 alle 19; lunedì rimarrà aperto il civico Aquario marino con orario dalle 9 alle 13.

Amici della lirica

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Vienna dal 19 al 22 maggio, per «I Puritani» di Bellini. Tel. 308337, ore pasti.

Volontari Auser

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione di base per volontari organizzato dall'Auser del Friuli-Venezia Giulia; i dieci incontri formativi, gratuiti grazie al sostegno della Regione, si terranno ogni sabato dalle 9 alle 12 al Filo d'Argento in largo Barriera 15 (2.o piano). Per informazioni e iscrizioni tel. 639664 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20. Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Laboratorio sociale

È uscito il nuovo numero di «Laboratorio sociale», bimestrale di informazione e ricerca sociale. Gli interventi sono principalmente centrati sulla Marcia globale contro lo sfruttamento del lavoro infantile. Il periodico è reperibile alla libreria «In der Tat» (via Venezian 7), la bottega del mondo «Il Mosaico» (via Cavana 18/a) e telefonando alla redazione del giornale (304259).

European School

La segreteria della European School of Trieste comunica che sono ancora aperte le iscrizioni alla scuola media a tempo pieno legalmente riconosciuta. L'iscrizione non è subordinata alla conoscenza della lingua inglese.

Lingua e cultura slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena comunica che avrà inizio la prossima settimana un nuovo corso di primo livello di 40 ore di lezione con frequenza bisettimanale in orario serale, che si concluderà alla fine di giugno, e per il quale sono ancora disponibili alcuni posti. Si accettano inoltre prenotazioni per i corsi gratuiti di conversazione. La segreteria di via Valdirivo 30 è aperta dalle 17 alle 19 (sabato escluso), tel. 761470.

Scultura su creta

La sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio organizza dall'8 al 20 maggio a Palazzo Vivante, sede dell'Opera Figli del Popolo, un primo corso di scultura su creta tenuto dallo scultore Waldes Coen. Per informazioni e iscrizioni tel. 311853.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: i volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero telefonico 306666; al 167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» organizza per sabato 25 aprile una gita in Carinzia con visita al celebre castello-fortezza di Hochosterwitz, pranzo in ristorante, escursione al castello di Frauenstein, e ritorno lungo il lago di Whört, con sosta al santuario di Maria Whört. Partenza da piazza Oberdan alle 6.30, ritorno verso le 20. Per informazioni e adesioni, rivolgersi in sede con il consueto orario: lunedì, mercoledì e venerdì, 18-20, via Mazzini 30, tel. 369977.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Hotel Montedoro

Per il vostro pranzo pasquale, la comunione o la cresima o semplicemente per una bella festa. Onestà e professionalità di anni per voi. Aquilinia, 231121.

La Rambla

Prenotazioni tel. 44684.

Pasqua al Ritrovo Marittimo

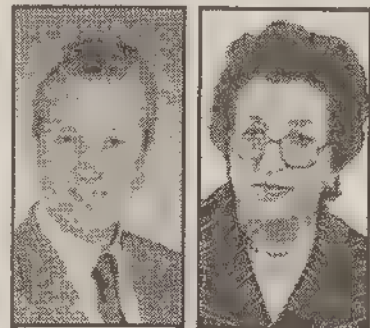
Prenotazioni al 305780.

Mambo Club

Stasera ore 22, mambo e sempre mambo, il re della serata; ore 24 gara per tutti, e premiazione; per vincere bisogna portare molti amici che voteranno per te. Inoltre tutti gli altri motivi latino americani e caraibici. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto. Sempre al Paradiso.

PICCOLO ALBO

Smarrito l'8 aprile, zona via Rossetti angolo via Giulia, portachiavi d'oro a tre ganci con aquila, grande valore affettivo. Lauta ricompensa. Tel. 306216 - 0368/3917380.

NOZZE D'ORO

Gemma Sion e Alferio Vecchiet, che convolarono a nozze a Moraro di Gorizia nel '48, festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio. Ai coniugi auguri vivissimi dai figli, dalla nuora e dai nipoti.

MOSTRE

Bar Artisti
via Artisti
espone
MIRARCHI

Galleria Cartesius
ALTERNATIVE
nella pittura moderna
Opere ad olio
Tempere - Disegni
Inaugurazione dalle ore 18

STATO CIVILE

NATI: Daniele Tesserini, Giulia Maurel, Mattia Grassi.
MORTI: Marcello Ciave di anni 82; Francesca Rudez, 75; Ginevra Paoli, 87; Francesco Metton, 81; Giuseppe Cacciatore Impellizzeri, 79; Grazia Molinaro, 87; Milena Ballarin 68; Learda Panfieri, 92; Francesco De Giglio, 88; Angela Cerullo, 89; Carmela Caccamo, 37; Caterina David, 65; Dario Emili, 68; Amelia Giovanatto, 82.

IN BREVE

Da domani alla libreria Borsatti

Il fantastico mondo di Tolkien: una settimana di conferenze e incontri

Parte alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) «Invito a Tolkien», settimana di conferenze e incontri dedicati a uno dei più amati ed enigmatici scrittori del secolo (*nella foto*). Domani alle 17 verranno presentate la Società tolkieniana italiana e l'associazione «Gli eredi di Isildur»; alle 18 parlerà il presidente della Tolkieniana Paolo Paron. Tra gli appuntamenti dei giorni seguenti è previsto anche – mercoledì alle 16 – un incontro per la costituzione di un gruppo di studio tolkieniano in città. A fine «settimana», venerdì prossimo alle 17, incontro con l'artista Antonio Spazzapan su «Come nasce un disegno tolkieniano». Ingresso libero.

Forum regionale del terzo settore: oggi la presentazione delle attività in programma

Verrà presentato oggi in un incontro pubblico promosso nella sede del Circolo della Ras (via Santa Caterina 2, secondo piano) il Forum regionale del terzo settore del Friuli-Venezia Giulia. Alle 17 il portavoce del Forum, Mauro Perissini, illustrerà la realtà e il programma di questo organismo, che a livello regionale riunisce già numerose organizzazioni. Alle 17.30 è prevista invece la presentazione degli atti del primo convegno nazionale intitolato «Progetto Forum del terzo settore» a cura di Nuria Kanzian. L'incontro si concluderà con il vicepresidente della Regione Michele Degrassi, che alle 18 parlerà su «Opportunità del terzo settore nella finanziaria regionale».

Istituto sul movimento sindacale «Livio Saranz» Nominato dall'assemblea il comitato di presidenza

Nell'assemblea dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e della regione Livio Saranz è stato presentato il programma di attività dell'Istituto per il '98 ed è stata perfezionata la nomina dei nuovi organismi dirigenti: il comitato di presidenza risulta composto dal presidente Giuliano Mauri, dal presidente onorario Waldy Catalano e da Viviana Valente. L'assemblea ha anche deciso di offrire la tessera di socio onorario a persone ritenute a vario titolo «validi e stimati interlocutori» per il futuro lavoro dell'Istituto.

Lega Nazionale: Gianni Bartoli ricordato dal presidente Paolo Sardos Albertini

Nel 25.o anniversario della sua morte il sindaco Gianni Bartoli è stato ricordato nei giorni scorsi da Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, nel corso di una manifestazione di cui è stato ospite il giornalista Massimo Greco. Nel «grato e affettuoso ricordo» – si legge in una nota della Lega Nazionale – l'avvocato Sardos Albertini ha tratteggiato l'opera svolta da Bartoli, come uomo di cultura e politico, sia per la città che per la Lega Nazionale, nonché «il ruolo determinante da lui avuto nelle vicende delle terre giuliane».

ORE SPE

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53 - Ts - tel. 826644 è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Giubilo Argenti inglesi

Via S. Nicolò 21, Trieste. Argenti inglesi d'epoca. Prezzi eccezionali.

Giubilo Tappeti orientali

Via S. Nicolò 21, Trieste. Un selezionato stock di 300 tappeti ad ottimi prezzi. Giubilo: un nome, una garanzia.

VISITE

La quinta C della elementare «Saba» al Piccolo

Per conoscere da vicino la realtà di un quotidiano hanno visitato la sede del nostro giornale gli alunni della quinta C della scuola elementare «Saba». Ecco i ragazzi riuniti per la foto ricordo della visita: Debora Annunziato, Michele Bassa, Giulia Bravar, Silvia Carli, Sveva Carraro, Stefania Ciani, Margot Clark, Alessandra Deganutti, Massimiliano Di Grazia, Walter Kermez, Monica Melon, Stefano Meneto, Federico Minca, Omar Ocovich, Caterina Pellizzari, Lorenzo Pellizzari, Jacopo Perini e Nicolò Sabadin. (Foto Lasorte)

Guidata dal vescovo

Venerdì Santo: la Via Crucis

Proseguono le celebrazioni indette nella cattedrale di San Giusto per la Settimana Santa. La giornata di oggi inizierà alle 9, quando il vescovo Ravignani presiederà l'Ufficio delle Letture e le Lodi. Alle 15 il vescovo presiederà la celebrazione liturgica: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce e Comunione eucaristica. Alle 21 la Via Crucis, che partirà dall'inizio di via Capitolina (piazza Sansovino) per raggiungere la cattedrale: a guidarla sarà ancora mons. Ravignani, che al termine rivolgerà ai fedeli la sua parola e impartirà la benedizione. L'Ufficio delle Letture e delle Lodi è in programma anche domani, Sabato Santo, sempre alle 9.

FARMACIE

Dal 6 all'11 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/4	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
10/4	6.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C.Sistiana
10/4	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
10/4	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
10/4	10.00	Ma IOANNIS	Sidi Kerir	Siot 3
10/4	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
10/4	14.00	Ma MSC ADRIATIC	Venezia	VII
10/4	22.00	Ma DELOS EXPRESS	Alexandria	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
10/4	5.00	Pa MARINGA	Ravenna	49
10/4	8.00	Ct IRIS	Rovigno	30
10/4	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
10/4	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
10/4	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
10/4	14.00	Tw EVER GUEST	Gedda	50
10/4	16.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
10/4	16.00	It MAGICA	ordini	12
10/4	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
10/4	17.00	No UNITED SUNRISE	ordini	Siot 2
10/4	17.00	It PACINOTTI	Umago	30
10/4	18.00	Ph POLSKA WALCZACA	ordini	A.F.S.
10/4	18.00	It AROL	ordini	Alder
10/4	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
10/4	18.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C.Sistiana
10/4	21.00	Li VUKOVAR	ordini	Siot 4
10/4	22.00	It EGIZIA	Ancona	22

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Machnich nel IV anniv. (31/3) dai familiari 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Iperide Senizza nel XXV anniv. (5/4) dal nipote Tullio 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Argia e Vincenzo Chimenti (8/4 e 26/2) dalle figlie Jolanda, Lidia e Uccia 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Svara nel V anniv. (8/4) dai familiari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Alma Ziberna da Alfredo e Miriam Perulli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franca Miani Dimini per il compleanno (9/4) da Gianna 100.000 pro Aism.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/4) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Emilia Carbonci ved. Carli nel II anniversario dalla sorella e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Osmar De Laurentiis nel XXIII anniv. dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenio Marsilli nell'anniversario (10/4) dalla figlia Liliana 50.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del cap. Umberto Mosca nel VI anniv. (10/4) dalla moglie Giuliana 40.000 pro Astad, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi per l'anniversario da Giuseppe e Argia Nardi 50.000 pro ass. Amici del cuore, 50.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Skerl nel IX anniv. (10/4) dal marito Carlo e figli Savino e Nevio 50.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Flavio Staffieri nel XII anniv. (10/4) da Luisella e Foscarina 100.000 pro Airc - Milano.
— In memoria di Bruno Candusio dalla famiglia Tabazin 50.000 pro com. San Martino al campo.
— In memoria di Martino Deconi da Maria Deconi 50.000 pro ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Giacomo Del Fabbro da famiglia Del Fabbro, famiglia Enrico Del Fabbro, famiglia Marino e Wanda Deveglia 800.000 pro ass. Amici del cuore; da Laura e Lino De Bortoli 100.000 pro Lega Nazionale - Trieste.
— In memoria di Giovanni Festa e Brunetta Alegretto da Rina Russo Ferigutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico (Dino) Fonda da Walter e Mauro Stradi 150.000 pro Airc, 150.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Claudio Gianotti dagli amici 240.000 pro ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Fausto Gregorelli (Brescia) e Piero Saleri (Brescia) da Maria e Fernanda Colao 100.000 pro Airc - Milano.
— In memoria di Alda Lussetti in Fusilli dalle famiglie Miccoli, Molinaro, Scodellaro, Rossi, Zugna 50.000 pro canile municipale.
— In memoria di Mario Morpurgo dalla fam. del prof. Castagneto (Roma) 50.000, da Giampaola Corte 100.000, dalla famiglia dell'avv. Gissey (Imperia) 50.000, da Renata e Harry Wajnsztok 100.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Giana Welponer 50.000 pro Cri (sez. femm.) da Fulvia Tassi 50.000 pro chiesa Madonna del Mare, da Calzature A. Nimmerrichter 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giancarlo Norbedo da Giorgio, Titti e Roberta 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria del dott. Armando Paoletti da Edi e Vera Forza 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Domenico Petronio dalle fam. Giovanni Cuk e Danilo Cuk, fam. Lupini e fam. Ruzzier 100.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Franco Piazza dalla zia Mariuccia, Nadia e Gino 100.000 pro Lega tumori Manni; da zia Bruna e famiglia di Trecenta 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cugini Ada e Gildo 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Piccini in Micheli da KCochy, Arturo, Ave, Carlo, Guido, Carmelina, Maria, Adriana, Gabriella 135.000 pro ist. Burlo Garofolo (cardiologia).
— In memoria di Bruno Rautini da Stana e Palmiro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Rinaldi da Dino, Lina, Guido, Serena Giannetti 100.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Alfredo Roberti per un anniversario (11/4/'48) dalla moglie Nidia 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Andos.
— In memoria di Michele Vurchio dalle sorelle Laura, Grazia, cognata Milena e famiglie Delrio, Tunin, Franco, Quarta, Diani, Wolf, nipoti tutti 500.000, dalla famiglia Cattaruzza 150.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Zarattini e Romana Maraspin dalle famiglie Denich e Fornasari 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da N. N. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Annalisa Accerboni da Daniela Aleandri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Albrigo dai familiari 1.000.000, dalla famiglia Marchin 100.000 pro Associazione riabilitazione triestina.
— In memoria di Ida Antonelli da Raimondo e Lucia de Nardo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Augusta da Egidio Susmel 50.000 pro ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Vaurelia Batic dal nipote Alessandro Batic e Loredana Secco 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Tomaso Contento dalle amiche del mercoledì 110.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Giacomo Del Fabbro dai condomini di via Sticotti 275.000, da Inge e Carlo Tamaro 50.000 pro ass. Amici del cuore; da Attilio e Sonia Vascotto 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Valeria Giugovaz dalla sorella Eufemia, Lucia e famiglia 200.000, da Albino Giugovaz e famiglia 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livio Iaut da Corbella Cossutta 100.000 pro Aism.
— In memoria di Pietro Mattiassich dagli amici Associazione Rena - Cittavecchia 225.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Mario Morpurgo da Novella Ruechler 50.000 pro Cri (sez. femminile), da Lylla Hausbrandt 100.000 pro Sogit, da Bruno Pacor 200.000 pro ass. Amici del cuore, da Giampaolo e Beatrice de Ferra 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Monica Nino da zia Bruna 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Giancarlo Norbedo da Rina Bellen Micoli 30.000 pro Airc.
— In memoria di Alma Paulettich da Mira con famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Pesel da Roberto Pesel e famiglia 100.000, da Daniela Pesel Carboni e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

An ripropone una riflessione sul rilancio economico dell'area abbandonata

Viaggio nella città proibita racchiusa nel porto vecchio

La destra che appoggia il progetto di Trieste futura spiega fasti passati, opportunità e possibili recuperi grazie all'aiuto dell'architetto Antonella Caroli

Il porto vecchio, un malinconico ricordo di antichi splendori commerciali della Trieste d'oro degli Asburgo, nonché territorio off-limits per tutti coloro che non sono addetti ai lavori portuali o di vigilanza. Il Porto Vecchio è oggi «una città proibita». Con questo titolo più che calzante, la sezione regionale dell'associazione «Ambiente e vita», con la collaborazione della consulta ambientale di Alleanza nazionale e del Circolo culturale «Novecento», ha avviato ieri sera, presso la sala Eurostar delle Fs, un vero e proprio viaggio nel degrado del Porto Vecchio.

Ma prima però Ezio Zandegiacomo ha letto un documento, stilato dal responsabile regionale di «ambiente e vita», Sergio Bisiani, che ha dato la sua «benedizione» al progetto di utilizzo del Porto Vecchio. Ovviamente questa è anche la posizione della destra per il piano di «Trieste Futura». Non per niente Pacorini è stato ospite nel precedente incontro dell'associazione: «Noi questa sera – ha detto Zandegiacomo – non entreremo nel merito del progetto, che però la città non può lasciare cadere con il consueto atteggiamento disfattista, fatto di sofismi tecnici e di ingiustificata difesa dei privilegi particolari». A rimarcare l'aspetto politico di queste affermazioni c'era anche la presenza del consigliere regionale Sergio Dressi.

Ma sono state le relazioni dell'architetto Antonella Caroli, presidente provinciale di Italia Nostra, che ha documentato anche con delle diapositive (concesse dal fotografo Marino Sterle) le peculiarità costruttive e progettuali degli edifici che sorgono all'interno del Porto Vecchio e quelle dell'architetto Roberto Dambrosi (già collaboratore del gruppo che con l'architetto Portoghesi ha stilato il piano regolatore della città) a mettere in evidenza alcune priorità nell'attivazione del piano, per il quale ovviamente si prevedono tempi lunghi.

Il porto di Trieste fu costruito fra gli anni 1820 e 1858 su un territorio di 570 mila metri quadrati, grande cioè più dello stesso Borgo Teresiano o di Gretta e Roiano messe assieme. «Per costruirlo – ha detto la Caroli – grazie al progetto Talabot-Pascal, furono usate tecniche sperimentali del tutto innovative e l'uso del cemento armato, adoperato sino allora solo in Francia, Svizzera e Austria...». Dal canto suo Dambrosi ha rilevato purtroppo come il progetto per il recupero del porto si appoggi su un piano regolatore troppo rimaneggiato (ideato dalla giunta Richetti, che poi passò la mano a quella Staffieri e infine alla giunta Illy). Dunque, secondo Dambrosi, tenendo conto che «al tavolo mancano più gambe, manca cioè, ad esempio, anche un piano per il Carso», sarà essenziale graduare gli interventi all'interno del porto.

da. cam.

Un'immagine emblematica del porto vecchio oggi: in primo piano il particolare dell'ingranaggio di una gru idraulica e la rotaia sul perron. La foto di Marino Sterle è tratta dal libro «Punto franco vecchio» curato da Antonella Caroli (ed. La Mongolfiera).

Ciclo di conferenze promosse dal Fai

«Le fortune artistiche dell'emporio»: dagli arredi alla moda dell'esotico

Dopo il successo delle Giornate di primavera che ogni anno, com'è ormai tradizione, in tutta Italia aprono al pubblico le porte di edifici d'interesse artistico solitamente chiusi al pubblico, il Fai – Fondo per l'ambiente italiano promuove un'altra iniziativa. Roberto Kostoris, ispettore onorario del ministero dei Beni culturali e ambientali, propone ad aderenti e simpatizzanti del Fondo un ciclo di conferenze dedicate stavolta al tema «Le fortune artistiche dell'emporio».

Gli incontri si terranno tutti nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) dalle 18 alle 19.30. Il primo appuntamento è previsto per giovedì prossimo, 16 aprile, quando Roberto Kostoris tratterà il tema «Floridezza economica e solidità della tradizione nel mobilio triestino tra Settecento e Novecento».

Il secondo incontro è in programma per venerdì 24 aprile: Rossella Fabiani, direttrice del museo del castello di Miramare, intratterrà il pubblico su «La via dell'Oriente: la moda dell'esotismo a Trieste». Martedì 12 maggio infine la relatrice sarà Giuseppina Perusini, ricercatrice dell'università di Udine e restauratrice. Tema dell'incontro «Grandi progetti per la città: Nicolò Pacassi e l'architettura del Settecento tra Gorizia e Trieste».

Per iscriversi all'iniziativa e per ottenere ulteriori informazioni ci si può rivolgere al punto Fai di Palazzo Tonello (piazza Goldoni 1) o alla segreteria del Fai (tel. 761620).

Vivicittà: raccolti i fondi

Uisp, un milione contro la droga

Ammonta a un milione di lire la somma raccolta dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) durante la manifestazione podistica «Vivicittà» che si è svolta domenica scorsa. Il ricavato – si legge in una nota della Uisp – andrà a favore del progetto europeo promosso assieme alla Sportna Unije Slovenije «Vento nei capelli – Con lo sport contro la droga»: verranno organizzate attività rivolte agli ospiti delle comunità terapeutiche triestine per tossicodipendenti.

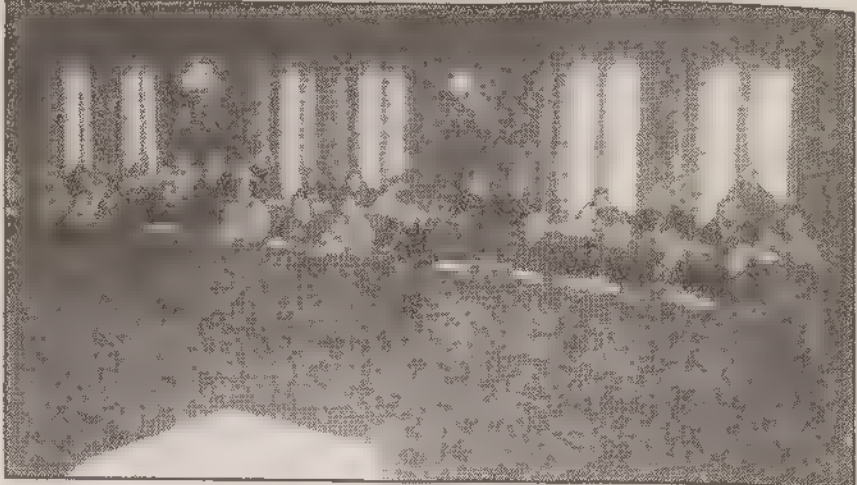
La Uisp, ringraziando tutti i cittadini e le ditte che hanno contribuito all'iniziativa, dà appuntamento al 24 maggio per «Bicincittà», pedalata non agonistica benefica lungo le vie del centro cittadino. Per informazioni Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 639382.

Più di novanta i giovani che hanno partecipato alla seduta simulata

Consiglio comunale, ma scout

Votata una mozione: creare una Casa comune che ospiti le associazioni

Un consiglio comunale in versione... scout. Oltre 90 scout delle associazioni cittadine Agesci, Amis, Fse e Szso nei giorni scorsi si sono riuniti nell'aula consiliare del municipio per dare vita appunto a un consiglio comunale simulato, presenti il presidente del consiglio stesso Ettore Rosato e l'assessore alle problematiche giovanili Maria Teresa Bassa Poropat. I numerosi scout, di età compresa tra i sedici e i vent'anni, hanno potuto così constatare come funzioni un consiglio comunale e sono divenuti per un giorno essi stessi «consiglieri di maggioranza e di opposizione».

Nel corso del dibattito sono state presentate numerose proposte e altrettante mozioni. E proprio come avviene nelle sedute consiliari, dopo il dibattito si è passati al voto: è passata, grazie al sì della maggioranza dei presenti, la mozione che prevedeva la creazione della Casa comune associativa, un edificio comunale destinato a offrire ospitalità ad associazioni scout e di volontariato educativo giovanile di Trieste.

L'assemblea si è conclusa con l'impegno del presidente Rosato e dell'assessore Bassa Poropat di portare e sostenere nel «vero» consiglio comunale questa mozione. È stato anche auspicato di dare la possibilità alle associazioni scout di prendere «in adozione» alcune aree del futuro Parco del Carso, partecipando alla loro progettazione e gestione. (*Nella foto, gli scout in consiglio comunale*)

Vendita di uova benefiche La Confesercenti non ci sta

Per qualche «uovo di troppo» la Confesercenti scende in campo. Esprime sì il pieno apprezzamento nei confronti della raccolta di fondi organizzata dall'Associazione malattie del sangue, aderente all'Associazione italiana contro le leucemie (Ail), che si è svolta nei giorni scorsi nelle vie cittadine e in quelle della regione: ma rileva anche come purtroppo l'offerta delle uova pasquali non sarà certo un toccasana per i negozianti di dolciumi.

Spiega Ester Pacor, segretario della Confesercenti: «L'iniziativa, del tutto condivisibile dal punto di vista della solidarietà, ha avuto però il difetto di essersi svolta a una manciata di giorni dalla Pasqua e quindi di aver creato un'inevitabile concorrenza ai negozianti che da tempo hanno protestato, anche tramite la mia associazione, per quanto riguarda le vendite benefiche di fiori, di arance e ora anche per la novità delle uova pasquali».

La Confesercenti chiede ora che tali vendite vengano effettuate in futuro in periodi per così dire «neutri» e non in date-simbolo come la Pasqua, la Festa della mamma o il Natale. Ed ancora, la Confesercenti mira a fare in modo che i siti scelti per le vendite non siano quelli situati nel centro città.

Proprio in questo periodo, dopo l'alzata di scudi – datata qualche tempo fa – delle associazioni dei fiorai che avevano anche chiesto al presidente del consiglio Romano Prodi una regolamentazione del settore beneficenza, si sta discutendo in Parlamento una proposta di legge appunto sul tema «Beneficenza e regole».

da.cam.

Continuaz. dalla 10.a pagina

AQUILINIA in casetta recente ultimo piano ristrutturato a nuovo bussola d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina all'americana bagno con lastrico solare e posto auto di proprietà, 116.000.000; possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 835.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

AQUILINIA piccola casetta da ristrutturare con giardino in posizione lontana dal traffico; nello stato attuale è composta da soggiorno, una camera, cucina e bagno. Con accesso auto; giardino di 100 mq. L. 100.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

BIBIONE SPIAGGIA Le tue meritate vacanze si avvicinano, vista mare con piscina o villette da 12.000 al giorno. Vendo appartamenti sul mare 80.000.000 più mutuo, villino in zona tranquilla 105.000.000. Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (A00)

CENTRO stabile perfetto ascensore deliziosa mansarda arredata. Riscaldamento autonomo aria condizionata. 100.000.000. GEPPA 040/660050.

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero perfetto arredato camera cucina bagno ripostiglio cantina 64.000.000. (A4013)

COSTIERA villa in parco alberato accesso mare con pontile proprio. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4007)

GEOM. SBISÀ: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili, box. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ; Scorcola massimo prestigio 300 mq con ampio giardino in residence. 040/942494. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale come primingresso vista mare: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo soleggiato. 125.000.000. (A4007)

JESOLO, Nember, 400.000.000 vendo splendido superattico arredato fronte mare reale 120 mq 2 camere, cucina abitabile. 0431/430876. (GBG)

L'IGLOO via Commerciale (laterale interna strada privata) proponiamo uno splendido appartamento di circa 250 mq calpestabili (con doppio ingresso), all'ultimo piano in villa d'epoca circondata da parco alberato. L'alloggio è sovrastato da un terrazzone di circa 290 mq (con ricoveri attrezzi, verande abitabili e nicchia per la doccia estiva) che domina sulla città, molto classico, luminoso, con finestre ampie (rifatte) ed esposte a Sud. Si compone di sette stanze (adibite a letto, studio, stireria, biblioteca), grande salone da rappresentanza, grandissima cucina con doppio ingresso e accesso a terrazzone verandato, grandi doppi servizi, pavimenti in parquet, cotto, porte blindate, riscaldamento termoautonomo, possibilità box e posti macchina. L. 540.000.000. 040/661777. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia: ampio attico, terrazzone vista golfo Trieste, perfetto.

MATTEOTTI alta, 3 stanze cucina servizi piano 2.o vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A3970)

MUGGIA libero in palazzina ventennale nel verde ultimo piano con ascensore vista mare appartamento parzialmente arredato totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzi ripostiglio cantina posto macchina e giardino condominiale, 245.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

PINGUENTE via bellissimo recente stanza soggiorno cucina servizi poggiolo conforts vendesi. Solario 040/636164 (A3970)

PRIVATO Opicina vende appartamento salotto cucina tre stanze due servizi parcheggio 215093. (A3959)

S.VITO vendesi appartamento mq 130 tavernetta giardino proprio posto macchina. Telefonare 040/573611. (A4005)

SAN GIACOMO in ottimo stabile d'epoca proponiamo ultimo piano luminosissimo, ingresso con corridoio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, armadio a muro, soffitta, 59.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 460.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

STUDIO commercialisti cerca esperto/a in amministrazione personale con pluriennale esperienza nel settore. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 28/I Publied 34100 Trieste. (A4012)

VESTA 040/636234 zona Rive, quarto piano, soggiorno con cucinotto, bistanze, bagno, soffitta. (A00)

VIA Angelo Emo appartamentino composto da camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e soffitta. Ottimo investimento. L. 98.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA BATTISTI in signorile stabile d'epoca appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo composto da soggiorno 4 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta, 280.000.000. RABINO 040/368566.

VIA Cologna appartamento composto da soggiorno, cucina, camera cameretta, bagno, cantina e poggiolo. Riscaldamento autonomo. Adatto per investimento affitto-studenti. L. 138.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA CONCORDIA secondo piano con ascensore, appartamento con vista aperta e scorcio mare. Composto da cucina, due camere, bagno, ripostiglio e ampio poggiolo. L. 120.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

VIA Corridoni (p.zza Garibaldi) appartamentino ultimo piano primingresso luminosissimo riscaldamento autonomo composto da ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno 87.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA DELL'EREMO casetta su due piani, adatta a coppia, con restauro da ultimare. Piccolo spazio esterno da utilizzarsi come portico o posto macchina, bella vista mare dal primo piano. L. 158.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

VIA Donatello libero luminoso vista mare appartamento ristrutturato composto da soggiorno con caminetto cucina 2 camere matrimoniali bagno posto macchina di proprietà 235.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Ginnastica libero in stabile recente con ascensore appartamento ristrutturato composto da saloncino tinello con cucinotto 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggioli ripostiglio, 240.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Ginnastica libero piano alto appartamento in buone condizioni composto da cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo, 85.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA GIULIA in bello stabile d'epoca, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, ingresso, servizi separati, cantina. Da sistemare. L. 110.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

VIA Marco Polo libera casetta su due livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà con questa disposizione: al piano terra veranda cucinotto arredato soggiorno ripostiglio; al primo piano due camere bagno poggiolo tutto con riscaldamento autonomo impianti a norma serramenti in pvc, 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Molino a Vento epoca, tranquillo e luminoso, matrimoniale cameretta cucina abitabile bagnetto con doccia esterno, L. 35.000.000. Possibilità anticipo 5.000.000 e residuo 260.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, tel. 040/638440.

VIA Ronchetto in ottimo stabile recente, proponiamo appartamento tranquillo nel verde in perfette condizioni interne composto da: ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno veranda cantina riscaldamento autonomo, L. 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, tel. 040/638440.

VIA San Giorgio libero in palazzo signorile ristrutturato appartamento grande metratura riscaldamento autonomo grande cucina abitabile con caminetto salone tre camere matrimoniali studio ripostiglio doppi servizi stanza di disobbligo cantina poggiolo, 495.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

VIA Sant'Anastasio libero in stabile recente piano alto con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali servizi separati due poggioli, ripostiglio 210.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Tesa libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale 2 camerette bagno ripostiglio cantina, 120.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze epoca appartamento luminoso e tranquillo, atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato cantina 79.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 600.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Giarizzole in casetta bifamiliare proponiamo ultimo piano in ottime condizioni interne composto da veranda d'ingresso soggiorno con cucinino due matrimoniali bagno poggiolo con ampio box auto indipendente più due posti auto scoperti e giardino di circa 130 mq di proprietà. L. 187.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VISOGLIANO villa accostata recentissima quattro livelli ottime rifiniture doppio ingresso taverna salone cucina abitabile tre stanze tripli servizi due ripostigli mansarda porticato posto macchina coperto giardino di c.ca 300 mq 550.000.000. Progettocasa 040/368283.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Tipo	Destinazione
0.14	E	Zagabria/Budapest
9.09	E	Zagabria/Vinkovci
12.12	E	Budapest
18.11	IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Tipo	Provenienza
6.52	E	Budapest/Zagabria
11.04	IC	Zagabria
17.12	E	Budapest
20.09	E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Tipo	Destinazione
5.00	R	(*) Udine/Venezia
5.49	R	(*) Udine/Sacile
6.20	R	(*) Udine/Venezia
6.43	R	(*) Udine
7.17	IR	Udine/Venezia
8.12	R	(*) Udine
8.17	D	(*) Udine
9.17	IR	Udine/Venezia
10.10	R	(*) Udine
11.17	IR	Udine/Venezia
11.30	R	(*) Udine/Venezia
12.17	R	Udine (* Venezia)
13.17	IR	Udine/Venezia
13.30	R	(*) Udine
14.10	R	(*) Udine
14.17	D	(*) Udine
14.30	R	(*) Udine
15.17	IR	Udine/Venezia
16.07	R	(*) Udine
16.17	R	(*) Udine
16.45	R	(*) Udine
17.17	IR	Udine/Venezia
17.42	R	(*) Udine
18.17	R	Udine/Venezia
18.30	R	(*) Udine/Sacile
19.17	IR	Udine/Venezia
20.15	D	Udine
21.17	IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Tipo	Provenienza
6.45	R	(*) Udine
7.29	R	(*) Udine
7.46	D	(*) Sacile/Udine
8.23	R	(*) Udine
8.30	D	(*) Pontebba/Udine
8.37	D	(*) Sacile/Udine
8.38	R	(*) Udine
9.26	R	(*) Udine
9.41	IR	(*) Venezia/Udine
9.53	IR	(*) Venezia/Udine
10.41	R	(*) Venezia/Udine
11.38	R	(*) Udine
12.41	IR	Venezia/Udine
13.38	R	(*) Udine
13.43	D	(*) Udine
14.41	IR	Venezia/Udine
15.13	R	(*) Udine
15.38	R	(*) Udine
15.42	R	(*) Udine
16.41	IR	Venezia/Udine
17.38	R	(*) Udine
17.41	R	(*) Venezia/Udine
18.33	R	(*) Udine
18.41	IR	Venezia/Udine
19.28	R	(*) Udine
19.43	R	(*) Udine
20.22	R	Venezia/Udine
20.41	IR	Venezia/Udine
21.43	D	Udine
22.41	IR	Venezia/Udine
1.02	R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Tipo	Destinazione
4.49	R	Venezia S.L.
5.39	IR	Venezia S.L.
6.00	IC	(!) Milano C.le
6.53	R	(*) Portogruaro
7.22	E	Venezia S.L.
8.02	IR	Venezia S.L.
8.28	IC	(!) Roma/Salerno
9.25	IR	Venezia S.L.
12.02	IR	Venezia S.L.
12.38	R	(*) Portogruaro
12.58	D	Venezia S.L.
14.02	IR	Venezia S.L.
14.23	R	(*) Portogruaro
14.54	IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02	D	Venezia S.L
16.02	IR	Venezia S.L.
16.28	IC	Roma
17.02	D	(*) Portogruaro
17.29	E	Venezia S.L
17.37	R	Venez a S L
18.02	IR	Venezia S.L.
19.08	E	Lecce
19.32	R/Aut	(*) Portogruaro
20.02	IR	Venezia S.L.
20.31	E	Ginevra
22.26	E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Tipo	Provenienza
2.26	IR	Venezia S.L.
6.30	R	(*) Portogruaro
7.01	D	(*) Portogruaro
7.20	E	Roma
7.54	D	Portogruaro
8.46	E	Ginevra
9.32	E	Lecce
[illegible]		Venezia S.L.
11.55	E	Venezia S.L.
13.58	IR	Venezia S.L.
14.58	IR	Venezia S.L
15.31	R	(*) Portogruaro
15.49	IC	(!) Salerno/Roma
16.23	D	Venezia S.L.
17.06	IC	(!) Milano
17.58	IR	Venezia S.L.
18.50	R	(*) Venezia S.L.
18.58	IR	Venezia S.L.
19.58	IR	Venezia S.L.
20.49	D	(*) Venezia S.L.
20.58	IR	Venezia S.L.
21.34	IC	(!) Milano
22.10	IC	(!) Roma T.ni
23.01	R	Venezia S.L.
23.59	E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Sull'isola di Portorico c'è il più grande «orecchio cosmico» della Terra*

Qui Arecibo: ti ascoltiamo, E.T.

Da qualche mese il «catino» funziona di nuovo a pieno regime

PORTORICO *Sembra il regno di uno scienziato folle, in preda a manie faraoniche. Un po' come il «padre» dei dinosauri di Jurassic Park. Ma niente T-Rex, qui, nonostante la foresta tropicale. Il radiotelescopio di Arecibo, sull'isola di Portorico, è il più grande «orecchio cosmico» del pianeta Terra, raccoglie i flebili segnali radio che giungono dai margini dell'Universo. Un luogo che risveglia echi magici, per chi si occupa di astronomia e di vita su altri mondi. Se un giorno E.T. decidesse di inviarci un messaggio, probabilmente lo riceveremmo qui, su quest'isola dei Caraibi che forse entro l'anno diventerà la cinquantunesima stella degli Stati Uniti, abbandonando con un referendum l'attuale condizione di protettorato.*

Lasciata alle spalle la skyline di grattacieli e alberghi della capitale San Juan (due milioni e passa d'abitanti), ci vuole almeno un'ora e mezzo di macchina per raggiungere questa struttura aliena che ha un filo diretto con stelle e pianeti. Dapprima si corre sulla highway parallela alla costa fino ad Arecibo. Poi si svolta verso l'interno dell'isola, arrampicandosi per quindici chilometri di strette curve, lungo una strada che ora s'impenna e ora sembra sprofondare. Il terreno è carsico, traforato da corsi d'acqua sotterranei, ricco di avvallamenti.

È all'interno di una di queste doline naturali che si adagia l'enorme «catino» semisferico del radiotelescopio: 305 metri di diametro, 51 di profondità. Ma non sembra di primo acchito così gigantesco, affacciandosi alla balaustra che circonda il nuovo «visitor center» dell'osservatorio. A fare impressione è soprattutto la piattaforma sospesa in aria, a 150 metri di altezza, tenuta in equilibrio da possenti cavi d'acciaio tesi su tre torri in cemento armato alte un centinaio di metri. È questa piattaforma di 75 tonnellate a raccogliere le onde radio riflesse dal «catino» del radiotelescopio, a trasformarle in impulsi di corrente e quindi a inviarle sotto forma di segnali digitali al laboratorio nella sala di controllo.

Il radiotelescopio è una creatura tutta americana, gestita dalla Cornell University per conto dell'Accademia nazionale delle scienze. Ma con lo staff di 140 scienziati, ingegneri e tecnici collaborano astrofisici di mezzo mondo. Per parecchi anni a dirigere Arecibo è stato un italiano, Riccardo Giovanelli, emigrato negli Stati Uniti dopo la laurea a Bologna.

Era il 1959 quando Bill Gordon, giovane professore d'ingegneria a Cornell, ideò questo strumento d'avanguardia. Approvato il progetto, furono sufficienti quattro anni per la costruzione, completata nel 1963. Il radiotelescopio ha dunque trentacinque anni di vita. Ma lo strumento è stato più volte modificato per tenerlo al passo con i tempi e aumentarne la portata.

Negli anni Settanta la griglia metallica che raccoglieva le onde radio provenienti dallo spazio venne rimpiazzata da 37.780 pannelli d'alluminio. Tutti traforati, per consentire alla luce del Sole di arrivare al fitto intrico di felci e begonie sottostante il «catino», che contribuisce a mantenere la stabilità geologica del terreno. E lo scorso giugno si è conclusa la seconda fase di trasformazione dello strumento, culminata nell'installazione della grande cupola geodetica sulla piattaforma sospesa, con un'ottica e un'elettronica rivoluzionaria.

Da qualche mese il radiotelescopio di Arecibo ha ripreso a pieno regime la sua attività. Studia la struttura della ionosfera a 100 chilometri sopra le nostre teste e raccoglie le emissioni radio che provengono dal cuore di quasar e pulsar distanti 10 miliardi di anni luce, misurando la velocità di fuga delle galassie. Ma può trasformarsi anche in un gigantesco radar, lanciando un fascio di onde radio in direzione di pianeti e asteroidi e raccogliendo l'infinitesimale eco di ritorno.

Un'immagine del più grande «orecchio cosmico» del pianeta Terra, il radiotelescopio di Arecibo, sull'isola di Portorico: 305 metri di diametro, 51 di profondità. Funziona grazie a uno staff di 140 scienziati, ingegneri, tecnici. Sotto, a destra, un particolare dell'impianto; e, a sinistra, una spettacolare eclisse di Sole.

È stato in questo modo che da Arecibo venne determinato per la prima volta il periodo di rotazione di Mercurio e di Venere, il pianeta avvolto da una densissima cappa di anidride carbonica. E al di sotto della torrida atmosfera vennero individuati monti e vallate ben prima che la sonda Magellano ne mappasse dall'orbita l'invisibile superficie.

La popolarità del radiotelescopio ha avuto un'escalation da quando ha fatto da scenario alla penultima scazzottata cinematografica di James Bond (in «GoldenEye»). E così centomila persone si avventurano nell'arco di un anno sulle colline di Arecibo. Trovano ad attenderle una mostra di pannelli sulla radioastronomia, un filmato sulla storia dello strumento, l'immancabile negozietto di gadget e souvenir.

Ma ad attirare tanta gente non sono certo né la scoperta della prima pulsar binaria e del primo asteroide doppio, né le molecole organiche trovate nello spazio interstellare né i sospetti sull'esistenza di materia oscura nel cosmo. Tutti risultati di cui gli uomini di Arecibo vanno giustamente orgogliosi.

Molte di queste famigliole di americani e portoricani che arrivano fin quassù hanno conosciuto per la prima volta il radiotelescopio di Arecibo grazie alle trasmissioni televisive di Carl Sagan, il compianto guru dell'esobiologia che raccontava le ricerche di segnali intelligenti nel cosmo. Magari hanno anche riconosciuto la struttura in un recente film tratto da un romanzo dello stesso Sagan, «Contact». E così, visitando la mostra, possono apprendere che con l'ultimo aggiornamento tecnologico il radiotelescopio dispone ora di un nuovo programma per l'ascolto e la selezione dei segnali radio provenienti dallo spazio, messo a punto da un gruppetto di ricercatori di Berkeley. Si chiama Serendip IV, è quaranta volte più potente del precedente, esplora 168 milioni di canali ogni due secondi. Forse verrà da qui, un giorno, dal gigantesco disco di Arecibo, l'annuncio che non siamo soli nell'Universo.

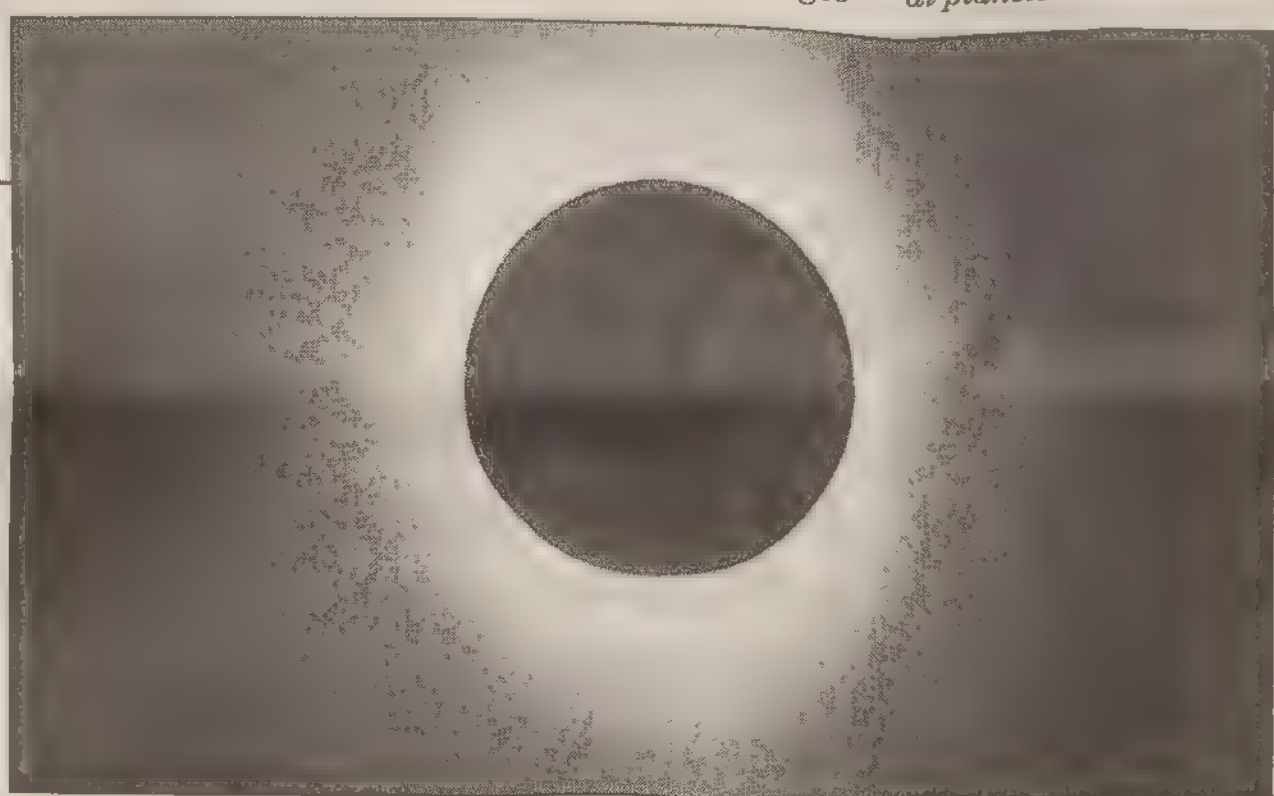
Ma perché limitarci ad aspettare che qualcuno si faccia vivo, lassù? Da ormai sessant'anni le nostre trasmissioni televisive viaggiano già nel cosmo, portando con sé l'immane paccottiglia della cultura terrestre. E il 16 novembre 1974 partiva dal radiotelescopio di Arecibo un impulso radio contenente un messaggio in codice con la descrizione sommaria degli elementi chimici della vita sulla Terra, con la forma delle creature umane e la posizione del sistema solare. Il segnale è stato diretto verso l'ammasso globulare M13, ricco di stelle e forse anche di pianeti. Troverà al capolinea, tra 25 mila anni, qualche orecchio e qualche mente in grado di «leggerlo», oltre l'abisso dello spazio-tempo?

Fabio Pagan

In un crepuscolo innaturale la Luna si mangia il Sole

Rito di esorcismo pagano nell'antichità, oggi l'eclisse totale di Sole è diventata un rito laico cui l'aspetto si mescola all'occasione turistica. Lo dimostrano le riviste di astronomia apparse in questi giorni nelle edicole, da cui occhieggia il Sole nero dell'ultimo di questi spettacolari appuntamenti celesti.

Era il 26 febbraio, poco più di un mese fa, quando la Luna si era interposta ancora una volta tra la Terra e il Sole. La sua ombra aveva corso in poche ore dal pacifico all'Atlantico, dalle Galapagos alle Azzorre. Ma il sito migliore da cui godersi lo spettacolo del movimento delle sfere celesti era una stretta fascia di mare e di isole dei Caraibi. Nel 1919 fu grazie a un'eclisse che Sir Arthur Eddington potè dimostrare la deviazione della luce delle stelle provocata dalla massa del Sole, secondo quanto previsto dalla relatività di Einstein. Oggi per gli astronomi – abituati alle meraviglie del telescopio orbitale Hubble – le eclissi sono relegate al rango di curiosità, di fenomeno scientificamente trascurabile.

Eppure, l'evento conserva il suo fascino primordiale. Tanto da aver attirato nell'isola di Antigua, poco più di un mese fa, anche il cosmologo Tullio Regge (alla sua quarta eclisse), l'archeoastronomo Giuliano Romano e un gruppetto di astrofisici dell'Università di Bologna, impegnati in ricerche sui neutrini solari.

Un'eclisse totale resta nella pelle non meno che negli occhi. Mentre la Luna «divora» il Sole, l'innaturale crepuscolo cinereo si associa al brivido indotto dal calo repentino della temperatura. Ecco, infine, il disco nero del Sole, l'espulsione di luce della sua corona in un cielo fattosi quasi notturno. Giove e Mercurio si accendono in pieno giorno. Due minuti e 40 secondi di totalità, il silenzio rotto dalle raffiche dei clic fotografici. Poi, improvviso, il bagliore del Sole irrompe nuovamente tra i monti e le valli della Luna. E il paesaggio dei Tropici recupera i suoi colori.

Sole, Luna e Terra replicheranno lo spettacolo l'anno prossimo, l'11 agosto. La fascia della totalità correrà stavolta attraverso la vecchia Europa, dalla Cornovaglia al Mar Nero. Un'eclisse dietro l'uscio di casa. Un'occasione da non perdere. In Italia, dopo quella del 15 febbraio '61, bisognerà, invece, attendere il 2081. Troppo distante.

f. pag.

LETTERATURA *Lint pubblica un saggio di Giulia de Savorgnani*

Bazlen, il richiamo dell'invisibile nato sotto il segno di Mercurio

La grandezza di un uomo? È legata al desiderio di non apparire. Alla scelta di restare in silenzio, di sfuggire le luci della ribalta. E Bobi Bazlen (nella foto) **improntò tutta la sua vita a questa filosofia. Pur condizionando fortemente, con il suo geniale fiuto, con la sua cultura, con una curiosità davvero rara, l'Italia letteraria tra gli anni Trenta e gli anni Sessanta.**

Un enigma, Bobi Bazlen. Che tanti hanno cercato di capire. In forma narrativa, come Daniele Del Giudice nello «Stadio di Wimbledon», o seguendo passo passo la sua vita, i suoi (pochissimi) scritti, le parole dette e riportate dagli amici.

Giulia de Savorgnani, adesso, ricostruisce l'enigma di quest'uomo e letterato in «Bobi Bazlen. Sotto il segno di Mercurio», che Lint manda in libreria da oggi. Il saggio verrà presentato venerdì 17, alla «Nuova Universitas» di Trieste, da Gabriella Ziani e da Bruno Chersicla, che firma il disegno pubblicato sulla copertina.

Per gentile concessione della casa editrice pubblichiamo un brano del capitolo «Trieste».

Bazlen lasciò Trieste nel 1934 con il fermo proposito di non farvi più ritorno. E così fu. Trieste, in fondo, gli rimase nel cuore, eppure egli non volle più mettervi piede: l'unica visita «ufficiale» fu nel 1937, quando, il 10 settembre, partecipò al funerale della madre deceduta due giorni prima per un'emorragia cerebrale; poi soltanto «due brevi visite morganatiche» rivelate all'amico Livio Corsi in una lettera del 31 luglio 1946, forse una scappata in incognito verso la metà degli anni Cinquanta ed enfine, al tramonto della vita, una visita segreta a Ljuba Blumenthal.

Della sua città Bazlen aveva quasi paura: nei primi tempi temeva probabilmente di venir subito riafferrato dalla soffocante cappa protettiva casalinga e poi temeva soprattutto di incontrare persone sgradite, di rinnovare ricordi spiacevoli e dolorosi. Affidò quindi la madre agli amici Sain e rimase in contatto con lei soltanto per via epistolare: quando venne a darle l'ultimo saluto «non si dimostrò affatto addolorato», come ricorda Giorgio Voghera, «e disse apertamente che si sentiva sollevato al pensiero che avesse cessato di soffrire». Gli amici, però, testimoniano concordi che la lontananza dalla signora Clotilde, ormai anziana e malata, era per lui motivo d'intensa sofferenza. Gli stessi amici - in particolare i coniugi Sain, appunto, e Giorgio Voghera - che egli spesso pregava di andare a trovare la madre, mentre lei, a sua volta, chiedeva loro frequentemente di convincere il figlio a farle visita.

Ma fra Bobi e Trieste c'era ormai un invisibile muro che nemmeno la psicoterapia riuscì ad abbattere. Quel muro - fatto di brutti ricordi, di ansie, d'insofferenza - rimase invalicabile per sempre; negli ultimi anni della sua vita egli cominciò a chiedersi se non fosse giunto il tempo di tentare un ritorno, ma non riuscì mai a sciogliere tutti i suoi dubbi, a sbarazzarsi delle ultime remore. Forse ci sarebbe riuscito, se avesse raggiunto un'età veramente avanzata e, con essa, un rapporto davvero sereno con se stesso e con il mondo: le difficoltà di Bazlen con Trieste, infatti, dovevano andare al di là di alcuni episodi contingenti e le ragioni del «divorzio» erano dunque molteplici, se è vero che egli, come testimoniano gli amici (Franca Malabotta e Ljuba Blumenthal, per esempio), pur dicendo di odiare Trieste, continuò sempre ad interessarsene.

Giulia de Savorgnani

GUIDE *Un libro di Elena Marco edito da Autrement*

Trieste, istruzioni per l'uso dedicate ai turisti francesi

Se per caso capita di nominare a un parigino, frequentatore dei vecchi caffè e delle librerie di Saint-Gérmain e del Marais, il nome di Trieste, la reazione immediata è più o meno la stessa. Con un'esclamazione, densa di una magica, bizzarra nostalgia, l'interlocutore sussurrerà: «Ah, Trieste! La mer, le vent, Svevo et maintenet Magris... ». Poi, per un attimo, resterà in uno stato molto vicino al sogno.

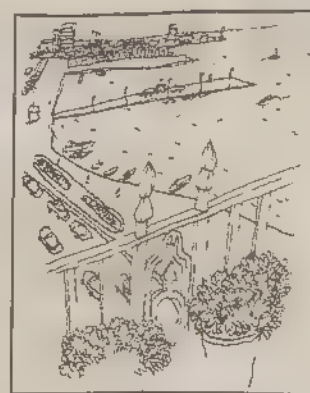
Già, perché agli occhi dei francesi più «cultivés», l'immagine della ventosa città giuliana pare legata, più che alla Mitteleuropa, ai suoi grandi scrittori. Agli uomini di lettere del passato e del presente che incarnano quella «triestinità» sottolineata da molti e da altrettanti rifiutata, ma che pure continua a emanare non poco fascino tra intellettuali d'oltralpe. Un fascino che, evidentemente, spiega la scelta dell'editore parigino Autrement di inserire tra i titoli della sua collana di guide turistiche (le «Guides Autrement») proprio Trieste, affidando l'opera di redazione alla giornalista Elena Marco.

Così se, in un primo momento, compare appunto la Trieste «letteraria», nei quattro testi introduttivi (che in realtà potrebbero essere splendidi racconti a sé, oppure gli appunti di un prezioso taccuino di viaggio) scritti da Claudio Magris, «I luoghi della scrittura», e da Katherine Neal Phleng, «La città-specchio» e «Arrivo» (cui si aggiungono le impressioni ricavate da un dialogo tra Magris e la Marco, presentate con il titolo proustiano «Madeleines triestine»), in un secondo momento la città viene percorsa, sviscerata, setacciata, grazie ai preziosi suggerimenti dell'autrice del volume. La quale, con garbo e attenzione, accompagna il visitatore tra i luoghi più caratteristici della città. Anzi, a dire il vero, lo prepara anche prima della partenza, suggerendo gli indirizzi utili dai quali trarre maggiori informazioni, nonché i titoli che in qualche modo coinvolgono la città tra film, musica e letteratura.

Nella sua parte centrale la guida, suddivisa in differenti sezioni agevolmente consultabili grazie a un'ottima impaginazione, affronta la visita vera e propria, nei capitoli dedicati a «La città: istruzioni per l'uso» (con tutti gli indirizzi utili), e «Rituali della città».

Non mancano, poi, le descrizioni di monumenti, musei, parchi e giardini accanto a quelle dei quartieri e delle cittadine del suo territorio. In un breve capitolo vengono poi suggeriti gli indirizzi e i luoghi dedicati ai visitatori più piccoli, seguiti da alcune indicazioni per gite tra Muggia, Grado e Aquileia.

Enrica Cappuccio

Nella foto, il porto di Trieste in un disegno di Bruno Gibert

MUSICA E' tornato in libertà il cantante pop inglese che forse sarà incriminato per oltraggio al pudore

Michael, un imbarazzante enigma

Il processo davanti ai giudici è stato fissato per il 5 maggio prossimo

WASHINGTON È subito tornato in libertà George Michael (*nella foto*), il cantante pop arrestato l'altra sera in California da un agente in borghese nei bagni pubblici di un parco a Beverly Hills: ha pagato una cauzione di 500 dollari, poco meno di un milione di lire, e ha fatto perdere le proprie tracce. Comparirà davanti ai giudici il 5 maggio, allorchè sarà formalmente incriminato.

Al momento non gli è stata rivolta alcuna accusa, se non di aver commesso un imprecisato «atto lascivo» sul quale peraltro la buoncostume si mantiene abbottonata. Un portavoce della polizia, tenente Edward Kreins, si è limitato a riferire che Michael non ha rivolto proposto oscene all'agente, il quale dal canto suo non aveva riconosciuto in lui una star, seppure un po' appannata.

Stando a voci riprese dall' emittente «Sky Television», il cantante si sarebbe denudato o forse anche masturbato: «Non posso entrare nei dettagli», ha però tagliato corto Kreins. Il tenente ha escluso, peraltro, che tanta riservatezza costituisca un trattamento privilegiato in considerazione della notorietà di Michael. «E nostra convinzione che certe cose debbano rimanere private, o comunque non rivelate da noi», ha spiegato ancora Kreins. «Se questi fatti salteranno fuori in aula o in qualche altro modo, allora va bene. Non è, però, nostro compito dire che cosa stesse facendo nè come».

Insomma, nessun favoritismo. Del resto l'artista, appena uscito dal parco «Will Rogers», si è visto addirittura ammanettare e condurre al commissariato dove ha subito l'interrogatorio di prammatica. In un primo momento sussitevano dubbi sulla reale identità dell' arrestato. L'interessato, forse per evitare scandali, dapprima aveva infatti declinato le vere generalità: Georgios Kyriacos Panayiotou, nato in Gran Bretagna, di origini greche. Solo quando gli è stato chiesto se utilizzasse altri nomi e quale fosse la sua occupazione, è venuto fuori di chi davvero si trattava: non era un mitomane, ma George Michael, di professione cantante.

Prima di ottenere la libertà provvisoria, la popstar è stata iscritta nel registro degli indagati e, a quanto è trapelato, ciò che l'aspetta è un'incriminazione per oltraggio al pudore. Altro al momento non si sa. Il cantante non è, comunque, caduto in una trappola preparata appositamente per lui. Il «Will Rogers», lungo la cui recinzione corre il famoso Sunset Boulevard, dista meno di un chilometro dalla casa che Michael possiede a Beverly Hills, ed è noto come luogo di appuntamenti tra gay, che ogni tardo pomeriggio calano in massa e prendono il posto degli abituali frequentatori.

Già componente del duo dei Wham! in coppia con Andrew Ridgeley, nell'86 scelse la strada solistica; venedette dieci milioni di copie con il primo album, «Faith» (Fede), per raggiungere l'apogeo l'anno seguente con il singolo «I Want Your Sex» (Voglio il tuo sesso).

Totale sgomento per Elton John nell'apprendere dell'arresto di George Michael: il celebre cantautore britannico ha saputo solo dire «Perchè, perchè, perchè».

Sconvolto sia dall'accusa di atti osceni, sia dal fatto che Michael sia stato incarcerato per qualche ora in una stazione di polizia e abbia di fronte la possibilità di un processo, la star, che vive con il compagno David Farnish, si è chiusa nel silenzio.

TEATRO Al Rossetti «Un paio d'ali»

Un successo senza tempo di Garinei e Giovannini con la Ferilli e Micheli

TRIESTE Sabrina Ferilli e Maurizio Micheli *(nella foto)* sono i protagonisti dello spettacolo «Un paio d'ali» della Premiata Ditta Garinei & Giovannini, in scena al Politeama Rossetti dal 14 al 19 aprile. Lo spettacolo (per il quale sono già aperte, alla biglietteria del Politeama Rossetti e alla biglietteria centrale, le prenotazioni e le prevendite dei biglietti), è programmato nel cartellone della stagione con il tagliando di abbonamento 10 giallo. Interpreti di questo ever green, considerato uno degli spettacoli «storici» dei maestri della commedia musicale italiana, sono, come detto, la Ferilli e Micheli, ai quali si affiancano Maurizio Mattioli, Aurora Banfi, Elio Veller, Sonia De Micheli, Sergio Zecca e un corpo di ballo di venti elementi.

Le musiche celeberrime, una per tutte «Domenica è sempre domenica», che segnò i primi anni della televisione italiana, sono di Gorni Kramer, rielaborate per questa ripresa da Gianni Ferrio; le coreografie di Gino Landi; le scene di Umberto Bertacca; i costumi di Silvia Frattolillo. «Un paio d'ali» sarà presentato a Trieste, unica tappa della regione, con i consueti orari - feriali ore 20.30; festivi e pomeridiani ore 16 - e con una doppia recita mercoledì 15 alle 20.30, oltre alla consueta pomeridiana del mercoledì.

CINEMA Il regista inglese David Rolfe progetta un film che sarà pronto con il nuovo millennio

Riecco il Cristo, clonato dalla Sindone

Protagonisti un delinquente assetato di potere e un fanatico religioso

LONDRA *Un fanatico religioso ed un delinquente assetato di potere rubano la sacra Sindone (nella foto) per ricreare Gesù attraverso i resti del DNA: è la controversa trama di un film che con il nuovo millennio arriverà nei cinema di tutto il mondo. L'autore è David Rolfe, il regista balzato all'attenzione internazionale grazie a «Silent Witness», un documentario sulla Sindone mandato in onda dalla BBC nel 1978 e tuttora considerato uno dei più autorevoli sul tema: tanto che nel corso degli anni ha vinto dieci premi per cortometraggi.*

«La nascita della pecora Dolly - ha spiegato Rolfe durante un incontro con la stampa - ha reso possibile una serie di sviluppi tecnologici. La Bibbia dice chiaramente che Cristo tornerà. Questi strumenti scientifici potrebbero essere stati messi a nostra disposizione per realizzare il progetto divino».

Così prende il via la trama: i due complici ingaggiano un falsario di enorme reputazione con il compito di creare una copia della Sindone che possa essere sostituita a quella autentica durante delle analisi in laboratorio. «Attraverso il Dna, i due sperano di ricreare Gesù, ma i piani vanno storti», racconta Rolfe, che però non vuole rivelare eccessivi dettagli della trama. «Basta dire che, alla fine del film, una donna è incinta». «Il protagonista religioso - aggiunge Rolfe, che sarà il regista del film - crede veramente di essere stato scelto da Dio per mettere in atto il ritorno di Gesù». L'autore, che dopo il documentario sulla Sindone si è convertito al cristianesimo colpito dagli «inconfutabili» dettagli che vi ha trovato, ha sottolineato che «la possibilità di clonare Gesù potrebbe esistere veramente, anche se con tutta probabilità non verrebbe mai usata». L'aspetto interessante per il regista è «il dibattito che nascerebbe dal film».

Rolfe, che ha creato la casa di produzione «Production films», ha già in mente «grandi nomi» per quanto riguarda gli attori e lo sceneggiatore, ed un budget di circa 30 miliardi di lire.

Giovane compositore italiano fra i vincitori del Masterprize

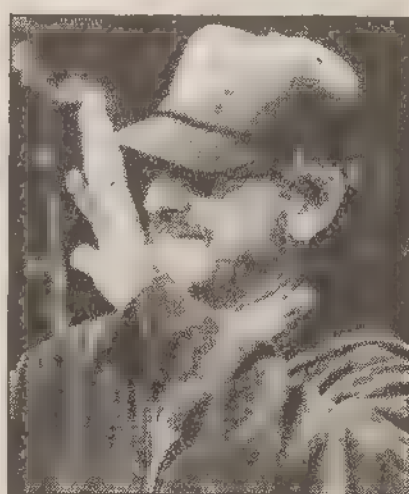
LONDRA Un italiano di 22 anni, Daniele Gasparini, è tra i vincitori del Masterprize 1998, un prestigioso concorso internazionale di musica classica alla ricerca di «nuove opere per l'orchestra sinfonica» che siano «davvero originali» e abbiano «il potere della comunicazione». Gasparini si è piazzato terzo su oltre 1.200 concorrenti di tutto il mondo e ha fatto breccia nella giuria (di cui facevano parte il pianista Vladimir Ashkenazi e il producer dei Beatles Sir George Martin) con «Through the looking Glass», una composizione ispirata all' omonimo romanzo di Lewis Carroll, il creatore di Alice.

CINEMA Esce in dicembre il cartoon «Il Principe d'Egitto»

Spielberg, per sfidare la Disney, manda in campo il profeta Mosè

ROMA Fulmini che squarciano le nubi e le rocce, il deserto di sabbia con la Sfinge, il Nilo che si trasforma in sangue, il Mar Rosso che si divide: grandi effetti per raccontare l'epos di Mosè nel «Principe d'Egitto», il film che segna l'esordio nei cartoon della Dreamworks Ksg di Steven Spielberg (*nella foto*), Jeffrey Katzenberg e David Geffen e che uscirà contemporaneamente in tutto il mondo (caso praticamente unico) il 18 dicembre.

Il trailer, presentato ieri a Roma, che verrà proiettato nelle sale dopo Pasqua, promette sorprese mozzafiato per il cartone «tecnologicamente più avanzato della storia di Hollywood» secondo «Usa Today», con cui Spielberg si prepara alla «guerra di Natale» con la Disney, la Fox e la Warner, che dovrebbe ultimare «Alla ricerca di Camelot».

Il film, realizzato in quattro anni con un budget di oltre 108 miliardi da oltre 350 persone, tra animatori, artisti e tecnici, propone in 90 minuti 1192 sequenze (contro le 62 di «Biancaneve» per 75 minuti), di cui ben 1180 elaborate al computer per ottenere effetti speciali «invisibili». Seicento riprese sono state effettuate con tecnica digitale per dare l'idea della tridimensionalità, come in «Titanic».

Il primo cartone animato religioso della storia, che ha avuto l'imprimatur di 360 leader religiosi, può vantare l'esperienza di Katzenberg, ex cervello Disney, che ha firmato «La bella e la bestia», «La Sirenetta», «Aladin» e «Il re Leone».

Per la storia del profeta che da schiavo diventa principe e poi liberatore della sua gente, è stato scelto un cast di voci eccellenti: Val Kilmer e Ralph Fiennes sono rispettivamente Mosè e Ramses, allevati insieme come fratelli e poi separati dalla scoperta di una menzogna; Jeff Goldblum è Aaron, fratello di Mosè; Sandra Bullock è Miriam, la sorella e Michelle Pfeiffer la moglie Tzipporah. Ma ci sono anche Danny Glover, Steve Martin, Helen Mirren, Martin Short, Patrick Stewart.

Le immagini sono commentate da sei brani scritti appositamente dal premio Oscar Stephen Schwartz («Pocahontas»), altro artista «rubato» alla Disney, e dalla colonna sonora composta da Hans Zimmer, Oscar per «Il re Leone». La regia è di Brenda Chapman, Steve Hickner e Simon Wells; i responsabili della storia sono Kelly Asbury e Lorna Cook.

Il 15 aprile a Torino

E Gino Paoli canterà al Regio per il ritorno del lenzuolo sacro

TORINO Gino Paoli con il suo complesso canterà per la Sindone. Il cantautore sarà a Torino la sera del 15 aprile, tre giorni prima dell'inizio dell'ostensione del telo sindonico, per partecipare a un concerto al Teatro Regio. Sul palco si esibiranno anche l'Accademia di Danza Teatro Nuovo di Torino e il gruppo «Arti e Mestieri».

Lo stesso giorno sarà inaugurato il «Museo della Sindone», dedicato al lenzuilo che, almeno per una parte del mondo cristiano, avvolse il corpo di Cristo. La sede è quella della Confraternita del Sacro Sudario in via San Domenico.

«Una serata di musica, danza e parole - ha spiegato il presidente della Confraternita, Bruno Barberis - per dare solennità a questo momento di restituzione alla città della nuova sede museale e per avvicinarla di più a tutti i torinesi».

Aveva 75 anni

E' morto Guiducci, l'urbanista poeta attento studioso di Emile Durkeim

MILANO E' morto a Milano Roberto Guiducci, sociologo, urbanista e scrittore. Nato a Milano 75 anni fa, Guiducci si era laureato in ingegneria civile ma i suoi interessi si erano estesi dall'urbanistica all'economia, alla saggistica politica e sociale, sino alla letteratura e alla poesia. Professore di ruolo di sociologia, aveva insegnato alla Facoltà di letterature straniere dello Iulm di Milano. Come progettista il suo nome è legato a molte iniziative, tra cui i progetti per i piani regolatori delle aree industriali di Taranto, Caserta e Roma-Latina. Numerose le sue pubblicazioni in campo sociale e politico, in particolare quelle dedicate al tema del socialismo. Tra queste «Socialismo e verità» e «Marx dopo Marx». Guiducci è stato studioso fra i più attenti del sociologo Emile Durkeim: a lui si deve l'introduzione critica alla traduzione de «Il suicidio».

LIBRI

Lo scrittore trevigiano Gian Domenico Mazzocato ripercorre un assassinio storicamente avvenuto ne «Il delitto della contessa Onigo»

Quel delitto raccapricciante, nato dal rancore

Con la cura e lo scrupolo di uno studioso, uniti ad una appassionata introspezione e alla spigliata dimestichezza dello scrittore di razza, il cinquantaduenne trevigiano Gian Domenico Mazzocato ripercorre ne «Il delitto della contessa Onigo» (Santi Quaranta, collana Il Rosone, pagg. 163, L. 20.000) i truci momenti di un assassinio storicamente avvenuto agli inizi del secolo, e del processo che ne seguì in uno scenario di grande risonanza ed emozioni. Sia la vittima infatti, ovvero la contessa Teodolinda Onigo, sia il suo carnefice, il pellagroso Pietro Bianchet, erano due personalità inquietanti, e il delitto, a dir poco raccapricciante, era maturato in un'atmosfera di rancore e di odio tali, che furono sufficienti due soli, netti colpi di mannaia per mozzare la testa della contessa.

La mano assassina era quella di un ventisettenne, Pietro Bianchet, appunto, sfruttato operaio alle dipendenze della Onigo, un diseredato consunto dalla fatica e dalla ribellione che gli covava dentro. Ma Linda, la dura, avida, spietata Linda Onigo, chi era? Una donna infeconda, desolatamente sola, che «non aveva parole utili a esorcizzare il male che le nasceva dentro»; il suo fatalismo, poi, era frutto della convinzione che esiste solo il bene e il male, la salvezza e la perdizione.

«Il delitto della contessa Onigo» si dipana attraverso due piani paralleli: il primo incentrato sulla figura del reo confesso Bianchet, il secondo, per così dire intimista, dà voce al diario del conte Francesco Avogadro, cugino e amante di Linda, e testimone al processo che seguì giorno dopo giorno con puntigliosa attenzione. È con una scrittura soggiogante, che Mazzocato – qui al suo primo romanzo, ma già autore di alcune sillogi, di premiate monografie su artisti contemporanei, e di traduzioni di classici latini – si è insinuato nell'anima dei suoi protagonisti, delineandone i chiaroscuri, penetrando nei deliri della loro mente, nelle pesanti ombre del loro passato, nei loro tormentati silenzi, nei presentimenti stessi di una tragedia annunciata. Insieme a loro ha condiviso il languore, i profumi, la malinconia e la gioiosità del paesaggio veneto: da Trevignano a Montebelluna, ai dolci declivi del Montello, a Treviso con il lento fluire del Sile... sino a Venezia, in quell'intrico di calli e campielli ove «lo sciabordio dell'acqua, il toccarsi delle barche, lo scricchiolio degli ormeggi si mescolano piano e sembrano venire da distanze diverse».

Ma vibrante nel romanzo di Mazzocato, è anche la tematica sociale che trova rispondenza in quell'angosciosa condizione umana in cui soggiacevano, da veri servi della gleba, i dipendenti della contessa Onigo, una condizione annientante che forse solo le parole urlate con disperata rassegnazione da Bianchet, possono spiegare: «O go fato par e me crature», quelle due sue creature che a casa non avevano nulla da mangiare.

Grazia Palmisano

TEATRO In un piccolo centro toscano si incontrano i Vangeli e il marchese de Sade

Nel paese del sacro e del profano

Il «Maggio della Passione di Gesù Cristo» accanto alla scandalosa «Justine»

PISA Sacro e profano si incontrano sulle colline toscane. Complici certo le ricorrenze pasquali, ma anche una tradizione popolare che in questi luoghi è ancora viva nelle forme dei «maggi» cantati. Questi riti festivi e primaverili si rifanno alle origini del teatro popolare italiano e riescono ancora a mobilitare, in un entusiastico impegno semiprofessionistico, intere comunità paesane.

Così capita ogni anno nel duomo di Buti, nel retroterra pisano, a pochi chilometri da Pontedera, dove l'antico «Maggio della Passione di Gesù Cristo» è stato restituito a nuova vita da Paolo Billi e Dario Marconcini. I due registi ne curano una versione tratta dal Vangelo secondo Matteo, che i «maggianti» butesi cantano sulle tradizionali strofe «in ottava rima».

Fedeli alle forme del sacro gli stessi Billi e Marconcini, sono stati però anche vittime di un fascino sacrilego. Nella vicina sala della ex società operaia essi propongono, forse allo stesso pubblico, anche uno spettacolo sui temi assolutamente profani, se non perversi, della narrativa di Donatien Alphonse de Sade. Dopo aver lavorato sulle opere che il «divin Marchese» dedicò al motivo della fanciulla perseguitata, Billi e Marconcini hanno costruito «Justine» *(nella foto)*, un allestimento che si spiega col significativo sottotitolo di «cronache da Sade». Affidato a quattro attrici, «Justine» evita ogni illustrazione, pur registrando alla lettera le «disavventure» e gli «infortuni» che l'autore aveva riservato alla sua virtuosa protagonista. Si è lontani, in questo caso, dal disagio che programmaticamente Pasolini cercava illustrando al cinema «Le 120 giornate». È invece la terribile neutralità della parola a rendere, in un effetto geometrico, lo scandalo delle persecuzioni, riportate nel fulmineo flash contemporaneo, anche ai non meno traumatici scenari dell'Algeria di oggi.

Ma all'intreccio di sacro e di profano, la comunità di Buti ha aggiunto una sorpresa preziosissima per coloro che sanno scartare, a teatro come al cinema, le scorciatoie del banale. Dentro gli spazi «all'italiana» del piccolo teatro comunale, si è potuto assistere a uno dei rari incontri tra il teatro e il regista di un cinema austero e «non riconciliato» come Jean-Marie Straub. C'era perfino Jean-Luc Godard, qualche sera fa, ad assistere al debutto di «Sicilia», il lavoro che Straub, assieme alla moglie Danièle Huillet, ha tratto da «Conversazione in Sicilia» di Vittorini. Taglio ovviamente filmico per questa immobile serie di scene che «fotografano» alcuni dialoghi vittoriniani in un'atmosfera sospesa, quasi metafisica, e consegnata a interpreti rigorosamente non-professionisti, destinata a trasformarsi in tempi brevi, in un vero e proprio film, realizzato in parte a Buti.

Roberto Canziani

MUSICA Debutta con un concerto una nuova orchestra, «Città di Trieste», diretta da una donna

Cristina, bacchetta di grande personalità

TRIESTE *È nata una nuova orchestra, formata da giovani di provata professionalità, e si è costituita anche un'associazione musicale allo scopo di promuoverne l'attività, insieme al coro, col nome «Città di Trieste». L'occasione di presentarsi in pubblico è venuta con un «Concerto di Pasqua» nella chiesa Madonna del Mare che ha riscosso un'imponente affluenza di pubblico e un meritatissimo successo. Al proprio debutto anche il direttore del complesso che, in questo caso, è una donna, e il fatto fa certamente notizia per la sua rarità; ma la triestina Cristina Semeraro (27 anni, diplomata in violino e canto, con al suo attivo vari corsi di direzione) ha tutte le carte in regola e dimostra di possedere una forte personalità con innate doti agogiche e interpretative. La Semeraro* (nella foto) *ha scelto un programma seducente ma anche impegnativo, i cui punti di forza erano lo «Stabat Mater» di Pergolesi, celeberrima trasposizione in musica della Passione di Cristo attraverso il dolore della Madre, e un rarissimo «Miserere» di Donizetti, di chiara ispirazione lirica. Sia il coro che l'orchestra hanno risposto bene alle diverse sollecitazioni stilistiche dei due brani, sorretti da una mano direttoriale sempre sicura di sé; nelle espressive pagine di Pergolesi si sono messe in luce le voci del soprano Cristina Allegra e del contralto Elena Boscarol, uscite dal Laboratorio Lirico e vocale da Camera di Staranzano, nato di recente.*

Insomma una fucina di talenti di marca nostrana che, dopo questa prova del fuoco, avrà tutto il tempo per maturarsi e scegliere i propri percorsi e le mete artistiche che riterrà più congeniali.

Liliana Bamboschek

PRIME VISIONI

Cupo e convenzionale il fantafilm con Dustin Hoffman e Sharon Stone

Incontro fatale con l'alieno nelle profondità degli abissi

SFERA
Regia di Barry Levinson
Interpreti: Dustin Hoffmann, Sharon Stone. 1998

Stavolta il punto di non ritorno, il contatto con gli alieni non si trova nello spazio, ma a 300 metri di profondità nell'Oceano. È lì che giace la misteriosa sfera di origine extraterrestre di cui parla questo cupo e convenzionale fantafilm di Barry Levinson, tratto dal romanzo di Michael Crichton.

A capire cosa succede di strano laggiù, la Nasa invia tre tosti studiosi, lo psicologo Dustin Hoffmann, la biologa Sharon Stone *(nella foto)* e il matematico Samuel L. Jackson. Scoprono un vascello coperto di coralli centenari, che contiene una strana sfera specchiata e dorata, la cui energia affascina e insieme terrorizza il gruppo, scavando nelle coscienze, materializzando le loro più profonde paure.

L'appassionato di fantascienza ritroverà nella vicenda l'impronta del classico «Il pianeta proibito» (1956), citazioni da «Alien» e «Abyss», nonché il recente ripetersi della figura della sfera, legata a temi psicoallucinogeni, da film come «Punto di non ritorno» a «Contact», cambiando epoca e ambientazione come il parallelepipedo di «2001». Da sempre la sfera simboleggia la forma perfetta, l'eternità, Dio o il cielo. Ora sta diventando al cinema l'emblema della spiritualità «new age», di cui è infarcita in modo ridicolo l'ultima parte di questo film.

Ma in precedenza la regia di Barry Levinson concede discreti guizzi di suspense in una claustrofobica atmosfera futuristica, dove i computer sono una vivace presenza multicolore come nel suo «Rivelazioni» (pure tratto da Crichton).

Levinson («Rain Man», «Sleepers», il prossimo «Wag the Dog») ama variare i generi e dar corpo a personaggi disturbati. Qui lo aiuta un trittico divistico che timbra il cartellino della routine ma ci preserva in parte dalla noia giocando sui propri tic attoriali. Dustin Hoffmann è al solito sobrio e sofferente, il tarantiniano Samuel L. Jackson è stravagante e maligno, Sharon Stone, anche con i capelli corti, è sempre bellissima e indecifrabile.

Paolo Lughi

Illeso il chitarrista

A fuoco in mare l'imbarcazione del Rolling Stones Ron Wood

RIO DE JANEIRO Un'imbarcazione a bordo della quale si trovava il chitarrista dei Rolling Stones Ron Wood, e un' altra decina di persone, ha preso fuoco mentre si trovava non lontano da un'isola a sud di Rio de Janeiro. Lo ha riferito la rete televisiva brasiliana «Globo Tv».

La barca era nei dintorni dell'isola di Angra dos Reis, lungo la costa meridionale di Rio quando uno dei motori è esploso per causa ancora non accertate. Nessuno degli occupanti del natante, tutti soccorsi e portati a riva, è rimasto ferito.

I Rolling Stones stanno per cominciare un tour intorno al mondo e la prima tappa del loro «Ponti di Babilonia» è prevista per l'11 maggio proprio in Sud America, a Buenos Aires. Il programma prevede poi due concerti in Brasile, uno a Rio l'11 maggio, l'altro a San Paolo il 13 maggio.

APPUNTAMENTI

Toquinho slitta al 28 aprile Pasolini: Concerto di Pasqua

TRIESTE Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con la Midnight Express Blues Band.

Oggi alle 21, al Red Devil (via Donota), serata di rock acustico con Pow-Lean.

Oggi, alle 21, al bar Garden di via Bramante 3, suonano i Black Cat Bones.

Oggi alle 21, alla Birreria «La Vedetta», concerto del Bakkano Group.

Giovedì 16 aprile alle 21, al Teatro Miela, concerto di Andy Summers e Tony Levin.

E' stato rinviato al 28 aprile alla sala Tripcovich, alle 21, il concerto annunciato per venerdì 17 aprile, al palasport di Chiarbola, di Toquinho.

Venerdì 17 aprile alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, concerto della pianista australiana Maureen Jones.

Mercoledì 6 maggio, dalle 18 alle 24, allo Stadio Grezar, si terrà un festival rock con Iron Maiden, Helloween e Dirty Deeds.

Sabato 23 maggio alle 21, al palasport di Chiarbola, concerto di Alan Parson's Project.

UDINE Torna oggi, alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano l'Orchestra filarmonica udinese, questa volta sotto la guida di Nada Matosevic, giovane ma già affermata direttrice d'orchestra croata, che dirigerà l'atteso Concerto di Pasqua. In programma la Deuxiene Messe per coro e orchestra d'archi di Charles Gounod, l'Adagio in sol min. di Tommaso Albinoni e la Sinfonia n.44 «Trauer Symphonie» di Franz Joseph Haydn.

Giovedì 23 aprile alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», i Gemelli Ruggeri propongono «La stirpe dei Ruggeri» (9 maggio Paolo Rossi *(nella foto in alto)* con «Rabelais», 19 maggio Alessandro Bergonzoni con «Zius»).

Sabato alle 21, alla discoteca Gong di Gemona, concerto degli Extrema (sabato 18 Rapsodia, giovedì 23 Prozac+).

Venerdì 24 aprile, a Mortegliano, per «Festintenda '98», suonano Ice On & Colle der Fomento (sabato 25 Gang; Enrico Capuano, Aria di Golpe; giovedì 30 Scisma: sabato 2 maggio Fleshtones; domenica 3 Csi; sabato 9 Mau Mau).

Lunedì 18 maggio alle 21, al Teatro Nuovo, è in programma uno spettacolo di Paolo Rossi.

Giovedì 2 luglio alle 21, allo Stadio Friuli, concerto di Eros Ramazzotti.

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Rototom, concerto di Massimo Bubola *(nella foto in basso)*. Sabato Naif, venerdì 17 Elisa, giovedì 23 Elio e le Storie Tese, giovedì 30 Bluevertigo.

Sabato alle 21, all'Heineken Green Stage, concerto di Bernardo Lanzetti.

Domenica alle 22, al Rototom, raduno dark con Franz D.J. e il gruppo della Terza Ondata.

MONFALCONE Martedì 21 aprile, alle 20.30, al Teatro Comunale, s'inaugura il Festival internazionale «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» con un concerto del baritono Olaf Bär accompagnato al pianoforte da Helmut Deutsch.

VENETO Oggi, alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), festival hip-hop con vari gruppi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Oggi, venerdì 10 aprile, ore **16** (turno G) ultima rappresentazione. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lirica e balletto in Sala Tripcovich. «Zingari». Balletto con il corpo di ballo del Teatro Verdi. Sala Tripcovich. Venerdì 17 aprile, ore **20.30**. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di G. Puccini. Si è iniziata la prevendita. Martedì 21 aprile, ore **20.30** (Turno A), prima rappresentazione. Repliche: giovedì 23 aprile, ore **20.30**. (Turni F/B); venerdì 24 aprile, ore **20.30** (rappresentazione straordinaria fuori abbonamento). Domenica 26 aprile, ore **16** (Turno G); Martedì 28 aprile, ore **20.30** (Turno B/C); Giovedì 30 aprile, ore **20.30** (Turno C/E); Sabato 2 maggio, ore **17** (Turno S); Domenica 3 maggio, ore **16** (Turno D); Martedì 5 maggio, ore **20.30** (Turno E/F). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 16-19. A Udine presso Acad – via Faedis, 20 – tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un paio d'ali» di Garinei & Giovannini, dal 14/4 al 19/4 (spettacolo 10 Giallo). Solo prenotazioni abbonati per «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La maschera di ferro». Con Leonardo Dicaprio. In Dts digital sound.

ARISTON. Oggi e domani ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Kundun» di Martin Scorsese. L'avventurosa ed emozionante storia del Dalai Lama («Kundun») e del Tibet assediato dall'imperialismo cinese. «Un film palpitante e visionario, il capolavoro di Scorsese» (Tullio Kezich). 2.a settimana di travolgente successo. **N.B.:** si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Anastasia» di Don Bluth & Gary Goldman. Solo giovedì: «Totò che visse due volte».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie». Premio Oscar per la migliore colonna sonora per commedia.

MIGNON DISNEY. Solo alle **15.30:** «Flubber un professore tra le nuvole» con Robin Williams. Dolby stereo.

MIGNON. 17.30, 19.50, 22.15: «Qualcosa è cambiato» **vincitore di 2 Oscar** miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. In Dts digital sound. **Vincitore di 11 Oscar.**

NAZIONALE 2. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «Sfera» con Sharon Stone, Dustin Hoffman e Samuel L. Jackson. Dall'autore di «Jurassic Park» e «Mondo perduto». Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.15, 17, 18.40: «Anastasia». Il grande stupendo cartoon di fine millennio. Candidato a 2 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.20:** «The Game», dal regista di «Seven» un thriller imprevedibile con Michael Douglas e Sean Penn. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15, 16.35, 18.25, 20.20, 22.15: «Un topolino sotto sfratto». È piccolissimo. Furbissimo. Divertentissimo. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «Parole, parole, parole...» di Alain Resnais. Con Sabine Azema, Andre Dussolier, Pierre Arditi e Jane Birkin. 1.a visione. Prezzi normali. Vincitore del premio Louis-Delluc 1997 come migliore film francese dell'anno. Orso d'argento al regista al Festival di Berlino '98.

CAPITOL. Solo ore **16:** «Hercules», l'ultimo successo della Walt Disney. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Will Hunting - Genio ribelle». Vincitore di 2 premi Oscar con R. Williams e M. Damon.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Will Hunting - Genio ribelle» di Gus Van Sant con Robin Williams, Matt Damon, Ben Affleck. Vincitore di due premi Oscar.

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara «Schumann». Martedì 21 aprile ore **20.30** concerto inaugurale: Olaf Bär, baritono - Helmut Deutsch, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine. Continua la vendita degli abbonamenti.

GRADO

CRISTALLO. Apertura sabato 11 aprile.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «La maschera di ferro». Con L. Di Caprio, J. Irons, J. Malkovich.

VITTORIA. Sala 1. 16.45; 18.40, 20.20, 22.10: «Full monty».

VITTORIA. Sala 3. 16.45, 18.40, 20.30, 22.15: «Anastasia», cartoni animati.

Grandi tragedie del nostro tempo al «Fatto» di Enzo Biagi in onda oggi

Via Crucis del XX secolo

Le 24 ore di Gesù diventano eventi o personaggi

I programmi più visti

In nove milioni per Lazio-Milan

ROMA Quasi nove milioni e mezzo di persone hanno seguito mercoledì, su Raiuno, l'incontro di andata della finale di Coppa Italia, Lazio-Milan.

Grazie anche all' ottimo risultato dell' inossidabile «Rex» su Raidue, la Rai si è nettamente aggiudicata la prima serata (16.184 mila spettatori). In casa Mediaset da segnalare il risultato di «Sarabanda 425 milioni», edizione speciale di prima serata del programma con Enrico Papi su Italia 1, che ha rimesso in palio la vincita «irregolare» di Antonio De Ponte: è stata vista da 3.385 mila, quasi quanto il film proposto da Canale 5, «Scoprirsi padre» (3.701 mila).

MILANO Le ultime 24 ore di Gesù, dalla sentenza di condanna a morte alla crocifissione, diventano spunto per raccontare le più grandi tragedie del XX secolo, «un'occasione per non dimenticare, per farsi un esame di coscienza». Così Enzo Biagi ha presentato ieri a Milano con il direttore di Raiuno, Giovanni Tantillo, lo speciale del «Fatto». «E il mondo cambiò-24 ore nella vita di Gesù», in onda stasera, Venerdì Santo, sulla prima rete Rai, alle 20.40.

Utilizzando materiale raccolto in 30 anni di carriera, Biagi lega ogni momento della «Via Crucis» a un evento o a un personaggio del nostro secolo, cercando una sorta di geografia del dolore che passa dai campi di concentramento ad Hiroshima, dalla Somalia a Sarajevo. In testa allo speciale (regista Loris Mazzetti) l'identikit di Gesù: nato da un falegname e una casalinga, «per i credenti figlio di Dio, per Erode e i Romani un ribelle rivoluzionario». «Ho sempre pensato - ha commentato Biagi - che nessuno mai abbia detto una parola più alta di questo ebreo, vittima della cattiva giustizia. E niente male anche come contestatore». Dal muro del pianto di Gerusalemme, il viaggio prosegue a Mogadiscio, «dove mangiare è difficile, e masticare co-

sta fatica». Qui gli svedesi distribuiscono biscotti energetici e minestrina a un centinaio di bambini denutriti (alcuni malati di Tbc) che non hanno più lacrime e che «devono difendere il cibo anche dai genitori».

Gesù viene caricato della croce: ecco allora la storia di Michael, bimbo malato di Aids che esce di nascosto dalla sua camera d'ospedale per giocare col fratellino. Gesù incontra Maria: è Madre Teresa di Calcutta, intervistata da Biagi, che dice che «i giusti sono quelli che cercano di portare pace, unità e gioia, a partire dalla famiglia». Gesù incontra il Cireneo. E' Augusto Gianola, padre missionario che vivendo con i lebbrosi in Amazzonia ha contratto la terribile malattia e la rivela senza pudore («Sono diventato lebbroso e sono felice di esserlo»). Le ideologie sono cadute, ma hanno lasciato molti morti. Come David Rubinovich, piccolo ebreo polacco, «sparito nella bufera» insieme a un milione e mezzo di bambini a Bergen Belsen, Dachau, Auschwitz. Ma l'inferno, più di recente, si è trasferito a Sarajevo: qui il custode dell' obitorio racconta di aver dovuto preparare per i funerali il suo figlio Ibraim, colpito dai cecchini. Lo speciale si chiude con una parola di speranza. «All'ingresso dei cimiteri - ha concluso Biagi - c'è la scritta "Risorgerai"».

OGGI IN TV

Il film di Jewison su Retequattro

Jesus balla il rock e muore in croce

In una giornata tanto importante per chi ha convinzioni religiose come il Venerdì Santo non è facile anche per le tv italiane scegliere l'offerta di cinema adatta all'occasione. Come ogni anno alcune emittenti scelgono film a sfondo religioso, altre cercano l'intrattenimento festivo. Ecco qualche esempio per oggi.

«Jesus Christ Superstar» (1973) di Norman Jewison (Retequattro, ore 1.45). La storia è quella del Nazareno crocefisso, lo stile è quello del musical-rock, l'ideologia è quella dei figli dei fiori.

«Gesù di Nazareth» (1977) di Franco Zeffirelli (Raiuno, ore 22.45). Seconda parte del kolossal agiografico con Robert Powell (*nella foto*) tra il battesimo al fiume Giordano e il carcere a Gerusalerre.

«Il cavaliere pallido» (1985) di e con Clint Eastwood (Raitre, ore 20.30). Un pistolero silenzioso contro le angherie dei potenti in una saga western degna di Sergio Leone.

«Voglio vivere» (1988) di Peter Gerretsen (Raidue, ore 20.50). Due genitori di fronte al dramma di far vivere o no un bambino in coma.

«Beethoven» (1992) di Brian Levant (Italia 1, ore 20.45). Un cane San Bernardo sconvolge la vita a Charles Grodin e famiglia.

«L' uomo dalla maschera di ferro» (1977) di Mike Newell. (Tmc, ore 20.45). Richard Chamberlain alle prese con Luigi XIV e il suo gemello.

Raitre, ore 15

«Mediterraneo» fatto di dolci

Nell' antica Napoli, una festa per celebrare il babà, in Sicilia i mille anni della cassata, in un antico monastero di clausura di Agrigento i segreti del cuscus dolce. Questi tre dolci saranno i protagonisti della puntata di questa settimana di «Mediterraneo» su Raitre.

Italia 1, ore 23.45

«Notti dell'angelo» sul melodramma

La puntata de «Le notti dell'angelo», il programma di esplorazione culturale condotto da Gregorio Paolini, in onda su Italia 1, sarà interamente dedicata al melodramma. Ospiti della puntata Luca Ronconi e lo psichiatra e musicologo Denis Gaita.

Canale 5, ore 23.20

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5: Philip Corso, colonnello dell'esercito Usa in congedo: Cinzia Leone, attrice; Ivana Spagna, cantante; Massimo Boldi, attore; Giorgio Mazzella, imprenditore di Tortoli; Giuseppe Coppola, specialista nell' aiutare i ragazzi balbuzienti a risolvere i loro problemi; Alberto Alivernini, cabarettista.

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamentare; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi 7.45. L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Culto Evangelico; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 11.35. Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Voci dal mondo; 12.40: Bolneve; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i Mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.00: Celebrazione della Passione del Signore; 19.50: GR1; 20.17: Ascolta si fa sera; 20.20: Zapping; 21.00: Via Crucis presieduta da Papa Giovanni Paolo II; 22.30: Per noi; 23.40: Bolmare; 23.53: Panorama Parlamentare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 5.30. Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Blu Notte; 9.08: Ecologia domestica; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Giorgia; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.17: Bolneve; 19.30: GR2, 20 00 E vissero felici e contenti, 20.15: Masters, 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 6.48: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine: La materia della musica; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo ?; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 18.45 GR3, 19 01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.12: Raitre Suite; 20.30: La squaldrina timorata; 23.15: Ventitre e Quindici: Economia; 24.00: Musica classica;

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione; indi, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Scrivere e descrivere; 15: Giornale radio; 15.15. Scrivere e descrivere; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Canti quaresimali: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Diagonali culturali: La galleria d'arte contemporanea (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Atilij Kralj «Padre nostro», racconti autobiografici interpretati da Danijel Malalan. XV puntata; 9.40: I metodi di cura naturali; 10: Notiziario, indi, Concerto di musica barocca; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale: Canti quaresimali di Lojze Bratuz; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Problemi linguistici indi: Spiritual; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dolcetti primaverili» – di Majda Mihacic; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Pot pourri; 15.30. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Conversazione quaresimale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziari [illegible] viabilità in collaborazione con le [illegible] Venete; Centoventi secondi in d[illegible] ti tutto il Triveneto, a cura della [illegible] ne locale; Notiziario nazionale [illegible] le 13: Good morning 101, [illegible] triveneto; dro Merkù; 7.05: Gazz[illegible]; 7.45: Dove 7.30, 9.05, 19.25. O[illegible], 8 45 Rassegna come quando lo[illegible] 10.50: Meteomar stampa trivene[illegible] 12 48, 19.48: Punto - Meteomont[illegible] 30: Tutto tv; 13 05. Temmeteo; 9.30 [illegible] con Giuliano Rebonati, po di [illegible] latino, con Edgar Rosario; 14 05 Hit 101, la classifica ufficiale con 15.05 Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21 05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05. «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì. 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16 05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore) Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 DON BOSCO. Film (biografico '88). Di Leandro Castellani. Con Ben Gazzara, Piera Degli Esposti.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 A SUA IMMAGINE - 1A PARTE. Con Anna Ciampoli e Fabio Zavattaro.
15.00 SOLLETICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 A SUA IMMAGINE - 2A PARTE.
18.00 TG1
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SPECIALE: IL FATTO. Con Enzo Biagi.
21.10 ROMA: RITO DELLA VIA CRUCIS PRESIEDUTO DAL PAPA
22.40 TG1
22.45 GESU' DI NAZARETH - 2A PUNTATA. Film tv (drammatico '77). Di Franco Zeffirelli. Con Robert Powell, Olivia Hussey.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.15 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.20 SOTTOVOCE: GIANFRANCO SVIDEROSCHI. Con Gigi Marzullo.
1.45 VIA CRUCIS DELL'AIDS
2.15 VIA CRUCIS DI MADDALENA

RAIDUE

6.30 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.05 GRIMMY
8.30 POPEYE
8.55 LASSIE. Telefilm.
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.40 QUANDO SI AMA. Tn
10.00 SANTA BARBARA. Tn
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 MARSHALL. Telefilm.
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 20.30
20.50 VOGLIO VIVERE. Film tv (drammatico '97). Di Peter Genetsen. Con Jayne Eastwood, Janet-Laine Green.
22.30 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
23.15 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 JIM L'IRRESISTIBILE DETECTIVE. Film (giallo '68). Di David Lowell Rich. Con Kirk Douglas, Sylva Koscina.
1.50 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 RAI EDUCATIONAL SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 RAI EDUCATIONAL: CHIEDI CHI ERANO I BEATLES
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA: DOMANDE DI FINE MILLENNIO
12.00 TG3 OREDODICI (ALL'INTERNO)
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 EUREKA
12.35 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TUTTO HANDBALL
15.50 BASKET: REGGIO EMILIA - STEFANEL MILANO
16.20 TENNIS TAVOLO: COPPA CAMPIONI
16.30 CALCIO A5: CAMPIONATO ITALIANO FINALE-1 E 2 POSTO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tn
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 REPORT.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL CAVALIERE PALLIDO. Film. Con Clint Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgress.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: UNA QUESTIONE PRIVATA
23.55 PRIMA DELLA PRIMA: TOSCA
0.35 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.26 Cartoni animati: Peter
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Vecchi amori"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 ACCADDE DOMANI. Con Maria De Filippi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Vestito per uccidere"
3.00 TG5
3.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Illusione"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Ricatto con delitto"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 DUE CUCCIOLI DA SALVARE. Film tv (avventura '94). Di Duncan McLachlan. Con Martin Sheen, Brooke Shields.
12.20 STUDIO SPORT
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "Salvataggio"
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 BEETHOVEN. Film (commedia '92). Di Brian Levant. Con David Duchovny, Dean Jones.
22.30 LA TATA. Telefilm.
23.00 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.45 LE NOTTI DELL'ANGELO. Con Gregorio Paolini.
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.20 FATTI E MISFATTI
0.25 STUDIO SPORT

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.30 AMANTI. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GLI OCCHI DEL CIELO. Film (poliziesco '75). Di Katzin H. Lee. Con Peter Coyote, Stephanie Powers.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 PERRY MASON. Telefilm. "Elisir di morte"
22.40 IL LEONE D'INVERNO. Film (drammatico '68). Di Anthony Harvey. Con Peter O'Toole, Katherine Hepburn.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 JESUS CHRIST SUPERSTAR. Film (musicale '73). Di Norman Jewison. Con Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliman.
3.30 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 ANTONELLA. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORT
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.00 QUESTIONE DI STILE
12.45 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.00 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.05 IL VIAGGIO INDIMENTICABILE. Film (fantastico '51). Di Henry Koster. Con James Stewart, Marlene Dietrich.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
17.55 TELEGIORNALE
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
19.55 TMC SPORT
20.25 TELEGIORNALE
20.45 L'UOMO DALLA MASCHERA DI FERRO. Film (avventura '77). Di Mike Newell. Con Richard Chamberlain, Patrick McGoohan.
22.35 TELEGIORNALE
23.00 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
0.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
0.05 MONDOCALCIO. Con I. Savelli e C. Fantoni.
1.05 TELEGIORNALE
1.35 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Capua.
3.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

8.15 QUADRATO
9.15 CAPE REBEL. Telefilm.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.15 QUATTROSALTI
12.00 DAKOTA. Film (avventura '45).
13.00 TRIESTINA NEWS
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 I PREDATORI DELLA VENA D'ORO. Film (avventura '83). Di Charlton Heston.
15.25 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.15 AUTOMOBILISSIMA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SHOPPING AMERICA
18.00 CAPE REBEL. Telefilm.
18.50 SINFONIA SCHUBERT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SINFONIA SHUBERT
20.50 LA PIU' BELLA AVVENTURA DI LASSIE. Film (commedia '79). Di Don Chaffey.
22.15 SINFONIA SHUBERT
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
24.00 VETRINA
0.50 FIRST AND TEN. Tf.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 STANGATA IN FAMIGLIA. Film (commedia '76). Di Franco Nucci. Con Fermi Benussi, Lino Banfi.

TELEFRIULI

6.10 TARZAN E LE AMAZZONI. Film (avventura '45). Di Kurt Newmann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
7.20 COMPAGNI DI VIAGGIO
8.50 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.05 OKEY MOTORI
13.30 TG CONTATTO
14.00 QUATTRO SALTI
14.30 VIDEOSHOPPING
18.40 MARIKA MODE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 ISCRITTO A PARLARE
20.30 FRIULITIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.15 RUGBY MAGAZINE
0.18 TELEFRIULI SPORT
0.25 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.45 SHAKER PLANET
1.45 TARZAN E LE AMAZZONI. Film (avventura '45). Di Kurt Newmann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
2.50 TELEFRIULI NOTTE
3.20 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

14.15 EURONEWS
15.30 MEDITERRANEO
16.00 UN INCUBO D'ALTRI TEMPI. Film (drammatico '70). Di Jacques Ertaud.
17.30 ZONA SPORT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 FACCIAMO FESTA
21.00 VIAGGIO IN GERMANIA.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 LA CIAPA RUSA
23.15 PARLIAMO DI..NOTTE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOKUSHO. Con Andrea Pezzi e Morgan.
22.30 MTV FRESH (R)
23.30 THE ESSENTIAL: LIGABUE
24.00 PARTY ZONE
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.45 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 SENZA BARRIERE
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 SHOWCASE DI ANTONELLA RUGGIERO
18.30 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 FORMULA CART - SINTESI
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO ESTERO - UNA PARTITA
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 PALLANUOTO
23.30 VOLLEY
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

11.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
12.00 SPLASH
12.50 LINEA APERTA A NORDEST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 TV DONNA
20.30 THE NEWS
20.40 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 CRAZY DANCE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 SERIAL KILLER. Film. Di Marvin Chomsky. Con Mark Harmon, Frederic Forrest.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 CROMWELL. Film (storico '70). Di Ken Huges. Con R. Harris, A. Guinness, R. Morley.
23.45 A TUTTO GAS
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 BIKINI BEACH
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 FILM. Film.
23.05 FILM. Film.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 QUATTRO SALTI
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA-MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 MARIA E LA PASSIONE DI SUO FIGLIO
16.30 BENNY E CECIL
17.00 VIAGGI
17.30 AZIONE LITURGICA: PASSIONE DEL SIGNORE
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 BENNY E CECIL
20.15 TG 2000
20.30 L'ULTIMA FOGLIA
21.00 IL PREZZO DEL POTERE.
21.45 INCONTRO CON UGO SUMAN

POLIZZE SALVABILANCI

Se Batistuta sta fermo un mese per infortunio la Fiorentina risparmia 500 milioni perché a pagargli lo stipendio è l'assicurazione. Se invece il contrattempo capita a Ronaldo è l'Inter a dover pagare perché la società di Moratti non utilizza ancora la polizza assicurativa contro gli infortuni di media serietà. L'assicurazione sugli stipendi è l'ultimo grido in fatto di oculatezza amministrativa.

OGGI IN TV

12.10 Rai3: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 TMC: TMC Sport
15.40 Rai3: Tutto Handball
15.50 Rai3: Basket: Reggio Emilia-Stefanel Mi
16.15 Tele4: Automobilissima
16.20 Raitre: TennisTavolo: Coppa Campioni
17.30 Capodistria: Zona sport
18.20 Raidue: Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.30 Videomusic: Formula Cart
19.55 TMC: TMC Sport
20.35 Rai1: Sport Notizie
20.35 Videomusic: Calcio Estero
23.30 Videomusic: Volley
23.55 Raidue: Notte Sport

AGGRESSIONE SESSUALE

Fango sulla squadra allenata da Gianluca Vialli: un difensore del Chelsea, il francese di colore Bernard Lambourde, è finito sotto inchiesta per una presunta aggressione sessuale ai danni di una ragazza. Il giocatore è stato interrogato ieri dalla polizia per un episodio che sarebbe successo in un albergo di Leeds. A denunciarlo è stata una ragazza sui vent'anni che lavora nell'albergo.

SPORT

CALCIO I rossoneri adesso contano di arrivare in Europa grazie al gol di Weah

Milan sull'ultimo tram

Ba non polemizza con Capello per la sostituzione

Weah decisivo nella partita con la Lazio.

CARNAGO George Weah e Ibrahim Ba, amici per la pelle fuori dal campo. Ma anche personaggi del giorno (assieme a un Rossi decisivo) in un Milan che mercoledì ha messo una pezza alla sua fin qui deludente stagione battendo 1-0 la Lazio nella finale di andata di Coppa Italia. Il personaggio in positivo è Weah, autore al 90' del gol-partita, quello in negativo Ba, sostituito da Capello al 30' del secondo tempo, solo 15' dopo averlo mandato in campo al posto di Savicevic.

Dopo tanto tempo il day after a Milanello è stato sereno. Nessun trionfalismo, ma le parole di gioia di Weah non si ascoltavano da tempo: «Dopo l'operazione alla schiena, a fine dicembre, ho perso molto tono muscolare. Mercoledì sera ero al 70 per cento, ma sapevo che era una di quelle occasioni in cui bisogna dare tutto quello hai dentro.

«Sentivo il gol: l'ho fatto, e sono felice di avere aiutato i miei amici a uscire da una brutta situazione. Ma il vero Weah lo rivedrete l'anno prossimo».

Weah ammette che la sua prestazione, come quella del Milan, non è stata straordinaria, ma che mai come mercoledì contava il risultato: «La Coppa Italia è l'ultima opportunità per entrare in Europa, sono contento che l'abbiamo colta, anche se dovremo stare attenti nel ritorno. Negro e Nesta sono difensori molto intelligenti e bravi, contro di loro ho avuto tante difficoltà. A un certo punto non ce la facevo più. Sul gol è andata bene: ho sfruttato un attimo di incertezza».

Weah ha lodato Capello per l'intuizione avuta, sostituendo Ganz, a prima vista più tonico, e non lui: «Capello vedeva che stavo dando tutto, perchè sentivo che era la serata del Milan. Il calcio è anche fortuna, le partite durano 90 minuti, per vincere basta un'occasione.

Ringrazio Capello, ha fatto bene a lasciarmi in campo».

Capello mentre dà istruzioni al liberiano.

Ieri a Milanello, dopo essersi chiarito col tecnico (ma già mercoledì sera il caso si era sgonfiato), anche Ba ha affrontato i giornalisti: «Non è successo niente di particolare. Il mister mi ha chiesto di aiutare Nilsen a coprire sulla fascia destra, non l'ho fatto, e lui mi ha sostituito».

Da parte di Ba nessuna polemica: «A nessuno piace stare in panchina nè essere sostituito, però non ho fatto il lavoro chiesto da Capello. Lui mi ha spiegato che mi ha cambiato perchè non correvo».

Da settimane Ba è in calo, e il posto di titolare nella Francia ai Mondiali è in pericolo: «Da tempo ho problemi con la nazionale. Ma se l'allenatore mi vuole, va bene, se no va bene lo stesso. Jacquet vede la classifica del Milan, pensa che anch'io vada male. E invece è una stagione balorda per tutti».

Ba è anche autocritico: «Devo guardare di più a come giocano i compagni. In Francia facevo quello che volevo, in Italia è diverso». Sul futuro non si sbilancia: «Fra un mese decideranno Capello e la società». Detto questo se ne è andato, con in mano un Cd dal titolo maleaugurante: «Still not a Player» (non ancora un giocatore). Ma tra il Milan e la Coppa Italia c'è ancora l'incontro di ritorno in programma all'Olimpico.

Trapattoni divorzierà dal Bayern Monaco

BONN Giovanni Trapattoni lascerà il Bayern Monaco a fine stagione, anche se il contratto che lo lega alla società scade il 30 giugno del 2000. La notizia è stata data dal settimanale sportivo Kicker e dal quotidiano Bild. Il portavoce del Bayern, contattato telefonicamente, non ha «nè confermato nè smentito».

Tutto sembra indicare che i dirigenti della società bavarese non intendano correre dietro a Trap. Secondo la stampa, il suo successore è già stato individuato e assumerà le redini della squadra a partire dal 1 luglio: si tratta di Ottmar Hitzfeld, attuale direttore sportivo del Borussia Dortmund.

A indurre Trapattoni ad andarsene sono state le incomprensioni con i giocatori. Le ultime simpatie all'interno della squadra che guida dal 1996 gli sono state alienate dal suo sfogo pubblico di alcune settimane fa, nel quale aveva gridato e si era sbracciato contro l'indisciplina dei suoi..

Interrogato al suo arrivo ieri mattina al campo di allenamento a Monaco di Baviera, il manager del Bayern Uli Hoeness ha affermato che la squadra non ha da dare «prese di posizione» sull'ingaggio di Hitzfeld che, secondo 'Kicker' sarebbe già concluso.

MERCATO «Traffico» intenso

Dietrofront su Del Piero Offerta inglese per Dinone e la Roma vuole Beckham

MILANO «Non ho affatto parlato di contratto con i giornalisti inglesi: è falso tutto quello che, in proposito, è uscito sui giornali». Questa la secca replica di Alessandro Del Piero al quotidiano britannico Daily Mail, secondo cui il giocatore avrebbe detto di voler guadagnare come Ronaldo e di non essere sorpreso se la Juventus intendesse cederlo.

«Con Vialli è stata una cena tra amici - precisa Del Piero - e non si è parlato di questioni simili. Con la Juventus non c'è niente da chiarire, anche perchè sa benissimo tutto quello che c'è da sapere. E poi qualcuno ha già chiamato e ci siamo spiegati. Nella mia intervista ci sono alcune cose giuste (è normalissimo dire che alla Juventus nessuno è incedibile, come è sempre stato in questi anni) ma molte pure invenzioni». «Di recente - continua Del Piero - non ho mai parlato di contratto con la Juventus, per due motivi: la delicatezza del momento, decisivo per i nostri traguardi, e la scadenza del mio contratto talmente lontana (il 2000, ndr) da consentire di discuterne con calma. Ripeto, non esistono problemi di contratto, ma non posso vietare a nessuno di scrivere ciò che vuole. La mia serenità non è minimamente toccata».

Più concreta invece la voce secondo la quale il Chelsea avrebbe fatto un'offerta per Dino Baggio: 20 miliardi. Il Parma ci sta pensando.

Ormai rassegnata a perdere Bierhoff, l'Udinese potrebbe tornare a un vecchio «amore», Abel Balbo. L'arrivo al Milan di sir Oliver comporterà la partenza del deludente Kluivert, che piace proprio alla Roma, ma che potrebbe finire anche al Barcellona. L'ultima idea del vulcanico presidente Sensi è David Beckham del Manchester United, comunque da tempo sul taccuino dei dirigenti giallorossi: 36 miliardi l'offerta romanista.

Per il centrocampo, obiettivo numero uno lo juventino Conte, che a Torino ha fatto il suo tempo.

Il Parma segue con interesse il terzino Heinrich del Borussia Dortmund, ma tratta sul prezzo: i tedeschi chiedono ben 20 miliardi.

UDINESE-BARI

Parla l'allenatore della squadra pugliese Eugenio Fascetti

«Giochiamo meglio fuori casa ma i friulani cercano il riscatto»

BARI Sabato, sulla strada dell'Udinese, dopo Ulivieri e il suo Bologna ci sarà un altro toscanaccio scomodo e scorbutico, che parla poco ed è spesso arrabbiato, ma che quest'anno vuole ottenere la prima salvezza della sua carriera in serie A. Eugenio Fascetti detto Nèno, viareggino, che a fine ottobre compirà sessant'anni, con il Bari cercherà l'ennesimo blitz esterno, già riuscito a Vicenza, Lecce, Empoli e, alcune settimane fa, persino a San Siro, contro l'Inter.

«Peccato però che pure in casa abbiamo vinto soltanto quattro partite. Effettivamente siamo una squadra che fuori gioca meglio, ma questo non è un problema. L'importante è soltanto fare i punti».

«Ma per sperare di farla franca, a Udine, dovremo travare una giornata super – confida Fascetti –, perché i friulani vorranno riscattarsi».

Cambiando discorso, come vede la lotta per lo scudetto?

«Molto interessante. La Juve è favorita, certo, eppure non è giusto criticare l'Inter. Non può essere lì per caso, o per sbaglio. E il merito non è solo di Ronaldo, ma soprattutto di Simoni. Provate voi ad andare al suo posto, ad allenare l'Inter».

E lui ha una filosofia simile a quella di Fascetti.

«È un ottimoallenatore. Nel calcio è ridicolo parlare di filosofie».

Il sudafricano Phil Mazinga e il colombiano Guerrero, oltre alla rivelazione Zambrotta. Certo mai come quest'anno la classifica è squilibrata, spezzata in 2-3 tronconi.

«E in futuro sarà sempre peggio, perché la forbice dei valori è destinata ad ampliarsi. Non so dire se la gente si divertisse di più prima. Certo con 8 squadre in lotta per la salvezza, anch'io ho più possibilità. Stavolta mi auguro davvero di farcela, dopo l'ultimo posto a Lecce, un esonero a Verona, quand'ero a un solo punto dalla quart'ultima, e un subentro sfortunato a Bari».

Eugenio Fascetti

Vanni Zagnoli

LA CURIOSITA'

Presentata a Milano la mostra-mercato «Supporter '98» dedicata al mercato (inesplorato) del merchandising

Come ti vendo il prodotto Ronaldo

MILANO Con l'arrivo di Ronaldo all'Inter, il fatturato della società nerazzurra in contratti di merchandising è aumentato del 30%. Ma il club di Moratti non punta soltanto sul fenomeno brasiliano per le sue iniziative e i suoi progetti commerciali: si sono gli altri campioni, soprattutto quelli stranieri, e un marchio come quello dello sponsor Pirelli che incentivano la commercializzazione del «prodotto Inter» e consentono di puntare all'obbiettivo di una sempre maggiore distribuzione a livello mondiale.

Barbara Ricci, direttore commerciale dell'Inter, intervenendo ieri alla presentazione della mostra-mercato 'Supporter '98', ha detto che attualmente l'Inter ha circa 60 contratti di merchandising con altrettante società licenziatarie del marchio nerazzurro. Erano solo 6 nel '95, quando l'Inter ha avviato l'attività di merchandising. «In Italia noi abbiamo contratti per 20 miliardi, ma è un mercato stimabile in 120 miliardi se si tiene conto dell'abusivismo». Bisogna andar cauti, ha sòttolineato ancora Barbara Ricci, a fare raffronti tra il calcio italiano e quello inglese sulle cifre del merchandising: «In Italia - ha detto - la vendita è indiretta, attraverso le società licenziatarie. In Inghilterra l'attività commerciale delle società di calcio è diretta. All'Inter siamo in 5 a occuparci di merchandising, al Manchester sono in 120, e 70 persone stanno ai telefoni a fare vendite on line».

Il merchandising sportivo, in effetti, è un pianeta che in Italia è ancora in gran parte inesplorato. Molti addetti ai lavori ne hanno parlato ieri a Milano, alla presentazione di 'Supporter '98', la prima mostra-mercato del merchandising e del marketing sportivo in programma dal 10 al 14 settembre a Torino, Lingotto Fiere, su un area di 70 mila metri quadrati.

'Supporter '98', che diventerà un appuntamento fisso a settembre (obiettivo immediato 200 mila visitatori), sarà affiancato da Expo Goal, primo salone del calcio in tutti i suoi aspetti sportivi e di business.

SERIE C2

Triestina, l'allenatore Paolo Beruatto non vede partite facili da qui alla fine del campionato

«Ogni partita sarà uno spareggio»

Confermato l'assetto tattico di Busto - Oggi parla Dossena

TRIESTE «Siamo sesti? Bene, allora io voglio arrivare quinto». Paolo Beruatto liquida secco chi gli parla di eventuali tabelle-punti da compilare per gli ultimi sei incontri di campionato. Arrivare ai play-off è l'unico calcolo permesso dalle parti del Grezar. E guai a chi si azzarda a definire facile l'ultima fetta di stagione. «Se qualcuno fa dei calcoli in questo senso – sbotta il mister piemontese – vuol dire che nulla gli sono servite le batoste finora rimediate. Dentro lo-spogliatoio nessuno può fare discorsi di questo genere, o, se li fa, significa che ha sbagliato mestiere».

Messaggio ricevuto. Ogni partita va giocata come se fosse l'ultima. Messaggio, ovviamente che giriamo volentieri agli alabardati; 24 (e passa) uomini che, dopo prove e rodaggi vari, sembrerebbero essere diventati un vero gruppo. «La novità è proprio questa – conferma Beruatto –. Rispetto a prima, adesso anche chi sta fuori, si sente parte del tutto e, quando entra, riesce a dare più degli altri. La cosa più positiva è proprio questa». Capitan Benetti, quindi, non fiaterà se nel pomeriggio sabatino gli toccherà partire dalla panchina. Così come a Gegio Sgarbossa. Difesa e mediana, infatti, secondo l'allenatore alabardato hanno raggiunto una loro quadratura. Meglio non andare a toccare gli uomini che a Busto Arsizio hanno formato quel 3-5-2 capace di coprire l'Alabarda dalla cintola in giù. Davanti le scelte sono invece scontate. Le assenze di Zampagna (squalificato) e Tiberi (infortunato) non lasciano spazio a invenzioni di sorta. Gubellini e Riccardo sono gli attaccanti designati. Anche se a partita iniziata, uomini e moduli potrebbero variare. Beruatto vede di buon occhio lo stato attuale di Hervatin e Canella.

Mirko Gubellini

Riserverà loro il ruolo di forze fresche da inserire per pungere un po' di più. Almeno se ciò richiederà l'occasione. «Meglio non sprecare subito tutte le soluzioni – filosofeggia l'allenatore – meglio lasciare qualche carta buona per poter cambiare in corsa». Tutto fa brodo pur di riuscire ad arrivare almeno quarti alla fine del rush conclusivo. Sperando che il lanciatissimo Cittadella (sei vittorie consecutive per i veneti, frutto di ben 20 reti) a quel punto sia già in C1. Stamattina infine, Beppe Dossena spiegherà in una conferenza stampa (ore 12) nella sede di via Roma le motivazioni che lo hanno dirottato verso Trieste. Finalmente, dalla sua viva voce, conosceremo la ricetta utile a raggiungere gli obiettivi prefissati. E potrebbe scapparci pure qualche sorpresa.

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Da Passarella

Argentini convocati

BUENOS AIRES Il selezionatore della nazionale argentina Daniel Passarella ha aggiunto cinque nomi, tutti di giocatori che militano nel campionato italiano, al gruppo dei 18 già convocati per l'amichevole del 15 aprile contro Israele a Tel Aviv. Si tratta di Ayala (Napoli), Chamot (Lazio), Simeone (Inter), Crespo (Parma) e Veron (Sampdoria).

Terna arbitrale ceka «squalificata»

PRAGA L'arbitro ceko Karel Vidlak e i suoi due guardalinee sono stati sospesi per tutta una serie di interventi discutibili nel corso del recente derby tra lo Sparta Praga e lo Slavia Praga terminato 1-1. La commissione degli arbitri ha inflitto quattro gare di sospensione a Vidlak, nove al guardalinee Petr Petrik e due all'altro giudice di linea Jiri Vodicka per «le errate valutazioni che hanno chiaramente influenzato l'andamento della partita».

BASKET: QUI TRIESTE Conclusa la gara con la Kinder, party e regali per Thomas

Sarà un derby con il pienone

Restano solo 300 biglietti in tribuna - Laezza ancora in forse

TRIESTE Irving Thomas, mercoledì sera, aveva i lucciconi. La vittoria della Genertel sulla Kinder, amichevole ma pur sempre vittoria sulla formazione-rullo dell'A1, lo ha fatto gongolare ma non è arrivata al punto da farlo sciogliere in lacrime. A provocare il groppo in gola è stata la festicciola che, a sua insaputa, la squadra aveva organizzato in suo onore. Il regalo da portare oltre Oceano, al ritorno, è un poderoso album di fotografie. Immagine per immagine, tutto il campionato della Genertel, con tanto di dediche e pensieri.

Attorno all'Usa infortunato, il gruppo biancorosso ha stretto giuramento. Thomas partirà dopo Pasqua e tornerà tre settimane più tardi per svolgere in via Locchi il lavoro di rieducazione del ginocchio lesionato. Domani sera sarà in tribuna, a assistere al derby con la Dinamica. La Genertel ha già pronta la dedica. Interrogativo che vale due soldi: chissà cosa sarà il regalo promesso...

Stranieri in panca: Maric, O'Bannon, Thomas (Lasorte)

Tributi a Thomas a parte, la vittoria su una delle prime quattro società europee non ha dato alla testa a Trieste. È stata accantonata, scremando quelle indicazioni che possono essere utili in vista del confronto di domani. A cominciare dai segnali di forma in crescendo da parte di Maric e Guerra. Il regista croato, visto in evidente difficoltà a Pozzuoli, ha vinto il confronto con il play bolognesi. Guerra, dopo una serie di partite poco incisive, sta ritrovando il tiro pesante ed è stato importante anche in difesa, nel pressing sugli esterni della Kinder.

Per la Genertel il recupero dei due giocatori su buoni livelli è importante perchè solo domattina, nell'ultima seduta di allenamento, Pancotto saprà se (e quanto) potrà contare su Nello Laezza. Dovrebbe aggregarsi già stasera alla squadra, invece, Sempronini, che sta smaltendo l'influenza. Nei dieci, domani, riconferma di Spigaglia. Miccoli è un collegiale con gli azzurrini.

Domani sera (si inizia alle 20.30) aria di tutto esaurito a Chiarbola. Ieri erano ancora disponibili solo 300 biglietti, tutti di tribuna. Dopo le curve, col cartello «sold out» già da qualche giorno, ieri sono stati esauriti i tagliandi per la gradinata. Sino a domattina i biglietti sono disponibili in Galleria Protti.

Roberto Degrassi

FORMULA UNO Prime prove del Gp d'Argentina

Schumi allarga le gomme per cancellare le McLaren

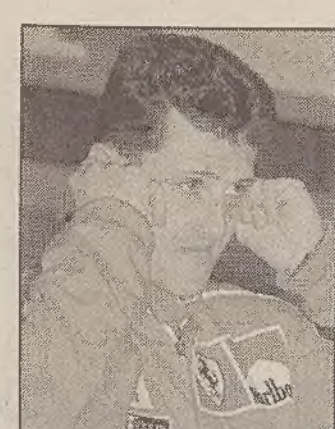
BUENOS AIRES Il duello Ferrari-McLaren si rinnoverà domenica nel Gran premio d'Argentina sulla pista dell'autodromo Oscar Galvez di Buenos Aires, ma intanto i due team sono impegnati nella solita guerra psicologica della vigilia sugli accorgimenti tecnici che i britannici sembrano voler reintrodurre nelle loro vetture, ai limiti del regolamento.

Michael Schumacher.

Dopo la proibizione del terzo pedale in Brasile, l'ipotesi di un nuovo tentativo di ricorrere all'innovazione a Buenos Aires è circolata con insistenza.

Il tedesco si è allenato con la Nazionale di calcio di Passarella. Dopo il superfreno nuove idee per Hakkinen

Poi però la notizia ha progressivamente perso di peso, tanto che al box Ferrari si sostiene che «per noi la questione è chiusa». Ma ai box circolava ieri sera un'altra voce: Hakkinen e Coulthard potrebbero disporre di vetture con novità riguardanti l'«alleggerimento dei carichi aerodinamici». In contemporanea è stata ventilata l'ipotesi che la Ferrari avrebbe inviato una lettera alla Fia preannunciando eventuali iniziative di protesta.

Novità invece la scuderia di Maranello ne presenta sul piano dei pneumatici. La Goodyear ha approntato in tempi record treni di gomme anteriori che sono di mezzo pollice più larghe di quelle finora adottate. I piani precedenti prevedevano la loro utilizzazione soltanto ad Imola, ma la scuderia ha alla fine deciso di sfruttare il movimento della pista argentina per introdurre la novità.

Il circuito, peraltro, è stato riasfaltato in parte e questo piace ai tecnici del Maranello. «E' una bella pista - dice Claudio Berro portavoce di Ferrari - non è molto veloce. Qui è assai importante la trazione, e trovare un buon equilibrio aerodinamico. E' un circuito interessante, molto diverso dai primi due». Ieri Michael Schumacher ha realizzato un suo grande sogno: si è allenato con la nazionale argentina, riscuotendo perfino il consenso del ct Daniel Passarella.

Questo differente presupposto tecnico argentino permette di vedere i valori delle vetture su percorsi meno veloci. E le prime indicazioni su tutto questo si potranno già intravvedere oggi, con l'avvio delle prove libere che cominceranno alle 11 locali (le 16 in Italia).

IN BREVE

Ciclismo: Elli si impone nel Giro dei Paesi Baschi

VITORIA L'italiano Alberto Elli della «Casino» ha vinto in volata la quarta tappa del Giro dei Paesi Baschi, Viana-Vitoria di 187 chilometri. La maglia di leader della corsa resta allo spagnolo Inigo Cuesta della «Once», che l'aveva strappata al numero uno del mondo, Laurent Jalabert. Nell'arrivo di gruppo proprio il corridore francese è stato bruciato sul traguardo di giornata da Elli, che ha fatto segnare il tempo di cinque ore, 13' e 26 secondi.

La Federvolley vara una task force medica

ROMA I giocatori sono stressati? I calendari sempre più fitti? Per salvaguardare la incolumità fisica dei giocatori la federvolley vara la sua «task force» medica. «Siamo disposti a fare investimenti», ha annunciato il presidente Carlo Magri.

Tennis: Andrea Gaudenzi sconfitto in Portogallo

LISBONA Strenua ma vana difesa di Andrea Gaudenzi nel secondo turno degli Open dell'Estoril contro la testa di serie n.1 Mantilla. Ha perso 6-1 1-6 7-6 (8/6). K.o. anche Caratti a Madras nel secondo turno dell'Open Indian ad opera dell'australiano Woodbridge, 6-0 6-7 6-2.

SERIE A1

Agli ottavi di finale Mash e Stefanel eliminate a sorpresa

ROMA Subito eliminate Mash e Stefanel negli ottavi di finale dei play off scudetto. La Mash Verona ha dovuto cedere il passo alla Pepsi Rimini (gara-1: 82-88; gara-2: 64-70) mentre la Stefanel Milano si è arresa al Cfm Reggio Emilia (79-81; 76-82). La Pompea Roma infine ha superato il turno «bocciando» Pistoia (78-70; 92-81). Verrà infine risolto alla gara-3 il confronto tra Fontanafredda e Polti Cantù (76-79; 80-78). La «bella» si disputerà l'11 aprile. Chi vincerà dovrà vedersela con la Teamsystem.

QUI GORIZIA

Cambridge, ripartito per gli Usa, viene sostituito da un'ala che domani non potrà ancora giocare a Chiarbola

La Dinamica ci ripensa: arriva Askew

Vincent Askew

GORIZIA La Dinamica ha finalmente deciso. Il nuovo straniero che sostituirà Dexter Cambridge sarà Vincent Askew, 32 anni per 1,95 d'altezza. Da un pivot a un'ala è stata la scelta della società goriziana rimasta sbilanciata e non poco dall'infortunio di Cambridge. Il giocatore arriverà oggi alle 14 a Venezia e subito si sottoporrà alle rituali visite mediche. La Dinamica quindi non potrà contare su di lui per il derby di domani sera a Trieste. I termini di tesseramento scadono infatti alle 12 di oggi e certamente scottati dal caso Orsini questa volta non commetteranno errori.

Askew debutterà con la nuova maglia giovedì sera nell'incontro con Jesi. «Era importante – spiega Frates – che disputasse almeno una partita ufficiale con la squadra prima dei play-off. I tempi per il suo inserimento sono stretti e dovremo lavorare molto per adattare i giochi alle sue esigenze».

Una lotta contro il tempo per la formazione goriziana. «Sì purtroppo – dice Frates – per colpa solo nostra abbiamo perso tempo prezioso. Dovevamo essere più decisi con Cambridge. D'altronde era molto difficile decidere di tagliarlo. Di un giocatore come lui è difficile fare a meno. Purtroppo la situazione è precipitata. Ora abbiamo ingaggiato il miglior giocatore che era disponibile sul mercato. Ha caratteristiche diverse da quelle di Cambridge ma è un campione e quindi può essere veramente molto utile alla squadra. È un giocatore che assicura pericolosità offensiva e noi ne abbiamo veramente bisogno. Certo può sembrare una carta azzardata e lo è, ma non potevamo fare diversamente».

Antonio Gaier

VELA

Prestigioso successo nella prova del circuito Eurolymp

L'accoppiata Bressani-Trani la fa da padrona ad Anzio

TRIESTE Si è conclusa con grandi soddisfazioni per i velisti triestini, in particolare nella classe 470 maschile e laser, la 24.a edizione della Roma Sailing Week, che fa parte del circuito Eurolymp. Ritorna alla grande il ventiquattrenne Lorenzo Bressani, «Rufo» per gli amici, che dopo la mancata vittoria per un soffio alla settimana di Genova (dovuta all'impossibilità di scartare una squalifica per partenza anticipata) porta a casa una bellissima vittoria scavalcando atleti di grande calibro come il greco Kosmatopoulos, l'argentino Conte, il giapponese Hamazaki e i fratelli Ivaldi.

Sono state disputate otto prove, sempre con un bel vento teso che soffiava da nord-est. La prima prova, l'unica con vento leggero, ha visto vittoriosa la coppia composta dai due fratelli ravennati Simoncelli, con l'equipaggio composto da Bresasni della Società Velica Barcola Grignano e dal monfalconese Andrea Trani della Marina Militare al sesto posto.

Nelle tre prove successive i nostri atleti hanno collezionato rispettivamente un quarto, un sesto e un secondo posto, quarti nella classifica provvisoria e vicinissimi ai primi. La quinta prova ha visto primi al traguardo i napoletani Rago-Disa con Bressani-Trani quinti. Nelle ultime tre prove l'equipaggio regionale si sono piazzati rispettivamente primi, quinti e terzi.

Il prossimo appuntamento importante sarà il campionato italiano classi olimpiche, a Napoli dal 14 al 20 giugno.

La classifica finale di Anzio: 1) Bressani-Trani (6-4-6-2-5-1-5-3) 26 punti; 2) Kosmatopoulos-Trigonis (Gre) 35; 3) Conte-La Fuente (Arg) 41. Seguono altri 46 equipaggi.

Ottimi risultati anche per il laserista triestino Michele Paoletti che gareggia con le Fiamme Gialle. Paoletti si è classificato secondo, alle spalle del compagno di squadra Diego Negri.

Trofeo Finessa Classe Europa: vana attesa

MONFALCONE Fatica inutile per i 133 velisti di 11 nazioni iscritti al quinto trofeo Finessa della classe Europa. Ieri mattina la baia di Panzano si presentava con nuvole, niente vento e correnti prodotte dai canali che sfociano in zona. Dal mare la giuria comunicava alla Svoc di sospendere l'invio dei concorrenti al largo. Più tardi leggere brezze calde hanno consentito il raduno. Da 180-185 gradi giungeva un Ostro che non superava intensità 2 metri al secondo. Sono state posizionate le boe per due tentativi di partenza. Constata però l'impossibilità di regatare, la giuria ha rimandato tutti alla Svoc. Ieri sera party di benvenuto con il presidente della Fiv, Gaibisso. La partenza della prima prova dovrebbe avvenire oggi alle 11.

Nuovo gruppo

Punto scotta lancia un ILC 25 competitivo

TRIESTE Nel fervore velico giuliano con intendimenti agonistici è sorto un gruppo che ha dato vita al «Punto scotta Trieste sailing team», fondatore Riccardo Gratton della Pietas Julia. Raccoglie velisti di varie società (Crivellaro, Planine, Mrvcic e alcuni giovani laseristi) in grado di formare un equipaggio che fra giorni lancerà una barca pronta al varo da un cantiere di Monfalcone, un ILC 25, progetto Ceccarelli, velato dall'Olimpic Sails di Trieste.

Barca ed equipaggio esordiranno dal 17 al 24 maggio nel campionato italiano Minialtura di Capri, con Planine timoniere, Jagodic randa, Gratton centro, Boico prodiere. Disponibili per ulteriori impegni: Benussi, Parladori, sempre con Planine e Gratton. Intanto il team neocostituito è partito per l'Argentario ma con un J 24 per la regata Pasquavela, che si disputa da oggi a lunedì. Sarà un valido test per gli uomini che governeranno l'ILC 25 che battezzeranno Marrakech Express, da maggio a novembre.

i.s.

TENNIS

SERIE B I cordenonesi piegano il Tc Garden Demarcaffè

Bozic vince, ma al Gaja non basta

Compromesse a Como le chances di accedere alla seconda fase

TRIESTE L'Ss Gaja non riesce a tenere il passo della sua piccola stella di Lubiana, Jaka Bozic, e con il Tc Como nella terza giornata di serie B perde gran parte delle chances di raggiungere il secondo posto nel girone che le permetterebbe di accedere alla seconda fase. Il vantaggio che Bozic concede alla sua squadra battendo il B1 Parli, i fratelli Plesnicar e Ruzzier lo sciupano perdendo dai B2 avversari, con Borut Plesnicar interprete di un ottimo primo set contro Riva. Nei doppi, sconfitti in tre set i Plesnicar, Bozic e Ruzzier superano in due partite la migliore delle coppie lariane Parli-Valsecchi. Saranno le sfide con Faenza e Forlì a offrire al Gaja le ultime possibilità.

A Cordenons invece aria di derby tra il Tc Garden Demarcaffè e la squadra del patron Raffin. Dopo la vittoria di Stratta su Colussi il team friulano cominciava a credere nell'impresa quando Varutti veniva a trovarsi con due match-ball a disposizione contro Lis Ventura sul 5-2 nel set finale. Sprecata però l'occasione, Varutti subiva un crollo fisico che lo portava al tie-break dove né la grinta né il cappellino portafortuna, lo salvavano da Lis Ventura. I doppi regalavano ai cordenonesi il successo.

Nel torneo femminile Cordenons si è aggiudicata il match con l'At Campagnuzza.

Risultati. Maschile. Cordenons-Garden Demarcaffè 4-2. Gabelli Gp. b. Franco 6-0 6-3, Stratta b. Colussi 6-4 6-4, Lis Ventura b. Varutti 7-6 3-6 7-6, Zanor b. Pietrantonio 6-4 6-2, Gabelli R.-Pietrantonio b. Franco-Olivotto 6-0 6-3, Colussi-Gabelli Gp b. Stratta-Zanor 4-6 6-4 6-1. Gaja-Como 2-4. Bozic b. Parli 6-2 6-4, Riva b. Plesnicar B. 7-6 6-2, Sacchi b. Ruzzier 6-1 6-1, Valsecchi b. Plesnicar A. 6-4 6-4, Praino-Cerruti b. Plesnicar-Plesnicar 6-4 4-6 6-2, Bozic-Ruzzier b. Parli-Valsecchi 6-4 6-3. **Femminile** Garden Demarcaffè-Cuver Vr 0-3. Campagnuzza-Cordenons 1-2 (Turchetto b. Comelli 6-3 6-4, Roman b. Papagna 6-3 6-1, Comelli-Papagna b. Turchetto-Vianello 7-5 5-7 7-5).

Sebastiano Franco

In C stravincono Triestino A, Garden ed Eurocordenons

TRIESTE Nella seconda giornata del campionato regionale di serie C stravincono le favorite Eurocordenons, Tc Triestino A e Tc Garden A. E proprio il girone dei friulani appare il più equilibrato con la lotta per i secondo posto tra St Ronchi, At Corno e At Campagnuzza. Nel quarto girone si sta facendo largo il Tc Muggia che non dovrebbe avere grosse difficoltà per accedere alla seconda fase. Vincono tre delle quattro squadre triestine nella giornata d'esordio del torneo femminile.

Risultati. Maschile. Primo girone. Dlf Ud-Triestino 0-6; Petrini b. Colussa 3-6 6-2 6-3, Del Degan T. b. Zanin 7-5 6-2, Ravalico b. Schiozza 6-0 6-2, Poduie b. Di Plotti 6-4 6-2, Leva-Del Degan b. Schiozza-Colussa 6-4 6-2, Petrini-Ravalico b. Di Plotti-Zanin 6-1 6-2. Azzano Decimo-Maniago 3-3; Gradisca-Martignacco 2-4; Baradel b. Drigo 6-1 1-6 6-4, Alt b. Del Frate 7-6 6-2, Sartori b. Delli Compagni 6-4 6-4, Badolato b. Sartori R. 6-4 2-6 7-6, Baradel-Delli Compagni b. Sartori-Drigo 6-2 2-6 6-2, Alt-Badolato b. Mezzone-Del Frate 6-3 6-3. **Classifica:** TcT e Martignacco 4; Azzano 3, Maniago 1; Gradisca, Dlf Ud 0.

Secondo girone. Corno-Ronchi 3-3; Samele b. Cepile M. 6-2 6-3, Padoan b. Rizzi 6-1 6-1, Tommasella b. Maci 4-6 6-3 6-2, Cepile L. b. Bertoli 6-4 7-5, Cepile M.-Padoan b. De Benedittis-Bertoli 6-2 6-0, Samele-Tommasella b. Corgnali-Cepile L. 6-4 6-1. Obelisco-Garden 0-6; Santarelli b. Ziodato 6-4 6-2, D'Abdon b. Forza 7-5 4-6 6-3, Adorinni b. Pacor 6-3 6-2, Zanolini b. Scorcia 6-1 6-3, doppi per r. al Tc Garden. Caneva-Campagnuzza 0-6; Corolli b. Mazzocco 6-1 6-0, Furlan b. Grando 6-3 6-2, Sestan b. Messina 6-2 6-4, Colaussi b. Mosele 6-0 6-2, doppi per r. all'At Campagnuzza. **Classifica:** Garden A 4; Ronchi, Corno 3; Campagnuzza 2, Caneva, Obelisco 0.

Terzo girone. Città di Udine-Et Cordenons 1-5, Circolo Ferriera Servola-Danieli 2-4; Bernardini b. Sorrentino 6-2 6-3, Iriti b. Coletta 6-1 6-0, Pizzutti b. Carminati 4-6 7-6 6-2, Bedrina b. Novello 6-3 6-4, Coletta-Sorrentino b. Borghese-Zuccolo 6-2 6-2, Bernardini-Iriti b. Bedrina-Erjavac 6-2 6-4. Triestino B-Morena 2000 5-1; Cannone b. Ronco 67-5 6-0, Rizzotti b. Prosdocimo 7-5 6-1, Favalli b. Giorgi 6-4 6-3, Tognon b. Mazzoleni 6-2 6-1, Tognon-Rizzotti b. Ronco-Cuoghi 6-0 6-2, Nacmias-Giorgi b. Mazzoleni-Righini 4-6 6-3 7-5. **Classifica:** Cordenons, Danieli 4; TcT B 2; Ferriera, Morena, Città di Ud 0. **Quarto girone.** Green Tennis-Muggia 1-5, San Vito-Junior Cervignano 5-1. **Classifica:** Muggia 4; S.Vito, Garden B 2; Junior, Green 0.

Femminile. Primo girone. Cordenons-Morena 2000 2-1. San Vito-At Fagagna 3-0, Natisone-Opicina 0-3. Ragusin b. Pellizzari 6-2 6-3, Fantina b. Bosco 6-2 6-0, Ragusin-Negrisin b. Pellizzari-Bosco 6-2 6-2, **Secondo girone.** Obelisco-Zaccarelli 2-1; Zettin b. Mattioli 6-0 6-2, Malavolti b. Palmieri 6-0 4-6 7-6, Poli A.-Zettin b. Amirante-Giacobelli 6-0 6-2. Corno-Pol.San Marco 1-2; Della Rovere b.Borghi 6-3 6-2, Della Nora b. Lorenzut 6-2 6-4, Borghi-Della Nora b. Lorenzut-Della Rovere 6-1 4-6 6-4. Garden-TcT 3-0; Radin b. Novi Ussai 6-3 6-2, Borile b. Cossutta 2-6 6-3 6-3, Ragusin-Borile b. Grubelli-Novi Ussai 6-2 6-2.

Sebastiano Franco

NUOTO

Bella prova in azzurro del promettente udinese

Linda tre volte sul podio

COMO Stefano Linda, (atleta dell'Unione nuoto Friuli), ha fatto bene a disertare le finali del campionato regionale assoluti per nuotare nelle file della nazionale azzurra giovanile nella «6 nazioni» di Como. È tornato a casa con tre medaglie, cioè argento nella staffetta 4x100 stile (ha nuotato la sua frazione in 52.71) e nella 4x200 stile (il suo tempo è stato di 1.55.40) e bronzo nella 4x100 mista (ha nuotato la frazione a delfino in 57.69).

Nelle gare individuali, ha migliorato se stesso, ottenendo due nuovi record regionali per la categoria cadetti. Il primo nella 100 stile, nuotata in 52.93 (piazzandosi al quarto posto ad un centesimo dal terzo), poi nella 100 farfalla (migliorando il suo 57.42) nuotando il 57.08 che gli è valso un 5.o posto in classifica. È il suo nuovo record personale il tempo fatto a Como nella 200 stile (7.o in classifica) di 1.58.12, lasciando il record regionale ancora al triestino Maurizio Tersar.

Nonostante fosse partito svantaggiato dal fatto di non avere a casa una vasca lunga (piscina di 50 metri) in cui allenarsi e nonostante sia stato imbottito di antibiotici per curare il febbrone da cavallo che lo ha tormentato prima della partenza, Linda ha fatto un gran bel lavoro in una gara così importante. Ha tenuto bene la prima giornata, poi era stanco ma ha un gran carattere che gli ha fatto superare gli ostacoli. Ora il suo tecnico Carlo Lesa, decisamente soddisfatto del suo pupillo ha in mente già i campionati italiani assoluti di fine mese a Livorno dove «si potrebbe sperare in una buona qualificazione in finale nei 100 delfino».

Isabella Grandi

IPPICA

Corsa Tris a Ponte di Brenta su tre nastri

Fiducia a Glimmering Kemp

PONTE DI BRENTA. Non ha proprio un favorito evidente la Tris di questo pomeriggio a Ponte di Brenta. Allo start, Rampa Sol non ha tenuta, Romantica Trio continua a deludere, Thorin è reduce da due nulla di fatto a Montebello, mentre l'estremo penalizzato Scott, manca di riferimenti sulla distanza. Ecco perché daremo fiducia al nastro intermedio che ha in Glimmering Kemp, Refolo Bru e Ritroso Ral i soggetti più in vista, mentre anche Rubendorf e Scik Pra possono farsi valere.

Premio Alpi, lire 33.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Pacurio (M. Trevellin); 2) Rampa Sol (A. Castiello); 3) Sogno di Gatto (C. Carraro); 4) Romantica Trio (L. Vaccari); 5) Pacific Sound (An. Orlandi); 6) Semplicissima (F. Scantamburlo); 7) Sulwalzer Lt (P. Esposito); 8) Thorin (E. Montagna).

A metri 2060: 9) Perseo Ami (F. Restelli); 10) Tiger Lg (R. Talpo); 11) Rubendorf (C. Rossi); 12) Refolo Bru (B. Corelli); 13) Ritroso Ral (A. Pollini); 14) Glimmering Kemp (P. Leoni); 15) Web Fish (R. Benedetti); 16) Scik Pra (Pi. Bezzecchi).

A metri 2080: 17) Scott (P. Molari).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) GLIMMERING KEMP. 12) REFOLO BRU. 13) RITROSO RAL. Aggiunte sistemistiche: 11) RUBENDORF. 17) SCOTT. 16) SCIK PRA.

m.g.

A FIRENZE QUOTA GRASSA

Ieri all'ippodromo alle Cascine di Firenze è uscita la combinazione 11-13-2 che ha pagato 4 milioni 319mila 600 lire per 992 vincitori.

PALLAMANO-FINALE SCUDETTO Ultimi allenamenti in vista dell'incontro di domani pomeriggio con il Prato

La Genertel «ripassa» la difesa

A dirigere la gara sarà la miglior coppia arbitrale italiana, i romani Masi-Di Piero

L'allenatore del Prato, Dragan Ivanisevic, non nasconde le sue ambizioni

«Vogliamo vincere a Trieste»

PRATO «Vorremo chiudere i conti già domani. Lo scudetto tricolore sarebbe la degna conclusione di una stagione magnifica». L'allenatore dell'Al.Pi. Prato, Dragan Ivanisevic, questa volta parla. E dice che tra i suoi uomini c'è voglia di chiudere l'anno nel capoluogo giuliano. «Con una vittoria di prestigio - sottolinea - perchè vincere a Trieste contro la squadra regina d'Italia è un'impresa quasi impossibile».

Due i rilievi tecnici avanzati dall'allenatore biancoverde: il primo riguarda l'utilizzo di Babic al posto di Milosevic. Il secondo concerne il reparto offensivo che Ivanisevic sta cercando di istruire con schemi più incisivi. L'uomo dal quale si attende una prova brillante è Kobilica, più che Massotti, non al meglio nel primo match con la Genertel. Ma chi farà la differenza nella partita di domani? «Potrebbero essere i portieri - aggiunge Ivanisevic - ma anche le due batterie di terzini, tutti forti. Aspettiamoci una partita tirata e qualche provocazione da parte dei triestini».

Grande mobilitazione infine da parte della tifoseria toscana: sono tre i pullman che approderanno a Trieste con al seguito diverse vetture private. Ma ci sarà il posto per tutti?

Settimio Massotti

TRIESTE Difesa, difesa e ancora difesa. L'allenamento di ieri sera al palasport di Chiarbola ha visto i biancorossi impegnati a ripassare soprattutto gli schemi difensivi, e in particolare a trovare le soluzioni migliori per arginare l'attacco insidioso del Prato. Il secondo confronto con i toscani in programma domani, alle 18, al Palacalvola sarà decisivo. I triestini infatti devono vincere a tutti i costi per pareggiare i conti. E puntare sulla «bella».

L'atmosfera nel clan biancorosso è nervosa quanto lo può essere la vigilia di una finale-scudetto. L'allenatore triestino, Lo Duca, ma anche i suoi giocatori, hanno visto e rivisto al videoregistratore il primo incontro con gli uomini di Ivanisevic così tante volte da conoscerne a memoria ogni passaggio. Ma anche gli altri confronti con la squadra toscana (il primo della regular season, per altro perso, e il secondo, a Trieste, archiviato con un pareggio) sono stati rispolverati per cercare di affrontare la partita senza lasciare nulla al caso. Caso che per l'incontro di domani ha designato la coppia arbitrale Masi-Di Piero di Roma. Si tratta del miglior «duo» italiano inserito nella classifica mondiale tra le prime 23 coppie arbitrali.

Dopo le polemiche per l'« equivoco Chiarbola», la Genertel - che farà entrare gratuitamente il pubblico (all'ingresso verrà distribuito un tagliando fino ad esaurimento dei posti) - si sta prodigando intanto per sistemare le due tifoserie. Non solo a bordo campo ma anche fuori. Domani pomeriggio, infatti, a partire dalle 16.30, sarà aperto il parcheggio del Seminario in via Besenghi, a due passi dal Palacalvola. L'intenzione della società è di persuadere i sostenitori a utilizzare il parcheggio poco distante visto che nel garage sottostante il terreno di gioco i posti-auto sono limitati. L'invito della società verrà «incentivato» domani dai vigili urbani comunali che saranno presenti in gran numero tanto in via Calvola, quanto nelle vie circostanti.

La grinta in difesa del biancorosso Zoran Tomic

CICLISMO

Sei giovani promesse in bici sulle orme del mitico Cottur

TRIESTE Dopo alcuni anni di totale assenza il ciclismo giovanile triestino sta riorganizzandosi. Riappaiono alcuni gruppetti di giovanissimi sulle strade della provincia e la promozione per appassionare i più giovani alle due ruote si sta facendo sempre più pressante. Abbiamo così deciso di presentare le società triestine che si occupano di ciclismo giovanile. Sperando che possa essere un modo per aiutare il ciclismo giuliano nella sua ripresa.

Il primo sodalizio che presentiamo è la Società Ciclisti Veterani Cottur, che ha sede in via Crispi 9 (tel. 771423). I tesserati giovanili della società presieduta da Fabio Seriani e guidata dal mitico e inossidabile Giordano Cottur sono sei, tre allievi e tre giovanissimi: Daniele Logar, Alessio Labbate, Federico Furlani, Davide Glavina, Marika Dreossi e Antonio Derganc. I ragazzini della Scv Cottur si allenano nella zona della Grandi Motori, dove non c'è traffico e gli spazi sono ampi, guidati dai direttori sportivi Francesco e Nicola Seriani. «I giovanissimi si allenano due volte alla settimana mentre per gli allievi gli allenamenti settimanali sono ben sei- spiega Francesco Seriani-. Proponiamo ai nostri mini ciclisti esercizi tecnici, per insegnare loro a correre in sicurezza e con una buona preparazione. E ad ogni allenamento i ragazzini si divertono, per loro la bicicletta significa libertà».

Oltre a curare il gruppo agonistico, e a organizzare due gare giovanili, la Scv Cottur quest'anno proporrà una serie di gare promozionali di mountain bike per bambini e, in collaborazione con la Federciclismo, una serie di lezioni di ciclismo nelle scuole.

Anna Pugliese

Foto di gruppo della squadra che porta il nome del mitico Giordano Cottur.

A Pasquetta la 9.a edizione del Beach bike cup di cross country a Lignano

I big dei pedali sulla sabbia

LIGNANO SABBIADORO Si disputerà a Pasquetta la nona edizione del «Beach Bike Cup», tradizionale gara di Cross-Country Internazionale che dal 1990 richiama sull'arenile e nella pineta di Lignano Sabbiadoro il pubblico delle grandi occasioni. La competizione di mountain-bike è stata presentata nel centro balneare friulano. Premiata per il notevole salto di qualità ottenuto nell'edizione dello scorso anno, quando ben 400 bikers si sono contesi la vittoria, la blasonata competizione a due ruote godrà quest'anno la presenza di tutti i migliori specialisti italiani e di numerosi e quotati «big» stranieri. Anche per questa edizione la gara lignanese sarà «gemellata» con la Val di Sole Cup di Malè (Tn) e la Bike X-Treme di Limone sul Garda, allo scopo di ricercare interessanti interscambi sportivi e importanti e proficui bacini turistici.

La «Beach Bike Cup» di Lignano Sabbiadoro è l'unica gara del panorama agonistico a svolgersi su spiaggia e pineta e, pur priva di dislivelli altimetrici, è forse la più dura, visto il tortuoso percorso che non permette assolutamente di riposare. Iscritta nel calendario internazionale Uci, la competizione friulana si svolge con la formula a coppie-staffetta e da questa edizione parte con la formula classica di tutte le gare «XC» di cross-country internazionale, con una manche unica di 8 giri per ciascuna categoria, per un totale di 38 chilometri. La partenza sarà data su asfalto (dall'ampia Piazza a Mare di Pineta) e dopo tratti di spiaggia, piccole dune contigue alla foce del Tagliamento e tortuosi «singletrack» in pineta, si conclude sul bagnasciuga.

Claudio Soranzo

AUTO

Challenge di orientamento e regolarità per fuoristrada

La Feroza di Bidoli senior e jr. in luce nella 12 Ore del Cadore

TRIESTE Alla 12 Ore del Cadore, prima gara del Challenge italiano di orientamento e regolarità della Federazione italiana fuoristrada, grande prestazione della coppia formata da Giuliano e Emilio Bidoli, padre e figlio, della Squadra corse Trieste, unico equipaggio rimasto a difendere i colori alabardati in campo nazionale. La gara si è svolta con partenza da Belluno ed un circuito fuoristradistico selettivo attraverso il Nevegal e sul greto del Piave. Il percorso ha messo a dura prova i navigatori, e tra questi anche Emilio Bidoli, quinto di categoria nel '97.

La gara si è svolta sotto la pioggia, con il percorso trasformato in una pista di fango. Tante le rotture ed i botti. I Bidoli sono stati protagonisti di contatto ravvicinato con un muretto che piegava il parafango, col rischio di affettare un pneumatico. Riparazione veloce sul posto, e via. Alla fine, 23 ritirati e due squalificati e vittoria di una Mitsubishi, ma tanta soddisfazione per il nostro equipaggio che agguantava il decimo posto assoluto, con una vettura di serie, ed il terzo di classe, su altri 18 contendenti. Un risultato che premia anche il lavoro del preparatore Giulio Bensi, per sistemare al meglio la Feroza triestina. Molti i nomi illustri lasciati indietro, tra cui Orioli-Ebbene, vincitori della classifica assoluta '97. Si sono imposti Stampacchia-Artusi.

Intanto i copiloti della Squadra corse Trieste continuano a sorprendere. È il caso di Lorenzo Nucifora che ha trovato una nuova maturità sportiva dapprima nel '97 nel Trofeo Fiat 500 e poi a fianco di piloti come Maset o Acerbis. Dopo l'inopinato stop al Rally delle Polizie, ha trovato un ingaggio a fianco del veneto Zecchin a bordo di una Citroen Saxo 16 V, nell'omonimo trofeo. Per saggiare la vettura e trovare l'intesa col nuovo driver, Nucifora ha partecipato a una gara di campionato italiano assoluti, il rally Mille Miglia. Alla fine della prima tappa la loro vettura era molto ben piazzata, nel gr. N, ma la tornata finale li ha visti sbarazzarsi dell'Honda Civic lepre nella frazione d'apertura, e conquistare la vittoria di gruppo, nonché il 28.o posto assoluto.

Fabio Niero

MOTO

Campionato regionale di Enduro a Versa

Il grande riscatto di Hriaz: firma sette prove su sette e mette in riga Edi Orioli

TRIESTE La vittoria assoluta, due primi posti, un terzo e un quarto di classe. Questi i prestigiosi risultati ottenuti dal Motoclub Trieste alla seconda prova di Campionato regionale di enduro a Versa. Fabrizio Hriaz ha riscattato la défaillance della trasferta precedente vincendo la classifica assoluta davanti all'avversario di sempre: Edi Orioli, un nome che dice tutto.

Hriaz si è imposto alla grande vincendo tutte e sette le prove speciali, battendo ben 186 piloti. Grandi prestazioni anche da parte di Massimiliano Parlotti, che ritirata a Bergamo la nuovissima Honda 250 quattro tempi preparata da Dall'Ara al sabato, si è trovato subito a suo agio sulla moto giapponese e nonostante non fosse stata messa a punto, ha regolato tutti gli avversari della sua classe vincendo con 15" di vantaggio sull'inossidabile Paolo «Papus» Fabrizio del Mc Romans, pilota tenace e molto veloce in percorso guidato. Parlotti non è certo da meno, ma qualche volta deve trovare in sé una «motivazione»; quest'anno ne ha più d'una: una moto nuova e un intero motoclub che tifa per lui.

Ottimo Paolo Meggiolaro terzo nella 80 cc per soli 8" da Lepore del Mc Fazoki, ma staccato di ben 45" dal vincitore Pitrelli. Incredibile la regolarità di Sergio Bergamasco su Ktm che non sbaglia mai e riesce a disputare sette prove speciali tutte con il medesimo tempo. Il suo quarto posto nella 400 cc quattro tempi ha contribuito a portare al terzo posto assoluto la squadra del Mc Trieste, che forte degli aiuti ricevuti dalla Edgar Greenham, dall'agenzia Sasa assicurazioni e dalla Banca popolare di Trieste, sta disputando una buona stagione agonistica. Nel Motoclub Trieste emergono nuovi talenti quali Enrico Manzani, ottimo decimo nella classe oltre 250 cc due tempi dove si misura con Hriaz e Orioli, e nuove speranze come Andrea Carli, Alex Fornasaro e Marco Debernardi.

Claudio Birri

Edi Orioli

BASKET

Il punto nel campionato di Prima Divisione

Nella lunga guerra dei nervi la freddezza dei ronchesi fa inciampare l'Intermuggia

TRIESTE Un Ronchi più freddo e determinato supera, nelle battute finali della partita, di un punto (57-56) una tenace ma sfortunata Intermuggia. Chiuso il primo tempo in parità (26-26) la partita è stata risolta a favore dei «bisiachi» nelle battute finali grazie ai punti di Lorenzon (14). Ai muggesani non sono bastati i punti di Millo (13) e Basili (10).

Vittoria di misura anche per la capolista Santos che batte 81-78 il Tutto Prezzo. «Dopo un primo tempo in cui siamo andati sotto di 10 punti – dice l'allenatore Messina – a 4' dal termine eravamo sul +12. Il Santos poi ha capovolto il risultato, anche a causa forse di alcune decisioni arbitrali poco limpide». Per gli sconfitti da segnalare la prova di Bonetta e i punti di Blasich (24) e Ursich (21), mentre il Santos è stato trascinato dalla coppia Flora-Farci. Dopo un inizio difficile, le bombe di Suerz permettono al Saba di dilagare sul Natalino Marchesini (68-53). Nel tabellino spiccano i punti di Suerz (19) e Mura (13).

Ritorna alla vittoria l'Old Oaks contro il fanalino Amatori Isontini (66-53) grazie ai 17 punti del capitano Petrucci, i 13 del play Quadrelli e la prova di Savi (21 punti). Niente da fare invece per il Dlf travolto dal Monfalcone 76-48.

Classifica: Santos basket 18; Pall. Saba e Ronchi 14; Natalino Marchesini e Intermuggia 12; Tutto Prezzo e Monfalcone 8; Old Oaks 6; Dlf 2; Amatori Isontini 0.

Pietro Comelli

L'OSSERVATO SPECIALE

Donno, un talento tra i pali già nel mirino alabardato

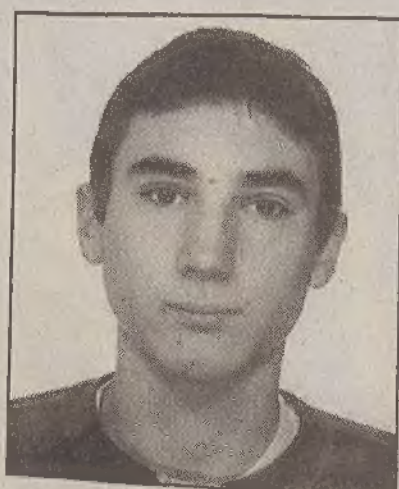
TRIESTE Il portiere è un po' come l'arbitro: meno lo si nota in campo e meglio ha fatto il proprio dovere.

Daniel Donno (29-7-'82), portiere degli allievi regionali del San Giovanni, è un numero 1 proprio di questo stampo: anche le parate più difficili, se fatte da lui, sembrano facili facili. Naturalezza e semplicità quindi le sue doti. E per un portiere non si tratta certo di caratteristiche di poco conto.

Sangiovannino sin dalla nascita (calcistica), Donno è un altro prodotto forgiato da Ivan Horjak, preparatore dei «salvaporte» tra i più apprezzati.

Tatticamente quasi perfetto, grande senso della posizione e capacità di «partire» prima che l'avversario scocchi il tiro, il giovane Daniel potrebbe divenire uno dei portieri più in voga nel giro. Tanto che anche lui (così come il compagno Andolina) è stato già adocchiato dalla Triestina.

Fisico longilineo (1,80 per 65 chili), bravo tra i pali, discreto con i piedi e un po' da migliorare nella scelta delle uscite («diciamo che su dieci uscite possibili, otto volte vado e due rimango in porta»), Donno possiede due pregi di quelli che fanno di lui un portiere del futuro. Intanto il «colpo d'occhio» – dote che un portiere deve avere dentro di sè e che non si può insegnare –, e poi, soprattutto, una gran voglia di imparare.

Il suo attuale allenatore (Antonio Podgornik) lo definisce «assetato di sapere». Uno che in campo non vorrà mai smettere di apprendere, disciplinato e sempre a disposizione. In questo Daniel ricorda un po' gli alabardati Vinti e Bianchet, dei quali potrebbe presto divenire l'allievo.

«Quello di diventare un professionista – assicura – è certamente il mio sogno. E farò di tutto per coronarlo».

Alessandro Ravalico

Daniel Donno